

2026

Relazione Finanziaria
Semestrale Consolidata
al 30 giugno 2026



INDICE

Il Gruppo BFF

1985-2026: L'evoluzione di BFF

Struttura del Gruppo

Organi Sociali alla data del 30 giugno 2026

Azionariato

Relazione sulla Gestione Consolidata

Contesto operativo ed eventi significativi

Andamento della gestione

Informazioni sugli obiettivi e sulle politiche del Gruppo in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi

Controlli interni

Altre Informazioni

Evoluzione prevedibile della gestione

Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato al 30 giugno 2026

Stato Patrimoniale Consolidato

Conto Economico Consolidato

Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato

Rendiconto Finanziario Consolidato

3

4

8

9

11

12

13

21

32

35

37

40

41

42

43

43

44

45

Note Esplicative Consolidate

Parte A – Politiche Contabili

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato

Parte C – Informazioni sul Conto Economico Consolidato

Parte D – Redditività Consolidata Complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul Patrimonio Consolidato

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda

Parte H – Operazioni con Parti Correlate

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – Informativa di settore

Parte M – Informativa sul *leasing*

Attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei Documenti Contabili e Societari

Relazione della Società di Revisione

46

48

61

82

92

93

112

116

117

118

119

121

122

124



Il Gruppo
BFF

Relazione sulla
Gestione Consolidata

Bilancio Consolidato
Semestrale Abbreviato

Note Esplicative
Consolidate

Attestazione
del Dirigente Preposto

Relazione della
Società di Revisione

01

Il Gruppo BFF



1985-2026: L'evoluzione di BFF

Nasce BFF e si afferma nel mercato di riferimento

Fondata da un gruppo di **aziende farmaceutiche** per rispondere alle loro esigenze di gestione e incasso dei crediti verso il sistema sanitario, BFF è da subito diventata **leader nel mercato di riferimento**.

1985-2009

2010-2014

2015-2020

Dal 2021

Quotazione e leadership europea

BFF cresce in **Europa centro-orientale**, attraverso una importante acquisizione in Polonia (2016), e si quota in **Borsa Italiana** (2017).

L'offerta internazionale è presente anche in **Grecia, Croazia, Francia**.

Si consolida il *business* in Spagna con l'acquisizione di **IOS Finance** (2019).

Resilienza durante le crisi, inizia il processo di internazionalizzazione e di trasformazione in banca

Inizia l'espansione in **nuovi Paesi europei**: in **Spagna** nel 2010, in **Portogallo** nel 2014.

L'offerta BFF viene estesa a **tutti i fornitori di enti pubblici**, sempre in linea con le esigenze dei propri clienti.

Diventa banca nel 2013.

Leader nella finanza specializzata

BFF è l'unica piattaforma pan-europea, presente in 9 Paesi, specializzata nella gestione e nell'acquisto *pro-soluto* di crediti commerciali verso la pubblica amministrazione e i Sistemi Sanitari Nazionali.

Nel **2021**, grazie alla fusione con DEPObank, afferma la propria *leadership* anche nei *securities services*, come unica banca depositaria italiana, e nei servizi di pagamento, distribuiti a oltre 100 banche e PSP in Italia.

BFF è il più grande operatore di finanza specializzata in Italia, nonché tra i *leader* in Europa nella gestione e nello smobilizzo *pro-soluto* di crediti commerciali vantati nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni, nei *Securities Services* e nei servizi di pagamento.



Modello di *Business*

Il Gruppo è attivo in Italia, Croazia, Francia, Grecia, Spagna e Portogallo, attraverso le attività di *factoring pro-soluto* e *credit management* verso la Pubblica Amministrazione. Opera, inoltre, in Polonia, Repubblica Ceca e Slovacchia, attraverso l'offerta di una gamma diversificata di servizi finanziari, finalizzati a garantire l'accesso al credito, nonché il supporto alla liquidità e alla solvibilità al sistema privato di aziende che si interfacciano con la Pubblica Amministrazione.

Il Gruppo è *leader*, in Italia, nei *business* dei *Securities Services* e dei servizi di pagamento bancari, per cui serve oltre 400 clienti tra fondi di investimento, banche, istituti di pagamento e di monetica, *large corporates* e Pubbliche Amministrazioni.

Di seguito una rappresentazione dei servizi offerti e dei relativi benefici a favore della clientela.

BFF gestisce la complessità operativa, favorisce la riduzione dei costi e l'eliminazione dei rischi per i clienti, anche attraverso:

FACTORING & LENDING

- ▶ **L'ottimizzazione della liquidità** e della gestione del circolante delle aziende private che operano con la Pubblica Amministrazione.
- ▶ **La pianificazione e il mantenimento di un tempo di incasso *target***, a prescindere dai tempi di pagamento effettivi della Pubblica Amministrazione.
- ▶ **Il miglioramento dei *ratio* di bilancio**, grazie alla possibilità di deconsolidare a titolo definitivo l'esposizione verso gli enti pubblici.
- ▶ **La riduzione dei costi operativi**, grazie agli accordi *revolving* per la cessione dei crediti e un *Business Model* integrato che unisce i servizi di *factoring pro-soluto* e di gestione del credito, per garantire le migliori *performance* possibili sui crediti.
- ▶ **I finanziamenti diretti degli enti pubblici** nell'Europa centro-orientale, con soluzioni di *vendor finance* e di prestiti per investimenti di medio-lungo termine.
- ▶ **L'operatività *multi-country***, per una migliore e più efficiente gestione del rischio paese e dell'esposizione vantata dalle multinazionali verso i 9 stati europei in cui il Gruppo opera.

SECURITIES SERVICES

- ▶ **La riduzione strutturale dei costi** per il cliente, grazie ai servizi di *outsourcing* che garantiscono il costante adeguamento e il rispetto del *framework* normativo senza l'aggravio economico delle evolutive che solitamente ne consegue.
- ▶ Un unico interlocutore - "**one stop shop**" - per tutti i servizi di *back office*, a vantaggio di un'**efficienza dei costi e di gestione**.
- ▶ **Le soluzioni personalizzate in tempi rapidi**, grazie all'elevata flessibilità e all'agilità nel gestire le esigenze dei clienti.

PAYMENTS

- ▶ **La semplificazione operativa per i PSP***, grazie a un unico conto interbancario, monitorabile in tempo reale, per aderire contemporaneamente a tutti i servizi di pagamento italiani ed europei.

* Payment Services Providers

Mission

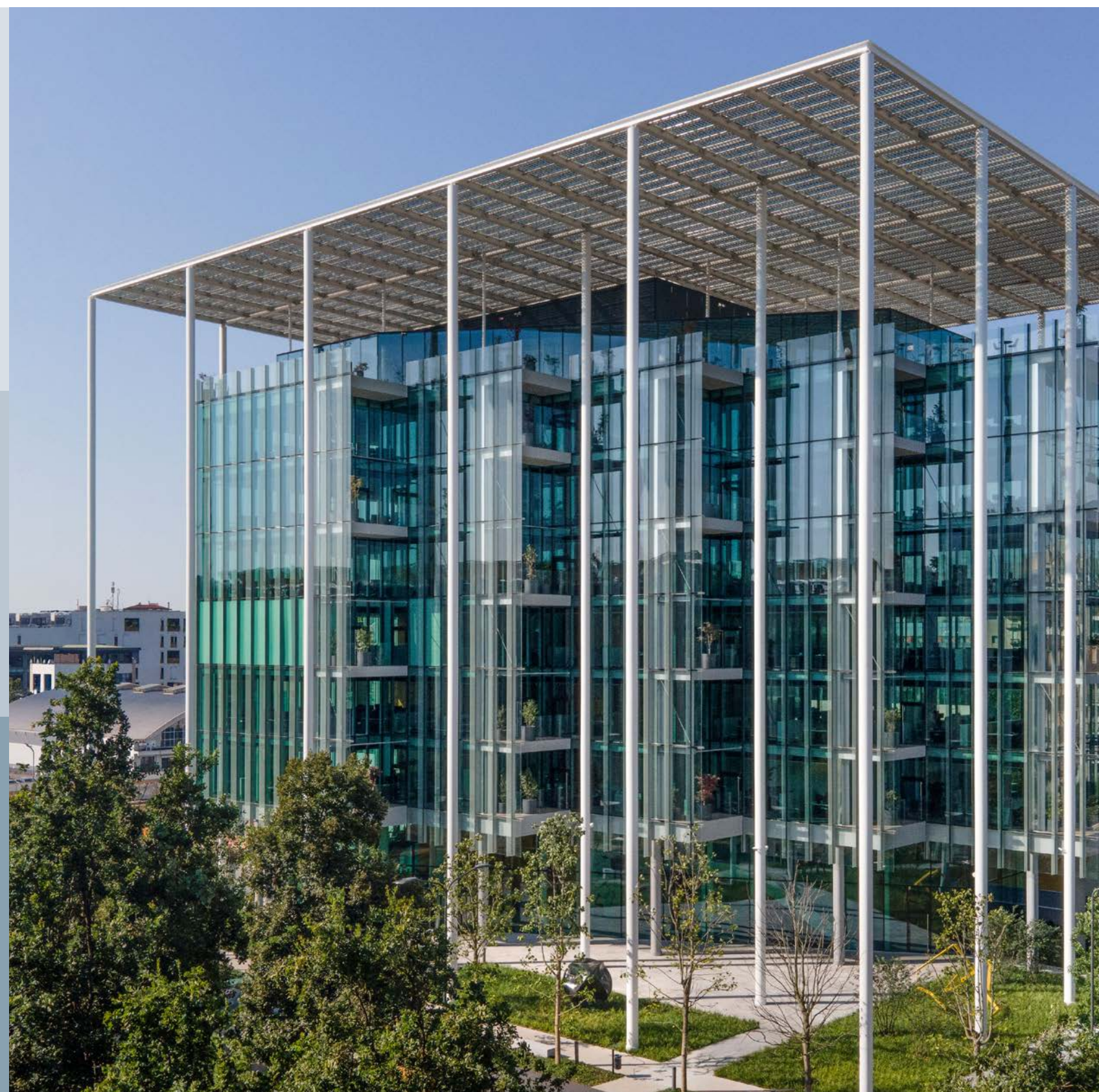
Operare con onestà e trasparenza rispettando e valorizzando le persone, mantenendo la *leadership* nell'innovazione, nel *customer service* e nell'*execution* nei mercati di riferimento e con un basso profilo di rischio e una elevata efficienza operativa.

Vision

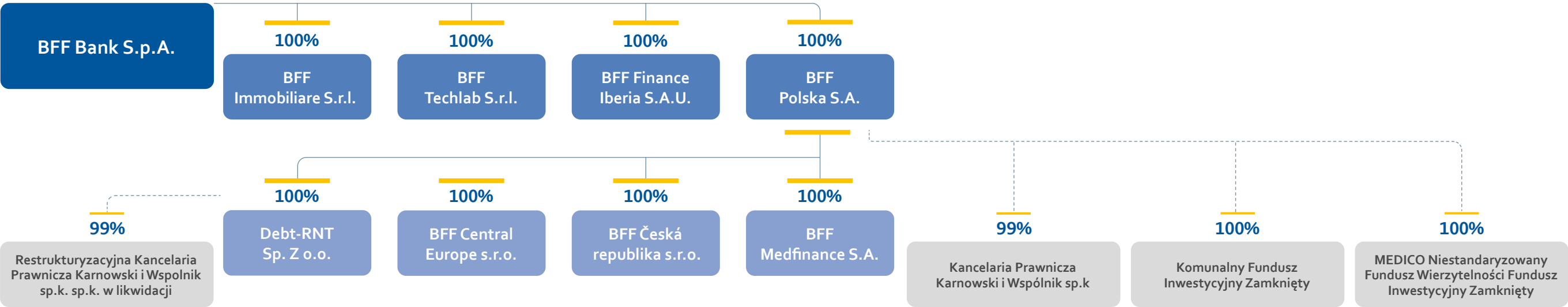
Essere *leader* nella *specialty finance*, grazie ad una *value proposition* unica nei mercati di riferimento: una banca altamente specializzata e sostenibile come nessun'altra.

Valori

Meritocrazia, *ownership*, ricerca dell'eccellenza (miglioramento continuo), orientamento al risultato, rispetto.



Struttura del Gruppo



BFF Banking Group, al 30 giugno 2026, include, oltre alla controllante BFF Bank S.p.A., le seguenti società:

Denominazioni imprese	Sede legale e operativa	Tipo di rapporto ⁽¹⁾	Rapporto di partecipazione		Disponibilità di Voti % ⁽²⁾
			Impresa partecipante	Quota %	
1. BFF Immobiliare S.r.l.	Milano - Viale Scarampo, 15	1	BFF Bank S.p.A.	100%	100%
2. BFF Techlab S.r.l.	Brescia - Via C. Zima, 4	1	BFF Bank S.p.A.	100%	100%
3. BFF Finance Iberia. S.A.U.	Madrid - Paseo de la Castellana, 81	1	BFF Bank S.p.A.	100%	100%
4. BFF Polska S.A.	Łódź - Jana Kilińskiego, 66	1	BFF Bank S.p.A.	100%	100%
5. BFF Medfinance S.A.	Łódź - Jana Kilińskiego, 66	1	BFF Polska S.A.	100%	100%
6. BFF Česká republika s.r.o.	Prague - Roztylská 1860/1	1	BFF Polska S.A.	100%	100%
7. BFF Central Europe s.r.o.	Bratislava - Mostova, 2	1	BFF Polska S.A.	100%	100%
8. Debt-RNT Sp. Z o.o.	Łódź - Jana Kilińskiego, 66	1	BFF Polska S.A.	100%	100%
9. Komunalny Fundusz Inwestycyjny Zamknięty	Warsaw - Sienna, 75	4	BFF Polska S.A.	100%	100%
10. MEDICO Niestandaryzowany Fundusz Wierzytelności Fundusz Inwestycyjny Zamknięty	Warsaw - Sienna, 75	4	BFF Polska S.A.	100%	100%
11. Kancelaria Prawnicza Karnowski i Wspolnik sp.k.	Łódź - Jana Kilińskiego, 66	4	BFF Polska S.A.	99%	50%
12. Restrukturyzacyjna Kancelaria Prawnicza Karnowski i Wspolnik sp.k. sp.k. w likwidacji	Łódź - Jana Kilińskiego, 66	4	Debt-RNT Sp. Z o.o.	99%	50%

Legenda:

1) Tipo di rapporto:

- 1. maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2. influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3. accordi con altri soci
- 4. altre forme di controllo

2) Disponibilità di voti nell'assemblea ordinaria. distinguendo tra effettivi e potenziali o percentuali di quote.

La disponibilità di voto riportata ai punti 9 e 10 è riferita ai diritti di voto nell'Assemblea degli investitori.

Le imprese di cui ai punti 11 e 12 sono società in accomandita, vengono consolidate secondo il metodo del patrimonio netto in quanto irrilevanti, in relazione al totale dell'attivo.

BFF Bank possiede, inoltre, una partecipazione in Unione Fiduciaria S.p.A. pari al 24% delle azioni emesse, che viene consolidata con il metodo del patrimonio netto (e non integralmente), in quanto società sottoposta ad influenza notevole.

Da novembre 2024, la Banca ha sottoscritto il 33% del capitale sociale, pari a 6.600 euro, del nuovo studio legale "PB & Partners Società tra Avvocati a responsabilità limitata" (di seguito la "STA"). Il 19 giugno 2025, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati ha approvato l'iscrizione della STA presso il registro speciale delle società tra avvocati.

A partire dal mese di luglio 2025, la STA è pienamente operativa.

I criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità dell'attività aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

Organi Sociali alla data del 30 giugno 2026

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente:	Ranieri De Marchis
Amministratore Delegato ¹ :	Giuseppe Sica
Vicepresidente:	Anna Kunkl
Consiglieri:	Alexia Ackermann
	Guido Cutillo
	Domenico Gammaldi
	Mimi Kung
	Susana Mac Eachen
	Piotr Henryk Stepniak

Il Consiglio di Amministrazione è in carica fino all'Assemblea che approverà il bilancio al 31 dicembre 2026.

RUOLO DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E REQUISITI DI INDIPENDENZA

NOME	CARICA RICOPERTA IN BFF	ESECUTIVO	NON ESECUTIVO	INDIPENDENTE
Ranieri De Marchis	Presidente			✓
Anna Kunkl	Vicepresidente			✓
Giuseppe Sica ¹	Amministratore Delegato e Direttore Generale	✓		
Alexia Ackermann	Consigliere			✓
Guido Cutillo	Consigliere			✓
Domenico Gammaldi	Consigliere	✓		
Mimi Kung	Consigliere			✓
Susana Mac Eachen	Consigliere			✓
Piotr Henryk Stepniak	Consigliere		✓	

La composizione del Consiglio di Amministrazione di BFF risponde ai criteri di diversità e di genere e assicura la presenza di un congruo numero di Amministratori non esecutivi e/o indipendenti, raccomandati dal Codice di *Corporate Governance*, così come previsti dallo Statuto, dal Regolamento del Consiglio di Amministrazione approvato dal Consiglio, da ultimo, in data 27 giugno 2023 e dalla Politica di Diversità del Consiglio di Amministrazione approvata dal Consiglio, da ultimo, in data 28 luglio 2021.

1 Nel corso della seduta del 1° febbraio 2026, il CdA ha nominato il Dott. Giuseppe Sica quale Direttore Generale della Banca, conferendogli tutte le deleghe sino ad allora attribuite al Dott. Massimiliano Belingheri. Quest'ultimo aveva, infatti, rimesso le proprie deleghe da Amministratore Delegato con l'obiettivo di favorire una maggiore coesione e un pieno allineamento all'interno del CdA e con il Management aziendale. La conseguente ridefinizione delle deleghe ha consentito di rafforzare il presidio dell'operatività gestionale, assicurando una governance più integrata e coerente con le esigenze di continuità, stabilità e coordinamento dell'azione manageriale. Successivamente, a seguito delle dimissioni rassegnate dal Dott. Massimiliano Belingheri, in data 17 marzo 2026 il Consiglio di Amministrazione – acquisito il parere favorevole del Comitato Nomine, preso atto dell'idoneità del Dott. Giuseppe Sica all'assunzione delle cariche e ottenuta l'approvazione del Collegio Sindacale – ha deliberato, ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, di cooptare il Dott. Giuseppe Sica quale Consigliere di Amministrazione, attribuendogli contestualmente l'incarico di Amministratore Delegato e di Amministratore responsabile del sistema dei controlli interni ai sensi del Codice di Corporate Governance. Si precisa che il Dott. Sica mantiene altresì il ruolo di Direttore Generale, già conferitogli in data 1° febbraio 2026. L'Assemblea dei Soci tenutasi il 16 giugno scorso e, il Consiglio di Amministrazione riunitosi successivamente all'Assemblea, ha confermato il Dott. Giuseppe Sica quale Consigliere di Amministrazione e Amministratore Delegato.

COLLEGIO SINDACALE

Presidente:	Simone Scettri
Sindaci Effettivi:	Simona Elena Pesce
	Vittorio Dell'Atti
Sindaci Supplenti:	Carlo Carrera
	Francesca Masotti

Il Collegio sindacale è in carica sino all'Assemblea che approverà il bilancio al 31 dicembre 2026.

SOCIETÀ DI REVISIONE

KPMG S.p.A.

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Antonio Carnevale

Composizione dei Comitati endoconsiliari alla data del 30 giugno 2026

COMITATO PER LE REMUNERAZIONI

NOME	QUALIFICA	RUOLO
Guido Cutillo	Consigliere indipendente	Presidente del Comitato
Mimi Kung	Consigliere indipendente	Membro del Comitato
Susana Mac Eachen	Consigliere indipendente	Membro del Comitato

COMITATO PER LA VALUTAZIONE DELLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE E CON SOGGETTI COLLEGATI

NOME	QUALIFICA	RUOLO
Anna Kunkl	Consigliere indipendente	Presidente del Comitato
Alexia Ackermann	Consigliere indipendente	Membro del Comitato
Guido Cutillo	Consigliere indipendente	Membro del Comitato

COMITATO NOMINE

NOME	QUALIFICA	RUOLO
Mimi Kung	Consigliere indipendente	Presidente del Comitato
Susana Mac Eachen	Consigliere indipendente	Membro del Comitato
Piotr Henryk Stepniak	Consigliere indipendente	Membro del Comitato

COMITATO CONTROLLO E RISCHI(*)

NOME	QUALIFICA	RUOLO
Alexia Ackermann	Consigliere indipendente	Presidente del Comitato
Mimi Kung	Consigliere indipendente	Membro del Comitato
Piotr Henryk Stepniak	Consigliere non esecutivo	Membro del Comitato

(*) A partire dal 2020, il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al Comitato Controllo e Rischi le seguenti responsabilità in ambito Environmental, Social & Governance ("ESG"): funzioni istruttorie, consultive e propositive e, più in generale, di supporto al Consiglio di Amministrazione su temi inerenti alla sostenibilità, ivi incluso l'esame periodico degli aggiornamenti sull'andamento degli interventi in tema di sostenibilità e i conseguenti impatti sulla Relazione Consolidata di Sostenibilità. Inoltre, a partire dal 2023, al fine di recepire le previsioni introdotte dalle Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali ESG pubblicate da Banca d'Italia in data 8 aprile 2022 in linea con analoghe iniziative della BCE e integrate in data 24 novembre 2022, il Comitato Controllo e Rischi supporta il Consiglio di Amministrazione anche nell'approvazione delle linee strategiche e delle politiche in materia di sostenibilità, incluso il modello di responsabilità sociale e culturale e il contrasto al cambiamento climatico, concorrendo ad assicurare il miglior presidio dei rischi e tenendo conto degli obiettivi di solida e sostenibile creazione e distribuzione di valore per gli stakeholders della Banca.

Azionariato

BFF rappresenta una delle poche realtà italiane quotate veramente ad azionariato diffuso, con un flottante pari alla quasi totalità del capitale sociale.

Alla data del 30 giugno 2026, il *Management* e le rispettive Persone Strettamente Legate detengono una quota di capitale sociale pari a 0,1%, stabile rispetto al 31 dicembre 2025. Si fa presente che, in data 1° febbraio 2026, Massimiliano Belingheri ha rimesso le proprie deleghe da Amministratore Delegato e, a decorrere dal 17 marzo 2026, non ricopre più la carica di Consigliere di Amministrazione non esecutivo a seguito di presentazione delle proprie dimissioni. Al 30 giugno 2026 la Banca non detiene azioni proprie.

82,9%
Flottante inferiore al 3%



5,0%
Artisan ⁽¹⁾

4,8%
The Bali Trust ⁽²⁾

4,1%
JP Morgan Chase ⁽³⁾

3,1%
The Heritage Trust ⁽⁴⁾

0,1%
Management ⁽⁵⁾

Totale numero di azioni emesse al 30/06/2026: 188.899.178

Fonte: CONSOB e fonti di BFF.

(1) Alla data del 20/09/2024, Artisan Partners Limited Partnership deteneva 9,4 milioni di azioni, per una quota pari al 5,0% del capitale sociale della Banca.

(2) Alla data del 10/03/2023, the Bali Trust deteneva indirettamente 9,0 milioni di azioni pari al 4,8% del capitale sociale della Banca. The Bali Trust è un trust irrevocabile riconducibile a Massimiliano Belingheri e ai suoi eredi.

(3) Alla data del 29/06/2026, JPMorgan Chase & Co. deteneva 7,7 milioni di azioni, per una quota pari al 4,1% del capitale sociale della Banca. Alla stessa data JPMorgan Chase & Co. deteneva altresì 0,4 milioni di diritti di voto tramite strumenti finanziari, detenendo una posizione aggregata pari al 4,3% del capitale sociale della Banca.

(4) Alla data del 09/06/2026, the Heritage Trust deteneva 5,9 milioni di azioni pari al 3,1% del capitale sociale della Banca. The Heritage Trust è un trust irrevocabile riconducibile a Almoner Private Foundation, Antonio Lefebvre D'Ovidio di Clunieres di Balsorano Philanthropy.

(5) La quota si riferisce alle azioni BFF detenute dai 4 Vice President in forza a tale data, e dalle loro rispettive Persone Strettamente Legate.



Il Gruppo
BFF

Relazione sulla
Gestione Consolidata

Bilancio Consolidato
Semestrale Abbreviato

Note Esplicative
Consolidate

Attestazione
del Dirigente Preposto

Relazione della
Società di Revisione

02

Relazione sulla Gestione Consolidata

Contesto operativo ed eventi significativi

Nel primo semestre del 2026 il quadro macroeconomico internazionale è stato influenzato in misura significativa dall’esplosione della guerra tra Iran, da un lato, e Stati Uniti e Israele dall’altro, iniziata alla fine di febbraio. Una delle principali conseguenze del conflitto è stata la chiusura dello Stretto di Hormuz, un passaggio strategico attraverso il quale transita circa un quinto del commercio mondiale di petrolio e una quota rilevante delle forniture globali di gas naturale liquefatto. La drastica riduzione dei flussi energetici ha determinato un forte aumento delle quotazioni del petrolio e del gas nei mesi di marzo e aprile, alimentando il timore di una nuova fase di inflazione importata a livello globale.

Successivamente, con il raggiungimento di un cessate il fuoco tra le parti e l’avvio di negoziati volti a una normalizzazione dei rapporti, le preoccupazioni relative alla sicurezza degli approvvigionamenti energetici si sono gradualmente attenuate. La prospettiva della riapertura dello Stretto di Hormuz e di un ritorno progressivo dei flussi commerciali ha favorito un parziale rientro dei prezzi dell’energia rispetto ai picchi registrati in primavera. Di conseguenza, anche le aspettative di inflazione, inizialmente aumentate per effetto dello shock energetico, si sono ridimensionate.

In questo contesto l’economia mondiale ha continuato a mostrare una buona capacità di tenuta, ma le tensioni sui prezzi dell’energia hanno indotto le principali Banche centrali a spostare il focus dal sostegno alla crescita al contrasto dell’inflazione. La Federal Reserve ha mantenuto invariato il tasso sui Federal Funds nell’intervallo 3,50%-3,75%, ritenendo opportuno non allentare le condizioni monetarie finché non fosse stato più chiaro il grado di persistenza delle pressioni inflazionistiche a seguito dei rincari energetici. La BCE ha invece aumentato i tassi ufficiali di 25 punti base a giugno (portando, in particolare, il tasso sui depositi al 2,25%), al fine di prevenire possibili effetti di second’ordine derivanti dal rialzo dei prezzi dell’energia.

Economia Europea

I PRINCIPALI INDICATORI MACROECONOMICI DELL’UNIONE EUROPEA

Indicatori	Previsioni di consensus			
	2024	2025	2026	2027
Pil Reale (var. annua)	1,2%	1,4%	1,1%	1,5%
Tasso di Inflazione (var. annua)	2,5%	2,3%	2,9%	2,3%
Tasso di Disoccupazione	6,6%	6,7%	6,7%	6,5%
Saldo Bilancia Corrente (% del Pil)	3,4%	2,7%	2,1%	2,1%
Saldo Bilancio Pubblico (% del Pil)	-3,1%	-3,1%	-3,5%	-3,5%

(*) Stime di consensus rilevate da Bloomberg, aggiornate all’8/7/2026.

Nella prima metà dell’anno l’economia europea ha rallentato e l’inflazione è decisamente salita, risentendo dell’impen-nata dei prezzi dell’energia causata dallo scoppio della guerra in Medio Oriente. In particolare, la crescita dell’attività pro-duttiva è scesa dal 2,2% tendenziale di fine 2025 allo 0,3% di maggio, con il principale Paese manifatturiero, la Germania, in contrazione. I rincari energetici hanno pesato sulla fiducia delle imprese del settore dei servizi e, soprattutto, su quella delle famiglie, indebolendone la domanda; al contrario, nel comparto manifatturiero il *sentiment* è migliorato, grazie ad una combinazione di accumulo delle scorte, finalizzato a fronteggiare le interruzioni della *supply chain*, e di aspettative di maggiori investimenti pubblici, con un ruolo particolarmente importante delle spese per la difesa in Germania. Comples-sivamente, secondo le stime di consensus, la crescita del Pil dovrebbe frenare dall’1,4% del 2025 all’1,1% nel 2026, prima di riprendersi nel 2027 crescendo dell’1,5%.

L’inflazione a giugno è salita al 2,8%, dal 2,0% di dicembre 2025, trainata al rialzo dai forti aumenti dei prezzi dell’energia e con un lieve aumento del dato *core* (al netto delle volatili componenti degli alimentari, dell’energia, dell’alcol e del ta-bacco) dal 2,3% al 2,4%. In media gli analisti stimano che l’inflazione quest’anno si porti al 2,9%, dal 2,3% del 2025, prima di rientrare al 2,3% nel 2027.

La Banca Centrale Europea, al fine di contrastare l’aumento dell’inflazione ed evitare effetti di second’ordine su salari e aspettative inflazionistiche, ha dapprima irrigidito i suoi toni e ha poi aumentato i tassi ufficiali di un quarto di punto a giugno.

Sui mercati obbligazionari, le *yield curve* si sono decisamente appiattite, riflettendo l’atteggiamento restrittivo delle prin-cipali Banche centrali e i timori per la tenuta della crescita economica. A fronte di rendimenti a due anni in aumento di 70 bps sul Treasury e di 41 bps sul Bund, i tassi a trent’anni sono aumentati solamente di 11 bps sui bond USA e sono addirittura scesi di 6 bps su quelli tedeschi. Da notare che, nonostante la marcata salita dell’inflazione, le aspettative in-flazionistiche implicite nei Treasury e nei Bund a lungo termine sono rimaste invariate negli USA e hanno registrato solo un lieve incremento (di 10 bps) nell’Eurozona.

In Italia, la stretta creditizia decisa dalla BCE e i timori per una condotta della politica monetaria più restrittiva hanno causato un leggero aumento dello *spread* Btp-Bund a dieci anni, salito da 70 a 77 bps. La curva dei Btp si è appiattita seguendo quelle dei mercati di riferimento, con i rendimenti in salita di 51 bps sulla scadenza biennale e di 4 bps su quella trentennale. Complessivamente, il nostro mercato obbligazionario ha guadagnato l’1,0% (in base all’indice Mts Genera-le), trainato al rialzo dai Btp indicizzati all’inflazione (+3,2%), dai Cct (+1,3%) e dai Btp lunghi (+1,3%).

Sul fronte dei conti pubblici, in base alle stime di *consensus*, quest’anno il rallentamento della crescita e la politica fiscale espansiva adottata per contrastare i rincari energetici dovrebbero far salire il deficit dell’UE al 3,5% del PIL, dal 3,1% nel 2025.

L’aumento del disavanzo dovrebbe essere il risultato di un aumento delle entrate inferiore a quello della spesa pubblica. La Commissione Europea stima per quest’ultima un incremento del 5,7%, per un’incidenza sul Pil in crescita al 50,3%, dal 49,5% del 2025. Guardando ai Paesi in cui BFF opera, la spesa pubblica dovrebbe crescere del 4,9%, per un peso sul Pil in aumento al 51,7% dal 51,3% dello scorso anno; gli aumenti maggiori dovrebbero essere messi a segno dalla Grecia (+9,8%), dal Portogallo (+9,7%), dalla Polonia (+8,4%) e dalla Croazia (+8,1%).

LE PROSPETTIVE DELLA SPESA PUBBLICA NEI PAESI IN CUI BFF È PRESENTE

Paesi	Spesa Pubblica 2025 (mld. euro)	Spesa Pubblica 2025 (% Pil)	Var. 2025/2024	Spesa Pubblica 2026 (mld. euro)	Spesa Pubblica 2026 (% Pil)	Var. 2026/2025	Spesa Pubblica 2027 (mld. euro)	Spesa Pubblica 2027 (% Pil)	Var. 2027/2026
Unione Europea (27 Paesi)	9.322	49,5	5,2%	9.851	50,3	5,7%	10.185	50,1	3,4%
Paesi BFF	4.613,7	51,3	4,7%	4.839,3	51,7	4,9%	4.989,8	51,4	3,1%
Francia	1.711	57,2	2,3%	1.765	57,4	3,2%	1.827	57,8	3,5%
Italia	1.156	51,2	4,2%	1.198	51,3	3,6%	1.228	51,2	2,5%
Spagna	764	45,3	5,4%	816	45,8	6,8%	845	45,5	3,5%
Polonia	470	50,9	12,0%	509	51,8	8,4%	530	50,9	4,1%
Repubblica Ceca	150	43,2	8,0%	157	43,2	4,6%	161	42,4	3,1%
Portogallo	131	42,7	6,6%	144	44,7	9,7%	143	42,8	-0,2%
Grecia	120	48,3	5,3%	132	50,2	9,8%	132	48,2	0,0%
Slovacchia	65,5	47,9	6,1%	69,2	48,3	5,7%	71,2	47,4	2,8%
Croazia	46,5	50,1	11,9%	50,3	50,6	8,1%	53,0	50,4	5,4%

Fonte: Elaborazioni BFF Insights su dati European Economic Forecast, Spring 2026 e Eurostat.

Nell’ambito della spesa pubblica, per il business di BFF hanno particolare rilievo l’andamento della spesa per beni e servizi e degli investimenti.

Nell’Unione Europea la spesa pubblica per beni e servizi sta mostrando una dinamica meno vivace rispetto agli ultimi anni. Nel 2025 è cresciuta del 5,1% (dal 6,0% nel 2024), con un incremento dei consumi intermedi e delle prestazioni sociali in natura rispettivamente pari al 4,3% e al 6,1%. Nei Paesi in cui BFF è presente la crescita è stata di poco inferiore a quella dell’Unione Europea, attestandosi al 4,7%, ma con una dinamica leggermente più sostenuta dei consumi intermedi (+4,5%) e più lenta delle prestazioni sociali in natura (+5,2%). L’aumento della spesa pubblica per beni e servizi è stato particolarmente consistente in Polonia (+11,8%), Grecia (+11,1%) e Croazia (+11,0%), mentre è stato relativamente contenuto in Francia (+2,4%) e Italia (+3,6%).

L'ANDAMENTO DELLA SPESA PUBBLICA PER BENI E SERVIZI NEI PAESI IN CUI BFF È PRESENTE

Paesi	Consumi Intermedi 2025 (mld. euro)	Consumi Intermedi 2025 (% Pil)	Var. yoy	Prestazioni Sociali in Natura 2025 (mld. euro)	Prestazioni Sociali in Natura 2025 (% Pil)	Var. yoy	Spesa Pubbl. per Beni e Serv. 2025 (mld. euro)	Spesa Pubbl. per Beni e Serv. 2025 (% Pil)	Var. yoy
Unione Europea (27 Paesi)	1.156,8	6,1	4,3%	1.024,1	5,4	6,1%	2.181,0	11,6	5,1%
Paesi BFF	520,0	5,8	4,5%	343,1	3,8	5,2%	863,1	9,6	4,7%
Francia	163,0	5,4	0,4%	191,5	6,4	4,2%	354,5	11,9	2,4%
Italia	133,0	5,9	3,6%	53,0	2,3	3,3%	185,9	8,2	3,6%
Spagna	96,0	5,7	7,3%	44,6	2,6	5,0%	140,6	8,3	6,6%
Polonia	63,2	6,9	9,4%	21,7	2,4	19,5%	84,9	9,2	11,8%
Repubblica Ceca	20,0	5,8	6,9%	12,1	3,5	7,0%	32,1	9,3	7,0%
Portogallo	15,7	5,1	4,3%	5,9	1,9	2,8%	21,6	7,1	3,9%
Grecia	14,1	5,7	15,0%	6,9	2,8	3,9%	21,0	8,4	11,1%
Slovacchia	7,8	5,7	5,1%	5,2	3,8	6,6%	13,0	9,5	5,7%
Croazia	7,3	7,8	11,5%	2,1	2,3	9,2%	9,4	10,1	11,0%

Fonte: Elaborazioni BFF Insights su dati European Economic Forecast, Spring 2026 e Eurostat.

La spesa pubblica per beni e servizi include i consumi intermedi e le prestazioni sociali in natura acquisite sul mercato. I consumi intermedi sono tutti i beni e i servizi destinati ad essere trasformati in processi produttivi finalizzati all'erogazione diretta dei servizi sanitari e assistenziali e all'erogazione di prestazioni in denaro assistenziali e previdenziali. Le prestazioni sociali in natura acquisite sul mercato riguardano beni e servizi prodotti da soggetti non facenti parte delle Amministrazioni Pubbliche e messi a disposizione direttamente delle famiglie; la spesa per tali beni e servizi riguarda le funzioni Sanità (spese per l'assistenza farmaceutica e per le prestazioni sanitarie erogate in convenzione) e Protezione Sociale per l'acquisto di servizi assistenziali.

Gli investimenti pubblici nell’UE lo scorso anno sono cresciuti del 10,0% rispetto al 2024, sostenuti principalmente dalla fase finale di attuazione del programma Next Generation EU, e in particolare del *Recovery and Resilience Facility* (RRF), dato che gli Stati membri hanno accelerato la realizzazione dei progetti per rispettare la scadenza prevista nell’agosto 2026. Le risorse del RRF sono state destinate soprattutto a investimenti nelle transizioni verde e digitale, nelle infrastrutture energetiche, nei trasporti, nella digitalizzazione della pubblica amministrazione e nel rafforzamento della resilienza economica. Inoltre, il programma REPowerEU, integrato nei piani nazionali, ha fornito un ulteriore impulso agli investimenti legati all’autonomia energetica e alla riduzione della dipendenza dalle importazioni di combustibili fossili. Per il 2026 e il 2027, in base alle stime della Commissione Europea, la crescita degli investimenti pubblici dovrebbe rallentare rispettivamente al 6,7% e al 3,8%, per un’incidenza sul Pil che dovrebbe stabilizzarsi intorno al 4,0%. Nei Paesi in cui BFF è presente, il peso sull’economia è stimato restare su livelli leggermente superiori, pari al 4,1% sia nel 2025 che nel 2026 e nel 2027, pur a fronte di una crescita in rallentamento dal 10,1% dello scorso anno al 6,2% nel 2026 e all’1,8% nel 2027. Guardando ai singoli Paesi, per il biennio 2026-2027 si prevedono andamenti significativamente superiori a quelli dell’UE per la Grecia (+5,6% nel 2026 e +25,9% nel 2027) e la Polonia (+8,5% nel 2026 e +7,9% nel 2027).

LE PROSPETTIVE DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI NEI PAESI IN CUI BFF È PRESENTE

Paesi	Inv. Pubblici 2025 (mld. euro)	Inv. Pubblici 2025 (% Pil)	Var. 2025/2024	Inv. Pubblici 2026 (mld. euro)	Inv. Pubblici 2026 (% Pil)	Var. 2026/2025	Inv. Pubblici 2027 (mld. euro)	Inv. Pubblici 2027 (% Pil)	Var. 2027/2026
Unione Europea (27 Paesi)	734,4	3,9	10,0%	783,4	4,0	6,7%	813,2	4,0	3,8%
Paesi BFF	365,2	4,1	10,1%	388,0	4,1	6,2%	394,9	4,1	1,8%
Francia	131,6	4,4	4,3%	132,2	4,3	0,5%	135,9	4,3	2,8%
Italia	85,8	3,8	8,2%	88,7	3,8	3,4%	91,1	3,8	2,7%
Spagna	48,9	2,9	13,7%	57,0	3,2	16,5%	55,7	3,0	-2,3%
Polonia	48,0	5,2	17,3%	52,1	5,3	8,5%	56,2	5,4	7,9%
Repubblica Ceca	18,0	5,2	19,5%	18,1	5,0	0,6%	17,9	4,7	-1,3%
Portogallo	9,2	3,0	17,6%	13,8	4,3	50,2%	9,4	2,8	-32,1%
Grecia	11,9	4,8	17,1%	12,6	4,8	5,6%	15,9	5,8	25,9%
Slovacchia	6,2	4,5	31,3%	7,0	4,9	14,1%	6,8	4,5	-3,8%
Croazia	5,6	6,0	24,8%	6,4	6,4	14,1%	6,1	5,8	-4,1%

Fonte: Elaborazioni BFF Insights su dati European Economic Forecast, Spring 2026 e Eurostat.

Il Mercato del *Factoring* in Europa

Nel corso del primo semestre del 2026 il mercato europeo del *factoring* ha continuato a operare in un contesto caratterizzato da crescita economica moderata, persistenti tensioni geopolitiche e incertezza sugli scambi internazionali. Pur in assenza di dati consolidati riferiti all'intero mercato europeo per il periodo, il quadro di fondo resta coerente con la dinamica positiva registrata nel 2025, anno in cui i dati definitivi EUF hanno rivisto al rialzo le prime indicazioni preliminari, attestando il turnover europeo a circa 2.558 miliardi di euro, in crescita del 4,2% rispetto all'esercizio precedente².

Nel 2025 il mercato del *factoring* in Europa ha evidenziato una dinamica di crescita moderata ma resiliente, in un contesto caratterizzato da elevata incertezza macroeconomica e da tensioni geopolitiche che continuano a incidere sui flussi commerciali e sulle catene di approvvigionamento. In tale scenario, il *factoring* ha confermato il proprio ruolo strutturale come strumento di supporto al capitale circolante e al finanziamento delle imprese. Tale andamento è stato sostenuto principalmente da: 1) la persistente domanda di soluzioni flessibili di gestione della liquidità da parte delle imprese, in un contesto di crescita economica contenuta e maggiore attenzione alla resilienza finanziaria; 2) la maturità del mercato europeo, affiancata da dinamiche di sviluppo differenziate tra Paesi e ulteriori spazi di crescita in specifiche aree e segmenti; 3) il progressivo sviluppo dei *framework* regolamentari e delle iniziative di *advocacy* a livello europeo, nonché la diffusione di soluzioni digitali, dell'*e-invoicing* e di strumenti avanzati di gestione e analisi dei dati, che stanno contribuendo a migliorare trasparenza, efficienza operativa e presidio dei rischi; 4) la riduzione dei tassi di interesse nell'Area Euro, che ha favorito il miglioramento delle condizioni finanziarie complessive dell'economia, contribuendo a sostenere l'attività delle imprese e creando un contesto generalmente favorevole alla crescita del mercato del *factoring* europeo.

Con riferimento al mercato italiano del *factoring*³, i dati al 31 maggio 2026 mostrano un *turnover* in aumento del 2,2% rispetto all'anno precedente a 109,7 miliardi di euro (di cui il 18% in *pro-solvendo* e l'82% in *pro-soluto*), al netto degli acquisti di crediti fiscali derivanti da bonus edilizi (operatività che tuttavia è ormai in esaurimento). L'*outstanding* ha raggiunto i 58,1 miliardi di euro (di cui il 23% in *pro-solvendo* e il 77% in *pro-soluto*), in crescita dell'1,7% rispetto all'anno precedente. Gli anticipi e i corrispettivi pagati sono stati pari a 46 miliardi di euro (+1,5% rispetto a maggio 2025) e il rapporto tra anticipi e *outstanding* si è attestato al 79%, in linea con quanto verificatosi nel 2025. Inoltre, nel primo semestre 2026 il *turnover* internazionale, che vale il 24,7% del mercato italiano, ha evidenziato un rallentamento della dinamica di crescita, registrando un incremento marginale dello 0,4% rispetto allo stesso periodo del 2025, in un contesto caratterizzato da una minore vivacità degli scambi internazionali e da persistenti elementi di incertezza geopolitica. Parallelamente, il *turnover* domestico⁴ è tornato a crescere (+6,5% a/a), determinando un'inversione rispetto ai *trend* dei trimestri precedenti. Sulla base delle stime contenute nel Rapporto ForeFact⁵ che raccoglie le valutazioni degli operatori del settore, le aspettative sul mercato italiano del *factoring* per il 2026 prevedono una crescita sia dei volumi (+3,6%), sia dell'*outstanding* (+2,7%) e degli impieghi medi (+2,7%). Si prevede, perciò, un consolidamento del settore, nonostante il perdurare dell'elevata incertezza a livello macroeconomico globale.

Restringendo l'analisi alla sola operatività di *factoring* verso la Pubblica amministrazione italiana⁶, nel primo trimestre del 2026 è stata registrata una crescita del *turnover* del 1,7% rispetto allo stesso periodo del 2025, per un ammontare complessivo salito a 4,6 miliardi di euro, pari al 6,8% del volume complessivo di *factoring* in Italia. Il monte crediti in essere verso gli enti pubblici a marzo 2026 è stato pari a 6,9 miliardi di euro. I crediti scaduti sono risultati pari a 3,3 miliardi di euro, di cui 1,7 miliardi di euro scaduti da oltre un anno. Sulla base della ripartizione dell'*outstanding* per tipologia di debitore, i crediti verso il settore sanitario sono stati pari al 33,2% del totale e quelli verso le amministrazioni centrali, locali ed altri enti pubblici al 66,8%.

L'incidenza dei crediti *non performing* sul totale delle esposizioni lorde verso la PA si è attestata al 27,3%. Tale quota è molto più elevata rispetto a quella dei crediti privati, per i quali lo scaduto rappresenta il 2,5% delle esposizioni lorde.

La rilevanza delle esposizioni deteriorate per il *factoring* verso la Pubblica amministrazione appare significativa anche in relazione al sistema bancario nel suo complesso: pur rappresentando le esposizioni per *factoring* verso la PA una quota marginale (0,4%) del totale dei prestiti bancari, quelle deteriorate costituiscono oltre l'80% dei prestiti bancari deteriorati verso la PA⁷.

In tale scenario, la quota di mercato di BFF nei confronti della PA⁸ si è attestata al 35,6% in termini di *outstanding pro-soluto* e al 19,8% in termini di *turnover* complessivo (*pro-soluto* e *pro-solvendo*).

² Fonte: EUF Full Year Statistics 2025.

³ Assifact – Statistiche mensili, dati preliminari maggio 2026.

⁴ Assifact – Statistiche mensili, marzo 2026.

⁵ Fonte: Assifact – ForeFact 2026, n. 3, maggio 2026.

⁶ Fonte: Assifact – Statistiche trimestrali, marzo 2026.

⁷ Fonte: Assifact, *La definizione di default nel factoring e la PA*, febbraio 2025.

⁸ Fonte: Report interni. La quota di mercato relativa all'*outstanding* è calcolata usando il valore del mercato relativo ai crediti *pro-soluto* verso la pubblica amministrazione (amministrazioni centrali e locali, enti sanitari e di previdenza); la quota di mercato sul *turnover* è, invece, calcolata usando il valore del mercato che comprende sia i crediti *pro-soluto* sia quelli *pro-solvendo* (non essendo disponibile il dettaglio) e al netto dei crediti tributari e fiscali. Aggiornata al 31.12.2025.

Il Mercato dei *Securities Services*

BFF è il principale *player* indipendente in Italia nell'ambito dei servizi di banca depositaria, *fund accounting*, *transfer agent*, custodia e regolamento titoli.

Nei primi cinque mesi del 2026 il controvalore del risparmio gestito in Italia, a cui è strettamente legato l'andamento dei business dei *Fund Services* e della *Global Custody* del Gruppo, si è portato a 2.667 miliardi di euro, in aumento dell'1,2% rispetto a fine 2025, beneficiando del brillante andamento dei mercati azionari (Standard & Poor's 500 +10,7%, Euro Stoxx +6,1%, Ftse Mib +11,3%, MSCI Emerging Markets +24,8%) e nonostante la flessione di quelli obbligazionari e il lieve calo della raccolta netta (-370 milioni di euro).

L'INDUSTRIA DEL RISPARMIO GESTITO ITALIANO

Gestioni	Raccolta netta 2025 ^(*) mln. euro (A)	(A)/ Patrim. gestito dic. 2025	Raccolta netta I trim. 2026 mln. euro (B)	(B)/ Patrim. gestito dic. 2025	Patrimonio gestito mag.2026* mln. euro	Patrim. gestito mag. 2026/ dic. 2025	Patrimonio gestito mar. 2026 mln. euro	Patrimonio gestito mar. 2026/ dic. 2025	Patrimonio gestito dic. 2025 mln. euro
Gestioni collettive	7.136	0,5%	3.885	0,3%	1.454.392	2,4%	1.403.808	-1,2%	1.420.868
Fondi aperti	4.305	0,3%	2.085	0,2%	1.374.631	2,3%	1.324.803	-1,4%	1.343.528
Fondi di diritto italiano	-2.971	-1,0%	-3.740	-1,2%	314.091	1,8%	299.723	-2,9%	308.658
Fondi di diritto estero	7.276	0,7%	5.825	0,6%	1.060.539	2,5%	1.025.080	-0,9%	1.034.870
Armonizzati (UCITS)			336	0,0%			1.275.085	-1,6%	1.295.192
Alternativi non riservati			42	6,4%			709	7,6%	659
Alternativi riservati			1.707	3,6%			49.008	2,8%	47.678
Alternativi			1.749	3,6%			49.717	2,9%	48.337
Fondi chiusi	2.831	3,7%	1.800	2,3%	79.761	3,1%	79.005	2,2%	77.339
Gestioni di portafoglio	-7.506	-0,6%	-3.597	-0,3%	1.212.786	-0,2%	1.178.161	-3,0%	1.214.859
Gestioni patrimoniali <i>retail</i>	4.170	2,4%	2.561	1,5%	182.916	5,1%	172.906	-0,7%	174.053
Gestioni patrimoniali istituzionali	-11.675	-1,1%	-6.158	-0,6%	1.029.869	-1,1%	1.005.255	-3,4%	1.040.806
Gestioni di prodotti assicurativi			-7.398	-1,0%			707.078	-4,2%	738.396
Gestioni di patrimoni previdenziali			2.280	1,7%			132.812	-2,5%	136.208
Altre Gestioni			-1.039	-0,6%			165.365	-0,5%	166.203
Totale risparmio gestito	-370	0,0%	288	0,0%	2.667.177	1,2%	2.581.969	-2,0%	2.635.727

Fonte: elaborazioni BFF Insights su dati Assogestioni.

Analizzando i dati disaggregati, si osserva un andamento eterogeneo della raccolta netta, con una diminuzione di quella delle gestioni patrimoniali istituzionali (-11,7 miliardi di euro) e dei fondi aperti di diritto italiano (-3,0 miliardi), mentre è cresciuta per i fondi aperti di diritto estero (+7,3 miliardi), le gestioni patrimoniali *retail* (+4,2 miliardi) e i fondi chiusi (+2,8 miliardi). Rispetto a dicembre 2025, la flessione è stata dell'1,1% per le gestioni patrimoniali istituzionali e dell'1,0% per i fondi aperti di diritto italiano, mentre l'incremento è stato del 3,7% per i fondi chiusi, del 2,4% per le gestioni patrimoniali *retail* e dello 0,7% per i fondi aperti di diritto estero.

Tra i fondi aperti, i dati del primo trimestre indicano che la crescita è avvenuta essenzialmente per i fondi alternativi (+1,7 miliardi, +3,6% da fine 2025), mentre modesto è stato l'aumento dei fondi armonizzati (+336 milioni, +0,03% da fine 2025).

Il patrimonio gestito si è quindi portato a fine maggio a 1.375 miliardi di euro per i fondi aperti (pari al 51,5% del totale), 79,8 miliardi per i fondi chiusi (3,0%), 182,9 miliardi per le gestioni di portafoglio *retail* (6,9%) e 1.029,9 miliardi per le gestioni di portafoglio istituzionali (38,6%). Rispetto alla fine dello scorso anno, il controvalore gestito è aumentato dell'1,8% per i fondi aperti di diritto italiano, del 5,1% per le gestioni patrimoniali *retail*, del 3,1% per i fondi chiusi e del 2,5% per i fondi aperti di diritto estero, mentre è diminuito dell'1,1% per le gestioni patrimoniali istituzionali.

Tra le gestioni di portafoglio istituzionali, il patrimonio previdenziale – rilevante per il business di BFF – nel primo trimestre ha ripiegato a 132,8 miliardi (-2,5%), risentendo del calo dei mercati (sia azionari che obbligazionari) e sebbene la raccolta netta sia cresciuta (+2,3 miliardi, in aumento dell'1,7% rispetto alla fine del 2025).

Il Mercato dei Pagamenti in Italia

In linea con quanto osservato negli ultimi anni, e continua l'incremento dei volumi dei pagamenti digitali diversi dalle carte di pagamento (es. bonifici ed incassi), con particolare riferimento ai bonifici istantanei.

Il Regolamento sui pagamenti istantanei (IPR), entrato in vigore nel 2024, ha trovato piena attuazione già dal 9 ottobre 2025 per le banche situate nei Paesi dell'area Euro e diventerà cogente nel corso del 2027 anche per tutte le altre tipologie di Prestatori di Servizi di Pagamento nell'area Euro e nei Paesi che non hanno adottato l'Euro come divisa nazionale. Con IPR si va consolidando la prevista ulteriore fase di crescita dei pagamenti istantanei che, oltre ad essere utilizzati dai cittadini e dalle imprese per nuovi casi d'uso, stanno parzialmente sostituendo i bonifici ordinari, ovvero altri strumenti di pagamento (es. assegni, carte ecc.).

Nell'ambito delle novità previste dal citato Regolamento IPR, BFF Bank ha sviluppato specifici servizi di intermediazione ed attivato in tramitazione ad oggi oltre 65 PSP clienti (Banche, IMEL ed Istituti di pagamento), con prospettive di ulteriore crescita nel prossimo futuro. Il volume dei bonifici istantanei regolati da BFF ha registrato nel corso del periodo di osservazione un incremento superiore di quattro volte rispetto all'anno precedente. Come accennato in cronologia, una parte dei bonifici ordinari gestiti da BFF in tramitazione vengono sostituiti con i nuovi bonifici istantanei; al momento il tasso di sostituzione dei bonifici ordinari con quelli istantanei risulta pari a circa il 3%.

A novembre 2025, è stato raggiunto l'accordo tra Parlamento europeo e Consiglio dell'Unione europea sulla revisione della *Payment Services Directive* (PSD2).

Ad aprile 2026 il Coreper10 ha confermato i testi e si prevede l'adozione definitiva per la fine del 2026. Il pacchetto legislativo comprende, oltre al già adottato Regolamento *Payment Services Regulation* (PSR), anche la nuova Direttiva Direttiva PSD3, che conterrà le nuove norme relative alle licenze e alla vigilanza degli istituti di pagamento (IP) e degli istituti di moneta elettronica (IMEL) ed integrerà la disciplina prevista dalla Direttiva sulla moneta elettronica (E-money Directive–EMD) che verrà contestualmente abrogata.

Tali normative modificherebbero tra l'altro l'assetto di vigilanza sui *Crypto-Asset Service Providers* (CASP), il regolamento sui depositari centrali (CSDR), il DLT Pilot Regime e la disciplina sulla *Settlement Finality*.

Parallelamente prosegue l'iter per il quadro normativo sull'accesso ai dati finanziari (*Financial Data Access*–FIDA); dopo l'adozione del “*general approach*” da parte del Consiglio a dicembre 2024, sta proseguendo il Trilogo al fine di definire le regole per l'*Open Finance* (chi e come potrà accedere ai dati).

Queste due iniziative del Legislatore hanno lo scopo di modificare in modo significativo il mercato dei pagamenti nei prossimi anni, aprendo ulteriori sfide competitive nel settore e perseguendo gli obiettivi indicati dalla Commissione Europea con la Strategia dei Pagamenti al dettaglio del 2020 e dalla Strategia globale dell'Eurosistema in materia di pagamenti, pubblicata dalla BCE nel 2026.

La proposta di aggiornamento della direttiva PSD, oltre ad affrontare i temi della sicurezza nella tratta “*customer to bank*”, mira ad armonizzare le norme di partecipazione e vigilanza per gli Istituti di Pagamento (categoria che ingloba gli attuali Istituti di Pagamento e gli IMEL). Altre importanti novità riguardano l'integrazione all'interno della PSD3 della seconda direttiva sulla moneta elettronica e la revisione dei requisiti per l'autorizzazione all'attività di Prestatori di Servizi di Pagamento. Anche il regolamento sull'*Open Finance* (FIDA) sta proseguendo il suo iter approvativo: la previsione di apertura del sistema a soggetti terzi abilitati, ma diversi dai PSP anche su servizi non strettamente legati ai pagamenti, potrebbe rappresentare una svolta per il possibile ingresso di nuovi attori, che potranno offrire servizi competitivi (es. informazioni su investimenti, polizze assicurative e valutazioni finanziarie personali). Tra i principali temi ancora in discussione vi è quello dell'accesso al mercato delle Big Tech internazionali. Il 23 giugno 2026, la Commissione ECON ha votato e adottato la versione consolidata degli emendamenti di compromesso alla proposta di Regolamento sull'Euro Digitale (D€). È stato inoltre approvato il mandato per l'avvio dei negoziati interistituzionali (i Triloghi partiranno dal 7 luglio 2026). Come noto, l'Euro Digitale oltre ad avere specifiche peculiari funzionalità (ad esempio la spendibilità nella modalità “*off-line*”) affiancherà gli altri strumenti di pagamento già utilizzati dai cittadini, compreso il contante di cui avrà le stesse prerogative di gratuità per loro.

BFF fa parte dei gruppi di lavoro dell'Euro Digitale di Banca d'Italia, ABI e ABILab, che stanno presidiando l'evoluzione del progetto in ambito interbancario. In tale contesto BFF partecipa ai tavoli di lavoro con lo scopo di favorire ed ottimizzare l'accesso e la funzionalità dei nuovi servizi legati all'Euro Digitale ai propri clienti PSP (Banche, IMEL ed Istituti di Pagamento).

Al contempo sta iniziando la prima fase di sperimentazione dell'Euro Digitale, riservata alle banche centrali nazionali e ad un gruppo ristretto di PSP europei, al fine di iniziare a testare sia le funzionalità di base previste che l'infrastruttura tecnica necessaria. La possibile immissione sul mercato del D€, una volta completati tutti gli iter legislativi e tecnici del caso, potrebbe avvenire tra il 2029 e il 2030.

Con l'Euro Digitale, quindi, ogni cittadino europeo potrà detenere un borsellino digitale “*digital wallet*” legato ad un conto di pagamento, con cui effettuare operazioni, sia *off-line* che *on-line*, con un limite di spesa gestito operativamente dal proprio PSP che erogherà il servizio di *wallet*. Le operazioni *on-line* offrirebbero lo stesso livello di protezione dei mezzi di pagamento digitali esistenti, mentre i pagamenti *off-line* assicurerebbero inoltre un elevato livello di riservatezza e protezione dei dati per gli utenti.

Le banche e gli altri PSP in tutta l'UE distribuirebbero l'Euro Digitale ai cittadini e alle imprese, fornendo gratuitamente alle persone fisiche i servizi di base in Euro Digitale. Ai PSP che erogheranno l'Euro Digitale resta la possibilità di applicare una fee per i pagamenti verso i *merchant* e offrire servizi a valore aggiunto a pagamento per sviluppare l'innovazione. Gli esercenti in tutta la zona Euro sarebbero tenuti ad accettare l'Euro Digitale, eccezion fatta per i piccolissimi esercenti o casi particolari definiti dalla legge, che potranno scegliere di non accettare pagamenti digitali.

BFF, dato il suo ruolo di collettore e intermediatore per molte banche e PSP, potrebbe svolgere un ruolo importante per garantire la interoperabilità e la raggiungibilità tra i PSP controparti coinvolte nelle operazioni in D€, ivi compresa quella di consentire al Sistema una maggiore efficienza ed efficacia nella distribuzione e rendicontazione del D€ tra i PSP stessi.

Eventi Significativi del Gruppo

Si rappresentano in questa sezione i principali eventi succedutisi nel corso del primo semestre del 2026.

Il 2 febbraio 2026 Massimiliano Belingheri ha rimesso le sue deleghe da Amministratore Delegato, rimanendo Consigliere di Amministrazione non esecutivo. Il Consiglio di Amministrazione di BFF Bank ha nominato Giuseppe Sica Direttore Generale, attribuendogli tutte le deleghe fino a quel momento esercitate da Massimiliano Belingheri.

Il 13 febbraio 2026 l'agenzia di *rating* Moody's ha confermato tutti i *rating* di BFF, incluso il *Baseline Credit Assessment* (BCA) di "ba2" e i *rating investment grade* sui depositi di lungo (LT) e di breve termine (ST), rispettivamente pari a "Baa2"/"Prime-2". L'*Outlook* sui *rating* sui depositi di lungo termine, Emittente di lungo termine e *senior unsecured debt* rimane stabile.

Il 20 febbraio 2026 l'agenzia di *rating* Morningstar DBRS ("DBRS") ha rivisto al ribasso i propri *credit rating* su BFF, inclusi il *Long-Term Issuer Rating* a "BB" da "BB (high)" e il *Short-Term Issuer Rating* a "R-4" da "R-3". Inoltre, DBRS ha abbassato il *rating* sui Depositi a Lungo Termine della Banca a "BB (high)" da "BBB (low)". L'agenzia di *rating* ha infine modificato l'*Outlook* sul merito di credito a lungo termine di BFF da Stabile a Negativo.

Il 17 marzo 2026 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di cooptare Giuseppe Sica in qualità di Consigliere, attribuendogli l'incarico di Amministratore Delegato. Il Dott. Sica continuerà anche a mantenere l'incarico di Direttore Generale conferitogli nel mese di febbraio 2026. Massimiliano Belingheri, inoltre, ha rimesso le deleghe dal suo incarico da Consigliere di Amministrazione non esecutivo.

Il 28 marzo 2026 la Banca ha ricevuto un Provvedimento ai sensi degli artt. 69 *octiesdecies* e ss. del Testo Unico Bancario da parte della Banca d'Italia nell'ambito degli accertamenti ispettivi di vigilanza. Con tale Provvedimento, la Banca d'Italia ha nominato, ai sensi dell'art. 75bis del TUB, il Prof. Avv. Raffaele Lener e il Dott. Francesco Fioretto in qualità di Commissari in temporaneo affiancamento al Consiglio di Amministrazione, al fine di coadiuvarlo nel rapido processo di profonda revisione del quadro operativo contabile e nella gestione delle azioni rimediali, ivi incluse quelle nel comparto creditizio afferente al business del *factoring* e nel sistema di controlli interni, già avviate dalla Banca (di seguito, le "Azioni Rimediali"). I rilievi e le Azioni Rimediali si estendono al sistema dei controlli interni e dei presidi organizzativi, con particolare riferimento ai sistemi contabili e di gestione del credito.

Il 1 aprile 2026, l'agenzia di *rating* Moody's ha rivisto al ribasso di un *notch* tutti i *rating* e le valutazioni di BFF e li ha messi in *review for downgrade*, incluso l'Adjusted BCA. Quest'ultimo è stato oggetto di un ulteriore aggiustamento negativo di un *notch* relativo alla *Strategy, Risk Appetite and Governance*, passando a "ba3" da "ba2". I *rating* sui depositi di lungo (LT) e di breve termine (ST) di BFF pari rispettivamente a "Baa3"/"Prime-3" rimangono *Investment Grade*.

Il 2 aprile 2026 l'agenzia di *rating* Morningstar DBRS ("DBRS") ha rivisto al ribasso i propri *credit rating* su BFF, inclusi il *Long-Term Issuer Rating* a "BB (low)" da "BB". Inoltre, DBRS ha abbassato il proprio *credit rating* a "BB" da "BB (high)" sui Depositi a Lungo Termine della Banca. L'agenzia di *rating* ha anche posto i *credit rating* a lungo termine della Banca *Under Review*, incluso il *Long-Term Issuer Rating* di "BB (low)".

Il 15 giugno 2026 Luigi Lubelli è stato nominato *Chief Financial Officer* (CFO). Il ruolo era ricoperto ad interim da Giuseppe Sica, Amministratore Delegato e Direttore Generale di BFF.

Il 16 giugno l'Assemblea degli azionisti ha approvato il bilancio d'esercizio 2025, e la proposta di destinazione del risultato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 a riserva legale per 78,7 mila euro ed a utili a nuovo per 27.536,2 mila euro. L'Assemblea ha inoltre approvato la Politica di Remunerazione, le Politiche per la determinazione dei compensi in caso di cessazione anticipata della carica, la nomina di Giuseppe Sica quale consigliere d'amministrazione e la revoca della precedente autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie, concessa con deliberazione assembleare del 17 aprile 2025 e non eseguita alla data dell'Assemblea.

Il 29 giugno 2026, l'agenzia di *rating* Morningstar DBRS ("DBRS") ha confermato il proprio *Long-Term Issuer Rating* a "BB (low)", con *outlook* negativo. Contestualmente, a seguito della comunicazione formale inviata dalla Banca ad aprile 2026 relativa alla risoluzione del servizio di *rating*, DBRS ha provveduto al ritiro di tutti i *rating* di credito in essere attribuiti a BFF. Per effetto di quanto sopra esposto, i *credit rating* della Banca sono stati rimossi dalla categoria "*Under Review with Negative Implications*", in cui erano stati posti in data 2 aprile 2026.

Eventi successivi alla chiusura del periodo

In data 9 luglio 2026, la Banca ha comunicato che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il pagamento della cedola semestrale relativa al prestito obbligazionario qualificato come capitale addizionale di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1). Il pagamento della cedola è avvenuto il 20 luglio 2026.

In data 14 luglio 2026 la Banca ha comunicato di aver ricevuto il Rapporto Ispettivo (il "Rapporto") relativo agli accertamenti condotti dalla Banca d'Italia tra il 4 dicembre 2025 e il 29 maggio 2026. Il Rapporto si conclude con un giudizio sfavorevole, confermando i rilievi già delineati nel Provvedimento ricevuto il 28 marzo. Tale Provvedimento aveva condotto – anche con il supporto dei Commissari in temporaneo affiancamento nominati nella stessa circostanza – alla rilevazione dei relativi impatti patrimoniali nel bilancio 2025. In particolare, la Banca d'Italia aveva individuato criticità relative al comparto del *factoring* e *lending* e alla classificazione ai fini prudenziali dei crediti. Il Rapporto ha evidenziato, sulla base di analisi svolte successivamente al Provvedimento, la necessità di rettifiche di credito aggiuntive, riconducibili a fatture antecedenti al 2016 e alla classificazione di taluni ospedali pubblici polacchi, che comportano una riduzione del capitale *Common Equity Tier 1* per circa 20,8 milioni di euro, con un impatto sul CET1 ratio parzialmente compensato da minori attivi ponderati per il rischio ("RWA") per circa 25 milioni di euro. Il Rapporto contiene, in linea con il Provvedimento, rilievi afferenti al governo societario, al processo contabile, al comparto creditizio, all'organizzazione e ai controlli interni. Il Consiglio di Amministrazione e gli altri organi aziendali, coadiuvati dai Commissari in temporaneo affiancamento alla Banca, avevano già avviato, a seguito del Provvedimento, il processo rimediante, che proseguirà all'esito del Rapporto. Le valutazioni in corso tengono anche conto del fatto che, in assenza di interventi, gli attuali *ratio* patrimoniali sarebbero destinati a diminuire per effetto delle deduzioni previste dal c.d. *calendar provisioning*. In tale contesto, la Banca – coerentemente con il Rapporto – sta proseguendo nella valutazione delle trasformazioni nelle modalità di svolgimento di tutte le fasi del processo di *factoring*, anche attraverso iniziative di carattere strategico.

In data 22 luglio 2026 la Banca d'Italia, a conclusione del processo per la determinazione dei requisiti minimi consolidati per i fondi propri e le passività ammissibili ("MREL"), ha comunicato alla Banca i nuovi requisiti patrimoniali consolidati, rivisti al ribasso rispetto a quelli precedentemente in vigore:

- ▶ MREL in termini di TREA (*Total Risk Exposure Amount*) pari al 19,67% (rispetto al precedente 20,00%), a cui si aggiunge il *Combined Buffer Requirement* ("CBR") pari al 3,36% al 30 giugno 2026;
- ▶ MREL in termini di LRE (*Leverage Ratio Exposure*) pari al 5,33% (rispetto al precedente 5,40%). Non è stato assegnato alcun requisito di subordinazione ai fini del rispetto dei requisiti e del computo delle altre passività ammissibili.

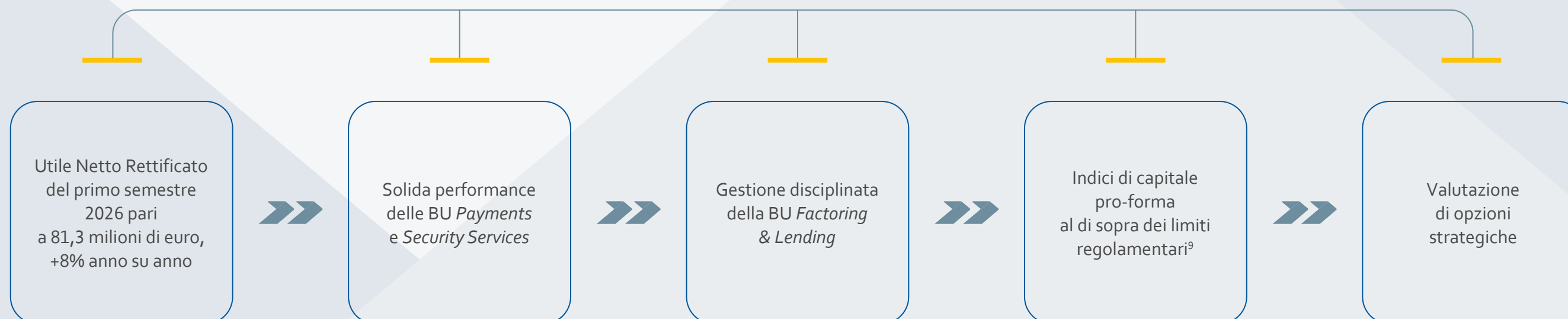
In data 28 luglio 2026 la Banca ha concluso la vendita e il reinvestimento di titoli di Stato italiani classificati *Held to Collect* ("HTC"). La vendita e il reinvestimento ammontano a circa nominali 3,1 miliardi di euro, generando una plusvalenza pre-imposte pari a circa 62 milioni di euro. L'operazione è in linea con le possibili misure previste dal Piano di Conservazione del Capitale. Contestualmente, la Banca ha reso noto che – in linea con gli orientamenti interpretativi dell'EBA ("Q&A") pubblicati lo scorso 3 luglio 2026 – gli effetti del *calendar provisioning*, derivanti dalle esposizioni riclassificate in *past due* il 30 giugno 2024 e precedentemente attesi nel terzo trimestre 2026, sono stati rilevati nel primo semestre 2026.

Ai sensi dello IAS 10, nel periodo compreso tra il 30 giugno 2026 e la data di approvazione del presente bilancio, non si sono verificati eventi successivi tali da comportare rettifiche ai valori esposti in bilancio. Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "Eventi significativi del Gruppo".

Andamento della gestione

KEY HIGHLIGHTS

FOCUS SULL'EXECUTION IN UN AMBIENTE SFIDANTE



⁹ Il TCR risulta superiore a coefficiente minimo regolamentare solo su base pro-forma, considerando la plusvalenza realizzata sulla vendita di una parte del portafoglio titoli HTC. Si evidenzia che, linea con gli orientamenti interpretativi dell'EBA ("Q&A") pubblicati lo scorso 3 luglio 2026, i coefficienti patrimoniali riflettono gli effetti sul *calendar provisioning*, derivanti dalle esposizioni riclassificate in *past due* il 30 giugno 2024 e precedentemente attesi nel terzo trimestre 2026, che sono stati, invece, rilevati nel primo semestre 2026.

PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO

(€ milioni)			
Conto Economico Normalizzato ¹⁰	30.06.2026	30.06.2025	%
Ricavi Factoring & Lending	157,3	204,3	-23%
Ricavi Payments	34,3	32,9	4%
Ricavi Security Services	18,3	13,4	37%
Altri ricavi	103,1	97,2	6%
di cui Portafoglio Titoli HTC	59,6	69,3	-14%
Totale Ricavi ^(*)	313,0	347,7	-10%
Costo del denaro ¹¹	(119,5)	(149,2)	-20%
Totale Ricavi netti	193,5	198,6	-3%
Costi operativi incl. Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(99,6)	(94,7)	5%
Cost/income ratio (%)	51%	48%	4 bps
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	16,5	(0,9)	n.a.
Utile ante imposta normalizzato	110,4	103,0	7%
di cui F&L	69,6	82,3	-19%
di cui Payments	18,4	18,9	-2%
di cui Securities Services	9,0	5,1	78%
di cui Corporate Center	16,0	(3,2)	n.a.
Utile del periodo normalizzato	81,3	75,3	8%
Utile del periodo reported ¹²	51,4	70,4	-27%

(*) la voce totale ricavi include anche l'effetto netto positivo dell'adeguamento del valore delle partecipazioni valutate al patrimonio netto.

Nel primo semestre del 2026 i ricavi totali netti mostrano un lieve decremento del 3% rispetto al primo semestre del 2025 guidato dalla performance della BU *Factoring & Lending* impattata dagli effetti delle retrocessioni effettuate nel periodo.

Il risultato prima delle imposte normalizzato mostra un incremento del 7% rispetto allo stesso periodo del 2025, grazie alla contribuzione (i) delle BU *Payments* e *Security Services* pari a 27,5 milioni di euro (+15% anno su anno) e del *corporate center* pari a 16 milioni di euro (-3,2 mln nel primo semestre 2025) parzialmente compensata dalla BU F&L (-19% anno su anno) che, come sopra indicato, ha risentito degli effetti negativi delle retrocessioni.

L'utile netto normalizzato pari a 81,3 milioni di euro aumenta del 8% rispetto allo stesso periodo del 2025 grazie alla buona performance delle BU *Payments* e *Securities Services* e ad una gestione efficiente dei costi.

Si ricorda che il Gruppo BFF non presenta esposizione commerciale verso i mercati russo e ucraino, e si impegna a monitorare rigorosamente l'attività di tramitazione della BU *Payments* nel rispetto delle restrizioni imposte verso la Russia.

10 Conto economico normalizzato al fine di eliminare gli impatti derivanti da alcune poste straordinarie dell'esercizio, per il cui dettaglio si rimanda alla nota successiva.

11 Incluso il risultato netto delle attività di negoziazione sui derivati usati per coprire le esposizioni ai tassi d'interesse e alle valute.

12 L'utile di periodo reported include alcune poste straordinarie. Nel primo semestre del 2026 tali poste si riferiscono i) al provento relativo alle stock options per (7,8) milioni di euro, (ii) all'ammortamento dei customer contracts pari a 0,9 milioni di euro, (iii) alle rettifiche su crediti rivenienti dal report ispettivo emesso dalla Banca d'Italia pari a 21,2 milioni di euro, iv) ad accantonamenti relativi a sentenze legali negative su crediti delle società controllate estere a 3,6 milioni di euro, e v) ad altre poste straordinarie per circa 12,0 milioni di euro. Nel primo semestre 2025 tali poste si riferiscono al costo delle stock options per 2,0 milioni di euro, all'ammortamento dei customer contracts pari a 0,9 milioni di euro, alla sanzione imposta da Bankit a seguito dell'ispezione conclusa nel 2024 pari a 1,5 milioni di euro e ad altri costi non ricorrenti per 0,5 milioni di euro.

CONTO ECONOMICO DEL GRUPPO

Risultato Reported del periodo

In termini di redditività complessiva, la *performance* cumulata delle BU del Gruppo, influenzata dai fenomeni indicati precedentemente, ha portato a un risultato netto contabile pari a 51,4 milioni di euro, inclusivo delle poste straordinarie che hanno influenzato il risultato dell'esercizio e il cui dettaglio è esposto nella tabella successiva.

Risultato Normalizzato del periodo

Eliminando gli elementi straordinari che hanno influenzato i risultati al 30 giugno 2026 il risultato economico normalizzato del Gruppo si attesterebbe a 81,3 milioni di euro, in aumento del 8,0% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

I principali elementi che hanno interessato il risultato economico normalizzato del Gruppo possono così riassumersi:

- ▶ i ricavi netti della BU *Factoring & Lending* pari a 157,3 milioni di euro si riducono del 23% rispetto allo stesso periodo dell'anno del 2025 (204,3 milioni di euro), per effetto, di una riduzione nei volumi di acquisti e di altre azioni, quali le retrocessioni, volte ridurre la rischiosità del portafoglio;
- ▶ l'utile prima delle imposte combinato della BU *Payments* e *Securities Services* aumenta del 15% rispetto allo stesso periodo del 2025, grazie principalmente alla contribuzione della BU *Securities Services* che ha registrato un incremento dei ricavi da commissioni derivante da un aumento sia degli *assets under deposit* che di quelli under custody;
- ▶ il *cost/income ratio* è aumentato al 51%, rispetto al 48% dello stesso periodo del 2025, principalmente per effetto della riduzione dei ricavi della BU *Factoring & Lending*, come sopra descritto.

Di seguito la tabella che spiega il passaggio dal risultato *reported* a quello normalizzato.

Aggiustamenti - €mln	30.06.2026	30.06.2025	YoY %
Gruppo BFF – Risultato economico Reported	51,4	70,4	-27%
<i>Stock Options & Stock Grant</i>	(7,8)	2,0	
Ammortamento dei "customer contracts" di DEPObank	0,9	0,9	
Sanzione amministrativa ricevuta da Banca d'Italia	-	1,5	
Accantonamenti relativi a sentenze legali negative su crediti delle società controllate estere	3,6	-	
Rettifiche su crediti rivenienti dal report ispettivo emesso dalla Banca d'Italia	21,2	-	
Altre poste non ricorrenti	12,0	0,5	
Gruppo BFF – Risultato economico normalizzato	81,3	75,3	8%

Nelle pagine successive, al fine di dare una rappresentazione puntuale delle performance delle varie BU, si commenteranno i dati di conto economico normalizzati, eliminando gli elementi straordinari che hanno influenzato i risultati al 30 giugno 2026 e al 30 giugno 2025.

STATO PATRIMONIALE DI GRUPPO

I Crediti verso la Clientela si attestano a 5,5 miliardi e registrano una lieve riduzione rispetto a dicembre, dovuta principalmente alla riduzione dei volumi di acquisti e ad altre azioni volte ridurre la rischiosità del portafoglio.

Il Portafoglio titoli HTC è stato pari a 4,6 miliardi di euro (4,5 miliardi di euro al 31 dicembre 2025). Come indicato nel paragrafo “Eventi successivi alla chiusura del periodo” in data 28 luglio 2026 la Banca ha concluso la vendita e il riacquisto di titoli di Stato italiani classificati *Held to Collect* (“HTC”), per un importo nominale di circa 3,1 miliardi di euro. L’operazione ha generato una plusvalenza, al lordo dell’effetto fiscale, pari a circa 62 milioni di euro. Per maggiori dettagli si rimanda agli eventi successivi all’interno della relazione sulla gestione ed al paragrafo “vendita del portafoglio HTC” nella sezione 5 delle Parte A delle Note Esplicative Consolidate.

La liquidità è stata in linea con la dimensione del portafoglio crediti, con un coefficiente Crediti/Depositi al 75%.

Il dipartimento *Transaction Services*, con le sue BU *Securities Services* e *Payments*, ha raccolto circa euro 5,9 miliardi, in riduzione del 10% rispetto ad euro 6,6 miliardi al 31 dicembre 2025. La riduzione della raccolta del dipartimento *Transaction Services* è stata compensata da un aumento dei depositi *on-line*, +12% rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente.

Stato Patrimoniale	30.06.2026	31.12.2025 ¹³	variazione %
Attività			
Portafoglio crediti	5.503	5.776	-5%
Titoli di stato HTC	4.558	4.547	-0,2%
Attività immateriali	62	67	-8%
Altre attività ¹⁴	1.755	1.844	-5%
Totale Attivo	11.878	12.234	-3%
Passività e patrimonio netto			
Depositi <i>Transaction Services</i>	5.925	6.557	-10%
Depositi <i>on-line</i> ¹⁵	1.407	1.258	+12%
Repos	2.373	2.350	1%
<i>Bond</i> ed altre passività	1.229	1.182	4%
<i>Equity</i>	944	888	6%
Totale passività e patrimonio netto	11.878	12.234	-3%
Ratio			
Loan / deposit ratio (%)	75%	74%	
Leverage ratio (%)	6,1%	6,1%	

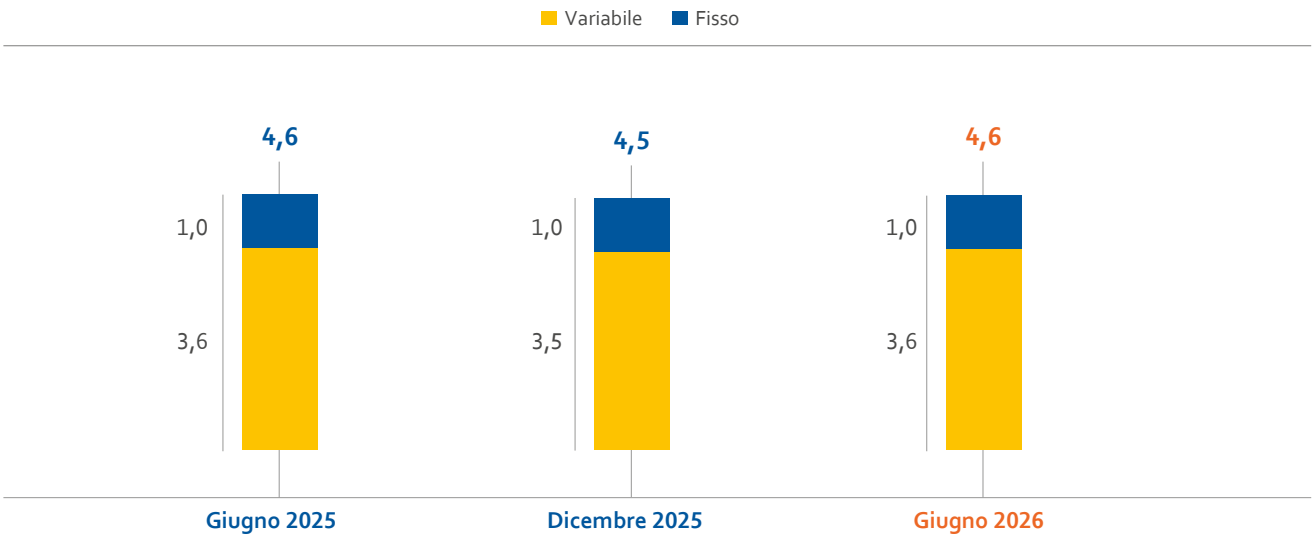
Impieghi

Il portafoglio crediti *Factoring & Lending* si è attestato sui 5,5 miliardi di euro, in riduzione rispetto a dicembre 2025. I mercati internazionali rappresentano oggi circa il 39,1% del totale dei crediti alla clientela.

Portafoglio Crediti (€ mln) ¹⁶	30.06.2026	31.12.2025
Italia ¹³	3.349	3.442
Spagna	260	446
Polonia	1.106	1.102
Slovacchia	235	236
Portogallo	190	208
Grecia	206	205
Francia	157	135
Altri Paesi	1	1
Totale	5.503	5.776

Il portafoglio di titoli di Stato ha raggiunto quota 4,6 miliardi (4,5 miliardi di euro e 4,6 miliardi di euro al 31 dicembre 2025 ed al 30 giugno 2025, rispettivamente).

PORTAFOGLIO TITOLI HTC (€ MLD)



13 Alcuni importi relativi alla voce “Portafoglio crediti” e “Bond ed Altre Passività” sono stati oggetto di riclassifica ai soli fini comparativi. Per maggiori dettagli si veda il paragrafo “riesposizione di alcune informazioni comparative” nella sezione 5 della parte A delle Note esplicative consolidate. I saldi del 2025 sono stati, inoltre, riesposti considerando le variazioni effettuate in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori). In particolare, il portafoglio crediti dell’Italia si è ridotto di circa 19,7 milioni di euro. Per i dettagli degli impatti sulle diverse voci dello stato patrimoniale si rimanda alla sezione “Rettifica dei saldi dell’esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)” all’interno della nota integrativa al bilancio consolidato del 31 dicembre 2025

14 Include i depositi presso la banca centrale Europea, le attività fiscali, i PCT (515 milioni di euro nel primo semestre 2026), partecipazioni e altre attività.

15 I depositi *on-line* in PLN sono pari a 373 milioni di euro.

16 Inclusi “crediti Ecobonus” per 101,5 milioni di euro secondo il business model HTC (euro 158,7 milioni di euro al 31 dicembre 2025) e 205,7 milioni di euro secondo il business model trading (euro 269 milioni di euro al 31 dicembre 2025), contabilizzati nello Stato Patrimoniale tra le Altre Attività, e i fondi “*on balance-sheet*” relativi agli interessi di mora e all’indennizzo forfettario per il recupero del credito (c.d. “40 euro”) per euro 739 milioni (euro 789 milioni al 31 dicembre 2025).

Qualità del credito ai fini prudenziali

Al fine di operare l’analisi delle proprie esposizioni creditizie, finalizzata – inter alia – all’individuazione di eventuali riduzioni di valore delle proprie attività finanziarie in linea con i principi contabili IFRS 9, il Gruppo Bancario classifica le esposizioni tra *Performing* e *Non Performing*.

In merito alla qualità del credito si evidenzia una riduzione del totale dei crediti deteriorati netti, pari a 2.905,0 milioni di euro al 30 giugno 2026, contro i 3.083,7 milioni di euro al 31 dicembre 2025.

In linea con la *disclosure* fornita nei bilanci relativi agli esercizi precedenti, si rammenta che la classificazione delle attività deteriorate segue la definizione prudenziale di *default* (i.e. *past due*, inadempienze probabili e sofferenze), a prescindere dalla rappresentazione di un rischio di credito collegato. Pertanto, con riferimento alle esposizioni verso enti pubblici classificati a *default* per effetto di ritardati pagamenti, possono verificarsi rilevanti disallineamenti tra dati contabili, prudenziali ed effettive prospettive di incasso della Banca.

Le esposizioni *Non Performing*, il cui ammontare complessivo lordo ammonta al 30 giugno 2026 a 3.091,8 milioni di euro, con un livello di rettifiche di valore pari a 186,8 milioni di euro, sono distinte nelle seguenti categorie.

Sofferenze

Si tratta di esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca.

Al 30 giugno 2026, il totale complessivo delle sofferenze del Gruppo Bancario, al netto delle svalutazioni, ammonta a 70,8 milioni di euro. Di queste, 64,7 milioni di euro, pari al 91,5% del totale, si riferiscono a crediti verso Enti territoriali in stato di dissesto finanziario che prevede il ritorno in bonis una volta che si chiude la procedura di risanamento.

Le sofferenze lorde ammontano a 100,2 milioni di euro (128,9 milioni di euro al 31 dicembre 2025), e le relative rettifiche di valore sono pari a 29,5 milioni di i euro (35,0 milioni di euro al 31 dicembre 2025).

Si segnala che, relativamente alle esposizioni verso gli Enti locali (Comuni e Province), per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione si procede alla classificazione a Sofferenza dei crediti della massa passiva dell’OSL, nonostante, *ex lege*, sia possibile recuperare ogni ragione creditoria, alla conclusione della procedura di dissesto.

Inadempienze probabili

L’inadempienza probabile (*unlikely to pay*) rappresenta il risultato del giudizio dell’intermediario circa l’improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (ad esempio, il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore.

Al 30 giugno 2026, le esposizioni lorde classificate tra le inadempienze probabili ammontano complessivamente a 206,0 milioni di euro (85,6 milioni di euro al 31 dicembre 2025), e le relative rettifiche sono pari a 28,4 milioni di euro (11,3 milioni di euro al 31 dicembre 2025) per un importo netto di 177,6 milioni di euro (74,3 milioni di euro al 31 dicembre 2025).

Si sottolinea che, una quota significativa di queste esposizioni nette pari a circa 66,6 milioni di euro è relativa a ospedali pubblici polacchi, che la Banca ha prudenzialmente classificato come inadempienze probabili in quanto hanno intrapreso procedure di ristrutturazione, a cui la Banca ritiene non abbiano diritto, e che, di per sé, non sono rappresentative di un effettivo deterioramento dell’*asset quality*.

Esposizioni scadute deteriorate

Le esposizioni scadute deteriorate sono costituite da posizioni nei confronti di soggetti con una situazione di arretrato, ove il complesso delle esposizioni scadute e/o sconfinanti sia superiore, da almeno 90 giorni consecutivi, (i) alla Soglia di rilevanza relativa (limite relativo dell’1% dato dal rapporto tra l’ammontare complessivo scaduto e/o sconfinante e l’importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso Debitore) e (ii) alla Soglia di rilevanza assoluta (limite assoluto pari a 100 euro per le esposizioni *retail* e pari a 500 euro per le esposizioni diverse da quelle *retail*).

Al 30 giugno 2026, le esposizioni scadute nette ammontano complessivamente, per l’intero Gruppo Bancario, a 2.656,7 milioni di euro (2.915,5 milioni di euro al 31 dicembre 2025): le esposizioni lorde ammontano complessivamente a 2.785,6 milioni di euro, e le relative rettifiche sono pari a circa 128,9 milioni di euro. Il 93,4% di tali esposizioni è relativo a controparti pubbliche.

(valori in migliaia di euro)

Tipologia	30.06.2026			31.12.2025 (*)		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
Esposizioni deteriorate acquistate <i>in bonis</i> (stage 3)	3.090.464	(186.601)	2.903.864	3.248.365	(167.360)	3.081.005
Esposizioni deteriorate acquistate deteriorate (stage 3)	1.380	(196)	1.184	3.090	(415)	2.675
Esposizioni <i>in bonis</i> (stage 1 e 2)	2.301.311	(10.927)	2.290.383	2.305.134	(10.929)	2.294.205
Totale	5.393.155	(197.724)	5.195.431	5.556.589	(178.704)	5.377.885

(*) Si precisa che i dati relativi alla voce 40 b) “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso la clientela” sono stati oggetto di riclassifica ai soli fini comparativi. Per maggiori dettagli si rimanda allo specifico paragrafo “Risposta di alcune informazioni comparative” riportato nella Sezione 5 – “Altri aspetti” delle Politiche contabili. .

Provvista

Sul fronte del passivo prosegue l'ottimizzazione delle fonti di *funding* attraverso il mantenimento della raccolta dei depositi *on-line* e della *Transaction services* oltre che in relazione alla definizione della struttura delle *liabilities* finalizzate al rispetto dei requisiti regolamentari (i.e. MREL).

Il dipartimento *Transaction Services*, con le sue *BU Securities Services e Payments*, ha raccolto circa euro 5,9 miliardi rispetto ad euro 6,6 miliardi del 31 dicembre 2025. Si rileva una riduzione della raccolta sia della *BU Securities Services* di circa, 0,3 miliardi di euro (euro 3,5 miliardi di euro al 30 giugno 2026 e 3,8 miliardi al 31 dicembre 2025), sia della *BU Payments* di circa 0,3 miliardi di euro (da 2,4 miliardi di euro 30 giugno 2026 e 2,7 miliardi al 31 dicembre 2025).

Il Gruppo ha continuato a offrire sul mercato la soluzione del conto deposito *on-line* rivolto a clientela *retail* e imprese e garantito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi in Italia con Conto Facto, in Spagna, Olanda, Irlanda e Germania con Cuenta Facto, in Polonia con Lokata Facto ed infine in Grecia con Facto Prothesmiaki.

Al 30 giugno 2026 la raccolta della piattaforma Facto attiva nelle geografie indicate sopra ammonta complessivamente a nominali 1,4 miliardi di euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2025.

Il valore nominale delle emissioni obbligazionarie in essere alla data del 30 giugno 2026 ammonta complessivamente a 750 milioni di euro (relativi all'emissione AT1 e alle due emissioni obbligazionarie *Social Senior Preferred*) invariata rispetto al 30 giugno 2025.

I Repos risultano pari a 2,4 miliardi di euro al 30 giugno 2026 e in linea rispetto al 31 dicembre 2025.

Infine, si sottolinea che BFF continua a non avere finanziamenti con la Banca Centrale Europea (BCE), né ordinari (OMA), né straordinari (PELTRO, TLTRO etc).

Patrimonio Netto, Fondi Propri e Coefficienti Patrimoniali

Il Patrimonio netto al 30 giugno 2026 ammonta a euro 944,0 milioni mentre i Fondi propri di BFF Banking Group, alla stessa data, ammontano a 749,9 milioni di euro inclusivi dei 150 milioni di prestito obbligazionario subordinato *unsecured* e *rated* di tipo *Additional Tier 1* collocato in data 19 gennaio 2022. Nel corso del primo semestre 2026 la Banca ha pagato la prima cedola d'interessi maturati sul prestito AT1 per un importo totale di 4,4 milioni di euro. La seconda cedola, per un importo pari a 4,4 milioni di euro, è stata pagata nel corso del mese di luglio 2026.

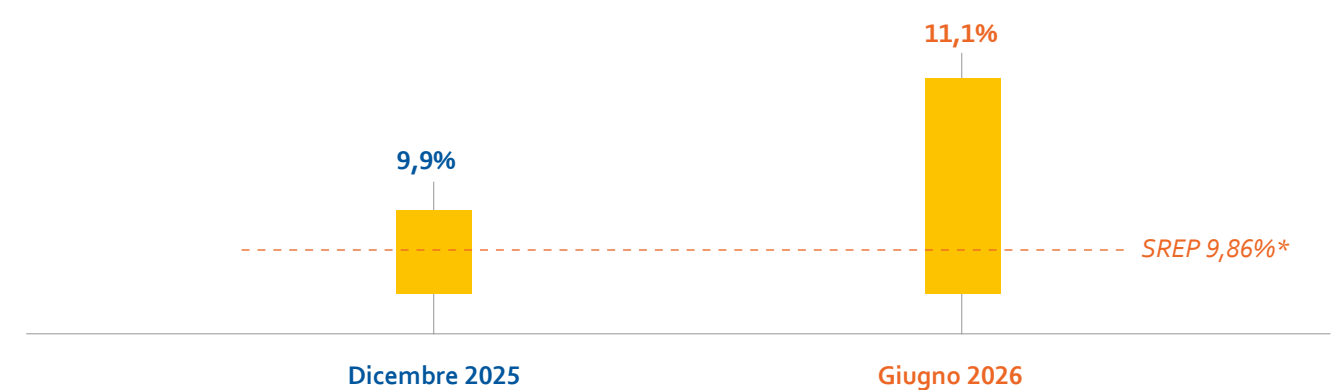
I coefficienti patrimoniali di vigilanza CET1, *Tier 1 Capital Ratio* e *Total Capital Ratio*, che includono l'utile netto del primo semestre 2026, pari ad euro 51,4 milioni, si attestano rispettivamente al 10,3% (9,9% al 31 dicembre 2025), 12,9% (12,3% al 31 dicembre 2025) e 12,9% (12,3% al 31 dicembre 2025). I coefficienti *CET1* e *Tier1 capital ratio* sono superiori ai requisiti minimi richiesti dal Regolatore, pari al 9,9% per il coefficiente *CET1 SREP* e all'11,4% per il TIER1. Il *Total capital ratio* è invece inferiore rispetto al minimo richiesto dal Regolatore pari al 13,4%. In merito ai requisiti MREL, il coefficiente TREA è pari a 23,38%, a fronte del valore regolamentare pari a 23,36%. Si evidenzia che i coefficienti patrimoniali sopra indicati risentono degli effetti sul *calendar provisioning*, derivanti dalle esposizioni riclassificate in *past due* il 30 giugno 2024 e precedentemente attesi nel terzo trimestre 2026, che, linea con gli orientamenti interpretativi dell'EBA ("Q&A") pubblicati lo scorso 3 luglio 2026, sono stati, invece, rilevati nel primo semestre 2026. Considerando la plusvalenza realizzata sulla vendita di una parte del portafoglio titoli HTC nel mese di luglio 2026, il TCR sarebbe al di sopra del coefficiente minimo regolamentare. Si segnala che l'indicatore di Leva Finanziaria è pari al 6,1% in linea con il valore al 31 dicembre 2025.

La *RWA¹⁷ density* si attesta al 81%, in lieve diminuzione rispetto al 84% del primo semestre del 2025.

Si ricorda, infine, che in data 22 luglio 2026 la Banca d'Italia, in qualità di Autorità di risoluzione, ha adottato il piano di risoluzione 2024 per BFF Banking Group, confermando la risoluzione quale strategia di gestione della crisi per il gruppo BFF Bank e definendo i requisiti MREL che risultano rispettati.

COMMON EQUITY TIER 1 RATIO¹⁸

RWAs	6.352	5.800
RWAs density	84%	81%
CET 1	9,9%	11,1%



¹⁷ La *RWA density* è calcolata come rapporto tra gli RWA ed il totale attivo escludendo la casse e le disponibilità liquide ed il portafoglio titoli HTC.

¹⁸ Il CET1 per il primo semestre 2026 è stato calcolato su base pro-forma, considerando la plusvalenza realizzata sulla vendita di una parte del portafoglio titoli HTC. Si evidenzia che, linea con gli orientamenti interpretativi dell'EBA ("Q&A") pubblicati lo scorso 3 luglio 2026, i coefficienti patrimoniali al 30 giugno 2026 riflettono gli effetti sul *calendar provisioning*, derivanti dalle esposizioni riclassificate in *past due* il 30 giugno 2024 e precedentemente attesi nel terzo trimestre 2026, che sono stati, invece, rilevati nel primo semestre 2026.

Obbligazioni e Rating

In data 1° aprile 2026, dopo aver confermato tutti i *rating* di BFF in data 13 febbraio 2026, l'agenzia di *rating* Moody's ha rivisto al ribasso di un *notch* tutti i *rating* e le valutazioni della Banca e li ha messi in *review for downgrade*, incluso l'*Adjusted BCA*. Quest'ultimo è stato oggetto di un ulteriore aggiustamento negativo di un *notch* relativo alla *Strategy, Risk Appetite and Governance*, passando a "ba3" da "ba2". I *rating* sui depositi di lungo (LT) e di breve termine (ST) di BFF pari rispettivamente a "Baa3"/"Prime-3" rimangono *Investment Grade*.

Il *downgrade* del *BCA* di BFF a "ba3" da "ba2" è stato principalmente determinato dai potenziali impatti del Provvedimento della Banca d'Italia, comunicato il 29 marzo 2026, sui cui contenuti si rinvia a quanto già rappresentato nel comunicato stampa della Banca in pari data.

La *review for downgrade* si concentrerà principalmente sulle implicazioni dei rilievi della Banca d'Italia e sulle misure correttive in relazione alla posizione di capitale di BFF, ai volumi e alla profittabilità del proprio *business*, così come alla stabilità dei livelli di *funding* e di liquidità.

In sintesi, i *Rating* assegnati a BFF da Moody's sono i seguenti:

- ▶ *Outlook: Review for downgrade*;
- ▶ il *Baseline Credit Assessment*, diminuito a "ba3" da "ba2";
- ▶ il *Rating* sui Depositi Bancari di Lungo termine, diminuito a "Baa3" da "Baa2";
- ▶ il *Rating* sui Depositi Bancari di Breve termine, diminuito a "Prime-3" da "Prime-2";
- ▶ il *Rating* Emittente di Lungo termine, diminuito a "Ba3" da "Ba2";
- ▶ il *Rating Senior Unsecured Regular Bond/Debenture*, diminuito a "Ba3" da "Ba2".

Per ulteriori informazioni, si rinvia ai comunicati stampa di Moody's, pubblicati sul sito internet dell'agenzia, e nella sezione [Investors > Debito > Rating](#) del sito internet del Gruppo.

In data 20 febbraio 2026, l'agenzia di *rating* DBRS Morningstar ("DBRS"), ha rivisto al ribasso i propri *credit rating* su BFF, inclusi il *Long-Term Issuer Rating* a "BB" da "BB (high)" e il *Short-Term Issuer Rating* a "R-4" da "R-3". Inoltre, DBRS ha abbassato il *rating* sui Depositi a Lungo Termine della Banca a "BB (high)" da "BBB (low)". L'agenzia di *rating* ha inoltre modificato l'*Outlook* sul merito di credito a lungo termine di BFF da Stabile a Negativo.

Successivamente, in data 2 aprile 2026, DBRS ha rivisto al ribasso i propri *credit rating* su BFF, inclusi il *Long-Term Issuer Rating* a "BB (low)" da "BB". Inoltre, DBRS ha abbassato il proprio *credit rating* a "BB" da "BB (high)" sui Depositi a Lungo Termine della Banca. L'agenzia di *rating* ha anche posto i *credit rating* a lungo termine della Banca *Under Review*, incluso il *Long-Term Issuer Rating* di "BB (low)". L'azione di *rating* è stata principalmente determinata dai potenziali impatti del Provvedimento della Banca d'Italia, comunicato il 29 marzo 2026.

Nella stessa data, la Banca ha formalmente notificato a DBRS la risoluzione dal servizio di *rating*.

In data 29 giugno 2026, DBRS ha confermato il proprio *Long-Term Issuer Rating* a "BB (low)", con *outlook* negativo. Contestualmente, a seguito della comunicazione formale inviata dalla Banca ad aprile 2026 relativa alla risoluzione del servizio di *rating*, DBRS ha provveduto al ritiro di tutti i *rating* di credito in essere attribuiti a BFF. Di conseguenza, i *credit rating* della Banca sono stati rimossi dalla categoria "*Under Review with Negative Implications*", in cui erano stati posti in data 2 aprile 2026.

Per ulteriori informazioni, si rinvia ai comunicati stampa di DBRS, pubblicati sul sito internet dell'agenzia, e nella sezione [Investors > Debito > Rating](#) del sito Internet del Gruppo.

Per quanto attiene gli strumenti obbligazionari emessi da BFF, si ricorda che le emissioni in essere al 30 giugno 2026 sono:

- ▶ il prestito obbligazionario *Additional Tier 1* emesso nel gennaio 2022 per un ammontare pari a 150 milioni di euro, a cui l'agenzia di *rating* Moody's al momento dell'emissione ha attribuito un merito di credito pari a "B2(hyb)". Al 30 giugno 2026, tale *rating* risulta essere pari a "B3(hyb)" in seguito al *downgrade* da parte di Moody's in data 1° aprile 2026¹⁹;
- ▶ il prestito obbligazionario *social unsecured senior preferred* per un ammontare complessivo di 300 milioni di euro e con scadenza il 20 marzo 2029 e con rimborso anticipato a favore dell'*Issuer* in data 20 marzo 2028 a un tasso fisso del 4.750% annuo, a cui l'agenzia di *rating* Moody's al momento dell'emissione ha attribuito un merito di credito pari a "Ba2". Al 30 giugno 2026, tale *rating* risulta essere pari a "Ba3" in seguito al *downgrade* da parte di Moody's in data 1° aprile 2026²⁰;

il prestito obbligazionario *social unsecured senior preferred* per un ammontare complessivo di 300 milioni di euro e con scadenza il 30 marzo 2028 e con rimborso anticipato a favore dell'*Issuer* in data 30 marzo 2027 a un tasso fisso del 4.875% annuo, a cui al momento dell'emissione l'agenzia di *rating* Moody's ha attribuito un merito di credito pari a "Ba2" e DBRS pari a "BB (high)". Al 30 giugno 2026 in virtù del ritiro dei *rating* di DBRS avvenuto in data 29 giugno 2026 come più sopra riportato, il *rating* dell'emissione risulta essere pari a "Ba3" da parte di Moody's. Per i *rating* ESG si rimanda alla relazione consolidata di Sostenibilità.

¹⁹ Si ricorda che tutti i *rating* e le valutazioni di BFF sono stati messi in *review for downgrade* da parte di Moody's in data 1° aprile 2026.

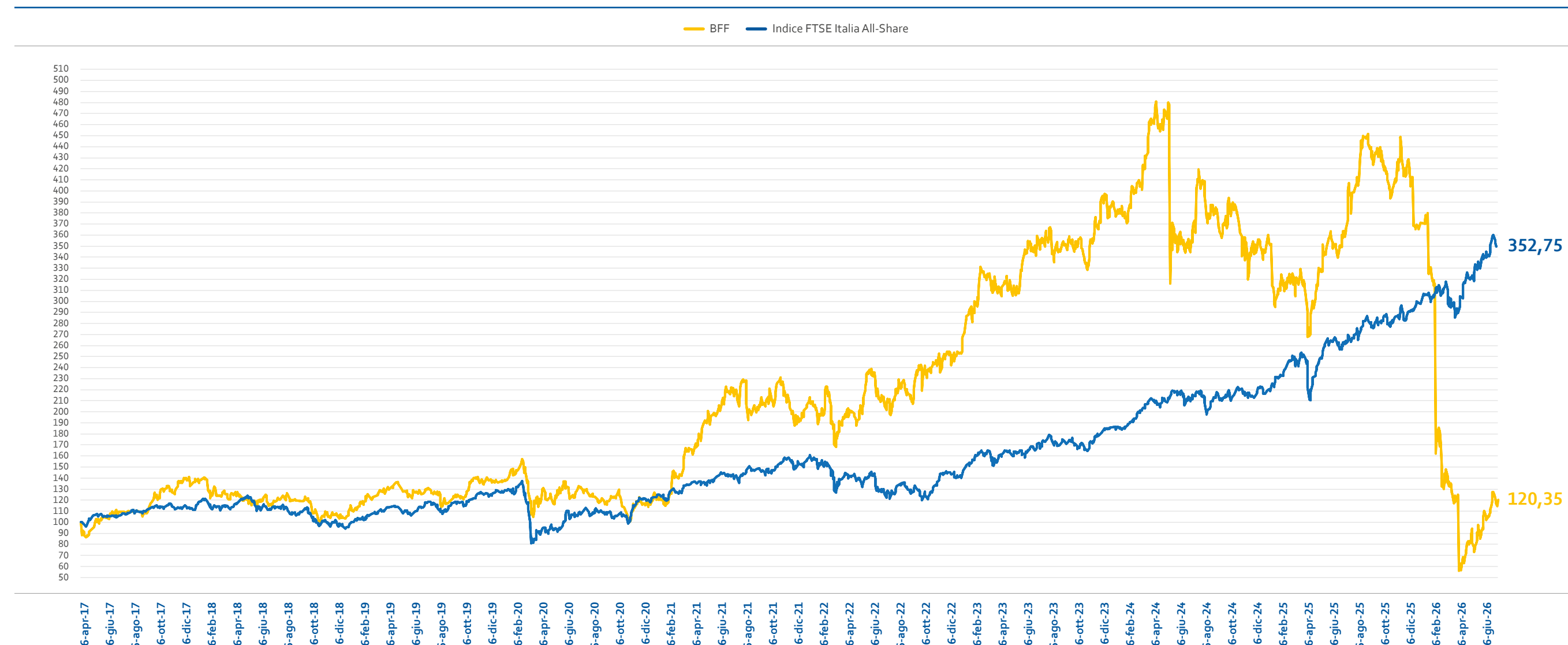
²⁰ Si ricorda che tutti i *rating* e le valutazioni di BFF sono stati messi in *review for downgrade* da parte di Moody's in data 1° aprile 2026.

Andamento del titolo

Il titolo di BFF Bank (Codice ISIN: IT0005244402 – Ticker di Borsa Italiana: BFF) è quotato sul mercato Euronext Milan di Borsa Italiana dal 7 aprile 2017, *industry* “Finanza” e *Super Sector* “Servizi Finanziari”.

Il prezzo dell'azione BFF al 30 giugno 2026 era pari a 3,076 euro, con un decremento del 35% rispetto al prezzo di collocamento in IPO di 4,70 euro. Dalla quotazione al 30 giugno 2026, la Banca ha distribuito un totale di dividendi lordi pari a 4,39 euro per azione. Considerando anche i dividendi distribuiti, e assumendo il loro reinvestimento nel titolo BFF alla data di stacco della relativa cedola, il *Total Return* per gli azionisti al 30 giugno 2026 dal prezzo di collocamento in IPO è stato pari a 20%, rispetto a un *Total Return* dell'indice FTSE Italia All-Share pari al 253%. A partire dal 2 febbraio 2026, a seguito della comunicazione della Banca relativa, tra l'altro, alle iniziative di *de-risking* – che hanno portato ad accantonamenti a fronte di sentenze su azioni legali avviate per il recupero delle esposizioni creditizie di *factoring pro-soluto* verso debitori italiani – nonché del Provvedimento della Banca d'Italia del 29 marzo 2026, l'andamento del titolo ha registrato un marcato ridimensionamento. Tale dinamica ha avuto un riflesso negativo sul *Total Return* dell'esercizio 2026.

TOTAL RETURN DALL'IPO, CON DIVIDENDI REINVESTITI(*)



(*) Alla data del 30 giugno 2026 il titolo BFF fa parte, tra gli altri, dei seguenti indici FTSE: FTSE Italia All-Share Financials Index, FTSE Italia All-Share Financial Services Index, FTSE Italia All Share Mid Cap Index - Specialty Finance, FTSE Italia MIB Storico, FTSE Italia PIR PMI Index, FTSE Italia PIR PMI Cap Index (WI), Russell RAFI Global Small Cap Portfolio, FTSE RAFI All World 3000 Index – QSR, FTSE RAFI Developed Europe Mid Small Net Index, FTSE RAFI Developed Europe Mid Small Index – QSR, FTSE RAFI Developed Europe Mid Small Index, FTSE RAFI Developed ex US Mid Small 1500 Index, FTSE RAFI Developed ex US Mid Small 1500 Net Index, FTSE RAFI Developed Mid Small ex US 1500 Index – QSR, FTSE Shariah Exclusion List, FTSE Italy Small Cap Index - Specialty Finance, Universe ITALY Index.

BU Factoring & Lending - Principali KPI e Risultati Economici

La BU *Factoring & Lending* effettua i propri impieghi e offre i propri servizi tramite prodotti quali *factoring pro-soluto*, *lending* e gestione del credito verso enti della Pubblica Amministrazione e ospedali privati.

Attualmente, il Gruppo svolge queste attività in 9 paesi quali Italia, Croazia, Francia, Grecia, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Slovacchia e Spagna.

Il portafoglio crediti è risultato pari a euro 5,5 miliardi al 30 giugno 2026, in calo del 5% rispetto al 31 dicembre 2025.

I volumi di crediti acquistati e erogati sono risultati in diminuzione, -17%, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, in buona parte dei Paesi a causa della riduzione degli acquisti e ad altre azioni volte ridurre la rischiosità del portafoglio.

	30.06.2026	30.06.2025
Italia	1.748	2.263
Spagna	608	838
Polonia	612	586
Slovacchia	46	1
Portogallo	213	250
Grecia	115	132
Francia	160	129
Repubblica Ceca	-	1
Totale	3.501	4.201

I DSO registrati da BFF sull'attività di *factoring* e gestione del credito per conto terzi, rispetto al 31 dicembre 2025, si sono ridotti in quasi tutti i paesi a causa della riduzione dei volumi d'acquisto e maggiori incassi ricevuti nel primo semestre 2026 rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

DSO – giorni (dati BFF, Acquisti e Gestione, Pubblico e Privato):

	30.06.2026	30.06.2025
Italia	166	158
Spagna	88	91
Portogallo	88	132
Grecia	253	316
Francia	188	219
Slovacchia	638	1.094

Il fondo interessi di mora e il fondo relativo all'indennizzo forfettario per il recupero del credito (c.d. "40 euro") sono pari rispettivamente a euro 1.033 milioni ed euro 261 milioni. La tabella sotto riportata evidenzia anche le quote non ancora transitate a Conto Economico al 30 giugno 2026 ed al 30 giugno 2025.

€ mln	30.06.2026	30.06.2025
Fondo Interessi di Mora	1.033	1.060
Fondo Indennizzi forfettari	260	265
Fondo Interessi di Mora non transitato a conto economico	463	469
Fondo Indennizzi forfettari non transitato a conto economico	91	91
Yield lordo sui crediti verso la clientela % (al netto dei c.d. "40 euro")	6,6%	6,8%

I ricavi netti della BU *Factoring & Lending* pari a 77,2 milioni di euro si riducono del 29% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (108,9 milioni di euro), per effetto dell'implementazione di azioni, quali le retrocessioni, volte ad una riduzione della rischiosità del portafoglio.

Gli altri oneri e proventi di gestione normalizzati, inclusi negli Altri Ricavi, includono gli impatti economici derivanti dall'indennizzo forfettario per il recupero del credito (c.d. "40 euro") che nel corso del primo semestre 2026 ha portato ad un impatto pari a 1,8 milioni di euro in riduzione rispetto agli 7,8 milioni di euro nel primo semestre del 2025, principalmente per via della riduzione dei volumi.

€ mln (valori normalizzati)	30.06.2026	30.06.2025
Interessi Attivi	148,0	193,5
di cui forbice "riscadenziamenti/plusvalenze"	(4,1)	(8,4)
Altri Ricavi (incluso altri oneri e proventi di gestione)	9,3	10,9
Totale ricavi	157,3	204,3
Totale ricavi netti	77,2	108,4

BU Securities Services - Principali KPI e Risultati Economici

La BU *Securities Services* è la *business unit* che si occupa dei servizi di banca depositaria per i fondi di investimento e gli Enti Previdenziali e attività a essi collegate quali *global custody*, *fund accounting* e *transfer agent*, rivolgendosi a gestori, fondi pensioni, fondi comuni, fondi alternativi, banche e altre istituzioni finanziarie (i.e. SIM), con un focus sul mercato domestico.

Nella prima metà del 2026 i *Fund Services* hanno registrato un aumento delle masse gestite rispetto alla fine del 2025 grazie alle azioni commerciali nell'ambito casse e fondi comuni chiusi.

Tuttavia, la crescita è stata limitata fino ad ora dalla mancata pubblicazione del Regolamento sugli Investimenti per le Casse di Previdenza che, tra le altre cose, introduce l'obbligo di dotarsi di una banca depositaria per gli Enti Previdenziali Privatizzati. Un ulteriore ambito di sviluppo è rappresentato dai Fondi Sanitari sempre più interessati ai servizi di banca depositaria, nonostante l'assenza di obblighi normativi, ma propensi a privilegiare un operatore bancario, come BFF, focalizzato a efficientare la remunerazione della liquidità e alla gestione dei pagamenti. Nel settore della previdenza complementare BFF detiene il primo posto per quota di mercato in termini di numero di clienti fondi pensione serviti nelle attività di depositaria.

Tale *leadership* è consolidata grazie all'offerta di servizi a valore aggiunto, tra cui l'applicativo di *reporting* di portafogli, il *Look Through* ESG e, soprattutto, il servizio di calcolo del NAV. Quest'ultimo servizio rende BFF l'unico operatore a fornire questa prestazione non solo per i fondi pensione aperti, ma anche per i fondi negoziali e preesistenti, distinguendosi nel panorama nazionale per completezza e innovazione dell'offerta.

Lato *Global Custody* i buoni risultati registrati in termini di AuC nella prima metà del 2026 rispetto allo stesso periodo del 2025 sono frutto del consolidamento di iniziative strategiche volte: i) a un ulteriore ampliamento e miglioramento dell'esperienza commerciale, ii) a un allargamento anche a nuovi operatori finanziari attraverso l'offerta dei servizi specialistici a valore aggiunto, oltre che alla proposizione di servizi di *Issuing* e *Paying Agent*, *Account* e *Custodian Bank* a favore della clientela *Corporate* anche estera e iii) a cogliere le opportunità derivanti anche dagli interventi normativi, a titolo di esempio SHID II, Emir Refit, ECMS, CSDR, Segnalazioni SFTR che da un lato hanno rappresentato un'opportunità per rafforzare sul mercato il ruolo di banca tramitante e partner di riferimento nell'ambito della *Global Custody*, dall'altro hanno permesso di proporre nuovi prodotti e servizi a valore aggiunto.

L'area *Securities Services* si mostra in crescita a livello commissionale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Gli *Asset under Deposit* (AuD) della Banca Depositaria sono stati pari a 87,9 miliardi di euro in rialzo del 14% rispetto al 30 giugno 2025. Gli *Asset under Custody* (AuC) di *Global Custody* sono risultati pari a 146 miliardi di euro in rialzo del 3% rispetto al 30 giugno 2026.

Il saldo dei depositi della clientela mostra, invece, una riduzione del -19% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, e del 9% rispetto al 30 giugno 2025.

	30.06.2026	30.06.2025
Banca Depositaria (AuD, €mln)	87.863	77.243
Global Custody (AuC, €mln)	145.757	141.003
Depositi - Saldo Finale (€mln)	3.519	4.362

Le commissioni Nette normalizzate aumentano del 15% per via dell'aumento dei volumi.

€mln (valori normalizzati)	30.06.2026	30.06.2025
Commissioni nette	15,3	13,3
Altri Ricavi (incluso altri oneri e proventi di gestione)	3,0	0,1
Totale ricavi	18,3	13,4
Utile ante imposte	9,0	5,1

BU Payments - Principali KPI e Risultati Economici

La BU *Payments* è la *business unit* che si occupa delle attività di tramitazione pagamenti, pagamenti corporate, assegni ed effetti, ha come clienti banche, Istituti di Pagamento, IMEL, corporate medio-grandi e clienti istituzionali. L'attività è concentrata su clientela prevalentemente domestica. La BU *Payments* supporta la gestione del Fondo di Garanzia per le PMI dello Stato, in collaborazione con la mandante MCC Banca del Mezzogiorno.

BFF, in qualità di primo operatore indipendente in Italia nell'ambito di servizi di tramitazione dedicati a PSP (*Payment Service Providers*: Banche, IMEL, Istituti di Pagamento) e nei servizi di incassi e pagamenti specializzati per *large corporate* e Pubblica Amministrazione, detiene una quota di mercato per numero di pagamenti gestiti in ambito nazionale di circa il 20%.

BFF sta beneficiando di un mercato dei pagamenti in crescita, grazie alla progressiva digitalizzazione degli strumenti di pagamento.

L'irrobustimento della struttura operativa sta consentendo a BFF di migliorare anche il proprio ruolo di banca di servizio, vista anche l'acquisizione di nuova clientela e la prospettiva di incremento atteso dei volumi per i prossimi anni. Si segnala, inoltre, che contratto ICT con Nexi fino al 2032 e l'accordo con Nexi ed EquensWorldline per la tramitazione domestica, assicurano a BFF la proprietà intellettuale di applicativi critici. La flessione strutturale degli strumenti di pagamento tradizionali e domestici (assegni circolari, effetti CIT, RIBA, MAV ecc.), le attività per la cessione di BI-COMP da parte di Banca d'Italia ed il cambiamento infrastrutturale in corso di Bancomat, potranno favorire BFF nell'acquisizione di nuove banche clienti, che ragionevolmente non troveranno più conveniente gestire in proprio questo perimetro di operazioni.

Parallelamente BFF sta focalizzando l'attenzione anche nella ricerca di soluzioni innovative, volte ad aumentare la propria base di clientela e all'ampliamento e all'ottimizzazione del portafoglio servizi.

In ultima analisi, si conferma il trend positivo degli scorsi anni per il mercato dei pagamenti, che continua a registrare gli effetti dell'evoluzione e della digitalizzazione a livello di sistema, dell'aggregazione bancaria e della maggiore competitività di nuovi operatori entrati in questo segmento per effetto delle politiche del settore da parte delle Autorità europee.

La presenza sul mercato dei pagamenti di questi nuovi operatori (Istituti di Pagamento, IMEL, TPP e Fintech) rappresenta un catalizzatore positivo di crescita del comparto, dove BFF ha saputo posizionarsi in modo autorevole e robusto, sviluppando specifici servizi a supporto degli obblighi regolamentari imposti dalle normative, consentendo di continuare a crescere nel settore di elezione dei servizi di intermediazione e di regolamento.

L'obbligatorietà per i PSP di inviare e ricevere pagamenti istantanei e la revisione in atto della Direttiva sui Pagamenti (PSD) stanno concretizzando le auspiccate previsioni di crescita del comparto, prospettando ulteriori e nuove opportunità di mercato anche in un futuro prossimo stimolando BFF nel segno dell'innovazione, dell'efficientamento dei processi e nella gestione ottimizzata dei rischi.

L'area *Payments* si mostra in lieve calo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il numero delle transazioni si è attestato a 435 milioni, in calo del 3% rispetto allo stesso periodo del 2025.

Il saldo dei depositi, pari 2.405 milioni di euro, si è ridotto del 15% rispetto al 30 giugno del 2025 e dell'11% rispetto al 31 dicembre 2025.

	30.06.2026	30.06.2025
Depositi - Saldo Finale (€mln)	2.405	2.804

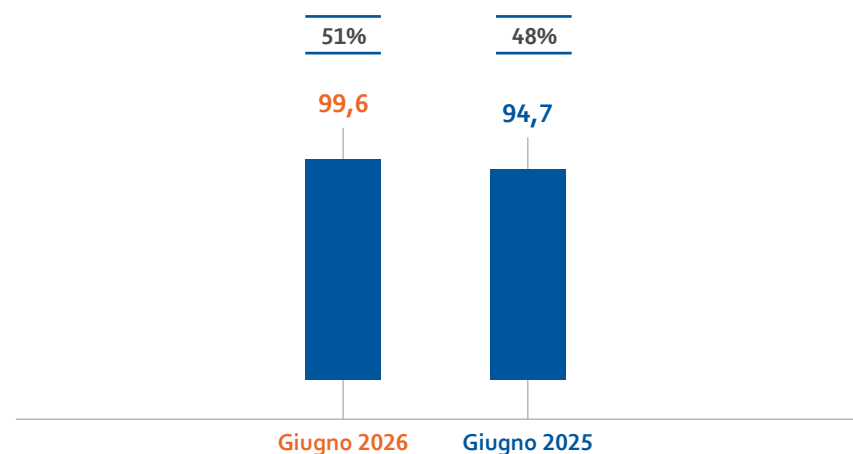
Il livello di Commissioni Nette è stato superiore rispetto al 30 giugno 2025 e pari a 29,0 milioni di euro.

€ mln (valori normalizzati)	30.06.2026	30.06.2025
Transazioni (n° oper. € mln)	435	450
Commissioni nette	29,0	27,7
Altri Ricavi (incluso altri oneri e proventi di gestione)	5,3	5,2
Totale ricavi	34,3	32,9
Utile ante imposte	18,4	18,9

Costi operativi

Il Gruppo ha continuato a mantenere un forte *focus* sul controllo dei costi e a migliorare, laddove possibile, la propria efficienza operativa registrando un *cost/income ratio* pari al 51% nel primo semestre 2026, in aumento rispetto al 48% nel primo semestre del 2025, principalmente per via della riduzione dei ricavi della BU F&L derivante da una diminuzione nei volumi di acquisti e di altre azioni, quali le retrocessioni, volte ridurre la rischiosità del portafoglio.

COST/INCOME RATIO



	Giugno 2026	Giugno 2025
Factoring & Landing	(27,8)	(24,3)
Payments	(18,9)	(17,8)
Securities Services	(12,0)	(11,5)
Corporate	(40,9)	(41,2)
Totale	(99,6)	(94,7)

Informazioni sugli obiettivi e sulle politiche del Gruppo in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi

Gestione dei rischi e rispondenza alla normativa sulla vigilanza prudenziale

La normativa sulla vigilanza prudenziale è principalmente regolata dalle Circolari della Banca d'Italia n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche", e n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare", entrambe del 17 dicembre 2013, che recepiscono la disciplina armonizzata per le banche e per le imprese di investimento, contenuta nel regolamento comunitario CRR (*Capital Requirement Regulation*) e nella direttiva europea CRD IV (*Capital Requirement Directive*), del 26 giugno 2013 e successivamente aggiornati.

Tali normative si riferiscono agli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3), la cui attuazione, ai sensi del Testo Unico Bancario, è di competenza della Banca d'Italia, e definiscono le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali.

Le circolari citate delineano un quadro normativo compiuto, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, che si completa con l'emanazione delle misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione e di attuazione (*Regulatory Technical Standard* e *Implementing Technical Standard*), adottate dalla Commissione europea su proposta dell'Autorità Bancaria Europea (EBA).

La regolamentazione in essere al 30 giugno 2026 si basa su tre pilastri.

1° Pilastro – L'adeguatezza patrimoniale a fronte dei rischi tipici dell'attività finanziaria

Sotto il profilo gestionale, l'assorbimento dei rischi è calcolato attraverso l'utilizzo di diverse metodologie:

- ▶ rischio di credito, attraverso la metodologia "Standardizzata";
- ▶ rischio di controparte, attraverso la metodologia dell'Esposizione originaria";
- ▶ rischio operativo, attraverso la metodologia "Componente dell'indicatore di attività - *Business Indicator Component* (BIC)";
- ▶ rischio di mercato, attraverso la metodologia "Standardizzata".

2° Pilastro – Il Resoconto ICAAP/ILAAP

In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza prudenziale, e al fine di consentire all'Autorità di Vigilanza di svolgere una valutazione documentata e completa delle caratteristiche qualitative fondamentali del processo di pianificazione patrimoniale, finanziaria, dell'esposizione ai rischi e della conseguente determinazione del capitale interno complessivo e delle opportune riserve di liquidità, la Banca, in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario, predispone il "Resoconto ICAAP/ILAAP" sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale e dell'adeguatezza del sistema di governo e di gestione del rischio di liquidità.

3° Pilastro – L'informativa al pubblico

Secondo quanto stabilito dal Regolamento CRR, le banche pubblicano le informazioni richieste almeno su base annua e, con cadenza semestrale, le Metriche Principali. Spetta agli stessi enti creditizi valutare la necessità di fornire con maggior frequenza le informazioni richieste, alla luce delle caratteristiche rilevanti dell'attività in essere e di elementi suscettibili di rapidi cambiamenti. Le linee guida indicano un contenuto minimo coerente con la rilevanza dell'ente segnalante, con particolare riferimento ai requisiti di capitale, composizione e adeguatezza patrimoniale, *leverage ratio*, esposizione ai rischi e caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi. A questo scopo, il Consiglio di Amministrazione di BFF Bank ha approvato una procedura dedicata, denominata "Procedura per l'Informativa al Pubblico (III Pilastro)". La procedura prevede che l'Informativa al Pubblico debba essere: approvata dal Consiglio di Amministrazione prima della sua diffusione; pubblicata sul sito internet [www.bffgroup.com](https://investor.bff.com) (Sezione: <https://investor.bff.com/it/pillar-iii> in lingua italiana e <https://investor.bff.com/en/pillar-iii> in lingua inglese) almeno una volta all'anno e semestralmente per quanto riguarda le Metriche Principali, entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio e, quindi, entro trenta giorni dalla data di approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea dei soci. Si segnala inoltre che, in riferimento a quanto disposto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, il Gruppo pubblica sul sito [bff.com](https://www.bff.com) l'informativa al pubblico "stato per stato" (*country by country reporting*) entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio e che contiene informazioni inerenti alle attività svolte, al fatturato, nonché al numero dei dipendenti, nei vari Paesi in cui il Gruppo opera.

Le informazioni da rendere pubbliche sono definite dall'Allegato A, della parte prima, Titolo III, Capitolo 2 della citata Circolare.

Informativa inerente al *Calendar Provisioning* e al *Past Due*

La normativa in questione prevede che siano sottoposti al “*calendar provisioning*” i crediti erogati e classificati deteriorati successivamente al 26 aprile 2019. Le esposizioni erogate in data anteriore, e successivamente classificate NPE, non saranno soggette alle disposizioni contenute nella modifica al Regolamento n. 575 (CRR). Tale aggiornamento prevede che le banche mantengano un adeguato livello di *provision*, deducendo dal proprio CET 1 l’eventuale differenza positiva tra accantonamenti prudenziali (individuati ponderando il valore lordo delle NPE garantite e non garantite per determinate percentuali) e i fondi rettificativi e altri elementi patrimoniali (accantonamenti di bilancio, *prudent valuation*, altre deduzioni di CET1).

Tale norma si basa sul principio che la definizione prudenziale di *default* (i.e. *past due*, inadempienze probabili e sofferenze) sia effettivamente significativa di uno stato di deterioramento della qualità creditizia dell’esposizione, non prevedendo alcuna discrezionalità e non garantendo che talune fattispecie non rappresentative di un peggioramento del rischio di credito (come per la maggior parte delle esposizioni del Gruppo) siano trattate in maniera differente.

Al 30 giugno 2026 l’impatto a CET1 derivante dall’applicazione del *calendar provisioning*, calcolato sulle singole esposizioni del debitore, risulta pari a circa 140,8 milioni di euro, rispetto al 31 dicembre 2025 quando risultava pari a circa 51,2 milioni di euro. Si ricorda che la recente Q&A (2026-7753 del 3 luglio 2026) dell’EBA ha fornito una più restrittiva interpretazione delle regole di conteggio del calendario previsto dal c.d. “*prudential backstop*” di cui all’art. 47, punto c, del Regolamento (UE) 575/2013 (“CRR”). In ragione di detta interpretazione, gli impatti a *calendar provisioning* relativi alla riclassificazione operata dalla Banca al 30 giugno 2024, che erano attesi nel terzo trimestre 2026, sono stati anticipati al secondo trimestre 2026, con impatto significativo sui *capital ratio*.

In merito alla classificazione a NPE, si rammenta che la Banca d’Italia, il 27 giugno 2019, ha introdotto talune modifiche alla Circolare n. 272, riguardanti la qualità del credito e la disciplina sulla nuova definizione di default e il 14 agosto 2020 ha pubblicato la propria nota recante gli orientamenti dell’Organo di Vigilanza sull’applicazione del Regolamento Delegato (UE) n. 171/2018 sulla soglia di rilevanza delle obbligazioni creditizie in arretrato ai sensi dell’art. 178, par. 2, lettera d) CRR (RD) e, più in generale, sull’applicazione della disciplina del RD. Detta nota di chiarificazione è stata poi emendata il 15 ottobre 2020, il 15 febbraio 2021 e il 23 settembre 2022. Inoltre, in data 10 dicembre 2025, la Banca Centrale Europea ha pubblicato i propri orientamenti sull’approccio di vigilanza delle Autorità Nazionali Competenti alla copertura delle esposizioni deteriorate detenute da soggetti vigilati meno significativi. Detti Orientamenti mirano a uniformare il trattamento prudenziale – tra banche significative e meno significative – delle esposizioni deteriorate sorte prima del 26 aprile 2019 e sino ad oggi escluse dai meccanismi di deduzione dal capitale del *calendar provisioning*.

In linea con la disclosure fornita nei bilanci relativi agli esercizi precedenti, si rammenta che la classificazione delle attività deteriorate segue la definizione prudenziale di *default* (i.e. *past due*, inadempienze probabili e sofferenze), a prescindere dalla rappresentazione di un rischio di credito collegato. Pertanto, con riferimento alle esposizioni verso enti pubblici classificati a *default* per effetto di ritardati pagamenti, possono verificarsi rilevanti disallineamenti tra dati contabili, prudenziali ed effettive prospettive di incasso della Banca.

Monitoraggio e presidio della Liquidità

Pur in considerazione dell’attuale contesto macroeconomico, caratterizzato dalle tensioni derivanti dal conflitto Russia-Ucraina e in genere da diffuse criticità a livello internazionale tra cui si può annoverare anche la “guerra dei dazi” intrapresa dall’amministrazione statunitense, il Gruppo ha sempre potuto contare su un livello di liquidità adeguato, rispettando ampiamente i requisiti regolamentari e posizionandosi su valori superiori rispetto ai livelli interni degli indicatori segnaletici (LCR, NSFR).

Il Gruppo adotta solidi presidi di monitoraggio e governo della posizione di liquidità. In particolare, (i) effettua, qualora ritenuto necessario, analisi di *stress* più frequenti e più dettagliate, con impatti crescenti e variabili, (ii) mantiene un’importante quota di *asset* liberamente disponibili per far fronte a impreviste esigenze di liquidità, verificandone il livello di adeguatezza rispetto ai flussi di cassa futuri, (iii) monitora i mercati, (iv) monitora gli scostamenti sui *trend* di incasso dei debitori, in particolare della Pubblica Amministrazione.

In tale contesto, anche attraverso il monitoraggio di indicatori gestionali, non si sono rilevate particolari tensioni di liquidità, grazie alla capacità del Gruppo di far fronte a potenziali situazioni di *stress*, derivante dalla sua struttura di *funding* e alle leve azionabili in caso di necessità.

Inoltre, il Gruppo aggiorna almeno annualmente il *Contingency Funding Plan* (c.d. “CFP”), che viene approvato dal Consiglio di Amministrazione di BFF Bank e recepito dalle Controllate. Il documento è stato aggiornato nel mese di febbraio 2026. Tale documento illustra gli indicatori e le relative soglie al fine di attivare le opportune azioni di intervento e i processi di *escalation* e *decision*, con lo scopo di prevenire e gestire un’eventuale situazione di crisi di liquidità.

Informativa inerente al presupposto della continuità aziendale

Come richiesto dallo IAS 1 e dalle indicazioni contenute nel Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP, il Consiglio di Amministrazione ha effettuato un'approfondita valutazione in merito all'adeguatezza del presupposto della continuità aziendale. Sulla base delle analisi svolte e delle informazioni disponibili alla data di approvazione della presente Relazione finanziaria consolidata semestrale, gli Amministratori hanno ritenuto appropriato predisporre il bilancio consolidato semestrale abbreviato nel presupposto della continuità aziendale.

La valutazione degli Amministratori è stata svolta tenendo presenti, *inter alia*, le circostanze di seguito riportate:

- ▶ il procedimento ispettivo avviato dalla Banca d'Italia in data 4 dicembre 2025, nel cui ambito l'Autorità di Vigilanza ha adottato, in data 28 marzo 2026, il Provvedimento n. 670024, disponendo la nomina del prof. avv. Raffaele Lener e del dott. Francesco Fioretto quali Commissari in temporaneo affiancamento al Consiglio di Amministrazione al fine di supportare il rafforzamento del quadro operativo, contabile e dei sistemi di controllo interno del Gruppo. L'ispezione si è successivamente conclusa il 29 maggio 2026 con giudizio complessivo "sfavorevole" e il relativo rapporto ispettivo (di seguito il "Rapporto") è stato ricevuto dalla Banca in data 14 luglio 2026. Alla data di approvazione del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato, la misura di affiancamento commissariale permane in essere a supporto del percorso di rafforzamento intrapreso dal Gruppo. Il Rapporto contiene, in linea con il Provvedimento, rilievi afferenti al governo societario, al processo contabile, al comparto creditizio, all'organizzazione e ai controlli interni; con riferimento a tali aree, il Gruppo ha già definito alcune azioni di rimedio e rafforzamento, attualmente in fase di progressiva implementazione, mentre ulteriori puntuali iniziative sono in corso di definizione;
- ▶ l'evoluzione del quadro normativo e regolamentare applicabile al Gruppo e, in particolare, gli effetti derivanti dall'interpretazione fornita dall'EBA mediante la *Single Rulebook Q&A* n. 2026_7753 del 3 luglio 2026 (di seguito "Q&A") in materia di applicazione dell'art. 47c del Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR"), che ha determinato un'anticipazione della manifestazione temporale degli effetti del c.d. *calendar provisioning* di un trimestre.

In tale contesto, la valutazione della continuità aziendale deve tener conto che, rispetto alle stime formulate nei mesi precedenti, che prevedevano un possibile *shortfall* a partire dal 2028, al 30 giugno 2026 è emerso, come conseguenza dell'applicazione dell'interpretazione prevista dalle Q&A, uno *shortfall* di capitale che riguarda il *Total Capital*, contenuto nei limiti del *Capital Conservation Buffer*; non risultano, invece, *shortfall* sul *Common Equity Tier 1* e il *Tier1*. Come successivamente descritto il 28 luglio 2026 il Gruppo ha proceduto alla vendita e al contestuale riacquisto di una parte del portafoglio titoli HTC generando una plusvalenza che ha coperto lo *shortfall* al 30 giugno 2026 (di seguito la "Operazione sui Titoli"). Risulta, invece, confermato che, nell'esercizio 2028, in assenza di iniziative esterne, sulla base delle proiezioni attese, sono stati stimati *shortfall* prospettici patrimoniali principalmente a causa della progressiva applicazione del c.d. *calendar provisioning* applicato ai crediti classificati a *past due* con data di decorrenza 31 dicembre 2025.

Con riferimento agli indicatori di liquidità, si conferma il rispetto dei requisiti normativi sia al 30 giugno 2026 sia nell'orizzonte temporale 2026-2028.

Pertanto, esistono incertezze significative in merito alla capacità del Gruppo di continuare la propria esistenza operativa a partire dal 2028, in assenza di iniziative esterne come di seguito illustrate.

Come già riportato a partire dal bilancio al 31 dicembre 2025, quanto precede ha reso necessario, in conformità alla normativa applicabile, l'attivazione del c.d. *Recovery Plan* e la definizione di un Piano di Conservazione del Capitale, approvati dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30 aprile 2026 e contestualmente inviati alla Banca d'Italia. Il Piano di Conservazione del Capitale è stato poi aggiornato il 9 luglio 2026 e una successiva versione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione il 5 agosto 2026. Tale Piano descrive la situazione patrimoniale attuale e prospettica del Gruppo, gli impatti derivanti dagli sviluppi regolamentari intervenuti nel corso del 2026, il percorso di progressivo riallineamento ai requisiti prudenziali applicabili e le azioni individuate dal management per il rafforzamento della posizione patrimoniale e regolamentare del Gruppo, unitamente ai relativi presidi di *governance*, monitoraggio e rendicontazione nei confronti dell'Autorità di Vigilanza.

In applicazione di quanto precede, il Gruppo ha predisposto specifiche analisi *forward looking* dell'evoluzione della posizione patrimoniale ed economica e della posizione di liquidità del Gruppo per gli esercizi 2026-2028, che incorporano alcune iniziative ritenute mitiganti applicate su un orizzonte temporale in arco piano (le "Proiezioni 2026-2028").

Con riferimento agli esercizi dal 2026 al 2028, è stato individuato uno scenario c.d. "*baseline*", aggiornato sulla base delle informazioni disponibili alla data di predisposizione del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato, che si basa sull'assunzione di continuità dell'attuale modello di *business* del Gruppo, ipotizzando una riduzione controllata dei crediti nel segmento *Factoring & Lending* e di una significativa contrazione dei volumi riconducibili a taluni debitori operanti nell'ambito del prodotto polacco *Factoring Like Product* (di seguito, le "*Iniziativa Baseline*"). Tenuto conto di tali iniziative, nonché dell'Operazione sui Titoli, il Gruppo prevede la preservazione dei livelli di redditività e dei capital *requirements* fino all'esercizio 2027.

Per prevenire i suddetti rischi per il 2028, sono stati pertanto predisposti scenari alternativi – anche con il supporto di primari *advisors*. In tale contesto, il Gruppo ha identificato talune iniziative esterne volte alla valorizzazione di specifici portafogli (e.g. cartolarizzazioni) o *assets*, eventualmente accompagnati dall'utilizzo di nuove modalità operative nel settore del *factoring* (di seguito, assieme alle *Iniziativa Baseline*, le "*Misure di Intervento*").

Nell'ambito di tali Misure d'Intervento, l'Operazione sui Titoli ha riguardato la vendita e contestuale riacquisto in un portafoglio di Titoli di Stato italiani classificati nel *Business Model Hold to Collect* ("HTC") per un valore nominale pari a circa Euro 3,1 miliardi, generando una plusvalenza ante imposte pari a circa Euro 62 milioni (come descritta in dettaglio nel paragrafo "Eventi successivi alla chiusura del periodo").

Tra le ulteriori Misure di Intervento identificate rientra, inoltre, un'operazione di cartolarizzazione di crediti attualmente ancora in corso di analisi e rispetto alla quale è in itinere, con l'assistenza di due primari *advisor* finanziari, un processo di selezione dei possibili investitori. Alla data di approvazione del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato risultano completate le attività preliminari di analisi strategica e l'individuazione di portafoglio potenzialmente oggetto della transazione, che rimane comunque soggetto a definizione in seguito alle attività di confronto con i possibili investitori. Proseguono, altresì, la predisposizione delle altre attività di preparazione 34e le interlocuzioni con tali potenziali investitori.

Si contempla, inoltre, la possibilità di ricorrere, ove le condizioni anche di mercato lo consentano, all'emissione di strumenti subordinati computabili nel *Tier 2*, quale ulteriore leva di rafforzamento della posizione patrimoniale del Gruppo: in tal senso, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato in data 5 agosto 2026 il rinnovo del Programma EMTN, presupposto per consentire alla Banca di accedere rapidamente al mercato.

Nel medesimo contesto, il Consiglio di Amministrazione ha altresì avviato, avvalendosi del supporto di *financial advisors*, la ricerca di uno o più partner finanziari e strategici. A tale riguardo, la Banca ha ricevuto manifestazioni di interesse preliminari e non vincolanti da parte di operatori nazionali e internazionali e ha avviato i conseguenti approfondimenti finalizzati a valutare la fattibilità, la struttura e la potenziale convenienza di possibili operazioni strategiche, nell'interesse della Banca e dei propri *stakeholder*.

Altre Misure di Intervento – in particolare relativa alla valorizzazione di attivi – sono in fase preliminare di analisi.

Nell'ambito di tali evoluzioni, in data 5 agosto, il Consiglio di Amministrazione ha analizzato le Misure di Intervento riportate nel Piano di Conservazione del Capitale approvato in pari data, ritenendole adeguate ad assicurare il rispetto dei requisiti prudenziali previsti dalla normativa applicabile (CRR e CRD) e risolvere gli *shortfall* attesi nell'esercizio 2028. Tali scenari alternativi saranno ulteriormente aggiornati e sviluppati nell'ambito del processo di predisposizione e approvazione del venturo Piano Strategico. Utilizzando le Misure di Intervento, il Gruppo prevede il rispetto dei capital *requirements* anche in un orizzonte più esteso rispetto ai 24 mesi dalla data di riferimento del bilancio in oggetto.

Per quanto concerne la fattibilità e l'efficacia delle Misure di Intervento in risposta agli eventi o alle condizioni che pongono incertezze in merito all'esistenza del presupposto del *going concern*, si ritiene che l'iniziativa di breve termine basata su una crescita più moderata rispetto agli anni precedenti dei volumi di nuovo business del segmento *Factoring & Lending* per l'Italia e per la Spagna, nonché la significativa contrazione dei volumi riconducibili a taluni debitori operanti nell'ambito del prodotto polacco *Factoring Like Product*, risulti realizzabile, in quanto rientra nel perimetro di diretto controllo del Gruppo. L'andamento dei volumi di tali prodotti nel corso del primo semestre del 2026 conferma questa aspettativa.

Diversamente, la realizzazione delle altre Misure di Intervento è condizionata da fattori esterni e da tempistiche di esecuzione articolate e con diversi profili di complessità. Ciò detto, gli Amministratori ritengono che il numero e la natura di iniziative a disposizione del Consiglio di Amministrazione per il rafforzamento patrimoniale, utilizzabili anche in combinazione tra di loro, possa ridurre il rischio legato all'esecuzione di tali misure.

Inoltre, gli Amministratori ritengono ragionevole il raggiungimento degli obiettivi previsti dalle Proiezioni 26-28, anche in considerazione di fattori mitiganti che evidenziano la qualità e le capacità del Gruppo di far fronte all'attuale contesto, anche alla luce dei dati economici relativi al primo semestre 2026, che dimostrano, al netto delle relative poste straordinarie, la capacità industriale del Gruppo di generare reddito tramite lo svolgimento della propria attività tipica.

Pertanto, pur considerando la significativa incertezza connessa al rischio di esecuzione di una o più delle Misure di Intervento nei tempi e nei modi previsti nelle Proiezioni 26-28, gli Amministratori ritengono, alla luce delle considerazioni sopra descritte e nonostante il contesto nel quale si trova il Gruppo, che quest'ultimo continuerà ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile ed hanno, quindi, predisposto il presente bilancio consolidato semestrale abbreviato nel presupposto della continuità aziendale.

Controlli interni

Il Gruppo BFF ha adottato un sistema di governo e controllo interno articolato secondo un modello di presidio su più livelli. Tale sistema è volto a supportare l'identificazione, la misurazione, il monitoraggio e il controllo dei principali rischi connessi all'attività del Gruppo, fermo restando che le risultanze degli accertamenti ispettivi condotti dalla Banca d'Italia, ricevute nel mese di luglio 2026, hanno evidenziato significative aree di miglioramento negli assetti di governo e controllo, nei processi amministrativo-contabili, nei controlli di linea e nei presidi di gestione del rischio di credito.

Le evidenze formulate dall'Autorità sono oggetto di specifiche iniziative di rafforzamento e di interventi correttivi, nell'ambito del più ampio percorso di rimedio avviato dalla Banca.

In tale contesto, l'assetto organizzativo del sistema dei controlli interni del Gruppo è articolato come segue:

- ▶ i controlli di primo livello, o controlli di linea, sono svolti dalle strutture operative e sono finalizzati al presidio del corretto svolgimento delle attività e dei processi di competenza;
- ▶ i controlli di secondo livello sono affidati alle Funzioni *Risk Management* e *Compliance & AML*, distinte dalle strutture operative, che concorrono al presidio dei rischi aziendali e del rischio di non conformità;
- ▶ i controlli di terzo livello sono svolti dalla Funzione Internal Audit di Gruppo, cui compete la revisione indipendente del sistema dei controlli interni.

FUNZIONI DI CONTROLLO

Risk Management

Nell'ambito dei controlli di secondo livello, la funzione presidia la definizione e il monitoraggio dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi, coordinandosi con le strutture aziendali interessate; presiede alla realizzazione del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale e dell'adeguatezza del sistema di governo e di gestione del rischio di liquidità ("ICAAP/ILAAP"); contribuisce alla definizione delle metodologie di misurazione e controllo dei rischi; supporta gli Organi Aziendali nella definizione del *Risk Appetite Framework* ("RAF"); presidia il monitoraggio del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e della coerenza dell'operatività delle singole aree del Gruppo con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati.

In particolare, nel corso del 2025 e del primo semestre 2026, il RAF è stato aggiornato principalmente al fine di: (i) rivedere la metodologia per la calibrazione delle soglie degli indicatori di rischio con conseguente ulteriore revisione/rafforzamento del processo di escalation; (ii) rafforzare il sistema di indicatori con l'inclusione di Indicatori di Monitoraggio per garantire una misurazione più ampia e tempestiva dei diversi profili di rischio; (iii) aggiornare le soglie relative all'adeguatezza patrimoniale complessiva al fine di

garantire il pieno allineamento tra il RAF, la *capital decision* ricevuta in data 30 ottobre 2025, la Politica in materia di distribuzione dei dividendi approvata dal Consiglio di Amministrazione del 2 novembre 2025 e ulteriori indicazioni espresse nel provvedimento conclusivo del procedimento amministrativo relativo alla rimozione delle misure restrittive.

Inoltre, durante il primo semestre dell'anno, la Funzione ha aggiornato le soglie e le metriche di gestione dei rischi in linea con le previsioni strategiche del Gruppo, rivisto il *Contingency Funding Plan* e il *Recovery Plan*, oltre che contribuito e partecipato attivamente alle attività previste dalla pianificazione formulata in ambito ESG. La Funzione ha altresì contribuito all'elaborazione di analisi e proiezioni dei profili di liquidità, capitale e sostenibilità delle potenziali iniziative strategiche del Gruppo. Infine, ha provveduto a sviluppare specifiche attività e ad aggiornare il proprio *framework* in ambito di risoluzione, in coerenza con le richieste pervenute da Banca d'Italia.

Compliance e Anti Money Laundering (AML)

La Funzione sovrintende, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità alle norme, con riguardo a tutte le attività rientranti nel perimetro normativo di riferimento per la Banca e per il Gruppo – anche per il tramite dei propri referenti/funzioni locali presso le controllate e/o succursali – valutando nel continuo che i processi e le procedure interne adottate siano adeguati a prevenire tale rischio; la funzione ha, inoltre, il compito di prevenire e di contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, individuando altresì nel continuo le norme applicabili in tale ambito.

La Funzione *Compliance* della Capogruppo svolge attività di supervisione e coordinamento in relazione alle omologhe Funzioni delle controllate e/o succursali garantendo un'interpretazione uniforme e coerente dei principi di Gruppo derivanti dagli obblighi normativi applicabili. Si relaziona pertanto con le controllate e/o succursali per assicurare che queste adottino un approccio allineato alle disposizioni normative e ai valori aziendali condivisi in ambito di sostenibilità. Il piano di *remediation* definito nel febbraio 2025 in risposta ad un accertamento tematico in ambito antiriciclaggio della Banca d'Italia con riguardo al monitoraggio transazionale della clientela è stato completato, non vi sono tematiche di rilievo ancora aperte. Nel corso del 2025 la Funzione *Compliance & AML* è stata interessata da alcuni interventi di natura organizzativa quali (i) l'ingresso di un nuovo responsabile della Funzione che vanta una ultraventennale esperienza in ambito compliance e antiriciclaggio e in ultimo (ii) il rafforzamento dell'organico di due unità nel team AML e di una nel *team Compliance* ed in ultimo (iii) alcune innovazioni IT e di processo quali, tra le altre, la piattaforma Netch per l'adeguata verifica della clientela, l'adozione di alcuni KPI per il monitoraggio dei principali rischi di compliance ed riciclaggio e la revisione della reportistica per gli Organi Sociali.

Funzione *Internal Audit*

Le attività di revisione interna sono svolte dalla funzione *Internal Audit* di Gruppo con riporto gerarchico e funzionale al Consiglio di Amministrazione. La funzione *Internal Audit* effettua controlli indipendenti, per la Capogruppo, le succursali estere e le altre società del Gruppo con cui sono in essere contratti di servicing, nell'ambito dei quali è regolamentata l'erogazione del servizio di audit. Altresì, la Funzione *Internal Audit* di Capogruppo esercita direzione e coordinamento nei confronti della funzione di *Internal Audit* della controllata BFF Polska S.A. che riporta funzionalmente al Responsabile della funzione di Capogruppo. Il *Group Internal Audit Charter* approvato dal Consiglio di Amministrazione specifica che la funzione *Internal Audit*, in un'ottica di controlli di terzo livello, valuta la complessiva funzionalità del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti.

Il Responsabile della Funzione *Internal Audit* è dotato della necessaria autonomia e indipendenza dalle strutture operative, in conformità alla normativa della Banca d'Italia in tema di Controlli Interni, al Codice di Autodisciplina e alla regolamentazione interna.

La funzione *Internal Audit* ha svolto, nel corso del primo semestre 2026, le attività di verifica in coerenza con il Piano di audit 2026, redatto secondo una logica *risk based*, approvato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di gennaio 2026, svolgendo altresì l'attività di *follow-up* dei rilievi emessi e rendendo conto trimestralmente dell'attività svolta agli Organi di governo e di controllo della Banca, attraverso il *Tableau de bord*.

In particolare, l'attività è stata svolta sulle strutture della Capogruppo, sulle succursali estere, sulla controllata BFF Finance Iberia, su BFF Polska e sulle sue controllate. In tale ambito, nel corso del semestre la funzione ha svolto le verifiche previste dalle normative applicabili all'attività del Gruppo, tra cui quelle afferenti alle politiche di remunerazione e incentivazione e ai processi ICAAP e ILAAP. La funzione ha altresì redatto la reportistica obbligatoria prevista dalla normativa bancaria rappresentata dalla "Relazione annuale della funzione *Internal Audit* - Valutazione del Sistema dei Controlli Interni" e dalla "Relazione sulle funzioni essenziali o importanti esternalizzate" (c.d. FEI).

ALTRE FUNZIONI E ORGANI DEPUTATE AI CONTROLLI

Nell'ambito delle previsioni e dei termini di legge, lo *Staff* del Dirigente Preposto valuta l'efficacia del presidio fornito dal Sistema dei Controlli Interni sui Rischi sul *Financial Reporting*. In particolare, svolge un'attività di verifica e di monitoraggio a livello di Gruppo, atta a valutare nel continuo l'adeguatezza della copertura del potenziale rischio mediante l'esecuzione di test di adeguatezza ed effettività sui controlli chiave, individuando eventuali punti di miglioramento nel Sistema dei Controlli Interni nell'ambito contabile. In tale contesto, il Dirigente Preposto attesta, congiuntamente all'Amministratore Delegato della Capogruppo, e tramite specifica relazione allegata al bilancio d'esercizio, al bilancio consolidato e alla relazione semestrale: l'adeguatezza delle procedure contabili per la formazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato e del bilancio semestrale; la conformità dei documenti ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti dall'Unione Europea; l'idoneità dei documenti contabili a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo a livello consolidato e delle singole Controllate incluse nel perimetro di consolidamento; l'attendibilità dei contenuti, riferiti ad aspetti specifici, della relazione sulla gestione e della relazione intermedia sulla gestione. Si fa, inoltre, presente che, in linea con la normativa vigente e in ottemperanza a quanto previsto dal Decreto Legislativo di recepimento della *Corporate Social Responsibility Directive* (D.Lgs 125/2024), attuativo che recepisce integralmente la Direttiva (UE) 2464/2022 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022, è stato previsto l'ampliamento dei poteri del Dirigente Preposto anche alla rendicontazione di sostenibilità. In tale contesto, il Dirigente Preposto attesta, congiuntamente all'Amministratore Delegato, la conformità della rendicontazione di sostenibilità ai requisiti normativi introdotti con la *Corporate Sustainability Reporting Directive* e con il Regolamento I (UE) 2020/852.

Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001

La Banca dispone di un Modello di organizzazione, gestione e controllo (di seguito il "Modello") predisposto ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (di seguito, il Decreto), redatto nel rispetto, oltre che delle prescrizioni del Decreto stesso, anche delle linee guida di Assifact e ABI. Il Modello prevede una Parte Generale, che comprende una sintetica descrizione del quadro normativo di riferimento, le caratteristiche e le componenti essenziali del Modello, identificate nelle attività definite "sensibili", ai fini del Decreto, la struttura e la composizione dell'Organismo di Vigilanza, la descrizione del sistema sanzionatorio e disciplinare a presidio delle violazioni alle prescrizioni contenute nel Modello. Prevede, altresì, Parti Speciali, che includono: i) la Matrice delle attività a rischio reato, che ha lo scopo di identificare le fattispecie di reato potenzialmente commettabili nello svolgimento delle attività della Banca; ii) i Protocolli dei Dipartimenti e delle Unità Organizzative aziendali, che esplicitano le attività, i controlli e i meccanismi di reporting atti a garantire l'adeguatezza alle regole previste dal Decreto del sistema organizzativo e di controllo della Banca, ivi incluse le succursali estere; iii) la Tabella dei Flussi Informativi verso l'Organismo di Vigilanza. La Banca ha altresì adottato un Codice Etico che definisce l'insieme dei va-

lori etici nei quali si rispecchia l'attività della Banca e del Gruppo BFF, e il cui rispetto consente, fra l'altro, di prevenire la commissione dei reati previsti nel Decreto. Inoltre, la Banca ha in essere una procedura *Whistleblowing* e ha adottato una specifica *Policy* Anticorruzione.

La Banca assicura che a tutti i dipendenti venga erogata adeguata formazione in relazione al Decreto, soprattutto in caso di aggiornamenti della relativa normativa di riferimento.

A marzo 2026 è stato aggiornato il Modello al fine, tra l'altro, di introdurre i nuovi reati in materia ambientale, di intelligenza artificiale e di violazioni delle misure restrittive dell'Unione europea, nonché di recepire le evoluzioni organizzative della Banca, l'attribuzione all'OdV del ruolo di gestore del Sistema di segnalazione delle violazioni (c.d. *Whistleblowing*) e le ultime Linee Guida ANAC in materia.

L'Organismo di Vigilanza riferisce semestralmente al Consiglio di Amministrazione l'esito delle attività svolte. Inoltre, in qualità di Responsabile del Sistema di segnalazione interno delle violazioni, è tenuto a redigere una relazione annuale sul corretto funzionamento dei sistemi interni di segnalazione, contenente le informazioni aggregate sulle risultanze dell'attività svolta a seguito delle segnalazioni ricevute, che deve essere approvata dagli Organi aziendali e messa a disposizione del personale della Banca.

Nell'ambito del Gruppo, in tema di responsabilità amministrativa, è presente la seguente configurazione:

- ▶ le controllate italiane BFF Immobiliare Srl e BFF Techlab Srl hanno un loro Modello di organizzazione, gestione e controllo ed un Organismo di Vigilanza monocratico;
- ▶ la controllata spagnola BFF Finance Iberia ha adottato un proprio Modello organizzativo conforme all'art. 31 *bis* del Codice penale spagnolo, strutturato in modo simile al Modello della Banca e dispone di un proprio autonomo Organismo di Vigilanza monocratico;
- ▶ la controllata polacca BFF Polska e le sue *subsidiaries* hanno adottato specifiche linee guida a presidio delle tematiche "anticorruzione", con l'individuazione di un Organismo monocratico a ciò preposto, rappresentato dal responsabile della Funzione *Compliance & AML* di BFF Polska.

Altre Informazioni

Rapporti con parti correlate

In riferimento ai rapporti con parti correlate e soggetti collegati, il Consiglio di Amministrazione di BFF S.p.A., in data 11 novembre 2016, ha approvato, con efficacia subordinata all'avvio delle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana – e quindi dal 7 aprile 2017 – le “Politiche sui controlli interni adottate dal Gruppo BFF per la gestione dei conflitti di interesse” (c.d. “*Policy* sulla gestione dei conflitti di interesse”) e il “Regolamento del Gruppo BFF per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto d’interesse” (il “Regolamento OPC”), in attuazione delle disposizioni di vigilanza di cui al Titolo V, Capitolo 5, della Circolare della Banca d’Italia del 27 dicembre 2006, n. 263, (la “Circolare 263”) e del Regolamento Consob recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, previo parere favorevole espresso dal Collegio Sindacale e dal Comitato OPC.

Da ultimo in data 25 luglio 2024 la Banca ha approvato l’aggiornamento del Regolamento OPC e della *Policy* sulla gestione dei conflitti di interesse, per meglio chiarire la corretta interpretazione di una specifica previsione, al fine di renderla coerente con la *ratio* normativa ivi sottesa.

Con la *Policy* sulla gestione dei conflitti di interesse, vengono disciplinati i processi di controllo finalizzati a garantire la corretta misurazione, il monitoraggio e la gestione dei rischi assunti dal Gruppo verso i Soggetti Collegati.

Obiettivo del Regolamento OPC è presidiare il rischio che l’eventuale vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali del Gruppo bancario possa compromettere l’oggettività e l’imparzialità delle decisioni relative alle transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, nonché generazione di potenziali danni per gli azionisti e per gli *stakeholder*.

Il Regolamento per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto d’interesse e la *Policy* sulla gestione dei conflitti di interesse di Gruppo sono comunicati al pubblico mediante pubblicazione sul sito internet della Banca, nella sezione *Governance* – procedure e regolamenti – operazioni con soggetti collegati.

In conformità con le previsioni regolamentari CONSOB e con le disposizioni di vigilanza Banca d’Italia, il Consiglio di Amministrazione ha costituito il Comitato Parti Correlate, composto esclusivamente da Consiglieri indipendenti ai sensi del Codice di *Corporate Governance* delle società quotate cui la Banca ha aderito.

Le informazioni riguardanti operazioni con parti correlate sono richiamate nella Parte H delle Note Esplicative.

Esercizio della facoltà di deroga agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi, ai sensi degli art. 70 comma 8 e 71 comma 1 *bis* del Regolamento Emittenti

La Banca ha aderito al regime di semplificazione previsto dagli artt. 70 comma 8, e 71 comma 1 *bis*, del Regolamento Emittenti adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e s.m.i., avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi previsti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale, mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Informazioni sull’adesione ai codici di comportamento ai sensi dell’art. 89 *bis* del Regolamento Emittenti

La Banca ha aderito al nuovo Codice di *Corporate Governance* (già Codice di Autodisciplina) delle società quotate – come definito dal Comitato per la *Corporate Governance* – costituito dalle Associazioni di impresa (ABI, ANIA, Assonime, Confindustria) e degli investitori professionali (Assogestioni) e da Borsa Italiana – approvato il 31 gennaio 2020, e in vigore dal 1° gennaio 2021.

Attività di ricerca e sviluppo

In linea con quanto espresso nel vigente Piano Industriale del Gruppo, le progettualità identificate hanno continuato a perseguire nel corso del 2026 quali obiettivi principali lo sviluppo commerciale, l’efficienza dei processi interni, volta al contenimento dei rischi e al costante miglioramento dei servizi, e il potenziamento dei sistemi informatici e dell’infrastruttura tecnologica.

In particolare, si riportano lo status delle iniziative a maggior rilievo:

- ▶ Nel corso del semestre è proseguito il programma strategico pluriennale di sviluppo della piattaforma dati di Gruppo, finalizzato alla valorizzazione del patrimonio informativo e al rafforzamento delle capacità di analisi, monitoraggio e *reporting* a supporto dei processi di business e di gestione del rischio. Le attività si sono concentrate sull’ampliamento dei dati e delle funzionalità disponibili, sul miglioramento della qualità informativa e sull’integrazione con le principali piattaforme applicative del Gruppo.

- ▶ Sono inoltre proseguite le attività nell’ambito del progetto pluriennale di realizzazione della nuova piattaforma di Gruppo a supporto del business *Factoring & Lending*, finalizzato all’evoluzione dei processi operativi e dei sistemi informativi a sostegno della crescita del business, dell’efficienza operativa e dell’ampliamento dell’offerta di servizi nei diversi mercati in cui il Gruppo opera.

Operazioni atipiche ed inusuali

Il Gruppo non ha effettuato, nell’esercizio di riferimento, operazioni atipiche o inusuali, così come riportato nella Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Nel corso del 2025 le operazioni con parti correlate segnalate nei flussi informativi previsti dalle norme di riferimento sono state concluse avendone riscontrato la convenienza economica e l’interesse della Banca.

Azioni proprie

Al 30 giugno 2026, la Banca non detiene azioni proprie.

Tematiche *Climate-Related*

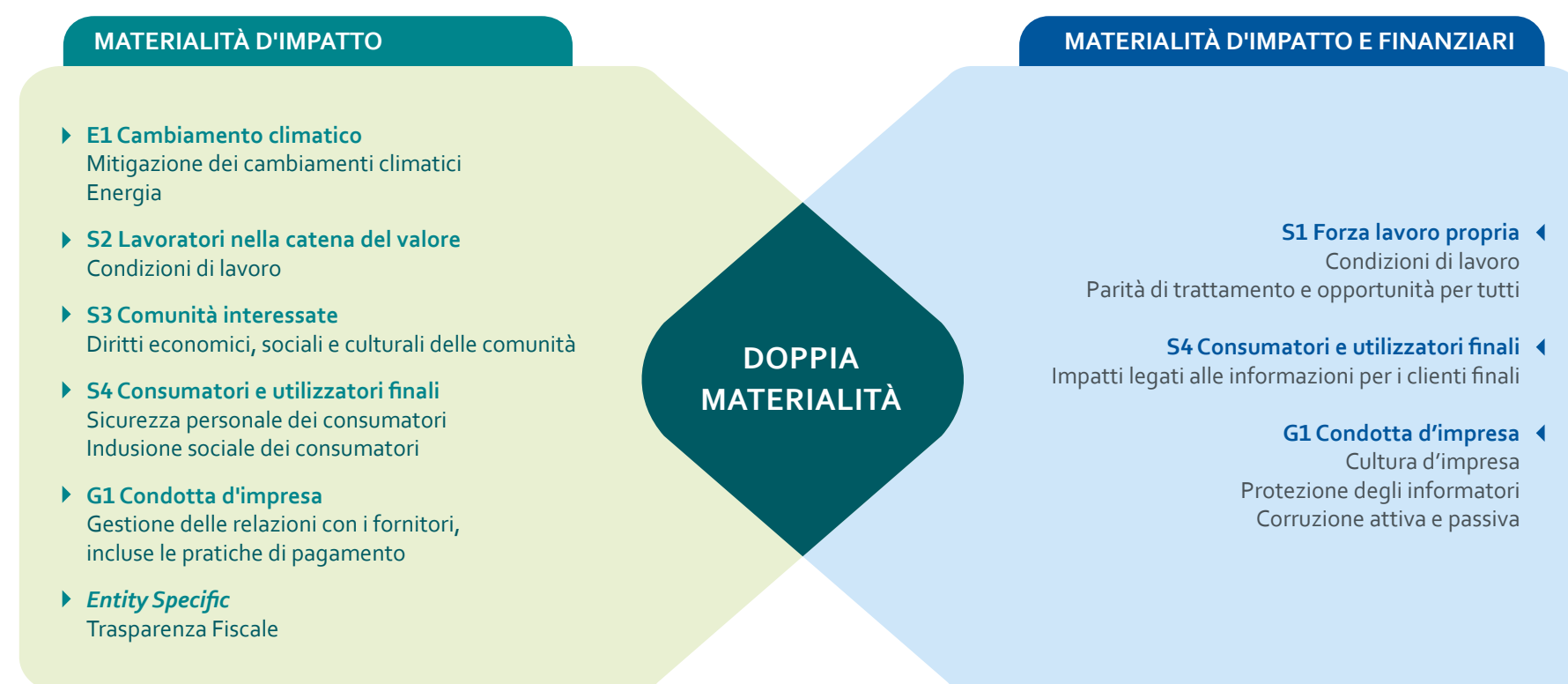
Nella definizione dei contenuti delle note di commento si è tenuto conto delle indicazioni contenute nell’8° aggiornamento del 17 novembre 2022 della Circolare 262 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” di Banca d’Italia, nonché relativa al documento dell’ESMA “*European common enforcement priorities for 2025 corporate reporting*”, pubblicato in ottobre 2025.

Nella Parte A delle Note Esplicative vengono riportati i principali rischi e incertezze in ambito rischio climatico per BFF e le caratteristiche e gli aspetti di rischio correlati agli strumenti finanziari, mentre nella Parte B vengono approfondite per alcune poste di bilancio le eventuali considerazioni fatte, ai fini della relativa valutazione, in ambito *climate risk*. Infine, nella parte E trovano illustrazione le principali tematiche correlate ai rischi ESG (*Environmental, Social and Governance*) e al rischio climatico. Gli aspetti più strettamente strategici, nonché gli aggiornamenti sulle attività inerenti ai progetti e i principali obiettivi conseguiti in ambito ESG, vengono invece illustrati nel paragrafo “Strategia di Sostenibilità” della Relazione di Sostenibilità.

Tematiche ESG

Sostenibilità del Modello di *Business* di BFF Banking Group

BFF Banking Group pone particolare attenzione ai temi legati alla sostenibilità, valutando gli impatti, i rischi e le opportunità che il business e i propri comportamenti generano in termini ambientali, sociali e di buona *governance*. BFF redige, già dal 2019, il Reporting di Sostenibilità, che integra il bilancio del Gruppo con i principali dati e le informazioni di natura non finanziaria. Nel corso del 2025, il Gruppo ha proseguito, in linea con l'anno precedente, la rendicontazione di sostenibilità, in ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. 125/2024, il quale recepisce la Direttiva (UE) 2022/2464 (CSRD) e, di conseguenza, le fasi ed i risultati dell'analisi di doppia materialità. Tale processo ha portato all'identificazione ed aggiornamento degli impatti (prospettiva "Inside-Out" o materialità d'impatto), rischi ed opportunità (prospettiva "Outside-In" o materialità finanziaria), associati alle questioni di sostenibilità previste dagli standard di rendicontazione europei ESRS, con l'obiettivo di identificare le questioni di sostenibilità più rilevanti per il Gruppo, in considerazione del contesto in cui opera BFF. Alla luce delle attività svolte sono state identificate le questioni di sostenibilità rilevanti, che sono risultate per lo più in linea con quanto emerso dalle precedenti analisi di materialità. Questo processo ha permesso di consolidare il *framework* su cui misurare, nel medio termine, gli avanzamenti e su cui costruire anche una declinazione sempre più quantitativa delle metriche di valutazione delle dimensioni ESG ("Environment, Social, Governance"), nonché della dimensione culturale e di creazione di valore in questo ambito.



La strategia ESG

In linea con gli obiettivi dichiarati, nel Piano "Ever more a BFF like no other", presentato a giugno 2023, tra l'altro rendicontati annualmente nella Relazione consolidata di sostenibilità, BFF ha proseguito nel suo percorso verso l'integrazione dei fattori ESG all'interno della propria strategia, con un'azione volta a generare valore nel lungo termine a beneficio dei propri stakeholder, interni ed esterni.

In ambito **Environment**, infatti, sono stati definiti importanti obiettivi di riduzione della propria carbon footprint delle *own operations (buildings)* entro il 2026. Per fare ciò, BFF ha previsto una serie di azioni volte ad assicurarne il raggiungimento ed il miglioramento delle performance ambientali del Gruppo, alcune delle quali già concluse nel corso del 2025. In tale contesto giova menzionare l'inaugurazione ufficiale di Casa BFF avvenuta nei primi mesi del 2025, che grazie alle sue caratteristiche, quali il *flying carpet*, è diventata il manifesto dei valori ambientali e di sostenibilità di BFF e generando energia da fonte rinnovabile per soddisfare circa il 65% del fabbisogno dell'edificio. Tale progetto rappresenta l'elemento distintivo della strategia del Gruppo di riduzione delle proprie emissioni, i cui benefici si sono potuti già osservare nell'impatto ambientale del 2025, in cui l'energia proveniente da fonti rinnovabili è pari all'86% del totale dell'energia consumata. Il Gruppo ha concluso, inoltre, le attività per l'integrazione dei rischi climatici e ambientali nel business, nell'operatività e nei processi del credito di Gruppo, individuando, altresì, interventi maggiormente strutturati al fine di definire il processo target di *risk management* dei rischi climatici e ambientali e le diverse modalità e metodologie di intervento. Al fine di consolidare il proprio impegno in materia di cambiamenti climatici e per una maggiore trasparenza nei confronti dei propri *stakeholder*, BFF ha redatto il suo primo *Climate Report* a livello di Gruppo nel corso del 2025, e a giugno 2026, ha pubblicato il suo secondo *Climate Report*, in conformità con le linee guida del TCFD. Sempre in tale ambito, giova precisare che nel corso del primo semestre del 2026, BFF ha avviato una specifica progettualità dedicata al fine dell'adeguamento del proprio *framework* alle linee guida EBA *Guidelines on the management of environmental, social and governance (ESG) risks*, che hanno introdotto specifici requisiti relativi all'integrazione dei rischi ESG nei processi interni e nella gestione del rischio da adottare in conformità alla Direttiva sui requisiti patrimoniali (CRD VI).

In ambito **Social**, BFF continua a ribadire il valore del proprio capitale umano, promuovendo una cultura aziendale basata su meritocrazia, responsabilità e rispetto, e si impegna a generare benessere per la comunità in cui opera, promuovendo tutte le azioni necessarie a sostenere l'implementazione dei Piani Strategico e Operativo di Fast Forward Foundation. Infine, con riferimento alle emissioni obbligazionarie *social* realizzate, BFF riferisce annualmente, e fino alla scadenza delle obbligazioni, sull'allocazione dei proventi delle obbligazioni in essere e sull'impatto relativo delle attività a livello di categoria, sulla base del portafoglio allocato. Il primo *Social Bond Report* è stato sviluppato in accordo con quanto stabilito dal *Social Bond Framework*, reso pubblico e disponibile sul sito di BFF a settembre 2023. In merito si fa presente che nel corso del primo semestre 2026, al fine di garantire trasparenza e responsabilità nel tracciamento dell'uso dei proventi e dei corrispondenti benefici sociali, è stato rilasciato il secondo Report - disponibile sul sito web della Banca - aggiornato annualmente fino alla scadenza delle obbligazioni.

Sul piano della **Governance**, infine, il Gruppo continua a mantenere i migliori standard di mercato e prosegue il percorso teso a garantire un'elevata *accountability* agli *stakeholder* tramite il miglioramento di *rating* e indici ESG (sia in termini di score che di copertura), oltreché tramite il mantenimento di alti livelli di trasparenza; a tal proposito giova sottolineare che BFF ha redatto nel corso del 2025 la "Politica di *ESG Procurement*", la quale definisce gli impegni e le regole per la valutazione della propria catena di fornitura, secondo criteri ESG, e ha revisionato il processo di selezione e valutazione della propria catena di fornitura, tramite l'integrazione del processo di accreditamento e valutazione dei propri fornitori con fattori ESG all'interno del proprio portale fornitori, raggiungendo l'obiettivo nel 2025 in linea con le tempistiche previste.

ESG Rating

BFF ha proseguito nella costruzione di un dialogo con le principali agenzie di *rating* ESG con l'obiettivo di puntare al miglioramento continuo delle proprie performance nei *rating* ESG maggiormente accreditati e un aumento della copertura. Tale approccio ha portato all'ottenimento di *upgrade* di diversi ESG *risk rating*, che rappresenta per BFF un ulteriore incoraggiamento a proseguire nel suo percorso di crescita sostenibile. Il Gruppo BFF ha attualmente i seguenti *rating* di sostenibilità:

CDP

Il 10 dicembre 2025 la società di *rating Carbon Disclosure Project* (CDP), ha confermato la valutazione delle *performance* del Gruppo BFF con uno *scoring* pari a C (su una scala da A a F). La valutazione del Gruppo testimonia il percorso intrapreso in termini di integrazione dei fattori climatici nel *business*, nell'operatività e nel *risk framework* del Gruppo e pone le basi per il continuo rafforzamento degli impegni e dei presidi adottati.

Sustainalytics

Nel corso del 2025, la società di *rating* Sustainalytics, nell'ambito di una valutazione indipendente relativa a tutto il Gruppo, ha rilasciato l'ESG *risk rating* di BFF con una valutazione di 15, in linea con lo scorso anno, confermando, pertanto, la collocazione del Gruppo nella categoria "Low Risk".

MSCI

Il 23 marzo 2026 MSCI - primaria società internazionale di *rating* ESG che analizza circa tremila aziende a livello globale - ha confermato il *rating* ESG di BFF AA.

Standard Ethics

In data 10 dicembre 2025 Standard Ethics Ltd. ("Standard Ethics") - agenzia indipendente di *rating* di sostenibilità - ha migliorato l'*Outlook* della Banca da "Stabile" a "Positivo", confermando il *Corporate Standard Ethics Rating* (SER) a "EE-".

S&P Global Corporate Sustainability Assessment (CSA)

In data 5 settembre 2025 S&P Global, che fornisce un *rating* ESG sulla base di un questionario annuale chiamato *Corporate Sustainability Assessment* (CSA), ha attribuito a BFF Bank uno *score* pari a 43/100, con un *upgrade* rispetto allo scorso anno di 8 punti.

ISS ESG

Ad aprile 2026, ISS ESG ha attribuito un *upgrade* del *rating*, con un punteggio pari a C, ottenendo la classificazione "Prime". Tale risultato attesta l'allineamento di BFF ai requisiti definiti da ISS in materia di performance di sostenibilità.

Evoluzione prevedibile della gestione

La relazione finanziaria al 30 giugno 2026 è stata predisposta nella prospettiva della continuità aziendale, in considerazione dei fondamentali economico-strutturali del Gruppo e della capacità del modello di business di generare utili.

D'altro canto, la riclassificazione di crediti del portafoglio *factoring a default*, come già descritto nel Bilancio al 31 dicembre 2025, determina maggiori assorbimenti patrimoniali nel corso tempo in applicazione del c.d. *calendar provisioning*. Ciò sta conducendo il Gruppo a rivedere – anche nell'ambito della ventura predisposizione del piano strategico – il proprio modello di business in un'ottica di medio-lungo termine.

In tale contesto sono state definite una serie di misure di intervento che mirano i) nel breve termine, a portare il Gruppo a continuare a focalizzarsi sul proprio *core business* in un'ottica di contenimento dei volumi di nuovo business del segmento *Factoring & Lending* e ii) nel medio termine, a valutare e intraprendere talune iniziative - anche con il supporto di primari *advisor* - volte alla valorizzazione di specifici portafogli (e.g. cartolarizzazioni) o *assets*, eventualmente accompagnati dall'utilizzo di nuove modalità operative nel settore del *factoring*.

Gli obiettivi del Gruppo nel corso del 2026 rimangono quindi:

- ▶ mantenere un *focus* sui *core business* - in cui il Gruppo è leader di mercato - delle BU *Payments*, *Securities Services* e del *Factoring & Lending* (quest'ultima, in particolare, in un'ottica di contenimento del livello delle attività classificate a *past due*);
- ▶ investire ulteriormente nell'infrastruttura operativa per gestire i rischi operativi e per beneficiare di ulteriori efficienze;
- ▶ continuare a offrire al personale del Gruppo opportunità di crescita e di sviluppo;
- ▶ ottimizzare, laddove possibile, la propria struttura di *funding* e di capitale;
- ▶ gestire il *past due* e il *calendar provisioning* anche attraverso operazioni di cartolarizzazione;

Ciò premesso, sulla base delle evidenze degli aggiornamenti sulle proiezioni finanziarie contenute nel nuovo scenario *baseline*, si confermano gli obiettivi economici-finanziari per il 2026, come di seguito riepilogato:

- ▶ Utile Netto Rettificato: circa 115-140 milioni di euro;
- ▶ Utile per Azione: circa 0,6-0,7 euro;
- ▶ Coefficiente Costi/Ricavi (%): 52%-47%;
- ▶ *Return on Tangible Equity*: circa 16-20%.

Con riferimento alle previsioni strategico-finanziarie relative ai *ratios* di capitale, si sottolinea, che come evidenziato nel paragrafo inerente le considerazioni sulla continuità aziendale, a cui si rinvia per maggiori dettagli, la posizione di capitale e di liquidità del Gruppo BFF si porrebbero – in ottica previsionale – in una situazione di sostenibilità.

Si evidenzia, infine, che anche alla luce degli eventi intercorsi negli ultimi mesi e a fronte delle considerazioni poco sopra esplicitate, specie per quanto riguarda la scelta e l'esecuzione delle iniziative strategiche descritte precedentemente, assumerà estrema rilevanza il nuovo piano strategico del Gruppo che sarà predisposto e presentato nel corso della seconda metà del 2026.



Il Gruppo
BFF

Relazione sulla
Gestione Consolidata

Bilancio Consolidato
Semestrale Abbreviato

Note Esplicative
Consolidate

Attestazione
del Dirigente Preposto

Relazione della
Società di Revisione

03

Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato al 30 giugno 2026



Stato Patrimoniale Consolidato

(Valori in migliaia di euro)

Voci dell'attivo	30.06.2026	31.12.2025 (*)
10. Cassa e disponibilità liquide	151.851	124.577
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	188.192	181.243
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	7.380	1.358
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	180.812	179.885
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	159.546	151.718
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.557.360	10.779.917
<i>a) crediti verso banche</i>	803.589	854.821
<i>b) crediti verso clientela</i>	9.753.771	9.925.096
50. Derivati di copertura	406	-
70. Partecipazioni	16.270	15.323
90. Attività materiali	107.119	104.212
100. Attività immateriali	61.727	67.240
di cui		
- <i>avviamento</i>	30.957	30.957
110. Attività fiscali	103.034	134.329
<i>a) correnti</i>	55.458	72.827
<i>b) anticipate</i>	47.576	61.502
130. Altre attività	532.259	675.939
TOTALE DELL'ATTIVO	11.877.764	12.234.498

(*) Si precisa che i dati relativi alla voce 40 b) "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso la clientela" sono stati oggetto di riclassifica ai soli fini comparativi. Per maggiori dettagli si rimanda allo specifico paragrafo "Riesposizione di alcune informazioni comparative" riportato nella Sezione 5 – "Altri aspetti" delle Politiche contabili.

(Valori in migliaia di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	30.06.2026	31.12.2025 (*)
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.349.445	10.783.741
<i>a) debiti verso banche</i>	1.314.638	1.307.147
<i>b) debiti verso clientela</i>	8.429.043	8.856.635
<i>c) titoli di circolazione</i>	605.764	619.959
20. Passività finanziarie di negoziazione	265	778
40. Derivati di copertura	-	186
60. Passività fiscali	154.946	163.633
<i>a) correnti</i>	2.791	1.585
<i>b) differite</i>	152.155	162.049
80. Altre passività	404.539	365.213
90. Trattamento di fine rapporto del personale	3.561	3.508
100. Fondo per rischi e oneri:	21.013	29.274
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	65	64
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	6.001	6.329
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	14.947	22.881
120. Riserve da valutazione	39.217	30.022
140. Strumenti di capitale	150.000	150.000
150. Riserve	491.620	459.516
160. Sovrapprezzi di emissione	66.277	66.277
170. Capitale	145.452	145.399
200. Utile (Perdita) del periodo	51.430	36.951
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	11.877.764	12.234.498

(*) Si precisa che i dati relativi alla voce 100 c) "Fondi per rischi e oneri – altri fondi per rischi e oneri" sono stati oggetto di riclassifica ai soli fini comparativi. Per maggiori dettagli si rimanda allo specifico paragrafo "Riesposizione di alcune informazioni comparative" riportato nella Sezione 5 – "Altri aspetti" delle Politiche contabili.

Conto Economico Consolidato

(Valori in migliaia di euro)

Voci	30.06.2026	30.06.2025
10. Interessi attivi e proventi assimilati	221.624	270.260
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	216.645	258.425
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(115.583)	(145.726)
30. Margine di interesse	106.041	124.534
40. Commissioni attive	56.591	53.529
50. Commissioni passive	(11.142)	(11.481)
60. Commissioni nette	45.449	42.048
70. Dividendi e proventi simili	9.828	11.792
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	5.221	7.783
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	14.508	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.508	-
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie al fair value con impatto a conto economico	(1.683)	(3.977)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(1.683)	(3.977)
120. Margine di intermediazione	179.364	182.179
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(20.696)	(1.274)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(20.696)	(1.274)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	158.668	180.905
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	158.668	180.905
190. Spese amministrative:	(85.367)	(92.530)
a) spese per il personale	(25.858)	(39.541)
b) altre spese amministrative	(59.509)	(52.989)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	7.939	392
a) impegni e garanzie rilasciate	6	183
b) altri accantonamenti netti	7.933	209
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(3.557)	(2.594)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(6.939)	(5.379)
230. Altri oneri/proventi di gestione	2.024	15.560
240. Costi operativi	(85.901)	(84.551)
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	3.103	406
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	75.870	96.760
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(24.440)	(26.346)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	51.430	70.414
330. Utile (Perdita) del periodo	51.430	70.414
350. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo	51.430	70.414
Utile per azione base	0,27	0,37
Utile per azione diluito	0,27	0,37

Prospetto della Reddittività Complessiva Consolidata

(Valori in migliaia di euro)

Voci	30.06.2026	30.06.2025
10. Utile (Perdita) del periodo	51.430	70.414
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	4.236	7
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50. Attività materiali	4.249	
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	(13)	7
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	4.959	2.882
110. Copertura di investimenti esteri	1.009	(456)
120. Differenze di cambio	(2.887)	1.149
130. Copertura dei flussi finanziari		
140. Strumenti di copertura (elementi non designati)		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.837	2.190
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
180. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi		
190. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione		
200. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	9.195	2.889
210. Reddittività complessiva (Voce 10+200)	60.625	73.303
220. Reddittività consolidata complessiva di pertinenza di terzi		
230. Reddittività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	60.625	73.303

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato

(Valori in migliaia di euro)

Al 30.06.2026	Esistenze al 31.12.2025	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2026	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto del gruppo al 30.06.2026
						Operazioni sul patrimonio netto										
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività consolidata complessiva al 30 giugno 2026	
Capitale:																
a) azioni ordinarie	145.399		145.399				53									145.452
b) altre azioni																
Sovrapprezzi di emissione	66.277		66.277													66.277
Riserve:																
a) di utili	450.266		450.266	36.951		(4.316)										482.901
b) altre	9.250		9.250			(470)							(61)			8.719
Riserve da valutazione	30.022		30.022												9.195	39.217
Strumenti di capitale	150.000		150.000													150.000
Acconti su dividendi																
Azioni proprie																
Utile (Perdita) del periodo	36.951		36.951	(36.951)											51.430	51.430
Patrimonio netto del gruppo	888.165		888.165			(4.786)	53						(61)		60.625	943.996

Al 30.06.2025	Esistenze al 31.12.2024	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2025	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto del gruppo al 30.06.2025 RETTIFICATO (*)
						Operazioni sul patrimonio netto										
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività consolidata complessiva al 30.06.2025	
Capitale:																
a) azioni ordinarie	145.006		145.006				99									145.105
b) altre azioni																
Sovrapprezzi di emissione	66.277		66.277													66.277
Riserve:																
a) di utili	273.547	(21.255)	252.293	219.346		(10.419)										461.220
b) altre	8.781		8.781			(872)							1.137			9.046
Riserve da valutazione	21.085		21.085												2.889	23.974
Strumenti di capitale	150.000		150.000													150.000
Acconti su dividendi																
Azioni proprie	(3.570)		(3.570)			3.570										
Utile (Perdita) d'esercizio	215.680	3.667	219.346	(219.346)											70.414	70.414
Patrimonio netto del gruppo	876.806	(17.588)	859.218			(7.721)	99						1.137		73.303	926.036

(*) Le informazioni comparative sono rideterminate per recepire le correzioni di errori. Si veda la sezione specifica "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)".

Rendiconto Finanziario Consolidato

Metodo indiretto

(Valori in migliaia di euro)

	Importo	
	30.06.2026	30.06.2025
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	96.093	104.643
- risultato d'esercizio (+/-)	51.430	70.414
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	788
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	20.696	1.274
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	10.496	7.974
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(7.939)	392
- ricavi e costi netti dei contratti di assicurazione emessi e delle cessioni in riassicurazione (-/+)		
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	24.440	26.346
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(3.030)	(2.546)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	313.399	(485.320)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	911
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	(2.609)	3.139
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	178.487	(521.147)
- altre attività	137.521	31.777
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(379.799)	980.131
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(413.202)	662.612
- passività finanziarie di negoziazione	-	4.609
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- altre passività	33.402	312.910
4. Liquidità generata/assorbita dai contratti di assicurazione emessi e dalle cessioni in riassicurazione		
- contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività/attività (+/-)		
- cessioni in riassicurazione che costituiscono attività/passività (+/-)		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	29.692	599.453

SEGUE

(Valori in migliaia di euro)

	Importo	
	30.06.2026	30.06.2025
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(1.741)	(5.336)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(413)	(3.222)
- acquisti di attività immateriali	(1.328)	(2.114)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.741)	(5.336)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
- vendita/acquisto di controllo di terzi		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	27.952	594.117

Riconciliazione

(Valori in migliaia di euro)

Voci di bilancio	Importo	
	30.06.2026	30.06.2025
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	124.577	153.689
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	27.952	594.117
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	(678)	257
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	151.851	748.063



Il Gruppo
BFF

Relazione sulla
Gestione Consolidata

Bilancio Consolidato
Semestrale Abbreviato

Note Esplicative
Consolidate

Attestazione
del Dirigente Preposto

Relazione della
Società di Revisione

04

Note Esplicative Consolidate



Note Esplicative Consolidate

Signori Azionisti,

le Note Esplicative Consolidate sono suddivise nelle seguenti parti:

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato

Parte C – Informazioni sul Conto economico consolidato

Parte D – Redditività consolidata complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – Informativa di settore

Parte M – Informativa sul leasing

Parte A – Politiche Contabili

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2026 è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal regolamento comunitario n.1606 del 19 luglio 2002, che disciplina l'entrata in vigore dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, nonché delle relative interpretazioni (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del Bilancio consolidato.

L'applicazione degli IFRS è attuata osservando il "quadro sistematico" per la preparazione e la presentazione del Bilancio consolidato (cd. *Framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma nonché al concetto di rilevanza o significatività dell'informazione.

In particolare, il presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato redatto in conformità allo IAS 34 «Bilanci intermedi», che richiede di evitare la ripetizione di informazioni che sono già state rilevate nell'ultimo Bilancio annuale anche in riferimento alle politiche contabili utilizzate in continuità con l'esercizio precedente, ad eccezione dei nuovi principi, modifiche ed interpretazioni applicabili per gli esercizi che cominciano dal 1 gennaio 2026, come indicato nella Sezione 2, Principi generali di redazione.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato redatto utilizzando le medesime politiche contabili già in uso per la predisposizione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, secondo quanto disposto dallo IAS 1 e dalle Istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Tali politiche contabili includono i principali criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle principali poste dell'attivo e del passivo, così come delle modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi e altre informazioni. Pur non includendo tutte le informazioni richieste per il Bilancio completo secondo gli IFRS, le Note esplicative consolidate, come previsto dallo IAS 34, presentano un'informativa semplificata in grado di spiegare gli eventi e le transazioni che sono rilevanti per comprendere le variazioni della situazione patrimoniale-finanziaria e dell'andamento del Gruppo dall'ultimo Bilancio annuale.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato predisposto in conformità alle disposizioni di Banca d'Italia dettate dalla Circolare n. 262 "Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", emanate in data 22 dicembre 2005, e successivi aggiornamenti.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è costituito dallo Stato patrimoniale Consolidato, dal Conto economico Consolidato, dal Prospetto della Redditività Consolidata complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto Consolidato, dal Rendiconto finanziario Consolidato e dalle Note Esplicative Consolidate ed è corredato dalla Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione. In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è redatto in migliaia di euro, dove non espresso diversamente, e presenta anche i corrispondenti raffronti con l'esercizio precedente.

La valutazione delle voci del Bilancio consolidato semestrale abbreviato è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza e nel presupposto della continuità aziendale. In merito alle considerazioni svolte sul presupposto della continuità aziendale si rimanda al paragrafo successivo.

L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti nel Bilancio consolidato semestrale abbreviato e tra le tabelle delle note esplicative consolidate dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

Informativa inerente al presupposto della continuità aziendale

Come richiesto dallo IAS 1 e dalle indicazioni contenute nel Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP, il Consiglio di Amministrazione ha effettuato un'approfondita valutazione in merito all'adeguatezza del presupposto della continuità aziendale. Sulla base delle analisi svolte e delle informazioni disponibili alla data di approvazione della presente Relazione finanziaria consolidata semestrale, gli Amministratori hanno ritenuto appropriato predisporre il Bilancio consolidato semestrale abbreviato nel presupposto della continuità aziendale.

La valutazione degli Amministratori è stata svolta tenendo presenti, *inter alia*, le circostanze di seguito riportate:

- ▶ il procedimento ispettivo avviato dalla Banca d'Italia in data 4 dicembre 2025, nel cui ambito l'Autorità di Vigilanza ha adottato, in data 28 marzo 2026, il Provvedimento n. 670024, disponendo la nomina del prof. avv. Raffaele Lener e del dott. Francesco Fioretto quali Commissari in temporaneo affiancamento al Consiglio di Amministrazione al fine di supportare il rafforzamento del quadro operativo, contabile e dei sistemi di controllo interno del Gruppo. L'ispezione si è successivamente conclusa il 29 maggio 2026 con giudizio complessivo "sfavorevole" e il relativo rapporto ispettivo (di seguito il "Rapporto") è stato ricevuto dalla Banca in data 14 luglio 2026. Alla data di approvazione del presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato, la misura di affiancamento commissariale permane in essere a supporto del percorso di rafforzamento intrapreso dal Gruppo. Il Rapporto contiene, in linea con il Provvedimento, rilievi afferenti al governo societario, al processo contabile, al comparto creditizio, all'organizzazione e ai controlli interni; con riferimento a tali aree, il Gruppo ha già definito alcune

azioni di rimedio e rafforzamento, attualmente in fase di progressiva implementazione, mentre ulteriori puntuali iniziative sono in corso di definizione;

- ▶ l'evoluzione del quadro normativo e regolamentare applicabile al Gruppo e, in particolare, gli effetti derivanti dall'interpretazione fornita dall'EBA mediante la *Single Rulebook Q&A* n. 2026_7753 del 3 luglio 2026 (di seguito "Q&A") in materia di applicazione dell'art. 47c del Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR"), che ha determinato un'anticipazione della manifestazione temporale degli effetti del c.d. *calendar provisioning* di un trimestre.

In tale contesto, la valutazione della continuità aziendale deve tener conto che, rispetto alle stime formulate nei mesi precedenti, che prevedevano un possibile *shortfall* a partire dal 2028, al 30 giugno 2026 è emerso, come conseguenza dell'applicazione dell'interpretazione prevista dalle Q&A, uno *shortfall* di capitale che riguarda il *Total Capital*, contenuto nei limiti del *Capital Conservation Buffer*; non risultano, invece, *shortfall* sul Common Equity Tier 1 e il Tier1. Come successivamente descritto il 28 luglio 2026 il Gruppo ha proceduto alla vendita e al contestuale riacquisto di una parte del portafoglio titoli HTC generando una plusvalenza che ha coperto lo *shortfall* al 30 giugno 2026 (di seguito la "Operazione sui Titoli"). Risulta, invece, confermato che, nell'esercizio 2028, in assenza di iniziative esterne, sulla base delle proiezioni attese, sono stati stimati *shortfall* prospettici patrimoniali principalmente a causa della progressiva applicazione del c.d. *calendar provisioning* applicato ai crediti classificati a *past due* con data di decorrenza 31 dicembre 2025. Con riferimento agli indicatori di liquidità, si conferma il rispetto dei requisiti normativi sia al 30 giugno 2026 sia nell'orizzonte temporale 2026-2028.

Pertanto, esistono incertezze significative in merito alla capacità del Gruppo di continuare la propria esistenza operativa a partire dal 2028, in assenza di iniziative esterne come di seguito illustrate.

Come già riportato a partire dal Bilancio al 31 dicembre 2025, quanto precede ha reso necessario, in conformità alla normativa applicabile, l'attivazione del c.d. *Recovery Plan* e la definizione di un Piano di Conservazione del Capitale, approvati dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30 aprile 2026 e contestualmente inviati alla Banca d'Italia. Il Piano di Conservazione del Capitale è stato poi aggiornato il 9 luglio 2026 e una successiva versione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione il 5 agosto 2026. Tale Piano descrive la situazione patrimoniale attuale e prospettica del Gruppo, gli impatti derivanti dagli sviluppi regolamentari intervenuti nel corso del 2026, il percorso di progressivo riallineamento ai requisiti prudenziali applicabili e le azioni individuate dal management per il rafforzamento della posizione patrimoniale e regolamentare del Gruppo, unitamente ai relativi presidi di *governance*, monitoraggio e rendicontazione nei confronti dell'Autorità di Vigilanza.

In applicazione di quanto precede, il Gruppo ha predisposto specifiche analisi *forward looking* dell'evoluzione della posizione patrimoniale ed economica e della posizione di liquidità del Gruppo per gli esercizi 2026-2028, che incorporano alcune iniziative ritenute mitiganti applicate su un orizzonte temporale in arco piano (le "Proiezioni 2026-2028").

Con riferimento agli esercizi dal 2026 al 2028, è stato individuato uno scenario c.d. “baseline”, aggiornato sulla base delle informazioni disponibili alla data di predisposizione del presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato, che si basa sull’assunzione di continuità dell’attuale modello di business del Gruppo, ipotizzando una crescita ulteriormente moderata, rispetto agli anni precedenti, dei volumi di nuovo business del segmento *Factoring & Lending* per l’Italia e per la Spagna, nonché una significativa contrazione dei volumi riconducibili a taluni debitori operanti nell’ambito del prodotto polacco *Factoring Like Product* (di seguito, le “Iniziativa Baseline”). Tenuto conto di tali iniziative, nonché dell’Operazione sui Titoli, il Gruppo prevede la preservazione dei livelli di redditività e dei *capital requirements* fino all’esercizio 2027.

Per prevenire i suddetti rischi per il 2028, sono stati pertanto predisposti scenari alternativi – anche con il supporto di primari *advisors*. In tale contesto, il Gruppo ha identificato talune iniziative esterne volte alla valorizzazione di specifici portafogli (e.g. cartolarizzazioni) o *assets*, eventualmente accompagnati dall’utilizzo di nuove modalità operative nel settore del *factoring* (di seguito, assieme alle Iniziative Baseline, le “Misure di Intervento”).

Nell’ambito di tali Misure d’Intervento, l’Operazione sui Titoli ha riguardato la vendita e contestuale riacquisto in un portafoglio di Titoli di Stato italiani classificati nel *Business Model Hold to Collect* (“HTC”) per un valore nominale pari a circa Euro 3,1 miliardi, generando una plusvalenza ante imposte pari a circa Euro 62 milioni (come descritta in dettaglio nel paragrafo “Eventi successivi alla chiusura del periodo”).

Tra le ulteriori Misure di Intervento identificate rientra, inoltre, un’operazione di cartolarizzazione di crediti attualmente ancora in corso di analisi e rispetto alla quale è in itinere, con l’assistenza di due primari advisor finanziari, un processo di selezione dei possibili investitori. Alla data di approvazione del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato risultano completate le attività preliminari di analisi strategica e l’individuazione di portafoglio potenzialmente oggetto della transazione, che rimane comunque soggetto a definizione in seguito alle attività di confronto con i possibili investitori. Proseguono, altresì, le altre attività preparatorie e le interlocuzioni con tali potenziali investitori.

Si sta valutando, inoltre, la possibilità di ricorrere, ove le condizioni anche di mercato lo consentano, all’emissione di strumenti subordinati computabili nel Tier 2, quale ulteriore leva di rafforzamento della posizione patrimoniale della Banca, nonché all’emissione di strumenti *senior*, funzionali al rafforzamento della base MREL eligible delle Liabilities del Gruppo: in tal senso, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato in data 5 agosto 2026 il rinnovo del Programma EMTN, presupposto per consentire alla Banca di accedere rapidamente al mercato, se e quando si intenderà procedere in tal senso.

Nel medesimo contesto, il Consiglio di Amministrazione ha altresì avviato, avvalendosi del supporto di *financial advisors*, la ricerca di uno o più partner finanziari e strategici.

A tale riguardo, la Banca ha ricevuto manifestazioni di interesse preliminari e non vincolanti da parte di operatori nazionali e internazionali e ha avviato i conseguenti approfondimenti finalizzati a valutare la fattibilità, la struttura

e la potenziale convenienza di possibili operazioni strategiche, nell’interesse della Banca e dei propri *stakeholder*.

Altre Misure di Intervento – in particolare relativa alla valorizzazione di attivi – sono in fase preliminare di analisi.

Nell’ambito di tali evoluzioni, in data 5 agosto, il Consiglio di Amministrazione ha analizzato le Misure di Intervento riportate nel Piano di Conservazione del Capitale approvato in pari data, ritenendole adeguate ad assicurare il rispetto dei requisiti prudenziali previsti dalla normativa applicabile (CRR e CRD) e risolvere gli *shortfall* attesi nell’esercizio 2028. Tali scenari alternativi saranno ulteriormente aggiornati e sviluppati nell’ambito del processo di predisposizione e approvazione del venturo Piano Strategico. Utilizzando le Misure di Intervento, il Gruppo prevede il rispetto dei *capital requirements* anche in un orizzonte più esteso rispetto ai 24 mesi dalla data di riferimento del Bilancio in oggetto.

Per quanto concerne la fattibilità e l’efficacia delle Misure di Intervento in risposta agli eventi o alle condizioni che pongono incertezze in merito all’esistenza del presupposto del *going concern*, si ritiene che l’iniziativa di breve termine basata su una riduzione controllata dei crediti del segmento *Factoring & Lending* e di una significativa contrazione dei volumi riconducibili a taluni debitori operanti nell’ambito del prodotto polacco *Factoring Like Product*, risulti realizzabile, in quanto rientra nel perimetro di diretto controllo del Gruppo. L’andamento dei volumi di tali prodotti nel corso del primo semestre del 2026 conferma questa aspettativa.

Diversamente, la realizzazione delle altre Misure di Intervento è condizionata da fattori esterni e da tempistiche di esecuzione articolate e con diversi profili di complessità. Ciò detto, gli Amministratori ritengono che il numero e la natura di iniziative a disposizione del Consiglio di Amministrazione per il rafforzamento patrimoniale, utilizzabili anche in combinazione tra di loro, possa ridurre il rischio legato all’esecuzione di tali misure.

Inoltre, gli Amministratori ritengono ragionevole il raggiungimento degli obiettivi previsti dalle Proiezioni 26-28, anche in considerazione di fattori mitiganti che evidenziano la qualità e le capacità del Gruppo di far fronte all’attuale contesto, anche alla luce dei dati economici relativi al primo semestre 2026, che dimostrano, al netto delle relative poste straordinarie, la capacità industriale del Gruppo di generare reddito tramite lo svolgimento della propria attività tipica.

Pertanto, pur considerando la significativa incertezza connessa al rischio di esecuzione di una o più delle Misure di Intervento nei tempi e nei modi previsti nelle Proiezioni 26-28, gli Amministratori ritengono, alla luce delle considerazioni sopra descritte e nonostante il contesto nel quale si trova il Gruppo, che quest’ultimo continuerà ad operare come un’entità in funzionamento in un futuro prevedibile ed hanno, quindi, predisposto il presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato nel presupposto della continuità aziendale.

Principi contabili emendamenti e interpretazioni applicati dal 2025 o emendati e non ancora omologati.

Principi contabili IAS/IFRS e interpretazioni SIC/IFRIC omologati, da applicare obbligatoriamente ai fini del presente Bilancio Semestrale Abbreviato

Regolamento (UE) n. 1047 del 27 maggio 2025 - Modifiche all’IFRS 9 e all’IFRS 7 “Modifiche alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari

Le modifiche all’IFRS 9 (e di riflesso all’IFRS 7), entrate in vigore a partire dal 1° gennaio 2026, hanno l’obiettivo di indirizzare alcuni aspetti critici emersi dalla *Post Implementation Review* del principio IFRS 9 Strumenti Finanziari. In particolare, le modifiche riguardano principalmente:

- ▶ la classificazione degli strumenti finanziari, i cui flussi di cassa contrattuali siano dipendenti da clausole ESG. Poiché la presenza delle suddette clausole potrebbe influenzare la valutazione dei finanziamenti al costo ammortizzato o al *fair value*, le modifiche in esame forniscono indicazioni ed esempi per valutare se i flussi finanziari contrattuali dell’attività finanziaria siano coerenti o meno con un accordo base di finanziamento;
- ▶ l’estinzione di una passività mediante sistemi di pagamento elettronico. La modifica prevede che si possa estinguere una passività in contanti, utilizzando un sistema di pagamento elettronico, prima della data di regolamento, in deroga a quanto attualmente previsto, se vengono rispettati specifici criteri.

Sono stati altresì introdotti specifici requisiti di informativa per gli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata l’opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di *fair value* e per gli strumenti finanziari con caratteristiche contingenti, ad esempio caratteristiche legate a obiettivi ESG. Non ci sono stati impatti significativi per il Gruppo connessi all’introduzione delle modifiche del principio.

Regolamento (UE) n. 1331 del 9 luglio 2025 - Modifiche all’IFRS 1, all’IFRS 7, all’IFRS 9, all’IFRS 10 e allo IAS 7 “Ciclo annuale di miglioramenti ai Principi contabili IFRS — Volume 11”

Le modifiche annuali agli IFRS (“*Annual Improvements to IFRS Accounting Standards - Volume 11*”) entrate in vigore a partire dal 1° gennaio 2026, riportano chiarimenti, semplificazioni, correzioni e modifiche volte a migliorare l’efficacia dei principi in essere. Nello specifico tali perfezionamenti riguardano l’IFRS 1, l’IFRS 7, l’IFRS 9, l’IFRS 10 e lo IAS 7. Non ci sono stati impatti significativi per il Gruppo connessi all’introduzione degli *amendments*.

Principi contabili IAS/IFRS e interpretazioni SIC/IFRIC omologati, la cui applicazione decorre successivamente al 30 giugno 2026

IFRS 18 “Presentation and Disclosure in Financial Statements”

Con il Regolamento (UE) 2026/338 della Commissione del 13 febbraio 2026, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea in data 16 febbraio 2026, l’IFRS 18 “Presentazione e informativa di bilancio” è stato omologato nell’Unione Europea, in sostituzione dello IAS 1 “Presentazione del bilancio”.

Il nuovo standard si propone di ottimizzare la modalità con cui le aziende presentano al mercato le informazioni di bilancio, con particolare riguardo agli elementi del conto economico. Inoltre, intende fornire agli utenti dei bilanci una base più solida per l’analisi e il confronto delle performance aziendali. Analogamente a quanto previsto dallo IAS 1 attualmente in vigore, l’IFRS 18 non impone schemi di bilancio obbligatori né una struttura dettagliata per le informazioni fornite nelle note integrative. Tuttavia, il principio stabilisce i requisiti minimi informativi ed affida al redattore del bilancio la responsabilità di individuare e presentare, secondo la propria discrezionalità, le informazioni più idonee a rappresentare in modo fedele la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell’entità.

Il nuovo principio, che entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027 e richiederà la presentazione dell’informativa comparativa relativa all’esercizio precedente, si fonda sui seguenti tre criteri guida:

- ▶ potenziare la comparabilità delle informazioni di conto economico mediante l’introduzione di specifiche categorie per la presentazione dei risultati;
- ▶ organizzare le informazioni di bilancio in modo più funzionale e significativo;
- ▶ promuovere una maggiore trasparenza nelle misurazioni delle performance adottate dalla direzione aziendale.

Le suddette modifiche, intervenendo sulla presentazione del conto economico e sulla *disclosure* di bilancio, dovranno trovare opportuno coordinamento con le regole di compilazione del bilancio bancario, disciplinato nella Circolare n. 262 redatta dalla Banca d’Italia, il cui 9° aggiornamento è stato oggetto di consultazione a partire dal 31 marzo 2026 fino alla fine del mese di maggio 2026 ed è attualmente attesa la pubblicazione del testo definitivo.

Il Gruppo ha completato, a fine 2025, un primo *assessment* qualitativo per valutare gli impatti derivanti dall’applicazione dell’IFRS 18, con particolare riferimento alla presentazione delle voci di bilancio, nonché all’identificazione delle *main business activities* (di seguito, anche “MBAs”) e delle *Management Performance Measures* (di seguito anche “MPM”).

Ad oggi non sono emerse particolari differenze a livello di *main business activities* derivanti dall’entrata in vigore del principio. Nel corso della seconda metà del 2026 il Gruppo identificherà gli interventi di dettaglio da apportare al *tool* di consolidamento per finalità contabili e segnalazioni di vigilanza, al fine di essere perfettamente *compliant* con i nuovi requisiti normativi. Inoltre, la Banca procederà ad un’analisi puntuale degli Indicatori Alternativi di Performance attualmente rappresentati nelle comunicazioni pubbliche al di

fuori del bilancio, al fine di individuare il perimetro completo delle misure che rientrano nella definizione di *Management Performance Measures* (MPM) ai sensi dell’IFRS 18 e di definirne le modalità di rappresentazione e di *disclosure* a partire dalle rendicontazioni relative all’esercizio 2027.

Principi contabili IAS/IFRS e interpretazioni SIC/IFRIC emanati dallo IASB/IFRIC, in attesa di omologazione

Si riepilogano di seguito i principi, le interpretazioni o modifiche che sono stati approvati dallo IASB, ma in attesa di omologazione.

IFRS 19 “Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures”

Con la pubblicazione dell’IFRS 19 “*Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures*”, avvenuta il 9 maggio 2024, si conclude la *Disclosure Initiative*, un progetto avviato dallo IASB nel 2014 volto a migliorare la qualità dell’informativa finanziaria, insieme all’iniziativa relativa ai *Primary Financial Statements*. L’IFRS 19 è finalizzato a semplificare gli obblighi di *disclosure* nelle note esplicative per un ampio numero di società controllate da gruppi che applicano i principi contabili internazionali, agevolando inoltre la transizione agli IFRS da parte di società che adottano principi contabili locali nella redazione dei loro bilanci d’esercizio.

Questa agevolazione è riservata esclusivamente alle controllate prive di “responsabilità pubblica”, ovvero società che non possiedono strumenti negoziati su mercati regolamentati e che non detengono attività in qualità di fiduciari per una vasta platea di soggetti, come nel caso di banche, cooperative di credito, compagnie assicurative, intermediari finanziari, fondi comuni di investimento e banche d’investimento. Le entità che soddisfano tali requisiti possono scegliere, ma non sono obbligate, di applicare l’IFRS 19 nei propri bilanci consolidati, separati o individuali.

Alla luce delle attività svolte dal Gruppo e della sua composizione, non si prevedono impatti significativi connessi all’introduzione del nuovo principio.

IFRS 20 “Attività e passività regolamentate”

Il 27 maggio 2026, lo IASB ha pubblicato il nuovo principio contabile IFRS 20 “Attività e passività regolamentate” che disciplina le attività a tariffa regolamentata.

Alla luce delle attività svolte dal Gruppo e della sua composizione, non si prevedono impatti significativi connessi all’introduzione del nuovo principio, che entrerà in vigore dal 1 gennaio 2029.

Modifiche allo IAS 21 “Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere: conversione in valuta di presentazione iperinflazionata

Il 13 Novembre 2025 lo IASB ha pubblicato le modifiche allo IAS 21 che specificano le procedure di conversione per un’entità la cui valuta di presentazione è quella di un’economia iperinflazionata. Non si prevedono impatti per il gruppo connessi all’introduzione del nuovo principio, che entrerà in vigore a partire dal 1 gennaio 2027.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

Di seguito sono rappresentati i criteri adottati da BFF Banking Group per la definizione dell’area e dei relativi principi di consolidamento.

Società controllate

Le società controllate sono quelle su cui BFF Banking Group ha il controllo. BFF Banking Group controlla una società quando è esposto alla variabilità dei suoi risultati e ha la capacità d’influenzare tali risultati attraverso il suo potere sulla società stessa. Generalmente, si presume l’esistenza del controllo quando la società detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto, tenendo in considerazione anche i diritti di voto potenziali esercitabili o convertibili.

Tutte le imprese controllate sono consolidate con il metodo integrale, dalla data in cui il controllo è stato trasferito a BFF Banking Group; sono, invece, escluse dal consolidamento a partire dalla data in cui tale controllo viene a cessare.

Gli schemi di bilancio delle società consolidate integralmente sono predisposti secondo i principi IAS/IFRS, utilizzati ai fini della predisposizione del Bilancio consolidato.

I criteri adottati per il consolidamento integrale sono i seguenti

- ▶ le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle entità consolidate integralmente sono assunti linea per linea, attribuendo ai soci di minoranza, ove applicabile, la quota di Patrimonio netto e del risultato netto dell’esercizio di loro spettanza; tali quote sono evidenziate separatamente nell’ambito del Patrimonio netto consolidato e del Conto economico consolidato;
- ▶ gli utili e le perdite, con i relativi effetti fiscali, derivanti da operazioni effettuate tra società consolidate integralmente e non ancora realizzati nei confronti di terzi, sono eliminati, eccetto che per le perdite, che non sono eliminate qualora la transazione fornisca evidenza di una riduzione di valore dell’attività trasferita. Sono inoltre eliminati i reciproci rapporti di debito e credito, i costi e i ricavi, nonché gli oneri e i proventi finanziari;
- ▶ i bilanci delle imprese operanti in aree aventi moneta di conto diversa dall’euro sono convertiti in euro, applicando alle voci dell’attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura dell’esercizio, e alle voci di Conto economico i cambi medi dell’esercizio;
- ▶ le differenze di cambio da conversione dei bilanci di queste imprese, derivanti dall’applicazione dei tassi di cambio di fine esercizio per le poste patrimoniali, e dal tasso di cambio medio dell’esercizio per le poste di Conto economico, sono imputate alla voce Riserve da valutazione del Patrimonio netto, così come le differenze di cambio sui Patrimoni netti delle partecipate. Tutte le differenze di cambio vengono riversate nel Conto economico nell’esercizio in cui la partecipazione viene dismessa.

Le acquisizioni di società sono contabilizzate secondo il “metodo dell’acquisizione” previsto dall’IFRS 3, così come modificato dal Regolamento 495/2009, in base al quale le attività identificabili acquisite e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi *fair value alla data di acquisizione*.

L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito (rappresentato dal *fair value* delle attività cedute, delle passività sostenute e degli strumenti di capitale emessi) rispetto al *fair value* delle attività e passività acquisite viene rilevata come avviamento; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata al Conto economico.

Il "metodo dell'acquisizione" viene applicato a partire dalla data dell'acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso dell'esercizio di riferimento sono inclusi nel Bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel Bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato.

BFF Banking Group al 30 giugno 2026 include oltre alla controllante BFF Bank S.p.A., le seguenti società:

Denominazioni imprese	Sede legale e operativa	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità di Voti % (2)
			Impresa partecipante	Quota %	
1. BFF Immobiliare S.r.l.	Milano. Viale Scarampo , 15	1	BFF Bank S.p.A.	100%	100%
2. BFF Techlab S.r.l.	Brescia, Via C. Zima, 4	1	BFF Bank S.p.A.	100%	100%
3. BFF Finance Iberia. S.A.U.	Madrid - Paseo de la Castellana, 81	1	BFF Bank S.p.A.	100%	100%
4. BFF Polska S.A.	Łódz - Jana Kilińskiego, 66	1	BFF Bank S.p.A.	100%	100%
5. BFF Medfinance S.A.	Łódz - Jana Kilińskiego, 66	1	BFF Polska S.A.	100%	100%
6. BFF Česká republika s.r.o.	Prague - Roztylská 1860/1	1	BFF Polska S.A.	100%	100%
7. BFF Central Europe s.r.o.	Bratislava - Mostova, 2	1	BFF Polska S.A.	100%	100%
8. Debt-RNT Sp. Z o.o.	Łódz - Jana Kilińskiego, 66	1	BFF Polska S.A.	100%	100%
9. Komunalny Fundusz Inwestycyjny Zamknięty	Warsaw - Sienna, 75	4	BFF Polska S.A.	100%	100%
10. MEDICO Niestandaryzowany Fundusz Wierzytelności Fundusz Inwestycyjny Zamknięty	Warsaw - Sienna, 75	4	BFF Polska S.A.	100%	100%
11. Kancelaria Prawnicza Karnowski i Wspólnik sp.k.	Łódz - Jana Kilińskiego, 66	4	BFF Polska S.A.	99%	50%
12. Restrukturyzacyjna Kancelaria Prawnicza Karnowski i Wspólnik sp.k. sp.k. w likwidacji	Łódz - Jana Kilińskiego, 66	4	Debt-Rnt sp. Z o.o.	99%	50%

Legenda:

- (1) Tipo di rapporto:

 - 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
 - 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
 - 3 = accordi con altri soci
 - 4 = altre forme di controllo
- (2) Disponibilità di voti nell'assemblea ordinaria distinguendo tra effettivi e potenziali o percentuali di quote.

La disponibilità di voto riportata ai punti 9 e 10 è riferita ai diritti di voto nell'Assemblea degli investitori.

Le imprese di cui ai punti 11 e 12 sono società in accomandita, vengono consolidate secondo il metodo del patrimonio netto in quanto irrilevanti, in relazione al totale dell'attivo.

BFF Bank possiede inoltre una partecipazione pari al 24% in Unione Fiduciaria S.p.A., che viene consolidata con il metodo del patrimonio netto (e non integralmente), in quanto società sottoposta ad influenza notevole.

I criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità dell'attività aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

Da novembre 2024, la Banca ha, inoltre, sottoscritto il 33% del capitale sociale, pari a 6.600 euro, del nuovo studio legale "PB & Partners Società tra Avvocati a responsabilità limitata". In data 19 giugno 2025, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati ha approvato l'iscrizione della STA presso il registro speciale delle società tra avvocati. A partire dal mese di luglio 2025, la STA è pienamente operativa.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio Consolidato semestrale abbreviato

In data 9 luglio 2026, la Banca ha comunicato che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il pagamento della cedola semestrale relativa al prestito obbligazionario qualificato come capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*). Il pagamento della cedola è avvenuto il 20 luglio 2026.

In data 14 luglio 2026 la Banca ha comunicato di aver ricevuto il Rapporto Ispettivo (il "Rapporto") relativo agli accertamenti condotti dalla Banca d'Italia tra il 4 dicembre 2025 e il 29 maggio 2026. Si rimanda al paragrafo seguente per maggiori dettagli.

In data 22 luglio 2026 la Banca d'Italia, a conclusione del processo per la determinazione dei requisiti minimi consolidati per i fondi propri e le passività ammissibili ("MREL"), ha comunicato alla Banca i nuovi requisiti patrimoniali consolidati, rivisti al ribasso rispetto a quelli precedentemente in vigore:

- ▶ MREL in termini di TREA (*Total Risk Exposure Amount*) pari al 19,67% (rispetto al precedente 20,00%), a cui si aggiunge il *Combined Buffer Requirement* ("CBR") pari al 3,36% al 31 marzo 2026;
- ▶ MREL in termini di LRE (*Leverage Ratio Exposure*) pari al 5,33% (rispetto al precedente 5,40%). Non è stato assegnato alcun requisito di subordinazione ai fini del rispetto dei requisiti e del computo delle altre passività ammissibili.

Come più ampiamente dettaglio nel successivo paragrafo "vendita del portafoglio titoli HTC", in data 28 luglio 2026 la Banca ha concluso la vendita e il reinvestimento di titoli di Stato italiani classificati *Held to Collect* ("HTC"). La vendita e il reinvestimento ammontano a circa nominali 3,1 miliardi di euro, generando una plusvalenza pre-imposte pari a circa 62 milioni di euro. L'operazione è in linea con le possibili misure previste dal Piano di Conservazione del Capitale, sebbene i relativi effetti non siano stati inclusi, in via conservativa, nelle proiezioni della Banca. Contestualmente, la Banca ha reso noto che – in linea con gli orientamenti interpretativi dell'EBA ("Q&A") pubblicati lo scorso 3 luglio 2026 – gli effetti del *calendar provisioning*, derivanti dalle esposizioni riclassificate in *past due* il 30 giugno 2024 e precedentemente attesi nel terzo trimestre 2026, sono stati rilevati nel primo semestre 2026.

Ai sensi dello IAS 10, nel periodo compreso tra la data del 30 giugno 2026 e la data di approvazione della presente Relazione Finanziaria, non si sono verificati eventi successivi tali da comportare rettifiche ai valori esposti in bilancio. Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "Eventi significativi del Gruppo".

Sezione 5 – Altri aspetti

Ispezione di Banca d'Italia

Come già riferito nel paragrafo “Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio Consolidato semestrale abbreviato”, nel mese di luglio 2026, la Banca ha ricevuto il Rapporto conclusivo relativo agli accertamenti ispettivi condotti dalla Banca d'Italia nel periodo compreso tra il 4 dicembre 2025 e il 29 maggio 2026. Le verifiche hanno riguardato, *inter alia*, la sostenibilità del modello di business, gli assetti di governo societario e di controllo, i processi amministrativo-contabili, il sistema di gestione e monitoraggio del rischio di credito, nonché specifici profili relativi alla classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie, alla contabilizzazione degli interessi di mora, alla determinazione delle rettifiche di valore su crediti e alla congruità di talune poste patrimoniali.

Le risultanze ispettive si inseriscono nel più ampio percorso di vigilanza avviato dall'Autorità sul Gruppo e si pongono in continuità con il provvedimento del 27 marzo 2026 (di seguito il “Provvedimento”), con il quale la Banca d'Italia ha disposto la nomina di due Commissari in temporaneo affiancamento al Consiglio di Amministrazione, al fine di supportare il rafforzamento degli assetti di governo e controllo, il miglioramento dei processi amministrativo-contabili e l'attuazione delle iniziative correttive nel comparto creditizio. Tale misura di affiancamento commissariale risulta tuttora in essere alla data di approvazione del presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Il Provvedimento aveva condotto – anche con il supporto dei Commissari in temporaneo affiancamento nominati nella stessa circostanza – alla rilevazione dei relativi impatti patrimoniali nel Bilancio 2025. In particolare, la Banca d'Italia aveva individuato criticità relative al comparto del *factoring e lending* e alla classificazione ai fini prudenziali dei crediti. Il Rapporto ha evidenziato, sulla base di analisi svolte successivamente al Provvedimento, la necessità di rettifiche di credito aggiuntive, riconducibili a fatture antecedenti al 2016 e alla classificazione di taluni ospedali pubblici polacchi, che comportano una riduzione del capitale *Common Equity Tier 1* per circa 21,2 milioni di euro, con un impatto sul CET1 ratio parzialmente compensato da minori attivi ponderati per il rischio (“RWA”) per circa 25 milioni di euro.

Il Rapporto esprime un giudizio complessivamente sfavorevole sulla situazione aziendale, evidenziando carenze significative nei sistemi di governo, controllo e gestione dei rischi, nonché specifici profili di attenzione di natura organizzativa, amministrativo-contabile e creditizia. Una parte significativa delle evidenze formulate dall'Autorità e dei relativi impatti economici e patrimoniali era già emersa nel corso delle attività ispettive e dei successivi approfondimenti svolti dalla Banca ed è stata conseguentemente riflessa nelle valutazioni effettuate ai fini della predisposizione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025.

Il Rapporto richiama inoltre l'attenzione su taluni ambiti caratterizzati da elevata complessità valutativa e da significativi elementi di stima e giudizio professionale. In particolare, specifici profili di attenzione riguardano le metodologie di misurazione delle perdite attese su crediti ai sensi dell'IFRS 9, incluse le assunzioni sottostanti alla determinazione della *Loss Given Default* (LGD)

e degli altri parametri di rischio, la rappresentatività delle evidenze storiche utilizzate nei modelli valutativi e la capacità degli stessi di riflettere in modo appropriato le differenti modalità di recupero e gestione delle esposizioni creditizie. Ulteriori aspetti attengono ai criteri di classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie, alle metodologie di *impairment* applicate ai diversi portafogli e alla determinazione dei relativi livelli di copertura.

Specifiche tematiche riguardano altresì la contabilizzazione degli interessi di mora e delle altre componenti accessorie del credito, con particolare riferimento alle assunzioni utilizzate per la stima delle percentuali di recupero, delle relative tempistiche di incasso e delle modalità di riconoscimento contabile. Ulteriori approfondimenti interessano la recuperabilità ed il trattamento contabile di talune attività connesse al recupero dei crediti, incluse specifiche componenti riferite alle spese legali, nonché la congruità degli accantonamenti relativi a contenziosi e ad altre esposizioni per le quali residuano margini di incertezza estimativa.

Il Consiglio di Amministrazione e gli altri organi aziendali, coadiuvati dai Commissari in temporaneo affiancamento alla Banca, avevano già avviato, a seguito del Provvedimento, il processo rimediare, che proseguirà all'esito del Rapporto

In risposta alle risultanze ispettive, la Banca prosegue nelle attività già avviate all'esito del provvedimento, attraverso la predisposizione di un articolato piano di ulteriori interventi correttivi e di rafforzamento, volto a recepire le osservazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza con il Provvedimento ed il Rapporto. Tale piano, interessa gli ambiti di governo societario, controllo interno, processi amministrativo-contabili, gestione del rischio di credito e metodologie valutative richiamati nel Rapporto Ispettivo, è in corso di definizione e sarà trasmesso alla Banca d'Italia nel corso del secondo semestre del 2026.

Le valutazioni in corso tengono anche conto del fatto che - in assenza di interventi, come già illustrato nel paragrafo “Valutazione dell'esistenza del presupposto della continuità aziendale”, gli attuali ratio patrimoniali sarebbero destinati a diminuire per effetto delle deduzioni previste dal c.d. *calendar provisioning*. In tale contesto, la Banca – coerentemente con il Rapporto – sta proseguendo nella valutazione delle trasformazioni nelle modalità di svolgimento di tutte le fasi del processo di factoring, anche attraverso iniziative di carattere strategico.

Vendita del portafoglio titoli HTC

In data 28 luglio 2026, BFF Bank S.p.A. ha perfezionato la vendita e il contestuale riacquisto di titoli di Stato italiani classificati nel Business Model Held to Collect (“HTC”) per un controvalore nominale complessivo pari a circa Euro 3,1 miliardi. L'operazione ha generato una plusvalenza lorda ante imposte pari a circa Euro 62 milioni ed è stata realizzata nell'ambito delle iniziative attuate dalla Banca per il rafforzamento della propria posizione patrimoniale e regolamentare. Come illustrato nel paragrafo “Valutazione dell'esistenza del presupposto della continuità aziendale”, tale intervento consegue all'evoluzione del quadro regolamentare e prudenziale di riferimento ed è stato considerato dalla Banca un'operazione straordinaria e non ricorrente finalizzata al mantenimento del rispetto dei requisiti prudenziali applicabili.

Ai fini della valutazione della permanenza del *Business Model Held to Collect*, la Banca ha effettuato una specifica analisi, tenendo conto delle disposizioni dell'IFRS 9, della propria *Policy* di *Business Model Assessment* approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 26 giugno 2025 e delle circostanze sottostanti alla transazione. Tale analisi ha considerato congiuntamente le modalità di gestione storicamente adottate per il portafoglio HTC, le motivazioni della vendita e il contesto patrimoniale e regolamentare nel quale la stessa è stata realizzata.

Sulla base delle valutazioni effettuate, la Banca ritiene che la vendita non rappresenti un cambiamento dell'obiettivo gestionale sottostante al portafoglio classificato HTC, che continua a essere orientato prevalentemente all'incasso dei flussi finanziari contrattuali lungo la vita degli strumenti detenuti. L'operazione non è infatti riconducibile a una strategia ordinaria di gestione fondata sulla rotazione del portafoglio o sulla realizzazione sistematica di plusvalenze, ma costituisce una risposta a specifiche circostanze di natura patrimoniale, regolamentare e di vigilanza.

Nella valutazione è stato inoltre considerato che l'operazione si inserisce in un quadro più ampio di iniziative di gestione patrimoniale e regolamentare adottate dalla Banca e che, sulla base delle informazioni disponibili alla data di valutazione, non modifica le modalità con cui il portafoglio HTC è gestito ai fini dell'incasso dei flussi finanziari contrattuali. È stato altresì valutato che i titoli acquistati successivamente alla vendita presentano caratteristiche complessivamente coerenti con quelle del portafoglio oggetto di cessione e sono destinati a essere detenuti ai fini dell'incasso dei relativi flussi finanziari contrattuali. Alla luce delle caratteristiche dell'operazione e delle evidenze disponibili, la Banca ritiene che la vendita non determini una modifica del Business Model HTC ai sensi dell'IFRS 9 e che le attività finanziarie residue e quelle successivamente acquistate continuino a essere classificate e valutate in coerenza con tale modello.

Riesposizione di alcune informazioni comparative

Come descritto nel Bilancio al 31 dicembre 2025, la Banca ha avviato una revisione del *framework* di *provisioning* del portafoglio factoring Italia, formalizzata con l'approvazione, in data 1° febbraio 2026, di una specifica *policy* interna volta a disciplinare la valutazione del rischio di soccombenza connesso alle azioni legali avviate per il recupero delle esposizioni pro-soluto verso debitori italiani.

Tale rischio, determinato sulla base di analisi puntuali delle sentenze negative o parzialmente negative e delle relative probabilità di soccombenza, è stato considerato un fattore che incide direttamente sulla stima dei flussi finanziari attesi recuperabili dalle attività finanziarie interessate. In tale prospettiva, come noto, le garanzie contrattuali del cedente, incluso il diritto di retrocessione del credito per la componente capitale, rilevano ai fini della determinazione dei flussi recuperabili e della variabilità degli esiti economici attesi. Coerentemente, il rischio di soccombenza è stato ricondotto alla misurazione delle attività finanziarie ai sensi dell'IFRS 9 e alla determinazione delle relative rettifiche di valore.

Nell'ambito di tale impostazione, al 30 giugno 2026, per ragioni di coerenza espositiva e al fine di rappresentare in modo uniforme gli effetti del rischio di credito e dei correlati meccanismi di recupero contrattualmente previsti, gli accantonamenti precedentemente rilevati tra i fondi per rischi e oneri relativi ad azioni legali nei confronti di debitori con cedenti sottoposti a procedura straordinaria, pari a Euro 44,2 milioni di euro, sono stati ricondotti a fondi rettificativi diretti delle attività finanziarie. Tale riclassifica non ha prodotto alcun impatto sul conto economico.

Al fine di garantire la comparabilità dell'informativa finanziaria, la Banca ha altresì provveduto alla riesposizione dei dati comparativi secondo il medesimo criterio di rappresentazione sopra illustrato, senza alcun impatto sul risultato economico né sul patrimonio netto.

Le seguenti tabelle mostrano gli effetti della riclassifica sui saldi patrimoniali al 31 dicembre 2025:

Voci dell'attivo	31.12.2025	Riclassifica fondi rischi	1.1.2026
10. Cassa e disponibilità liquide	125		125
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	181		181
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	1		1
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al FV</i>	180		180
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	152		152
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.824	(44)	10.780
<i>a) crediti verso banche</i>	855		855
<i>b) crediti verso clientela</i>	9.969	(44)	9.925
70. Partecipazioni	15		15
80. Attività materiali	104		104
90. Attività immateriali	67		67
100. Attività fiscali	134		134
<i>a) correnti</i>	73		73
<i>b) anticipate</i>	62		62
120. Altre attività	676		676
TOTALE ATTIVO	12.279	(44)	12.234

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2025	Riclassifica fondi rischi	1.1.2026
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.784		10.784
<i>a) debiti verso banche</i>	1.307		1.307
<i>b) debiti verso clientela</i>	8.857		8.857
<i>c) titoli in circolazione</i>	620		620
20. Passività finanziarie di negoziazione	1		1
60. Passività fiscali	164		164
<i>A) correnti</i>	2		2
<i>B) differite</i>	162		162
80. Altre passività	365		365
90. Trattamento di fine rapporto personale	4		4
100. Fondi per rischi ed oneri	73	(44)	29
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	-		-
<i>b) quiescenza ed obblighi simili</i>	6		6
<i>c) altri fondi</i>	67	(44)	23
110. Riserva di valutazione	30		30
130. Strumenti di capitale	150		150
140. Riserve	460		460
150. Sovrapprezzo azioni	66		66
160. Capitale	145		145
180. Utile d'esercizio	37		37
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	12.279	(44)	12.234

Delibere Assembleari

L'Assemblea Ordinaria della Banca del 16 giugno 2026, ha deliberato, in particolare:

- (i) di approvare il Bilancio individuale dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, con la relazione sulla gestione presentata al Consiglio di Amministrazione, che presenta un utile di esercizio di euro 27.614.903;
- (ii) di destinare euro 78.693 a Riserva Legale ed euro 27.536.210 a Riserva Utili portati a nuovo;
- (iii) di integrare il Consiglio di Amministrazione, confermando la nomina dell'amministratore già cooptato dal Consiglio d'Amministrazione in data 17 marzo 2026, Dott. Giuseppe Sica, che resterà in carica sino alla scadenza dell'attuale Consiglio di Amministrazione e, pertanto, sino all'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio relativo all'esercizio 2026;
- (iv) di conferire al Consigliere Dott. Giuseppe Sica, ex art. 2389, primo comma, cod. civ., il medesimo compenso complessivo annuo lordo assegnato agli altri membri dell'organo di amministrazione, pari a Euro 60.000, da attribuirsi *pro-rata temporis*, oltre al rimborso delle spese documentate sostenute per l'incarico;
- (v) di approvare la nuova "Politica di remunerazione e incentivazione 2026 a favore dei componenti degli Organi di Supervisione Strategica, Gestione e Controllo, e del Personale del Gruppo Bancario BFF Banking Group";
- (vi) di approvare specificamente le previsioni di cui al sotto-punto (b) del punto 6.2.2.8 (importi riconosciuti nell'ambito di un accordo per la composizione di una controversia attuale o potenziale), della nuova Politica di remunerazione e incentivazione 2026 a favore dei componenti dell'organo di gestione e del personale del Gruppo BFF Banking Group - della Sezione I della "Relazione annuale sulle politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo BFF Banking Group" relative alle politiche per la determinazione dei compensi in caso di cessazione anticipata dalla carica o di risoluzione del rapporto di lavoro contenuta, ivi compresa la formula predefinita per la determinazione degli importi riconosciuti nell'ambito di accordi con il personale, in qualunque sede raggiunti, per la composizione di controversie attuali o potenziali;
- (vii) di approvare la Sezione II della Relazione ex post in merito (I) alle voci che compongono la Remunerazione (compresi i trattamenti previsti in caso di cessazione dalla carica o di risoluzione del rapporto di lavoro), in conformità con la Politica 2025; (ii) alle informazioni generali sull'attuazione della Politica 2025 nel 2025 e le valutazioni fornite dalle funzioni di controllo del Gruppo, ciascuna per gli aspetti di propria competenza; (iii) all'illustrazione analitica dei compensi corrisposti nell'esercizio di riferimento, a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma, dalla Banca e dalle Società Controllate; (iv) ai compensi da corrispondere in uno o più esercizi successivi, a fronte dell'attività svolta nell'esercizio di riferimento;
- (viii) per i punti v. vi e vii, di conferire al Consiglio d'Amministrazione, e per esso all'Amministratore Delegato, ogni più ampio potere per compiere tutti gli atti, adempimenti e formalità necessari alla attuazione della delibera precedente, e così anche il potere di apportare alla suddetta Politica ogni modifica che si rendesse necessaria in adeguamento alla normativa, anche regolamentare, di volta in volta vigente;

- (ix) di revocare la precedente autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie della Banca concessa dall'Assemblea Il 17 aprile 2025, non eseguita;
- (x) di autorizzare il Consiglio di Amministrazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 del cod. civ. a procedere all'acquisto di azioni della Banca, per un numero massimo di 9.444.958, in una o più volte e per un periodo di diciotto mesi dalla data della presente delibera, per il perseguimento delle finalità di cui alla relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione.

Informativa inerente al Calendar Provisioning e al Past Due

La normativa in questione prevede che siano sottoposti al "*calendar provisioning*" i crediti erogati e classificati deteriorati successivamente al 26 aprile 2019. Le esposizioni erogate in data anteriore, e successivamente classificate NPE, non saranno soggette alle disposizioni contenute nella modifica al Regolamento n.575 (CRR). Tale aggiornamento prevede che le banche mantengano un adeguato livello di *provision*, deducendo dal proprio CET 1 l'eventuale differenza positiva tra accantonamenti prudenziali (individuati ponderando il valore lordo delle NPE garantite e non garantite per determinate percentuali) e i fondi rettificativi e altri elementi patrimoniali (accantonamenti di bilancio, *prudent valuation*, altre deduzioni di CET1).

Tale norma si basa sul principio che la definizione prudenziale di *default* (i.e. *past due*, inadempienze probabili e sofferenze) sia effettivamente significativa di uno stato di deterioramento della qualità creditizia dell'esposizione, non prevedendo alcuna discrezionalità e non garantendo che talune fattispecie non rappresentative di un peggioramento del rischio di credito (come per la maggior parte delle esposizioni del Gruppo) siano trattate in maniera differente.

Al 30 giugno 2026 l'impatto a CET1 derivante dall'applicazione del *calendar provisioning*, calcolato sulle singole esposizioni del debitore, risulta pari a circa 140,8 milioni di euro, rispetto al 31 dicembre 2025 quando risultava pari a circa 51,2 milioni di euro. Si ricorda che la recente Q&A (2026-7753 del 3 luglio 2026) dell'EBA ha fornito una più restrittiva interpretazione delle regole di conteggio del calendario previsto dal c.d. "*prudential backstop*" di cui all'art. 47, punto c, del Regolamento (UE) 575/2013 ("CRR"). In ragione di detta interpretazione, gli impatti a *calendar provisioning* relativi alla riclassificazione operata dalla Banca al 30 giugno 2024, che erano attesi nel terzo trimestre 2026, sono stati anticipati al secondo trimestre 2026, con impatto significativo sui *capital ratio*.

In merito alla classificazione a NPE, si rammenta che la Banca d'Italia, il 27 giugno 2019, ha introdotto talune modifiche alla Circolare n. 272, riguardanti la qualità del credito e la disciplina sulla nuova definizione di default e il 14 agosto 2020 ha pubblicato la propria nota recante gli orientamenti dell'Organo di Vigilanza sull'applicazione del Regolamento Delegato (UE) n. 171/2018 sulla soglia di rilevanza delle obbligazioni creditizie in arretrato ai sensi dell'art. 178, par. 2, lettera d) CRR (RD) e, più in generale, sull'applicazione della disciplina del RD. Detta nota di chiarificazione è stata poi emendata il 15 ottobre 2020, il 15 febbraio 2021 e il 23 settembre 2022. Inoltre, in data 10 dicembre 2025, la Banca Centrale Europea ha pubblicato i propri orientamenti sull'approccio di vigilanza delle Autorità Nazionali Competenti alla copertura

delle esposizioni deteriorate detenute da soggetti vigilati meno significativi. Detti Orientamenti mirano a uniformare il trattamento prudenziale – tra banche significative e meno significative – delle esposizioni deteriorate sorte prima del 26 aprile 2019 e sino ad oggi escluse dai meccanismi di deduzione dal capitale del *calendar provisioning*.

In linea con la *disclosure* fornita nei bilanci relativi agli esercizi precedenti, si rammenta che la classificazione delle attività deteriorate segue la definizione prudenziale di default (i.e. *past due*, inadempienze probabili e sofferenze), a prescindere dalla rappresentazione di un rischio di credito collegato. Pertanto, con riferimento alle esposizioni verso enti pubblici classificati a default per effetto di ritardati pagamenti, possono verificarsi rilevanti disallineamenti tra dati contabili, prudenziali ed effettive prospettive di incasso della Banca.

Rischi, incertezze e impatti relativi allo scenario macroeconomico e geopolitico

Nel corso del 2026, si segnala ancora il protrarsi delle tensioni del contesto geo-politico globale derivanti dal conflitto tra Russia e Ucraina, scoppiato agli inizi del 2022, che sta avendo riflessi sulla situazione macroeconomica europea e mondiale. Inoltre, la banca ha posto attenzione anche agli effetti derivanti dalla guerra israelo-palestinese; tuttavia, si evidenzia che l'esposizione del Gruppo nei confronti di soggetti posti in Israele e nei paesi potenzialmente impattati dalle recenti tensioni in Medio Oriente risulta nulla.

Anche in ottica prospettica, il conflitto rappresenta un fattore di instabilità che, in generale, può incidere sensibilmente sugli scenari macroeconomici dei Paesi in cui BFF opera e sulle prospettive di crescita dei medesimi.

Con riferimento al rischio di credito derivante da impatti sulle imprese finanziarie che hanno una significativa operatività commerciale con la Russia, la Bielorussia o l'Ucraina o che sono maggiormente esposte alla variazione dei prezzi delle materie prime, la Banca ha effettuato una specifica valutazione individuando solo talune controparti che potrebbero potenzialmente subire un impatto dall'aumento del prezzo delle materie prime. In tale ambito, sono state poste in essere attività di monitoraggio aggiuntive. Inoltre, non sono stati identificati clienti con significativa operatività commerciale con Russia, Bielorussia o Ucraina.

In merito all'operatività in titoli, la Banca non detiene titoli emessi da emittenti particolarmente esposti ai rischi derivanti dal contesto geo-politico attuale e al conflitto.

Con riferimento alla redditività, si segnala che le commissioni relative alla Banca depositaria sono calcolate sulla base degli AuM dei fondi e, pertanto, la svalutazione di tali titoli nel portafoglio dei fondi ha inciso in maniera irrilevante rispetto, ad esempio, alle volatilità normali di mercato.

Con riferimento ai rischi operativi relativi ad attacchi *cyber*, si rileva che la Banca non ha registrato attacchi di tale natura direttamente riconducibili e, inoltre, non vi è alcuna operatività nei paesi interessati dal conflitto.

Inoltre, la Funzione *Compliance & AML* con il coinvolgimento e supporto delle funzioni competenti provvede nel continuo a (i) monitorare l'evoluzione normativa in merito al regime restrittivo e sanzionatorio applicato a livello UE verso soggetti, entità e banche di Russia e Bielorussia coinvolte nel conflitto, (ii) diffondere *alert* informativi alle differenti UO in occasione degli aggiornamenti e (iii) supportare le differenti BU nell'analisi di conformità di specifiche esigenze.

Il conflitto Russia-Ucraina non ha comportato, anche alla luce del Business Model e della tipologia di controparti di rischio della Banca, modifiche al modello di determinazione delle perdite attese. Tuttavia, con l'aggiornamento annuale degli scenari macroeconomici, la Funzione *Risk Management di Gruppo* monitora l'andamento dei parametri di rischio a fronte dell'evoluzione del conflitto al fine di comprendere eventuali impatti sulla determinazione delle perdite attese (per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "IFRS 9 – Aggiornamento modello IFRS 9 conseguente allo scenario macro-economico prospettico").

Non si rilevano particolari impatti, inoltre, correlati alle conseguenze del conflitto russo-ucraino e della guerra israelo-palestinese, con riferimento, ai contratti di leasing (IFRS 16), agli utili/perdite attuariali legate al fondo TFR (IAS 19) e alle condizioni di maturazione dei pagamenti basati su azioni (IFRS 2).

Tematiche climate-related

Per la predisposizione del Bilancio, il Gruppo BFF ha considerato le raccomandazioni di ESMA, contenute nel documento "*European common enforcement priorities for 2025 annual financial reports*" pubblicato nell'ottobre 2025. In particolare, per quanto riguarda le tematiche legate al clima, ESMA ha sottolineato l'importanza di riflettere questi aspetti nei bilanci finanziari nella misura in cui risultino materiali, richiamando anche le indicazioni fornite dallo IASB, che ha evidenziato esempi di potenziali implicazioni finanziarie derivanti dai rischi climatici.

Tra le considerazioni generali, ESMA ribadisce la necessità di garantire coerenza e connettività tra le informazioni sul clima riportate nel bilancio e quelle incluse nella dichiarazione di sostenibilità o nella relazione sulla gestione, al fine di agevolare gli investitori nell'individuazione delle informazioni rilevanti. Inoltre, ESMA sottolinea l'importanza di assicurare coerenza tra informativa finanziaria e non finanziaria (redatta ai sensi del D.Lgs. n. 125/24 e dei principi ESRS) e, ove opportuno, di includere nei bilanci informazioni finanziarie significative sugli aspetti climatici, illustrando come i rischi climatici siano stati integrati nelle stime contabili.

Data la rilevanza crescente dei rischi ESG, e in particolare dei rischi climatici, il Gruppo BFF dedica una costante attenzione a queste tematiche, sia nel contesto del proprio *framework* complessivo di gestione del rischio sia nell'analisi delle poste di bilancio potenzialmente impattate.

In particolare, le linee guida EBA *Guidelines on the management of environmental, social and governance (ESG) risks* hanno introdotto specifici requisiti relativi all'integrazione dei rischi ESG nei processi interni e nella gestione del rischio da adottare in conformità alla Direttiva sui requisiti patrimoniali (CRD VI): infatti specificano il contenuto dei piani che gli istituti bancari devono predisporre al fine di monitorare e affrontare i rischi finanziari derivanti dai fattori ESG, compresi quelli derivanti dal processo di adeguamento verso l'obiettivo di raggiungere la neutralità climatica nell'UE entro il 2050.

Già nel corso del 2025, in linea con il piano Bankit²¹, la Funzione *Risk Management* ha condotto un processo di integrazione dei fattori di rischio ESG nel proprio *framework* di gestione dei rischi, includendo sia fattori di rischio fisico e che di transizione. A tal fine ha svolto una specifica progettualità (per gli ambiti di competenza) al fine di allinearsi alla normativa di riferimento (e.g. Aspettative di vigilanza sull'integrazione dei rischi climatici e ambientali di Banca d'Italia, Linee guida EBA, CRR, CRD). La Banca condurrà nel corso del 2026 una nuova progettualità dedicata all'adeguamento ulteriore ed al continuo miglioramento del proprio *framework* rispetto alle Linee Guida EBA.

Uno tra gli obblighi normativi introdotti dalle Linee Guida riguarda la valutazione della materialità dei rischi fisici (cronici e acuti) e di transizione con cadenza annuale. Il processo consente di individuare e mappare i *driver* di rischio potenzialmente materiali attraverso una duplice prospettiva: da un lato, l'esposizione geografica a territori caratterizzati da elevata vulnerabilità ai rischi fisici; dall'altro, l'esposizione verso settori ad alta intensità emissiva, rilevante ai fini della valutazione del rischio di transizione. Al fine di ottimizzare il processo di mappatura e valutazione dei rischi C&E, BFF ha inoltre esteso il perimetro di analisi anche ai rischi ambientali non legati al clima: nello specifico è stato introdotto come nuovo driver di rischio la perdita di biodiversità, valutato secondo una duplice prospettiva in termini di impatti e dipendenze dai servizi ecosistemici. Il *framework* di *Materiality Assessment* sarà comunque valutato periodicamente al fine di apportare miglioramenti in coerenza con le linee guida EBA.

Un altro focus importante riguarda la gestione dei dati e dei processi IT, con l'obiettivo di garantire la coerenza dei dati ESG, anche quando provengono da *provider* esterni, assicurandosi che il dato utilizzato sia chiaro e comprensibile, includendo la metodologia sottostante e la costruzione di eventuali score di rischio. È stata inoltre definita una lista di specifici *data point*, in linea con quelli stabiliti nel contesto della CSRD (ad esempio, la definizione e il calcolo delle emissioni di GHG). L'obiettivo di BFF è costruire una solida base dati per l'analisi dei rischi C&E in termini sia di *Materiality Assessment* che per la conduzione dei relativi stress test.

L'approccio per identificare i rischi segue un modello olistico già adottato da BFF, che si basa su quattro principali driver di analisi: esposizione, portafoglio, settore e scenario.

Attualmente nel RAF sono stati integrati indicatori ambito ESG, con le relative soglie e un processo di escalation definito e per ulteriori fini di monitoraggio è stata elaborata una lista di indicatori, per garantire una gestione efficace dei rischi e una visione strategica solida. La Banca sta valutando, inoltre, ulteriori integrazioni in linea con la progettualità sopracitata.

Questo approccio riflette l'impegno del Gruppo BFF nell'adattarsi a un contesto normativo e di mercato in evoluzione, rispondendo con strumenti adeguati alle sfide poste dai rischi ESG.

Nella Parte E del bilancio viene approfondito come il *framework* di *Risk Management* del Gruppo includa un'analisi di materialità, l'implementazione di presidi specifici nel RAF (*Risk Appetite Framework*), l'esecuzione di analisi di stress e il presidio dei rischi ESG declinato nelle diverse categorie di rischio (ad esempio, credito, strategico e di business e liquidità).

Revisione legale dei conti

L'Assemblea dei soci di BFF Bank S.p.A. tenutasi il 2 aprile 2020 ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti, per gli esercizi dal 2021 al 2029, alla società di revisione KPMG S.p.A., secondo quanto espresso dall'art. 2409-bis del Codice Civile e dal D.Lgs. n. 39/2010.

21 "Piano d'azione triennale per il progressivo allineamento alle aspettative di Banca d'Italia in materia di rischi climatici e ambientali" approvato dal CdA in data 29 marzo 2023.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Il Bilancio consolidato semestrale è stato redatto utilizzando le medesime politiche contabili già in uso per la predisposizione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, secondo quanto disposto dallo IAS 1 e dalle Istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Tali politiche contabili, a cui si rimanda, includono i principali criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle principali poste dell'attivo e del passivo, così come delle modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi e altre informazioni

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dell'informativa finanziaria

Nell'ambito della redazione del Bilancio consolidato, la Banca ha dovuto formulare valutazioni e stime che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati nel Bilancio Consolidato semestrale abbreviato.

Le valutazioni significative della Banca nell'applicazione dei principi contabili e le principali fonti di incertezza delle stime sono invariate rispetto a quelle già illustrate negli ultimi bilanci annuali della Banca e del Gruppo.

In conformità agli IFRS, l'elaborazione di stime da parte della Direzione aziendale rappresenta un presupposto necessario per la redazione del Bilancio consolidato al 30 giugno 2026, che implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Tali stime e assunzioni possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che, nei periodi successivi gli attuali valori iscritti nel Bilancio consolidato al 30 giugno 2026 possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata, qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata, e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente relativo a:

- ▶ il grado di recuperabilità e i prevedibili tempi di incasso degli interessi di ritardato pagamento maturati sui crediti acquistati pro soluto, a cui BFF ha diritto, che sono fondati sull'analisi di serie storiche aziendali pluriennali;
- ▶ le perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- ▶ il *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- ▶ il *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, mediante l'utilizzo di modelli valutativi;

- ▶ gli oneri registrati in base a valori previsionali, non ancora effettivi alla data di redazione del presente Bilancio consolidato;
- ▶ i fondi del personale basati su ipotesi attuariali, e i fondi per rischi e oneri;
- ▶ la recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- ▶ l'eventuale *impairment* delle partecipazioni, degli avviamenti e delle attività immateriali: alla luce dei risultati al 30 giugno 2026 non si ravvedono elementi (*trigger events*) che possano impattare la valorizzazione delle partecipazioni, degli avviamenti e delle attività immateriali a vita utile definita iscritti al 30 giugno 2026.

Modalità di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio o situazione contabile infrannuale, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a Conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad *impairment* ai sensi dell'IFRS 9. Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di *impairment*"), le attività finanziarie in questione – coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (*impaired*) e confluiscono nello stage 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Il modello di *impairment* è caratterizzato:

- ▶ dall'allocazione delle transazioni presenti in portafoglio in differenti categorie ("stage") sulla base della valutazione dell'incremento del livello di rischio dell'esposizione/controparte, tenuto conto dei "criteri di *staging allocation*";
- ▶ dall'utilizzo di parametri di rischio multiperiodali (es. lifetime PD, LGD ed EAD) con il fine della quantificazione dell'*expected credit losses* (ECL) per gli strumenti finanziari per i quali si verifica il significativo aumento del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale ("*initial recognition*") dello strumento stesso.

Nel corso del 2025 sono state aggiornate le serie storiche dei parametri di rischio PD e LGD allungando le medesime fino al 31 dicembre 2024. Inoltre, sono stati aggiornati gli scenari macroeconomici prospettici (*forward looking*) tenendo in considerazione gli ultimi aggiornamenti forniti dall'EBA in sede di *stress test* (gennaio 2025). I medesimi parametri di rischio PD e LGD sono stati applicati alla data di *reporting* del 30 giugno 2026.

A valere sul Bilancio al 30 giugno 2026, la Banca ha intrapreso un processo di revisione del proprio portafoglio factoring Italia, che ha comportato la definizione di una nuova modalità di gestione del processo di *provisioning* a fronte di sentenze negative (o parzialmente negative) su azioni legali avviate per il recupero delle esposizioni pro-soluto verso debitori italiani. Tale iniziativa, maturata in un contesto caratterizzato da un progressivo incremento delle sentenze sfavorevoli relative ad azioni legali avviate prevalentemente in uno specifico lasso temporale, ha condotto alla predisposizione di un architrave procedurale e informatico, idoneo a consentire una ponderazione dei rischi sottesi in maniera granulare, fattura per fattura, e si è tradotta nell'approvazione, in data 1° febbraio 2026, di un'apposita *policy* interna (di seguito, la "*Policy*"). Tale *Policy* disciplina le regole e il processo da seguire per l'identificazione delle probabilità di soccombenza dalle quali scaturiscono le *provision* da applicarsi all'intero perimetro di esposizioni creditizie oggetto di sentenze negative (o parzialmente negative). L'approccio descritto in tale *Policy* contempla specificatamente, quindi, l'analisi di tali sentenze, senza tenere in considerazione, quale effetto di ponderazione, la possibilità di addivenire ad accordi transattivi. In particolare, poiché l'esito del contenzioso può tradursi in sentenze, nei vari gradi di giudizio, negative o parzialmente negative, ciascuna delle quali presenta implicazioni differenti sotto il profilo di rischio e quindi diversi effetti economico-contabili, la Banca ha posto in essere un'analisi puntuale, sentenza per sentenza, volta a stimare il c.d. rischio di soccombenza (alto, medio o basso), inteso come il rischio di inesistenza o difettosa esistenza/legittimazione del credito nei confronti dei debitori stimando una *provision* relativa agli importi non riconosciuti in sentenza, stimati come non recuperabili dai debitori e/o dai clienti.

In tali casi, infatti, BFF ha il diritto di retrocedere il credito, per la parte relativa al capitale, al cedente, in forza delle garanzie previste dal contratto di cessione, il quale è quindi obbligato a riacquistare il capitale del credito e a corrispondere alla Banca generalmente solo gli interessi da retrocessione. Talune poste, ad esempio interessi di mora o ulteriori accessori del credito, risultano difficilmente retrocedibili ai cedenti e, pertanto, è stata appostata una *provision* su parte degli stessi.

Il rischio di soccombenza determinato sulla base delle linee guida della *Policy* è stato trattato come un elemento che incide direttamente sulla stima dei flussi finanziari recuperabili dall'attività finanziaria, e quindi sulla sua misurazione ai sensi dell'IFRS 9. In tale impostazione, le garanzie contrattuali del cedente assumono rilievo quali elementi che contribuiscono a delimitare il livello minimo dei flussi recuperabili, contribuendo a definire la variabilità degli esiti economici attesi e, conseguentemente, la misura della rettifica di valore del credito.

Nel corso del 2026 il Gruppo ha inoltre avviato ulteriori attività di analisi e rafforzamento metodologico del *framework* IFRS 9, con particolare riferimento ai modelli e ai parametri utilizzati ai fini della determinazione delle perdite attese, anche alla luce delle osservazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza nell'ambito degli accertamenti ispettivi conclusi nel 2026.

IFRS 9 – Aggiornamento modello IFRS 9 conseguente allo scenario macroeconomico prospettico

Come già menzionato la Funzione *Risk Management* ha aggiornato gli scenari macroeconomici per il condizionamento prospettico delle PD considerando gli ultimi aggiornamenti macroeconomici pubblicati dall'EBA a gennaio 2025 in sede di stress test.

Lo scenario previsivo *baseline* presuppone una moderata crescita economica sull'intero orizzonte temporale dell'esercizio, dal 2025 al 2027: relativamente al PIL si prevede una crescita moderata e sostenuta, senza picchi o cali bruschi, riflettendo una ripresa economica graduale e una certa resilienza del sistema economico europeo. L'inflazione, dopo aver superato il target a breve termine, dovrebbe gradualmente convergere verso l'obiettivo a medio termine definito dalle banche centrali, senza forti oscillazioni. I tassi di interesse dovrebbero mantenersi su livelli moderati, riflettendo le politiche monetarie espansive in atto e la graduale normalizzazione attesa, non sono previste strette monetarie aggressive. Si prevede una situazione finanziaria relativamente stabile, con un accesso al credito che non dovrebbe subire restrizioni significative. Le banche dovrebbero mantenere un livello di capitale adeguato a sostenere la crescita economica.

Nello scenario avverso si fa riferimento alla possibile riduzione delle transazioni commerciali internazionali per effetto (i) dell'imposizione di dazi e politiche commerciali sempre più orientate verso l'interno a livello globale e (ii) all'escalation nel conflitto fra Russia e Ucraina e in quello mediorientale. Questi fattori causano un aumento dei prezzi dell'energia e delle materie prime e conseguentemente delle pressioni inflazionistiche, interruzioni nella catena di approvvigionamento ed effetti negativi sui consumi privati e sugli investimenti, oltre a una contrazione dell'economia mondiale con un calo sostenuto del PIL dell'UE nel periodo 2025-2027.

A.4 INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Informativa di natura qualitativa

I principi contabili internazionali IAS/IFRS prescrivono per gli strumenti finanziari classificati come “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico”, “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla Redditività Complessiva” e “Passività finanziarie di negoziazione” la valutazione al *fair value*.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il *fair value* è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità. Un'entità deve valutare il *fair value* di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Nella determinazione del *fair value* di uno strumento finanziario, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia di criteri in termini di affidabilità del *fair value* in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (*pricing*) dell'attività/passività. Vengono identificati tre diversi livelli di input:

- ▶ Livello 1: input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- ▶ Livello 2: input diversi da prezzi quotati inclusi nel Livello 1 che sono osservabili direttamente (come nel caso dei prezzi) o indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi), per le attività o passività da valutare;
- ▶ Livello 3: input non osservabili per l'attività o la passività.

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 2) e priorità più bassa ad attività e passività il cui *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3).

Nel rispetto delle regole sopra descritte, per gli strumenti quotati sui mercati attivi (Livello 1) viene utilizzato il prezzo di mercato rilevato alla chiusura dell'esercizio di riferimento. Il *fair value* degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi è stato determinato attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione basate prevalentemente sull'attualizzazione dei flussi di cassa. Le tecniche di valutazione utilizzate incorporano tutti i fattori che il mercato considera nello stabilire il prezzo e si basano prevalentemente su input osservabili sul mercato (Livello 2).

In particolare:

- ▶ i titoli obbligazionari vengono valutati con la metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, utilizzando a tal fine i tassi di mercato rettificati per tener conto del rischio di controparte;
- ▶ i contratti derivati, costituiti da *Overnight Interest Rate Swap* (OIS) sono valutati sulla base di modelli valutativi di mercato che utilizzano come parametri prevalenti i tassi di mercato, rettificati per tener conto del rischio di controparte. Tale rischio include, ove rilevanti, sia le variazioni del merito creditizio della controparte che le variazioni del merito di credito dell'emittente stesso (*own credit risk*);
- ▶ per i titoli azionari è prevista una gerarchia ed un ordine di applicazione dei metodi di valutazione che considera innanzitutto eventuali transazioni sul titolo registrate in arco temporale sufficientemente breve rispetto al periodo di valutazione, le transazioni comparabili di società che operano nello stesso settore e l'applicazione di metodi di valutazione analitici finanziari, reddituali e patrimoniali. Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente dello strumento finanziario. La Banca non detiene strumenti finanziari di livello 3, se non per importo non materiale.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le tecniche di valutazione utilizzate sono adeguate alle specifiche caratteristiche delle attività e passività oggetto di valutazione. La scelta degli input è volta alla massimizzazione dell'utilizzo di quelli direttamente osservabili sul mercato, riducendo al minimo l'utilizzo di stime interne.

Con riferimento agli strumenti finanziari di livello 2, rappresentati prevalentemente da SWAP e crediti verso clientela e verso banche valutate al costo ammortizzato, le valutazioni al 30 giugno 2026 si sono basate sui tassi di interesse e fattori di volatilità desunti dal mercato. Tenuto conto della limitata operatività del Gruppo nel comparto derivati non quotati e dell'operatività, principalmente, con le controparti più rilevanti basata sugli accordi di collateralizzazione che mitigano il rischio, gli aggiustamenti apportati alla valutazione degli strumenti di Livello 2 per incorporare il rischio di controparte, non sono risultati significativi.

Con riferimento alle quote di OICR, classificate nel livello 2 della gerarchia, viene determinato utilizzando il NAV ufficiale.

Con riferimento al patrimonio immobiliare, che dal 31 dicembre 2025, viene misurato al *fair value*, le valutazioni sono effettuate da esperti indipendenti e sono basate sulla metodologia dei “flussi di Cassa Scontati” (o *Discounted Cash Flow*). Nell'ambito della suddetta metodologia, i parametri valutativi (in primis, canoni di locazione e tassi di attualizzazione) impiegati vengono stimati in coerenza con le *best practice* di settore e sono basati su indagini di mercato relative a contesti immobiliari comparabili a quelli oggetto di valutazione.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Al 30 giugno 2026, così come nel 2025, il Gruppo non possiede strumenti finanziari classificati a livello 3 di *fair value*.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Al 30 giugno 2026, così come nel 2025, non ci sono stati trasferimenti fra il “Livello 1”, il “Livello 2” e il “Livello 3”.

A.4.5 Gerarchia del fair value

Informativa di natura quantitativa

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(Valori in migliaia di euro)

	30.06.2026			31.12.2025		
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	3	188.188		2	181.241	
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	3	7.377		2	1.356	
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività obbligatoriamente valutate al fair value		180.811			179.885	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	29.758	129.789		21.931	129.787	
3. Derivati di copertura		406				
4. Attività materiali			93.250			89.179
5. Attività immateriali						
Totale	29.761	317.977	93.250	21.933	311.028	89.179
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		265			778	
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura					186	
Totale	-	265	-	-	964	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(Valori in migliaia di euro)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	30.06.2026				31.12.2025			
	VB	L1	L2	L3	VB(*)	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.557.360	4.608.056		5.999.019	10.779.917	4.618.101		6.276.918
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	10.557.360	4.608.056	-	5.999.019	10.779.917	4.618.101	-	6.276.918
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.349.445	602.164		9.743.680	10.783.741	637.474		10.163.782
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	10.349.445	602.164	-	9.743.680	10.783.741	637.474	-	10.163.782

(*) Si precisa che i dati relativi alla voce 100 c) "Fondi per rischi e oneri – altri fondi per rischi e oneri" sono stati oggetto di riclassifica ai soli fini comparativi. Per maggiori dettagli si rimanda allo specifico paragrafo "Riesposizione di alcune informazioni comparative" riportato nella Sezione 5 – "Altri aspetti" delle Politiche contabili.

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Il Gruppo non detiene, né ha detenuto, fattispecie di attività finanziarie alle quali applicare l’informativa richiesta, di cui all’IFRS 7, paragrafo 28.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Euro 151.851 mila

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 30.06.2026	Totale 31.12.2025
a) Cassa	129	174
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	13.000	36.000
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	138.722	88.403
Totale	151.851	124.577

Al 30 giugno 2026, la voce accoglie in massima parte la giacenza sui depositi liberi presso la Banca d'Italia, che ammonta a 13,0 milioni di euro (36,0 al 31 dicembre 2025) nonché i rapporti di conto corrente che la Banca e le sue controllate hanno in essere al 30 giugno 2026 presso banche terze per un ammontare di 138,7 milioni di euro. In particolare, i "conti e correnti e depositi a vista presso banche" si riferiscono principalmente per 117,7 milioni di euro a BFF Bank, per 20,6 milioni di euro a BFF Polska Group, per 405 mila euro a BFF Finance Iberia e 167 mila euro a BFF Techlab.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 20

Euro 188.192 mila

La voce in oggetto è composta nel seguente modo:

- ▶ Attività finanziarie detenute per la negoziazione pari a 7,4 milioni di euro, che accoglie principalmente il *fair value* positivo degli strumenti derivati classificati come attività di *trading* ma utilizzati per le coperture gestionali del rischio di tasso di cambio a cui il Gruppo è esposto;
- ▶ Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* pari a 180,8 milioni di euro, che comprendono principalmente le "Quote di O.I.C.R." gestite in parte da "Fondo Italiano di Investimento SGR", in misura minore dal "Fondo Atlante", e dal Fondo Ingenii, di cui al 30 giugno 2026 la Capogruppo ha sottoscritto quote per corrispondenti 145 milioni di euro. Il valore delle quote di OICR iscritto in bilancio è stato aggiornato all'ultimo NAV disponibile messo a disposizione dai suddetti fondi. La voce comprende anche il valore delle notes del veicolo di cartolarizzazione Dioniso, che la Capogruppo ha sottoscritto nel 2024, pari a 4,3 milioni di euro.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(Valori in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 30.06.2026			Totale 31.12.2025		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale	3			2		
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale (A)	3			2		
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione		7.377			1.356	
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale (B)		7.377			1.356	
Totale (A+B)	3	7.377		2	1.356	

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

(Valori in migliaia di euro)

Valori	Totale 30.06.2026	Totale 31.12.2025
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	3	2
a) Banche		
b) Altre società finanziarie:		
di cui: imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie	3	2
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A	3	2
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali		
b) Altre	7.377	1.356
Totale B	7.377	1.356
Totale (A+B)	7.380	1.358

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

(Valori in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 30.06.2026			Totale 31.12.2025		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito		4.339			5.104	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito		4.339			5.104	
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.		176.473			174.780	
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale		180.812	-	-	179.885	-

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

(Valori in migliaia di euro)

	Totale 30.06.2026	Totale 31.12.2025
1. Titoli di capitale		
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito	4.339	5.104
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie	4.339	5.104
3. Quote di O.I.C.R.	176.473	174.780
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	180.812	179.885

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

Euro 159.546 mila

Al 30 giugno 2026, la voce in oggetto comprende:

- ▶ la quota di partecipazione in Banca d'Italia pari a 125 milioni di euro;
- ▶ altre partecipazioni minori pari a circa 34,5 milioni di euro.

La variazione rispetto al 31 dicembre 2025 è dovuta all'adeguamento al *fair value* delle partecipazioni pari a 7,8 milioni di euro.

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

(Valori in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 30.06.2026			Totale 31.12.2025		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale	29.758	129.788		21.931	129.787	
3. Finanziamenti						
Totale	29.758	129.788		21.931	129.787	

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

(Valori in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 30.06.2026	Totale 31.12.2025
1. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	159.546	151.718
a) Banche	125.675	125.653
b) Altri emittenti:	33.871	26.065
- altre società finanziarie	29.707	21.901
di cui: imprese di assicurazione		
- società non finanziarie	4.164	4.164
- altri		
3. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	159.546	151.718

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

Euro 10.557.360 mila

La voce in oggetto è composta come segue:

- ▶ crediti verso banche pari a 803.589 mila euro;
- ▶ crediti verso la clientela pari a 9.753.771 mila euro. Tale saldo comprende anche il portafoglio titoli *Held to Collect* – HTC, che ammonta a 4.558.341 mila euro.

Crediti verso banche

Euro 803.589 mila

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30.06.2026						Totale 31.12.2025					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	117.018					117.018	148.935					148.935
1. Depositi a scadenza	16.076			X	X	X	16.359			X	X	X
2. Riserva obbligatoria	100.942			X	X	X	132.576			X	X	X
3. Pronti contro termine	-			X	X	X	-			X	X	X
4. Altri				X	X	X				X	X	X
B. Crediti verso banche	686.571					686.571	705.886					705.886
1. Finanziamenti	686.571						705.886					
1.1. Conti correnti	-			X	X	X				X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	9.927			X	X	X	9.802			X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	676.644			X	X	X	696.084			X	X	X
- Pronti contro termine attivi	514.847			X	X	X	566.058			X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-			X	X	X	-			X	X	X
- Altri	161.796			X	X	X	130.026			X	X	X
2. Titoli di debito												
2.1. Titoli strutturati	-						-					
2.2. Altri titoli di debito	-						-					
Totale	803.589	-	-	-	-	803.589	854.821	-	-	-	-	854.821

Legenda

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Al 30 giugno 2026, la voce “Crediti verso Banche centrali - Riserva obbligatoria”, pari a 100,9 milioni di euro, comprende anche gli importi depositati in ottemperanza all’obbligo di riserva delle banche clienti, per le quali la capogruppo BFF presta il servizio in via indiretta, mentre i “Depositi a scadenza” accolgono il saldo dell’ammontare depositato presso *National Bank of Poland (Narodowy Bank Polski)* per la raccolta fatta dalla succursale polacca attraverso “Lokata Facto”, pari a 16,1 milioni di euro.

I “Crediti verso Banche – depositi a scadenza” si riferiscono per 9,9 milioni di euro all’ammontare depositato presso *Banco de España come CRM (Coeficiente de Reservas Mínimas)*, in relazione all’attività di raccolta effettuata dalla succursale spagnola della Banca attraverso “Cuenta Facto”.

La voce “Crediti verso Banche – Pronti contro termine”, pari a 514,8 milioni di euro, si riferisce a contratti regolati da *Global Master Repurchase Agreement (GMRA)* con altre banche.

I “Crediti verso banche – Altri” sono rappresentati principalmente da crediti di funzionamento, ossia crediti per operazioni connesse con la prestazione di attività e servizi, e in particolare da posizioni giornaliere connesse all’erogazione dei servizi di *settlement* su carte di pagamento.

Nella voce in esame, non si rilevano attività deteriorate.

Crediti verso la clientela

La voce pari complessivamente a Euro 9.753.771 mila si compone di finanziamenti erogati alla clientela per 5.195,5 milioni di euro e per 4.558,3 milioni di euro a titoli di debito rientranti nel portafoglio HTC.

I crediti verso clientela di BFF Banking Group sono valutati al "costo ammortizzato" determinato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa stimati.

I crediti riferiti agli acquisti a titolo definitivo di BFF Bank e BFF Finance Iberia si riferiscono sia alla quota capitale sia agli interessi di mora che maturano dalla data di scadenza del credito. In merito al calcolo del costo ammortizzato, inclusivo degli interessi di mora rilevati per competenza, BFF Bank provvede ad adeguare le serie storiche riguardanti le percentuali e i tempi di incasso degli interessi di mora almeno su base annuale, in occasione della redazione del Bilancio d'esercizio e trimestralmente, viene analizzata l'evoluzione degli incassi, per confermare le percentuali di riconoscimento nell'ambito della predisposizione dell'informativa periodica. Si ricorda che nel 2024 il Gruppo ha proceduto ad incrementare la percentuale di riconoscimento degli interessi di mora dal 50% al 65%.

Nel 2025, inoltre, in merito alle tempistiche attese di incasso degli interessi di ritardato pagamento, si è proceduto ad allungare i giorni stimati di incasso, passando da 2.100 a 2.400 giorni. Tale allungamento è stato in parte influenzato, nei processi di recupero del credito dall'utilizzo negli ultimi anni di azioni legali, in prevalenza, ordinarie che, a partire dal 2024, sono state sostituite definitivamente dall'utilizzo dei decreti ingiuntivi.

Con riferimento a BFF Polska Group, ad eccezione della sola BFF Central Europe S.r.o., nonostante l'esigua rilevanza della componente degli interessi di ritardato pagamento sul totale crediti, gli stessi sono principalmente rilevati nel momento in cui si ha una ragionevole certezza che verranno incassati, in base agli accordi presi con le controparti debentrici o a quanto definito in sede giudiziale; per quanto riguarda invece la BFF Central Europe si precisa che il trattamento contabile segue quello del costo ammortizzato. Gli interessi di mora sono riconosciuti dalla data di scadenza della fattura e fino all'incasso del capitale sulla base del tasso d'interesse legale in vigore. Con riferimento alla stima dell'ammontare degli interessi di ritardato pagamento che si ritiene possano essere incassati, le percentuali utilizzate da BFF Central Europe S.r.o. variano dal 50% al 100% per i crediti per cui è iniziata l'azione legale.

In relazione ai crediti deteriorati, l'ammontare netto complessivo riferito a BFF Banking Group è pari a 2.905,0 milioni di euro. Di questi 70,8 milioni di euro si riferiscono a sofferenze (di cui 64,7 milioni di euro relativi a Comuni e Province in dissesto, di cui 1,2 milioni di euro acquistati già deteriorati) e 177,6 milioni di euro a inadempienze probabili. Le esposizioni scadute risultano pari a 2.656,7 milioni di euro, di cui il 93,4% relativo a controparti pubbliche.

Si rammenta che la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo ha confermato, con la sentenza pubblicata in data 21 gennaio 2025, che lo Stato italiano ha l'obbligo di garantire il pagamento dei crediti dovuti dai debitori pubblici, ivi inclusi i comuni in dissesto, in presenza di decisioni giudiziarie che rimangono esecutive. In data 28 maggio 2025 la Corte Europea ha emesso un ulteriore provvedimento che ha condannato lo Stato italiano entro tre mesi dalla data di emissione della sentenza a garantire con mezzi adeguati l'esecuzione dei provvedimenti giudiziari interni pendenti, liquidando altresì ulteriori importi a titolo di danno morale e di spese legali.

Nella voce confluiscono altresì le spese forfetarie di recupero dei crediti (40 euro). Il Dlgs del 9/10/2002 n. 231, recante attuazione della direttiva 2000/35/CE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, stabilisce in tema di risarcimento delle spese di recupero, che *"Al creditore spetta, senza che sia necessaria la costituzione in mora, un importo forfettario di 40 euro a titolo di risarcimento del danno. È fatta salva la prova del maggior danno, che può comprendere i costi di assistenza per il recupero del credito."*

L'interpretazione di BFF è stata confermata dalla sentenza vinta dalla Banca presso la Corte di Giustizia dell'Unione Europea in data 20 Ottobre 2022, che costituisce l'interpretazione vincolante anche per i giudizi nazionali di tutti i Paesi membri, e che ha confermato il diritto di recuperare almeno 40 euro per ogni fattura scaduta verso la Pubblica Amministrazione, a prescindere dall'importo a prescindere dal fatto che un certo ammontare di fatture facciano parte di un'unica promessa di pagamento.

La Banca ha quindi provveduto a tracciare gli incassi delle Spese di recupero per delineare una serie storica che, attualmente, presenta una profondità di 7 anni. In considerazione della recente giurisprudenza, della dinamica degli incassi in incremento, delle percentuali di recupero in aumento e in linea con quelle degli Interessi di Mora a partire dal 31 dicembre 2022, il Gruppo ha deciso di includere tale fattispecie di ricavo in bilancio modificando la modalità di stima dei ricavi.

Anche in merito alle spese di recupero, l'aggiornamento delle serie storiche del 2024 ha portato ad incrementare la percentuale di riconoscimento dal 50% al 65%, percentuale di riconoscimento tuttora in essere.

Si evidenzia che la Banca ha, altresì, avviato ulteriori attività di analisi e affinamento metodologico volte a riesaminare le assunzioni utilizzate per la determinazione delle percentuali e delle tempistiche di recupero degli interessi di mora e delle altre componenti accessorie del credito, anche alla luce delle osservazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza nell'ambito degli accertamenti ispettivi conclusi nel 2026.

I titoli di debito rientranti nel portafoglio HTC, per 4.558,3 milioni di euro, sono valutati secondo il criterio del costo ammortizzato; gli interessi, quindi, sono registrati a Conto economico secondo il tasso effettivo di rendimento.

Al 30 giugno 2026, tale portafoglio è composto principalmente da titoli di Stato a presidio del rischio di liquidità e ai fini dell'ottimizzazione del costo del denaro, per un valore nominale complessivo pari a 4.551 milioni di euro, con un *fair value* pari a 4.608,1 milioni di euro e una differenza positiva, al lordo delle imposte, rispetto al prezzo di carico alla stessa data, di 49,7 milioni di euro circa, non iscritta a bilancio.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Euro 9.753.771 mila

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30.06.2026						Totale 31.12.2025(*)					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	2.290.383	2.903.864	1.183			4.934.518	2.294.740	3.080.470	2.675			5.422.097
1.1 Conti correnti	17.655	72		X	X	X	9.273			X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi				X	X	X	29.014			X	X	X
1.3 Mutui				X	X	X				X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto				X	X	X				X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing		1		X	X	X		1		X	X	X
1.6 Factoring	977.507	1.727.685	1.183	X	X	X	1.150.879	2.004.495	2.675	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	1.295.222	1.176.107	-	X	X	X	1.105.092	1.076.455	-	X	X	X
2. Titoli di debito	4.558.341	-	-	4.608.056			4.547.210	-	-	4.618.101		
2.1. Titoli strutturati	1.029			1.031								
2.2. Altri titoli di debito	4.557.312			4.607.025			4.547.210			4.618.101		
Totale	6.848.724	2.903.864	1.183	4.608.056		4.934.518	6.841.469	3.080.951	2.675	4.618.101		5.422.097

(*) Le informazioni comparative sono state rideterminate al fine di renderle confrontabili con le evidenze al 30 giugno 2026.

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La composizione della voce è la seguente:

- ▶ L'attività di *factoring* "in bonis" ammonta complessivamente, per BFF Banking Group, a 977.507 mila euro e include principalmente
 - i crediti acquistati a titolo definitivo "in bonis", iscritti al nome del debitore ceduto, con i presupposti della "derecognition", e valutati al "costo ammortizzato", per 887.691 mila euro per BFF Bank e per 71.331 mila euro per la controllata BFF Finance Iberia;
 - le operazioni di *factoring* "in bonis" pro soluto, relative a BFF Polska Group, per 8.340 mila euro.
- ▶ Gli altri finanziamenti "in bonis" verso la clientela risultano pari a 1.295.222 mila euro e comprendono principalmente:
 - (i) crediti netti per interessi di mora maturati per 66.751 mila euro circa, di cui 66.166 relativi a BFF Bank e 585 mila riferiti alla controllata spagnola; l'importo lordo pari a 70.083 mila euro, già transitato a Conto economico nell'esercizio e in quelli precedenti, si riferisce ai soli interessi di mora maturati. Di conseguenza, quindi, dei 569,9 milioni di euro per interessi di mora transitati a Conto economico, riferiti al fondo in essere al 30 giugno 2026, 70,1 milioni di euro si riferiscono alla voce

in oggetto, mentre la restante parte, confluisce per 236,5 milioni nella voce "factoring" e per 263,3 milioni tra gli altri finanziamenti deteriorati, principalmente in *past due*;

- (ii) spese di recupero nette per 16.267 mila euro di cui 15.585 mila relativi a BFF Bank, 259 mila riferiti alla controllata spagnola e 423 mila relativi a BFF Central Europe; l'importo lordo pari a 17.179 mila euro, unitamente a 148.426 mila euro classificati tra i crediti deteriorati e a circa 3.873 mila euro (5 mila euro *in bonis* e 3.868 mila tra i deteriorati) acquistati sotto al valore nominale risulta già transitato a conto economico e si riferisce alle spese di recupero già maturate sui crediti acquistati a titolo definitivo;
- (iii) depositi cauzionali per l'operatività in essere con Cassa Compensazione e Garanzia per 635,3 milioni di euro;
- (iv) le operazioni di finanziamento effettuate da BFF Polska Group per 510.943 mila euro.

- ▶ I finanziamenti in Conto corrente *in bonis*, pari a 17.655 mila euro, sono rappresentati dagli utilizzi delle linee, funzionali alle esigenze di servizio, riconosciute a Fondi e Sgr per i quali vengono svolti i servizi di Banca Depositaria (nell'ambito dell'offerta di servizi propria dell'unità di business *Securities Services*) o da clientela *corporate* a cui vengono erogati servizi di incasso e pagamento (nell'ambito dell'offerta di servizi assicurati dalla Direzione *Banking Payments*).
- ▶ Le "Attività deteriorate" nette di BFF Banking Group ammontano complessivamente a 2.905.048 mila euro contro i 3.083.680 mila di euro al 31 dicembre 2025. Le stesse comprendono:
 - (i) Le sofferenze sono costituite dalle esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda. Al 30 giugno 2026, il totale complessivo delle sofferenze del Gruppo Bancario, al netto delle svalutazioni, ammonta a 70.758 mila euro, di cui 1.184 mila euro acquistate già deteriorate. Le sofferenze nette relative a Comuni e Province italiane in dissesto sono pari a 64.739 mila euro e rappresentano il 91,5% del totale. Le sofferenze lorde sono pari a 100.242 mila euro (128.868 mila euro al 31 dicembre

Bilancio Consolidato
Semestrale AbbreviatoNote Esplicative
ConsolidateAttestazione
del Dirigente PrepostoRelazione della
Società di Revisione

2025), svalutate per 29.484 mila euro (34.993 mila euro al 31 dicembre 2025). Con riferimento alla Banca, al 30 giugno 2026 il totale complessivo delle sofferenze, al netto di svalutazioni derivanti da presunte perdite di valore, ammonta a 65.925 mila euro, di cui 64.739 verso Comuni e Province italiane in dissesto, casistica classificata a sofferenza secondo le indicazioni dell’Autorità di Vigilanza malgrado BFF Banking Group abbia titolo legale per ricevere il 100% del capitale e degli interessi di mora alla fine del processo del dissesto. Di tale importo, 1.184 mila euro si riferiscono a crediti verso enti territoriali (comuni, province) già in dissesto al momento dell’acquisto e acquistati a condizioni particolari. Le rimanenti posizioni, riferite a BFF Bank, vengono svalutate in base a valutazioni soggettive derivanti da pareri legali. In relazione a BFF Polska Group le sofferenze lorde ammontano a 15.532 mila euro e, al netto di svalutazioni derivanti da presunte perdite di valore per 11.388 mila euro, risultano pari a 4.144 mila euro.

(ii) Le inadempienze probabili (*Unlikely to pay*) di BFF Banking Group fanno riferimento principalmente a posizioni di BFF Polska Group. Si tratta di esposizioni per cui l’inadempienza probabile rappresenta il risultato del giudizio dell’intermediario circa l’improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Al 30 giugno 2026, le esposizioni lorde classificate tra le inadempienze probabili risultano complessivamente pari a 206.014 mila euro (85.635 mila euro al 31 dicembre

2025), di cui 199.832 mila euro relative a BFF Polska Group (49.409 mila euro al 31 dicembre 2025), 4.716 mila euro alla Banca (4.760 mila euro al 31 dicembre 2025) e 1.466 mila euro (1.466 mila euro al 31 dicembre 2025) a BFF Finance Iberia. Si sottolinea che una quota significativa di tali esposizioni nette, pari a circa 192,8 milioni di euro, è riferita a ospedali pubblici polacchi che hanno avviato procedure di ristrutturazione e che la Banca ha conseguentemente classificato tra le inadempienze probabili. Secondo le valutazioni della Banca, tali esposizioni presentano caratteristiche peculiari connesse alle procedure avviate dai debitori e sono pertanto oggetto di costante monitoraggio, anche ai fini della verifica della recuperabilità dei relativi crediti. Il valore complessivo netto è pari a 177.568 mila euro (74.292 mila euro al 31 dicembre 2025), riferito principalmente a BFF Polska Group.

(iii) Le Esposizioni scadute nette di BFF Banking Group ammontano a 2.656.722 mila euro (2.915.517 mila euro al 31 dicembre 2025). Si riferiscono alla Banca per 1.825.857 mila euro, alla controllata spagnola per 187.524 mila euro e a BFF Polska Group per 643.341 mila euro. Il 93,4% di tali esposizioni è relativo a controparti pubbliche.

Complessivamente nelle voci factoring e altri finanziamenti in bonis e deteriorati confluiscono (i) Interessi di mora calcolati con il metodo del costo ammortizzato per complessivi 733,1 milioni di euro, di cui 124,0 milioni di euro relativi al Gruppo Polska, e (ii) spese di recupero per complessivi 169,4 milioni di euro, di cui 1,9 milioni relativi al Gruppo BFF Polska, per un totale di 902,5 milioni di euro.

In linea con la *disclosure* fornita nei bilanci relativi agli esercizi precedenti, si rammenta che la classificazione delle attività deteriorate segue la definizione prudenziale di default (i.e. *past due*, inadempienze probabili e sofferenze), a prescindere dalla rappresentazione di un rischio di credito collegato. Pertanto, con riferimento alle esposizioni verso enti pubblici classificati a default per effetto di ritardati pagamenti, possono verificarsi rilevanti disallineamenti tra dati contabili, prudenziali ed effettive prospettive di incasso della Banca.

Fair value

La voce di bilancio relativa ai crediti verso la clientela, si riferisce principalmente a crediti acquistati a titolo definitivo, per i quali non esiste un mercato attivo e liquido. Si tratta, in particolare, di crediti scaduti nei confronti della Pubblica Amministrazione, per i quali non risulta agevole determinare attendibilmente il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, anche a causa della difficoltà di stabilire un ragionevole apprezzamento del rischio di liquidità, che sarebbe accettato dal mercato per tali operazioni. Si è pertanto ritenuto che il valore contabile (determinato sulla base del “costo ammortizzato”, tenendo conto dell’eventuale svalutazione analitica e collettiva) in relazione alla natura, alla tipologia, alla durata e alle previsioni di incasso di tali attività, possa considerarsi sostanzialmente rappresentativo del *fair value* dei medesimi crediti alla data di bilancio.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(Valori in migliaia di euro)

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo Stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
	di cui: Strumenti con basso rischio di credito								
Titoli di debito	4.560.326				1.985				
Finanziamenti	3.061.717	43.186	3.090.464	1.380	10.138	794	186.601	196	
Totale 30.06.2026	7.622.043	43.186	3.090.464	1.380	12.122	794	186.601	196	
Totale 31.12.2025 ^(*)	7.686.562	22.627	3.248.365	3.090	12.691	261	167.360	415	

* Valore da esporre a fini informativi.
(*) Le informazioni comparative sono state rideterminate al fine di renderle confrontabili con le evidenze al 30 giugno 2026.

Sezione 5 – Derivati di copertura - Voce 50

Euro 406 mila

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(Valori in migliaia di euro)

	Fair Value 30.06.2026			VN 30.06.2026			Fair Value 31.12.2025			VN 31.12.2025		
	L1	L2	L3				L1	L2	L3			
A. Derivati finanziari												
1) Fair value												
2) Flussi finanziari												
3) Investimenti esteri		406			88.014			-				
B. Derivati creditizi												
1) Fair value												
2) Flussi finanziari												
Totale	-	406	-		88.014		-	-	-		-	-

Legenda

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Sezione 7 – Partecipazioni - Voce 70

Euro 16.270 mila

L'importo rappresenta il valore della partecipazione in Unione Fiduciaria pari al 24% del capitale di quest'ultima, nonché la partecipazione nei due studi legali associati Polacchi, in cui BFF Polska è socio accomandante ed in uno studio legale associato Italiano in cui BFF ha una partecipazione di minoranza pari al 33% per un valore di euro 7 mila.

Si precisa che le suddette partecipazioni sono consolidate con il metodo del patrimonio netto (e non integralmente).

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1.Unione Fiduciaria	Milano (Italia)	Milano (Italy)	Diritto di voto in Assemblea	BFF Bank S.p.A.	24%	24%
2. PB & Partners Società tra Avvocati a responsabilità limitata	Milano (Italia)	Milano (Italy)	Altre forme di controllo	BFF Bank S.p.A.	33%	33%
C. Imprese controllate in via esclusiva						
3. Kancelaria Prawnicza Karnowski i Wspólnik sp.k.	Łódź (Polonia)	Łódź (Polonia)	Altre forme di controllo	BFF Polska S.A.	99%	99%
4. Restrukturyzacyjna Kancelaria Prawnicza Karnowski i Wspólnik sp.k.	Łódź (Polonia)	Łódź (Polonia)	Altre forme di controllo	Debt-Rnt sp. Z o.o.	99%	99%

Sezione 9 – Attività materiali - Voce 90

Euro 107.119 mila

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

(Valori in migliaia di euro)		
Attività/Valori	Totale 30.06.2026	Totale 31.12.2025
1. Attività di proprietà	7.124	7.485
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	5.280	5.249
d) impianti elettronici	1.140	1.417
e) altre	704	819
2. Diritti d’uso acquisiti con il leasing	6.745	7.548
a) terreni		
b) fabbricati	5.238	6.104
c) mobili		
d) impianti elettronici	2	3
e) altre	1.505	1.441
Totale	13.869	15.033
di cui: ottenute tramite l’escussione delle garanzie ricevute		

9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

(Valori in migliaia di euro)						
Attività/Valori	30.06.2026			31.12.2025		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà						
a) terreni			33.492			30.602
b) fabbricati			59.758			58.577
c) mobili						
d) impianti elettrici						
e) altre						
2. Diritto d’uso acquisiti con leasing						
a) terreni						
b) fabbricati						
c) mobili						
d) impianti elettrici						
e) altre						
Totale	-	-	93.250	-	-	89.179
di cui: ottenute tramite l’esclusione delle garanzie ricevute						
Legenda						
L1= Livello 1						
L2= Livello 2						
L3= Livello 3						

In linea con il metodo della rideterminazione del valore, adottato dal Gruppo a partire da dicembre 2024, si segnala che l’immobile di “Casa BFF” e l’annesso terreno, siti in viale Scarampo n. 15 a Milano, sono stati oggetto di rivalutazione, sulla base della perizia fatta da una società indipendente.

La rivalutazione ha generato una plusvalenza al netto del relativo effetto fiscale differito nel Bilancio consolidato pari a 4,2 milioni di euro con impatto alla specifica “Riserva di valutazione” di Patrimonio Netto.

Sezione 10 – Attività immateriali - Voce 100

Euro 61.727 (di cui euro 30.957 mila relativi ad avviamenti)

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(Valori in migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 30.06.2026		Totale 31.12.2025	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	30.957	X	30.957
A.2 Altre attività immateriali	30.770		36.283	
di cui: software	18.017		18.635	
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	30.770		36.283	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	30.770	30.957	36.283	30.957

La voce è principalmente composta dall'ammontare degli avviamenti che si sono generati a seguito dall'acquisizione nel 2016 di BFF Polska Group pari a 22.146 mila euro, nel 2019 della ex IOS Finance (ora fusa per incorporazione in BFF Finance Iberia) pari a 8.728 mila euro e, nell'ultimo trimestre 2022, della BFF Techlab (ex MC3 – Informatica) pari a 83 mila euro, nonché dai "Customer Contract" pari a 12.390 mila euro.

Come di seguito indicato, relativamente agli avviamenti iscritti in bilancio e in linea con quanto stabilito dal principio contabile internazionale IAS 36, al 30 giugno 2026 relativamente all'avviamento di BFF Polska Group è stato effettuato il *test di impairment* al fine di determinare il valore recuperabile degli stessi. Da quest'ultimo non sono emersi indicatori di *impairment*.

Oltre agli avviamenti e ai *customer contracts*, la voce contiene anche le altre attività immateriali aventi durata definita che si riferiscono a investimenti in nuovi programmi e *software* a utilizzazione pluriennale, sistematicamente ammortizzati a quote costanti, in base alla stima della loro vita utile che per tutto il Gruppo Bancario è non superiore a quattro anni.

Al 30 giugno 2026 non sono stati individuati indicatori che evidenziassero rischi che il valore contabile delle attività immateriali iscritte in bilancio fosse inferiore al loro valore recuperabile.

Al 30 giugno 2026, relativamente alla CGU BFF Polska, anche a seguito dei maggiori accantonamenti richiesti nel Rapporto dall'autorità di vigilanza, la Banca ha aggiornato il test d'*impairment* che ha evidenziato un valore recuperabile, determinato quale *fair value* della CGU, superiore al *carrying amount* e tale quindi da non determinare la necessità di rilevare rettifiche di valore. In particolare, la stima del *fair value* è stata effettuata mediante l'applicazione del metodo dei multipli di borsa, considerando il valore minimo e massimo derivanti dalla media e dalla mediana dei multipli *Price/Earnings adjusted* ("P/E adj") relativi agli esercizi 2026, 2027 e 2028, calcolati sulla base di un campione di società quotate comparabili polacche operanti nel medesimo settore di BFF Polska. Si evidenzia che il multiplo che renderebbe il valore recuperabile uguale al *carrying amount* è nell'intorno di 8x.

Sezione 11 – Attività fiscali e passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Al 30 giugno 2026, le attività e le passività fiscali ammontano rispettivamente a 103.034 mila euro e 154.946 mila euro. Le attività e le passività fiscali correnti ammontano rispettivamente a 55.458 mila euro e 2.791 mila euro, ed accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali del Gruppo nei confronti dell'Amministrazione finanziaria, in accordo con quanto disposto dallo IAS 12. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudentiale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti versati nel corso dell'esercizio. Le imposte correnti corrispondono all'importo delle imposte sul reddito imponibile dell'esercizio.

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Euro 47.576 mila

Le attività per imposte anticipate sono composte principalmente da quote deducibili negli esercizi successivi relative a rettifiche di valore su crediti, dall'accantonamento sui benefici differiti per i dipendenti, nonché dagli ammortamenti con competenza fiscale differita.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

Euro 152.155 mila

Le passività per imposte differite sono determinate principalmente da interessi di mora di BFF Bank, rilevati in bilancio per competenza, ma che concorrono alla formazione dell'imponibile fiscale negli esercizi successivi al momento dell'incasso, ai sensi dell'art. 109, c. 7 del DPR n. 917 del 1986, nonché dai fondi svalutazione crediti riferiti agli esercizi precedenti.

Sezione 13 – Altre attività - Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

Euro 532.259 mila

(Valori in migliaia di euro)

Dettaglio	30.06.2026	31.12.2025
Depositi cauzionali	2.161	7.681
Fatture emesse e da emettere	10.246	11.048
Flussi di pagamento da accreditare	116.554	138.053
Altri crediti	79.558	67.792
Ratei e risconti attivi	16.162	23.745
Crediti Ecobonus	307.578	427.620
Totale	532.259	675.939

I “Flussi di pagamento da accreditare” si riferiscono a conti transitori con saldo dare che si collocano nell’ambito dell’attività di tramitazione dei pagamenti bancari e accolgono sospesi di regolamento liquidati nei primi giorni lavorativi successivi alla data di riferimento del presente Bilancio consolidato.

I ratei e i risconti attivi si riferiscono principalmente al differimento temporale dei costi relativi alle spese amministrative.

Gli “altri crediti” si riferiscono principalmente a crediti non commerciali verso debitori diversi, a partite da sistemare e a spese legali da recuperare. Come indicato nel paragrafo “Ispezione di Banca d’Italia, riportato nella Parte A – Sezione 5 – Altri Aspetti, in risposta alle risultanze ispettive, la Banca ha avviato le attività propedeutiche alla predisposizione di un articolato piano di interventi correttivi e di rafforzamento, volto a recepire le osservazioni formulate dall’Autorità di Vigilanza anche con riferimento recuperabilità ed alla contabilizzazione delle attività per spese legali.

Al 30 giugno 2026 la voce dei crediti ecobonus, pari a 307,6 milioni di euro, accoglie sia i crediti acquistati con operazioni di factoring secondo il business model HTC pari 101,9 milioni di euro, 158,7 milioni di euro al 31 dicembre 2025, e sia quelli acquistati in accordo con il business model “trading” pari a 205,7 milioni di euro, 270 milioni di euro al 31 dicembre 2025, crediti iscritti e valutati secondo il metodo del *fair value*. In particolare, i “crediti Ecobonus acquistati secondo il modello HTC”, sono relativi a crediti acquistati dalla Capogruppo con operazioni di *factoring* pro-soluto e rivenienti dagli incentivi fiscali in essere. Come previsto dalla vigente normativa fiscale, tali crediti vengono utilizzati in compensazione per il pagamento di imposte e contributi e sono classificati nella voce 130 dell’Attivo “Altre attività” in linea con quanto definito da Banca d’Italia nel Documento Banca d’Italia/Consob/Ivass n. 9: “Tavolo di coordinamento fra Banca d’Italia, Consob ed Ivass in materia di applicazione degli IAS/IFRS”.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

Euro 10.349.445 mila

Al 30 giugno 2026 la voce in oggetto è composta come segue:

- ▶ debiti verso banche pari a 1.314.638 mila di euro;
- ▶ debiti verso la clientela pari a 8.429.043 mila di euro;
- ▶ titoli in circolazione pari a 605.764 mila euro.

Debiti verso banche

Euro 1.314.638 mila

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30.06.2026				Totale 31.12.2025			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	2.420	X	X	X	2.889	X	X	X
2. Debiti verso banche	1.312.217	X	X	X	1.304.258	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	898.782	X	X	X	853.653	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	186.102	X	X	X	245.495	X	X	X
2.3 Finanziamenti	8.728	X	X	X	26.560	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	6.143	X	X	X	26.560	X	X	X
2.3.2 Altri	2.584	X	X	X		X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
2.5 Debiti per leasing		X	X	X		X	X	X
2.6 Altri debiti	218.607	X	X	X	178.550	X	X	X
Totale	1.314.638	-	-	1.314.638	1.307.147	-	-	1.307.147

Legenda

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce è principalmente composta dai “conti correnti e depositi a vista” per circa 898,8 milioni di euro, rivenienti soprattutto dall’operatività dei servizi di pagamento, e accolgono i saldi dei conti correnti della clientela bancaria. La voce include anche l’ammontare dei contratti di “Pronti contro Termine” passivi con controparte bancaria, per 8,7 milioni di euro.

Inoltre, la voce è composta anche dai “Depositi a scadenza” che sono prevalentemente riferibili a depositi richiesti a fronte dei servizi prestati alle Banche clienti, quali ad esempio il servizio di assolvimento indiretto della Riserva Obbligatoria.

Debiti verso clientela

Euro 8.429.043 mila

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30.06.2026				Totale 31.12.2025			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	4.059.484	X	X	X	4.634.496	X	X	X
2. Depositi a scadenza	1.297.453	X	X	X	1.121.944	X	X	X
3. Finanziamenti	2.431.725	X	X	X	2.481.858	X	X	X
3.1 pronti contro termine passivi	2.359.350	X	X	X	2.321.742	X	X	X
3.2 altri	72.375	X	X	X	160.115	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
5. Debiti per leasing	7.239	X	X	X	8.194	X	X	X
6. Altri debiti	633.142	X	X	X	610.145	X	X	X
Totale	8.429.043			8.429.043	8.856.635			8.856.635

Legenda

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Al 30 giugno 2026, la voce è principalmente composta da “conti correnti e depositi a vista” per un ammontare pari a 4.059 milioni di euro, relativi alle giacenze su conti correnti operativi, ossia conti aperti a favore della clientela *corporate* di riferimento (ad esempio Fondi, Società di gestione del risparmio, clientela *corporate*, altri Enti) relativamente al *core business di banca depositaria* e finanziamenti rivenienti da operazioni di “pronti contro termine” passivi per 2.359 milioni di euro.

All’interno della voce, si segnalano anche le esposizioni relative ai conti deposito *online* (“*conto facto*”), proposti in Italia, Spagna, Germania, Olanda, Irlanda, Polonia e, a partire dalla 2025, Grecia, per un totale di 1,4 miliardi di euro tra depositi vincolati e conti correnti, rispetto a 1,3 miliardi di euro riferiti al 31 dicembre 2025.

Gli altri debiti si riferiscono principalmente a incassi di crediti in gestione, da riconoscere ai clienti, nonché assegni circolari in circolazione, emessi nell’ambito del servizio che consente alle banche convenzionate di rendere disponibile alla propria clientela, sulla base di un contratto di mandato, il titolo di credito emesso da BFF Bank, come banca depositaria.

I debiti per *leasing*, che ammontano a 5,4 milioni di euro a livello di gruppo, si riferiscono all’iscrizione delle *lease liabilities* in contropartita dei diritti d’uso, riportati nella Voce 90 “Attività Materiali” dell’Attivo di Stato patrimoniale, a seguito dell’applicazione del nuovo IFRS 16 dal 1° gennaio 2019.

L'importo accoglie principalmente l'effetto dell'applicazione del principio sui canoni degli immobili presi in locazione dal Gruppo e i contratti di *leasing* hanno una durata compresa tra i 3 e i 6 anni. Per maggiori dettagli si rimanda alla specifica Parte M "Informativa sul *Leasing*" delle Note Esplicative.

Titoli in circolazione

Euro 605.764 mila

1.3 Passività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia titoli/Valori	Totale 30.06.2026			Totale 31.12.2025				
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	605.764	602.164		619.959	637.474			
1.1 strutturate	605.764	602.164		619.959	637.474			
1.2 altre								
2. altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri								
Totale	605.764	602.164	-	619.959	637.474	-		

Legenda

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I titoli in circolazione rappresentano i prestiti obbligazionari emessi dalla Capogruppo, a valore del Programma EMTN (Euro *Medium Term Note*) da 2,5 miliardi di euro, costituito dall'Emittente, e destinato unicamente a investitori istituzionali qualificati in Italia e all'estero, ai sensi della *Regulation S* dello *United States Securities Act* del 1933, come successivamente modificato. Tali emissioni, coerenti con il piano di *funding* della Banca, sono state realizzate in ottica requisiti MREL, obbligatori per BFF dal 1° gennaio 2025.

In particolare, il saldo al 30 giugno 2026 è relativo ai seguenti prestiti obbligazionari:

- ▶ *social unsecured senior preferred* - valore nominale complessivo di 300 milioni di euro, collocato in data 8 aprile 2024 con cedola a tasso fisso del 4,750% annuo pagabile annualmente, con scadenza al 20 marzo 2029 e opzione di rimborso anticipato al quarto anno, in data 20 marzo 2028, collocata a un *reoffer yield* pari al 4,775% (corrispondente a uno *spread* di 190 punti base sul tasso *mid-swap* di riferimento);
- ▶ *social unsecured senior preferred* - valore nominale complessivo di 300 milioni di euro, collocato in data 22 ottobre 2024 con cedola a tasso fisso del 4,875% annuo pagabile annualmente, con scadenza al 30 marzo 2028 e opzione di rimborso anticipato in data 30 marzo 2027, collocata a un *reoffer yield* pari al 4,95% (corrispondente a uno *spread* di 262,2 punti base sul tasso *mid-swap* di riferimento).

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

Euro 265 mila

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30.06.2026					Totale 31.12.2025				
	VN	Fair Value			Fair Value (*)	VN	Fair Value			Fair Value (*)
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
Totale (A)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari										
1.1 Di negoziazione	X	265			X	X	778			X
1.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
Totale (B)	X	-	265	-	X	X	-	778	-	X
Totale (A+B)	X	-	265	-	X	X	-	778	-	X

Legenda

VN = Valore Nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

(*) *Fair value* = *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

La voce accoglie il *fair value* negativo al 30 giugno 2026 degli strumenti derivati classificati come attività di *trading* ma utilizzati per le coperture gestionali del rischio di tasso di cambio e tasso di interesse a cui il Gruppo è esposto.

Sezione 4 – Derivati di copertura - Voce 40

Euro zero

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(Valori in migliaia di euro)

	FV 30.06.2026			VN 30.06.2026	FV 31.12.2025			VN 31.12.2025
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari					186			89.568
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri					186			89.568
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale	-	-	-	-	-	186	-	89.568

Legenda
VN = Valore Nominale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Sezione 6 – Passività fiscali - Voce 60

Euro 154.946 mila

Si veda “Sezione 11 – Attività fiscali e passività fiscali - Voce 110” dell’attivo dello Stato patrimoniale consolidato.

Sezione 8 – Altre Passività - Voce 80

Euro 404.539 mila

8.1 Altre passività: composizione

(Valori in migliaia di euro)

Dettaglio	Totale 30.06.2026	Totale 31.12.2025
Debiti verso fornitori	10.420	19.285
Fatture da ricevere	26.727	21.353
Debiti verso l’Erario	8.971	7.720
Debiti verso enti previdenziali	1.417	2.409
Debiti verso dipendenti	11.766	23.621
Incassi in attesa di imputazione	75.666	76.798
Flussi di pagamento pervenuti da addebitare	221.639	162.929
Altri debiti	36.901	46.888
Ratei e risconti passivi	11.033	4.211
Totale	404.539	365.213

I “Debiti verso fornitori” e le “fatture da ricevere” si riferiscono a debiti per acquisti di beni e prestazioni di servizi.

La voce “Incassi in attesa di imputazione” si riferisce ai pagamenti pervenuti entro la data del 30 giugno 2026, e ancora in essere in quanto non acclarati a tale data.

Tra gli “Altri debiti” sono ricomprese principalmente quote di incassi da trasferire, imposte di bollo da versare, debiti verso gli amministratori e altre partite da sistemare.

I “Flussi di pagamento pervenuti da addebitare” si riferiscono a conti transitori con saldo avere che si collocano nell’ambito dell’attività di tramitazione dei pagamenti bancari e accolgono sospesi di regolamento liquidati nei primi giorni lavorativi successivi alla data di riferimento del presente Bilancio consolidato.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

Euro 3.561 mila

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

La passività iscritta in Bilancio al 30 giugno 2026, relativa principalmente al Trattamento di Fine Rapporto della Capogruppo è pari al valore attuale dell'obbligazione stimata da uno studio attuariale indipendente sulla base di ipotesi di carattere demografico ed economico.

Di seguito si riportano le principali ipotesi attuariali utilizzate per la determinazione della passività al 30 giugno 2026.

Ipotesi attuariali

Tasso annuo di attualizzazione

Il tasso d'attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato calcolato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice Iboxx Eurozone Corporate AA 5-7 in linea con la *duration* del collettivo in esame ed è risultato essere pari al 3,24%.

Altre ipotesi attuariali

Tasso d'incremento del TFR pari al 3%.

Come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali. Il tasso utilizzato per la valutazione è stato pari al 2%.

Si riporta di seguito le base tecniche demografiche utilizzate:

- Decesso: ISTAT 2022;
- Inabilità: Tavole INPS 2000 distinte per età e sesso;
- Pensionamento: 100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.L. n. 4/2019.

Frequenze annue di turnover e anticipazioni

- Dirigenti: 0% frequenza anticipazione e 27,0% frequenza *turnover*;
- Quadri: 0,6% frequenza anticipazione e 7,3% frequenza *turnover*;
- Impiegati 2,1% frequenza anticipazione e 3,4% frequenza *turnover*.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri - Voce 100

Euro 21.013 mila

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(Valori in migliaia di euro)

Voci/Componenti	Totale 30.06.2026	Totale 31.12.2025(*)
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	65	64
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali	6.001	6.329
4. Altri fondi per rischi ed oneri		
4.1 controversie legali e fiscali		
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri	14.947	22.881
Totale	21.013	29.274

(*) Si precisa che i dati relativi alla voce 100 c) "Fondi per rischi e oneri – altri fondi per rischi e oneri" sono stati oggetto di riclassifica ai soli fini comparativi. Per maggiori dettagli si rimanda allo specifico paragrafo "Riesposizione di alcune informazioni comparative" riportato nella Sezione 5 – "Altri aspetti" delle Politiche contabili.

Al 30 giugno 2026, per ragioni di coerenza espositiva e al fine di rappresentare in modo uniforme gli effetti del rischio di credito e dei correlati meccanismi di recupero contrattualmente previsti, gli accantonamenti precedentemente rilevati tra i fondi per rischi e oneri relativi ad azioni legali nei confronti di debitori con cedenti sottoposti a procedura straordinaria, pari a Euro 44,2 milioni di euro, sono stati ricondotti a fondi rettificativi diretti delle attività finanziarie. Tale riclassifica non ha prodotto alcun impatto sul conto economico.

Al fine di garantire la comparabilità dell'informativa finanziaria, la Banca ha altresì provveduto alla riesposizione dei dati comparativi al 31 dicembre 2025 secondo il medesimo criterio di rappresentazione sopra illustrato, senza alcun impatto sul risultato economico né sul patrimonio netto.

Per maggiori approfondimenti si rimanda alla specifica sezione della Parte A Politiche Contabili – "Altri aspetti".

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Il fondo di quiescenza si riferisce principalmente ai patti di non concorrenza sottoscritti con i manager di BFF Banking Group, pari a 3,9 milioni di euro nonché agli accantonamenti relativi al sistema di incentivazione con pagamento differito previsto per taluni dipendenti di BFF Bank, pari a 2,1 milioni di euro. Entrambe le obbligazioni verso il personale sono esposte al loro valore attuale stimato da uno studio attuariale indipendente sulla base di ipotesi di carattere demografico ed economico.

Alla data del 30 giugno 2026 il fondo in oggetto accoglie anche l'accantonamento a fronte dell'impegno assunto della ex DEPO bank nei confronti di alcuni dipendenti cessati pari a 137 mila euro.

Nello specifico, le caratteristiche del sistema di differimento di parte del bonus di competenza dell'esercizio prevedono, per i *risk takers*, vincoli di medio periodo, secondo cui il 30% o il 40% del bonus di competenza di ogni esercizio verrà liquidato dai tre ad un massimo di 6 anni successivi, previo conseguimento da parte della Banca di determinate condizioni collegate alla redditività della stessa, ai vincoli di patrimonio di vigilanza previsti dalla normativa vigente, e alla presenza del dipendente in azienda. Gli accantonamenti sono stati quantificati, secondo quanto disposto dallo IAS 19, sulla base di un calcolo attuariale effettuato da una società esterna specializzata. Le obbligazioni della Banca sono state determinate attraverso il "Metodo del Credito Unitario", che considera ogni periodo di lavoro fonte di un'unità aggiuntiva di diritto ai benefici, e misura distintamente ogni unità ai fini del calcolo dell'obbligazione finale, come stabilito dai paragrafi 67-69 dello IAS 19. Si tratta, pertanto, di un'impostazione attuariale che comporta una valutazione finalizzata alla determinazione del valore attuale medio delle obbligazioni della Banca.

Si riportano di seguito le principali assunzioni fatti in sede attualizzazione da parte dello Studio esterno:

Patto di Non Concorrenza

Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA con *duration* 3-5, rilevato al 30 giugno 2026 e pari a 3,3%. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla *duration* del collettivo oggetto della valutazione.

Si riportano di seguito le basi tecniche demografiche ed economiche utilizzate:

Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO
Frequenza dimissioni volontarie/recesso	14,10%
Frequenza <i>Claw back</i>	0,00%
Incremento annuo retributivo	2,00%
Tasso di inflazione	2,00%
Aliquota di contribuzione (Cash e SF)	27,00%

10.6 Fondi per rischi e oneri – Altri Fondi

Gli altri fondi pari a 14,9 milioni di euro si riferiscono a:

- ▶ contenziosi passivi per i quali la Banca ha stimato un probabile rischio di soccombenza al termine della controversia, per circa 13,6 milioni di euro;
- ▶ accantonamenti connessi all'eventuale risarcimento di danni per errori operativi per circa 1,3 milioni di euro.

Sezione 13 – Patrimonio del gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

Euro 943.996 mila

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

(Valori in migliaia di euro)

Tipologie	30.06.2026	31.12.2025
1. Capitale	145.452	145.399
1.1 Azioni ordinarie	145.452	145.399
2. Azioni Proprie	-	-

13.2 Capitale – Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

(Valori in unità)

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	188.830.452	
- interamente liberate	188.830.452	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	188.830.452	
B. Aumenti	68.726	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di <i>warrant</i>		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti	3.920	
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni	64.806	
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	188.899.178	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	188.899.178	
- interamente liberate	188.899.178	
- non interamente liberate		

Bilancio Consolidato
Semestrale AbbreviatoNote Esplicative
ConsolidateAttestazione
del Dirigente PrepostoRelazione della
Società di Revisione

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

In conformità con quanto disposto dall’art. 2427, comma 7-bis, del Codice Civile, si riporta l’indicazione analitica delle singole voci del Patrimonio netto, distinguendo queste in relazione alla loro possibilità di utilizzo e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi (si indica il triennio precedente la data di redazione del Bilancio).

(Valori in migliaia di euro)

	30.06.2026	Possibilità di utilizzo (a)	Quota disponibile	Quota derivante tassa extra profitti	Quota in sospensione d’imposta	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi (*)		
							Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale Sociale	145.452							
Riserve	491.620							
- Riserva legale (**)	29.080	B			26.196			
- Riserva straordinaria	89	A, B, C	89					
- Riserva utili portati a nuovo (***)	453.732	A, B, C	453.732		50.387			94.866
- Riserve per <i>stock option</i> e strumenti finanziari	7.829	A						
- Altre riserve	890							
Riserve da valutazione	39.217							
- Titoli HTCS	20.385							
- Altre	18.832							
Riserva azioni proprie	-							
Sovrapprezzi di emissione	66.277	A, B, C	66.277					
Totale Capitale Sociale e Riserve	742.566		520.099	-	76.583			94.866

(a): Possibilità di utilizzo: A = per aumento di capitale, B = per copertura perdite, C = per distribuzione ai soci

(*) Gli utilizzi effettuati negli ultimi tre esercizi, pari a 94.866 migliaia di euro, comprendono principalmente gli utilizzi per un totale di 17.209 mila euro per l'esercizio delle *stock option* da parte di taluni beneficiari, effettuati nel corso del 2024, 2025 e del primo semestre del 2026, l'utilizzo per 22.037 mila euro (al netto dell'effetto fiscale) per il pagamento delle cedola di interessi relativi allo strumento finanziario "*Additional Tier 1*" (AT1) e dell'utilizzo pari a 6.710 mila euro relativo all'imposta per il contributo straordinario per l'affrancamento della riserva extra profitti prevista dall'articolo 26 del decreto-legge 10 agosto 2023 , nonché gli utilizzi negli ultimi tre esercizi relativi al pagamento dei dividendi distribuiti come da delibere assembleari per un ammontare di 48.910 mila euro.

(**) Di cui in sospensione di imposta ex art.110 DL 104/2020 26.196 mila euro.

(***) Di cui in sospensione di imposta ex art.110 DL 104/2020 per 50.387 mila euro.

Di seguito si riporta la movimentazione delle riserve che compongono il Patrimonio Netto:

(Valori in migliaia di euro)

	Legali	Utili portati a nuovo	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	29.001	421.265	9.250	459.516
B. Aumenti	79	36.872		36.951
B.1 Attribuzioni di utili	79	36.872		36.951
B.2 Altre variazioni				
C. Diminuzioni		(4.316)	(530)	(4.847)
C.1 Utilizzi				
- copertura perdite				
- distribuzione				
- trasferimento a capitale				
C.2 Altre variazioni		(4.316)	(530)	(4.847)
D. Rimanenze finali	29.080	453.821	8.719	491.620

Riserva Utili portati a nuovo

La riserva utili portati a nuovo aumenta per 36,9 milioni di euro per effetto dell’attribuzione a riserva della quota di utili dell’esercizio 2025, come da delibera dell’Assemblea degli Azionisti del 16 giugno 2026;

Le diminuzioni della riserva di utili per 4,3 milioni di euro sono relative principalmente (i) al pagamento delle cedole di interessi dello strumento "*Additional Tier 1*", (ii) al pagamento delle ritenute sugli esercizi delle *stock option* da parte dei beneficiari, e (iii) all’esercizio delle *stock option* e delle assegnazioni di azioni relativamente al sistema d’incentivazione per la parte differita.

Altre riserve

Le altre riserve diminuite per 0,5 milioni di euro per effetto dell’esercizio delle *stock option* o per assegnazioni di azioni relativamente al sistema di incentivazione della Capogruppo.

Vincolo fiscale di sospensione d'imposta

Come segnalato in precedenza, la Banca nel 2021 si è avvalsa dell'agevolazione prevista dall'art. 110 del D.L. n.104 del 14 agosto 2020 ed ha proceduto al riallineamento tra il valore contabile e fiscale della voce avviamento presente nei bilanci al 31 dicembre 2019 e 2020 della ex DEPOBank che è stata incorporata da BFF Bank in data 5 marzo 2021. L'operazione, che è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 30 giugno 2021, ha comportato (i) il riallineamento della voce avviamento pari a circa 79 milioni di euro, (ii) il conseguente pagamento dell'imposta sostitutiva pari a 2,4 milioni di euro e (iii) la necessità di apporre un vincolo di sospensione d'imposta alle riserve di 76,6 milioni di euro pari alla differenza tra l'importo riallineato e l'imposta sostitutiva, così come previsto dal comma 8 dell'art. 110 del D.L. 104/2020.

Considerato che l'operazione è stata perfezionata successivamente all'approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020 della ex DEPOBank e all'incorporazione della medesima in BFF Bank, si è proceduto all'apposizione del vincolo fiscale di sospensione d'imposta quale "Quota vincolata ai sensi del comma 8 dell'art. 110 D.L. 104/2020" alle seguenti riserve:

- ▶ "Riserva per utili a nuovo" per 50.387 mila euro;
- ▶ "Riserva legale" per 26.196 mila euro.

13.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Al 30 giugno 2026 non si segnalano variazioni rispetto al 31 dicembre 2025. La voce rappresenta esclusivamente lo strumento *Additional Tier 1 Perpetual* NC2027 (ISIN XS2404266848) pari a 150 milioni di euro, con cedola a tasso fisso del 5,875% annuo da pagarsi su base semestrale.

Si segnala che la Capogruppo ha provveduto nel corso del primo semestre del 2026 al pagamento della cedola di interessi maturata per 4,4 milioni di euro (al lordo dell'effetto fiscale).

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

(Valori in migliaia di euro)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	30.06.2026	31.12.2025
1. Impegni a erogare fondi	427.006		35.240		462.246	539.654
a) Banche Centrali	-					
b) Amministrazioni pubbliche	60.747		35.239		95.986	131.773
c) Banche	27.903				27.903	-
d) Altre società finanziarie	335.593				335.593	403.815
e) Società non finanziarie	2.763		1		2.764	4.066
f) Famiglie						
2. Garanzie finanziarie rilasciate	3.655		5.823		9.478	9.478
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche						
c) Banche						
d) Altre società finanziarie	141				141	141
e) Società non finanziarie	3.514		5.823		9.337	9.337
f) Famiglie						

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

(Valori in migliaia di euro)

	30.06.2026	31.12.2025
Altre garanzie rilasciate	35.846	35.846
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	2.641	2.641
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie	35.846	35.846
f) Famiglie		
Altri impegni	154	154
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	59	59
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie	154	154
f) Famiglie		

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

(Valori in migliaia di euro)

Portafogli	Importo 30.06.2026	Importo 31.12.2025
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.814.947	3.196.619
4. Attività materiali		
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

Le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono costituite dai titoli di stato conferiti a garanzia, nell'ambito dell'operatività con la BCE e in pronti contro termine.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	-
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	-
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	122.597.476
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	31.227.149
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	10.445
2. altri titoli	31.216.704
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	86.612.861
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	19.383
2. altri titoli	86.593.478
c) titoli di terzi depositati presso terzi	110.850.047
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	4.757.467
4. Altre operazioni	-

Parte C – Informazioni sul Conto Economico Consolidato

Tutti gli importi delle tavole sono espressi in migliaia di euro.

Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Euro 221.624 mila (di cui 216.645 mila euro relativi ad interessi attivi calcolati con il metodo dell’interesse effettivo)

(Valori in migliaia di euro)					
Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 30.06.2026	Totale 30.06.2025
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:					
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoiazione					
1.2. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>					
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	196			196	211
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva			X		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1 Crediti verso banche	8.760	6.145	X	14.905	14.972
3.2 Crediti verso clientela	50.855	150.952	X	201.807	251.243
4. Derivati di copertura	X	X			
5. Altre attività	X	X	4.700	4.700	3.832
6. Passività finanziarie	X	X	X	17	1
Totale	59.811	157.097	4.700	221.624	270.260
di cui: interessi attivi su attività finanziarie <i>impaired</i>					
di cui: interessi attivi su <i>leasing</i> finanziario	X	-	X	-	3

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi pertinenti ai “Crediti verso banche” si riferiscono principalmente alle momentanee giacenze attive di conto corrente della Capogruppo e delle sue controllate, proventi che maturano sull’ammontare degli assegni circolari emessi per conto della clientela bancaria e interessi attivi sulla giacenza media negativa dei conti correnti reciproci intestati a clientela bancaria.

Gli interessi attivi relativi a “Crediti verso clientela” per finanziamenti ammontano a 151,0 milioni di euro (190,7 milioni di euro al 30 giugno 2025), e sono costituiti principalmente dalle “commissioni *maturity*”, addebitate ai cedenti per l’acquisto di crediti a titolo definitivo, e dagli interessi di mora di competenza dell’esercizio, relativi a BFF Bank e BFF Finance Iberia.

La riduzione degli interessi attivi rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente è principalmente connessa alla diminuzione dei ricavi della BU *Factoring & Lending* per effetto della riduzione dei volumi di acquisti e di altre azioni, quali le retrocessioni, volte a ridurre la rischiosità del portafoglio.

Gli interessi attivi su titoli di debito connessi ai crediti verso la clientela e pari a circa 50,9 milioni di euro, derivano dai titoli di stato acquistati da BFF Bank a presidio del rischio di liquidità e al fine dell’ottimizzazione del costo del denaro, afferenti al portafoglio titoli detenuto secondo il business model HTC (*Held to Collect*).

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Euro 115.583 mila

(Valori in migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 30.06.2026	Totale 30.06.2025
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche centrali		X	X		
1.2 Debiti verso banche	11.173	X	X	11.173	23.104
1.3 Debiti verso clientela	87.305	X	X	87.305	105.114
1.4 Titoli in circolazione	X	14.680	X	14.680	14.552
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>					
4. Altre passività e fondi	X	X	1.688	1.688	2.003
5. Derivati di copertura	X	X	737	737	953
6. Attività finanziarie	X	X	X		
Totale	98.478	14.680	2.425	115.583	145.726
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per <i>leasing</i>	123	X	X	123	497

Gli interessi passivi sono passati da 145,7 milioni di euro relativi al primo semestre 2025 a 115,6 milioni di euro nel primo semestre 2026. La riduzione è riconducibile principalmente alla diminuzione dell’ammontare della raccolta relativa al business del *transaction services* e a quella dei tassi d’interesse di riferimento ECB/MRO nel corso del primo semestre 2026.

Gli interessi passivi per “Debiti verso banche centrali” fanno riferimento agli interessi maturati sulle giacenze depositate sul conto di proprietà presso Banca d’Italia.

Gli interessi passivi per “Debiti verso banche” si riferiscono principalmente agli interessi che maturano sui conti correnti passivi, aperti presso BFF Bank e intestati a controparte bancaria.

Gli interessi passivi pertinenti ai “Debiti verso clientela” si riferiscono principalmente agli interessi relativi ai conti deposito online di BFF Bank (“Conto Facto” in Italia, “Cuenta Facto” proposto in Spagna dalla succursale spagnola di BFF Bank e “Lokata Facto” proposto dalla succursale in Polonia e, a partire da luglio 2025, “Facto Prothesmiaki” proposto dalla succursale in Grecia), agli interessi che maturano sulle giacenze di conto corrente della clientela *corporate* e agli interessi relativi ai contratti regolati da *Global Master Repurchase Agreement* (GMRA) con controparte clientela Cassa di Compensazione Garanzia.

Infine, la voce comprende anche gli interessi passivi per “Titoli in circolazione”, pari a circa a 14,7 mila (14,6 mila euro al 30 giugno 2025), relativi ai due prestiti obbligazionari senior per un valore di 600 milioni di euro, emessi in data 8 aprile e 22 ottobre 2024. Per maggiori dettagli in merito si rimanda alla voce 10 c) del Passivo di Stato patrimoniale “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Euro 56.591 mila

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia servizi/Valori	Totale 30.06.2026	Totale 30.06.2025
a) Strumenti finanziari		
1. Collocamento titoli		
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile		
1.2 Senza impegno irrevocabile		
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti		
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari		
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari		
di cui: negoziazione per conto proprio		
di cui: gestione di portafogli individuali		
b) Corporate Finance		
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria		
3. Altre commissioni connesse con servizi di <i>corporate finance</i>		
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	18	30
d) Compensazione e regolamento		
e) Gestione di portafogli collettive		
f) Custodia e amministrazione	16.479	14.908
1. Banca depositaria	11.390	10.148
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	5.089	4.760
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive		
h) Attività fiduciaria		
SEGUE		

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia servizi/Valori	Totale 30.06.2026	Totale 30.06.2025
i) Servizi di pagamento	36.595	34.041
1. Conti correnti		
2. Carte di credito	350	708
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	2.053	2.060
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	11.823	10.180
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	22.369	21.094
j) Distribuzione di servizi di terzi		
1. Gestioni di portafogli collettive		
2. Prodotti assicurativi		
3. Altri prodotti		
di cui: gestioni di portafogli individuali		
k) Finanza strutturata		
l) Attività di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione		
m) Impegni a erogare fondi		
n) Garanzie finanziarie rilasciate	510	735
di cui: derivati su crediti		
o) Operazioni di finanziamento		
di cui: per operazioni di factoring		
p) Negoziazione di valute		
q) Merci		
r) Altre commissioni attive	2.988	3.814
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione		
Totale	56.591	53.529

La voce accoglie principalmente le commissioni relative ai mandati per la gestione e la riscossione di crediti, rivenienti dalla attività di *factoring* e gestione dei crediti, nonché le commissioni per i servizi di banca depositaria e servizi di pagamento.

2.2 Commissioni passive: composizione

Euro 11.142 mila

(Valori in migliaia di euro)		
Servizi/Valori	Totale 30.06.2026	Totale 30.06.2025
a) Strumenti finanziari		
di cui: negoziazione di strumenti finanziari		
di cui: collocamento di strumenti finanziari		
di cui: gestione di portafogli individuali		
Proprie		
Delegate a terzi		
b) Compensazione e regolamento	932	969
c) Gestione di portafogli collettivi		
d) Custodia e amministrazione	1.972	2.095
e) Servizi di incasso e pagamento	7.088	6.962
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	36	304
f) Attività di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	2
g) Impegni a ricevere fondi		
h) Garanzie finanziarie ricevute	8	8
di cui: derivati su crediti		
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
j) Negoziazione di valute	1	-
k) Altre commissioni passive	1.142	1.445
Totale	11.142	11.481

La voce accoglie principalmente le commissioni passive di custodia e amministrazione per l'attività di banca depositaria e quelle pagate agli *outsourcer* per utilizzo delle infrastrutture connesse ai servizi di pagamento.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Euro 9.828 mila

(Valori in migliaia di euro)				
Voci/Proventi	Totale 30.06.2026		Totale 30.06.2025	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	2.764		5.264	
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	7.064		6.528	
D. Partecipazioni				
Totale	9.828	-	11.792	-

Al 30 giugno 2026 la voce accoglie principalmente i dividendi percepiti dalla Banca d'Italia, pari a 5,7 milioni di euro (5,7 milioni di euro nel primo semestre 2025), dalla società General Finance, pari a 1,4 milioni di euro (0,9 milioni di euro nel primo semestre 2025), le cui quote azionarie sottoscritte dalla Capogruppo BFF Bank sono classificate nella voce 30 dell'Attivo "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e i dividendi percepiti dal Fondo Italiano di Investimento, pari a circa 0,3 milioni di euro (0,2 milioni di euro nel primo semestre 2025) e dal Fondo Ingenii, pari a 2,4 milioni di euro (5,1 milioni di euro nel primo semestre 2025), le cui quote OICR sono classificate nella voce 20 dell'Attivo "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico".

Sezione 4 – Il risultato netto dell’attività di negoziazione - Voce 80

Euro 5.221 mila

4.1 Risultato netto dell’attività di negoziazione: composizione

Euro 5.221 mila

(Valori in migliaia di euro)					
Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziiazione (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	14	9.544	12		9.546
1.1 Titoli di debito	12	392	12		392
1.2 Titoli di capitale	2				2
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti		9.152			9.152
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(4.325)
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>	X	X	X	X	
Totale	14	9.544	12	-	5.221

Al 30 giugno 2026, la voce accoglie principalmente il risultato positivo derivante dall’operatività di compravendita factoring dei crediti fiscali ecobonus rientranti nel business model “trading” e classificati nella voce 130 “Altre attività” dell’ativo di Stato patrimoniale, per un ammontare pari a 9,2 milioni di euro.

Il risultato netto dell’attività di negoziazione deriva principalmente dall’effetto delle differenze di cambio relative alle attività di *trading* su valute funzionali alla gestione della tesoreria, in particolare alla raccolta in valuta delle banche e della clientela.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Euro 14.508 mila

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Euro 14.508 mila

(Valori in migliaia di euro)						
Voci/Componenti reddituali	Totale 30.06.2026			Totale 30.06.2025		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela	14.508		14.508			
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito						
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	14.508	-	14.508	-	-	-
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

Al 30 giugno 2026 la voce in oggetto ammonta a 14,5 milioni di euro e rappresenta l’utile netto derivante dalle vendite dei titoli di debito per un valore nominale di 454 milioni di euro classificati nella voce 40 b) dell’attivo “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso la clientela”.

Sezione 7 – Risultato delle altre attività e passività finanziarie valutate a *fair value* con impatto a Conto economico - Voce 110

Euro (1.683) mila

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle altre attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

(Valori in migliaia di euro)

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie			1.671	12	(1.683)
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.			1.671	12	(1.683)
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
Totale	-	-	1.671	12	(1.683)

La voce in oggetto si riferisce alla valutazione delle quote di OICR detenute dalla Capogruppo all'ultimo NAV reso disponibile dai relativi Fondi di investimento e Fondo Ingenii.

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Euro (20.696) mila

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

(Valori in migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore				Riprese di valore				Totale 30.06.2026	Totale 30.06.2025		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			Impaired acquisite o originate	
			Write-off	Altre	Write-off							Altre
A. Crediti verso banche	(2)									(2)	188	
- Finanziamenti	(2)									(2)	188	
- Titoli di debito										-		
B. Crediti verso clientela	(2.876)	(534)	(1.170)	(46.716)			47	1	30.337	219	(20.694)	(1.462)
- Finanziamenti	(2.876)	(534)	(1.170)	(46.716)			13	1	30.337	219	(20.728)	(1.307)
- Titoli di debito							34				34	(155)
Totale	(2.878)	(534)	(1.170)	(46.716)			47	1	30.337	219	(20.696)	(1.274)

L’incremento dell’accantonamento nel primo semestre 2026 rispetto allo stesso periodo del 2025 è legato principalmente agli accantonamenti contabilizzati dalla Banca in recepimento delle indicazioni formulate da Banca d’Italia nel recente rapporto ispettivo.

Sezione 12 – Spese amministrative - Voce 190

Euro 85.367 mila

12.1 Spese per il personale: composizione

Euro 25.858 mila

(Valori in migliaia di euro)		
Tipologia di spesa/Settori	Totale 30.06.2026	Totale 30.06.2025
1) Personale dipendente	24.519	37.948
a) salari e stipendi	24.696	24.299
b) oneri sociali	7.328	7.030
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	1	1
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	1.526	1.163
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	17	199
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti	17	199
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(11.391)	2.822
i) altri benefici a favore dei dipendenti	2.342	2.433
2) Altro personale in attività	61	279
3) Amministratori e Sindaci	1.278	1.315
4) Personale collocato a riposo		
Totale	25.858	39.541

La voce “spese per il personale”, in calo rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente, contiene, oltre all’ammontare degli oneri e dei contributi corrisposti al personale dipendente, comprensivi anche di quanto previsto dal sistema di incentivazione di gruppo, il provento riferito alle *stock options* destinate a taluni dipendenti del Gruppo al 30 giugno 2026, pari a circa 11,4 milioni di euro al lordo delle imposte con contropartita in parte la relativa riserva di Patrimonio netto in parte la voce 80 del passivo di Stato patrimoniale “Altre passività”.

12.5 Altre spese amministrative: composizione

Euro 59.509 mila

(Valori in migliaia di euro)		
Dettaglio	Totale 30.06.2026	Totale 30.06.2025
Spese legali	8.386	2.559
Prestazioni per elaborazione dati	8.588	8.721
Prestazioni esterne per gestione crediti	547	392
Emolumenti a Organismo di Vigilanza	20	6
Spese legali per crediti in gestione	154	62
Spese notarili	63	102
Spese notarili da recuperare	336	426
Spese di rappresentanza e erogazioni liberali	916	2.525
Spese di manutenzione	6.453	5.503
Iva indetraibile	6.740	5.586
Altre imposte	3.095	3.100
Consulenze	13.244	9.451
Spese gestione sede	1.896	1.672
Resolution Fund e FITD	21	26
Altre spese	9.050	12.857
Totale	59.509	52.989

Le altre spese amministrative al 30 giugno 2026 ammontano a 59,5 milioni di euro in aumento rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente. L’incremento delle spese legali rispetto al corrispondente periodo dell’esercizio precedente è principalmente riconducibile alle attività connesse alla gestione del contenzioso relativo al portafoglio factoring, nell’ambito di un contesto caratterizzato dalla presenza di sentenze negative o parzialmente negative.

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200

Euro 7.939 mila

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Euro 6 mila

(Valori in migliaia di euro)

Dettaglio	Totale 30.06.2026	Totale 30.06.2025
Fondo per rischi impegni e garanzie	(6)	(183)
Totale	(6)	(183)

13.3 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Euro 7.933 mila

L'accantonamento al fondo, raffrontato con l'esercizio precedente, presenta la seguente composizione.

(Valori in migliaia di euro)

Dettaglio	Totale 30.06.2026	Totale 30.06.2025
Altri fondi	(7.933)	(209)
Totale	(7.933)	(209)

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210

Euro 3.557 mila

A partire dal 2019, a seguito dell'applicazione del Principio contabile internazionale IFRS 16, la voce "Rettifiche di valore su attività materiali" accoglie anche l'ammortamento dei diritti d'uso, pari a 1,2 milioni di euro, la cui contropartita è iscritta tra le attività materiali.

Sezione 15 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220

Euro 6.939 mila

La voce si riferisce agli ammortamenti dell'esercizio relativi alle attività immateriali a vita definita che includono anche i "Customer Contracts".

Sezione 16 – Altri oneri e proventi di gestione -Voce 230

Euro 2.024 mila

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

Euro (878) mila

(Valori in migliaia di euro)		
Dettaglio	Totale 30.06.2026	Totale 30.06.2025
Sopravvenienze passive	(53)	(1.097)
Arrotondamenti e abbuoni passivi	(2)	(1)
Altri oneri	(548)	(526)
Oneri per imposte di registro	(275)	(20)
Totale	(878)	(1.644)

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

Euro 2.902 mila

(Valori in migliaia di euro)		
Dettaglio	Totale 30.06.2026	Totale 30.06.2025
Recupero spese legali per acquisti a titolo definitivo	740	712
Recupero spese legali gestione	26	383
Altri recuperi	134	227
Sopravvenienze attive	257	779
Recupero spese notarili cedenti	412	592
Altri proventi	1.333	14.511
Totale	2.902	17.204

La voce accoglie principalmente l’importo di competenza del semestre dell’indennizzo forfettario per il recupero del credito (c.d. “40 euro”). La riduzione è dovuta principalmente alla diminuzione dell’ammontare dei suddetti indennizzi a seguito dei minori volumi factoring realizzati in Italia nel corso del primo semestre 2026.

Sezione 21 – Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente - Voce 300

Euro 24.440 mila

21.1 Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente: composizione

(Valori in migliaia di euro)		
Componenti reddituali/Settori	Totale 30.06.2026	Totale 30.06.2025
1. Imposte correnti (-)	23.000	18.967
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell’esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell’esercizio per crediti d’imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	16.463	1.781
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(15.024)	5.598
6. Imposte di competenza dell’esercizio (-) (-1+/-2+3+ 3 bis +/-4+/-5)	24.440	26.346

Sezione 25 – Utile per azione

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Dettaglio	Totale 30.06.2026	Totale 30.06.2025
Numero medio azioni in circolazione	188.887.973	188.074.139
Numero medio azioni potenzialmente dilutive	33.822	981.890
Numero medio azioni diluite	188.921.795	189.056.029

25.2 Altre informazioni

(Valori in unità, dove non diversamente specificato)		
Dettaglio	Totale 30.06.2026	Totale 30.06.2025
Utile netto consolidato dell’esercizio (in migliaia di euro)	51.430	70.414
Numero medio azioni in circolazione	188.887.973	188.074.139
Numero medio azioni potenzialmente dilutive	33.822	981.890
Numero medio azioni diluite	188.921.795	189.056.029
Utile per azione base (in unità di euro)	0,27	0,37
Utile per azione diluito (in unità di euro)	0,27	0,37

Parte D – Redditività Consolidata Complessiva

Prospetto analitico della Redditività Consolidata Complessiva

(Valori in migliaia di euro)

Voci	Totale 30.06.2026	Totale 30.06.2025
10. Utile (Perdita) del periodo	51.430	70.414
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	5.880	7
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazione di <i>fair value</i>		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
a) variazione del <i>fair value</i>		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40. Coperture di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazione di <i>fair value</i> (strumento coperto)		
b) variazione di <i>fair value</i> (strumento di copertura)		
50. Attività materiali	5.893	
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	(13)	9
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi		
110. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		(2)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	3.315	2.882
120. Copertura di investimenti esteri:		
a) variazioni di <i>fair value</i>	1.553	(682)
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
130. Differenze di cambio:		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni	(2.887)	1.149
140. Copertura dei flussi finanziari:		
a) variazioni di <i>fair value</i>		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
di cui: risultato delle posizioni nette		

(Valori in migliaia di euro)

Voci	Totale 30.06.2026	Totale 30.06.2025
150. Strumenti di copertura (elementi non designati):		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
160. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazioni di <i>fair value</i>	7.828	2.296
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche per rischio di credito		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
170. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
a) variazioni di <i>fair value</i>		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
180. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
a) variazioni di <i>fair value</i>		
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche da deterioramento		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
190. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
200. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
210. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(3.180)	120
220. Totale altre componenti reddituali	9.195	2.889
230. Redditività complessiva (Voce 10+220)	60.625	73.303
240. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi		
250. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	60.625	73.303

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

BFF Banking Group si è dotato di idonei dispositivi di governo societario, nonché di adeguati meccanismi di gestione e controllo, al fine di fronteggiare i rischi a cui è esposto; tali presidi si inseriscono nella disciplina dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni, volta ad assicurare una gestione improntata a canoni di efficienza, efficacia e correttezza, coprendo ogni tipologia di rischio aziendale, coerentemente con le caratteristiche, le dimensioni e la complessità delle attività svolte.

In tale ottica, il Gruppo ha formalizzato le politiche per il governo dei rischi, procede al loro riesame periodico, allo scopo di assicurarne l'efficacia nel tempo, e vigila, nel continuo, sul concreto funzionamento dei processi di gestione e controllo dei rischi.

Tali politiche definiscono:

- ▶ la *governance* dei rischi e le responsabilità delle Unità Organizzative coinvolte nel processo di gestione;
- ▶ l'individuazione dei rischi a cui il Gruppo è esposto, le metodologie di misurazione e di *stress testing*, i flussi informativi che sintetizzano le attività di monitoraggio;
- ▶ il processo annuale di *assessment* sull'adeguatezza del capitale interno e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità;
- ▶ le attività di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale prospettica, legate al processo di pianificazione strategica.

È rimessa agli Organi aziendali della Banca, in qualità di Capogruppo di BFF Banking Group, la definizione del modello di governo e di gestione dei rischi a livello di Gruppo, tenendo conto della specifica operatività e dei connessi profili di rischio caratterizzanti tutte le entità che ne fanno parte, al fine di realizzare una politica di gestione dei rischi integrata e coerente.

In tale ambito, gli Organi aziendali della Capogruppo svolgono le funzioni loro affidate con riferimento non soltanto alla propria realtà aziendale, ma anche valutando l'operatività complessiva del Gruppo e i rischi a cui esso è esposto, coinvolgendo, nei modi più opportuni, gli Organi aziendali delle Controllate nelle scelte effettuate in materia di procedure e politiche di gestione dei rischi.

A livello di Gruppo, la Funzione *Risk Management* collabora nel processo di definizione e attuazione delle politiche di governo dei rischi attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi stessi. Il Responsabile della Funzione non è coinvolto nelle attività operative che è chiamato a controllare, e i suoi compiti, e le relative responsabilità, sono disciplinati all'interno di uno specifico Regolamento interno.

La Funzione *Risk Management* ha, tra le altre, la responsabilità di:

- ▶ collaborare con gli Organi aziendali nella definizione del complessivo sistema di gestione dei rischi e del complessivo quadro di riferimento inerente all'assunzione e al controllo dei rischi di Gruppo (*Risk Appetite Framework*);
- ▶ assicurare adeguati processi di *Risk management*, attraverso l'introduzione e il mantenimento di opportuni sistemi di gestione del rischio per individuare, misurare, controllare o attenuare tutti i rischi rilevati;
- ▶ assicurare la valutazione del capitale assorbito, anche in condizioni di stress, e della relativa adeguatezza patrimoniale, consuntiva e prospettica, mediante la definizione di processi e procedure per fronteggiare ogni tipologia di rischio attuale e prospettico, che tengano conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto;
- ▶ presiedere al funzionamento del processo di gestione del rischio e verificarne il rispetto;

- ▶ monitorare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure assunte per rimediare alle eventuali carenze riscontrate nel sistema di gestione del rischio;
- ▶ presentare agli Organi aziendali relazioni periodiche sull'attività svolta, e fornire loro consulenza in materia di gestione del rischio.

La collocazione organizzativa della Funzione *Risk Management* si conforma al principio di separazione tra Funzioni Aziendali di Controllo e Strutture Aziendali della Capogruppo prescritto dalle vigenti Disposizioni di Vigilanza.

A tutela della sua indipendenza, la Funzione *Risk Management* riporta gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione e funzionalmente all'Amministratore Delegato, ed è separata, sotto il profilo organizzativo, dalla Funzione di *Internal Audit* e dalla Funzione *Compliance & AML*.

La Funzione Risk Management non è, inoltre, coinvolta nei processi decisionali di assunzione dei rischi.

Il sistema di governo e gestione dei rischi è oggetto di continuo monitoraggio e progressivo rafforzamento, anche attraverso l'attuazione delle iniziative di miglioramento individuate dalla Banca nell'ambito del proprio percorso di evoluzione organizzativa e di controllo.

Sezione 1 – Rischi del consolidato contabile

Informazione di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(Valori in migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Altre esposizioni scadute non deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	70.758	177.568	2.656.722	551.672	7.100.641	10.557.360
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>					4.339	4.339
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 30.06.2026	70.758	177.568	2.656.722	551.672	7.104.980	10.561.699
Totale 31.12.2025(*)	93.837	74.292	2.915.551	525.637	7.175.705	10.785.021

(*) Le informazioni comparative sono state rideterminate al fine di renderle confrontabili con quelle al 30 giugno 2026. Per maggiori dettagli si rimanda allo specifico paragrafo "Riesposizione di alcune informazioni comparative" riportato nella Sezione 5 – "Altri aspetti" delle Politiche contabili.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(Valori in migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi(**)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.091.845	186.797	2.905.048		7.665.229	12.916	7.652.313	10.557.360
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva								
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>					X	X		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>					X	X	4.339	4.339
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 30.06.2026	3.091.845	186.797	2.905.048	-	7.665.229	12.916	7.656.652	10.561.699
Totale 31.12.2025(*)	3.251.455	167.775	3.083.680	-	7.709.188	12.952	7.701.341	10.785.021

(*) Le informazioni comparative sono state rideterminate al fine di renderle confrontabili con quelle al 30 giugno 2026. Per maggiori dettagli si rimanda allo specifico paragrafo “Riesposizione di alcune informazioni comparative” riportato nella Sezione 5 – “Altri aspetti” delle Politiche contabili.

(**) Valore da esporre a fini informativi

(Valori in migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			7.377
2. Derivati di copertura			406
Totale 30.06.2026	-	-	7.783
Totale 31.12.2025	-	-	1.356

(*) Valore da esporre a fini informativi.

B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

B.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

(Valori in migliaia di euro)

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafoglio contabile dell'attivo	Totale attività (A)	Portafoglio contabile del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = B-A)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E = D-C)
OICR	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	(176.472)			(176.472)	(153.734)	22.739

Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale

Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività principale del Gruppo Bancario in tale ambito è rappresentata dal *factoring*, disciplinato, in Italia, dal Codice Civile (Libro IV – Titolo I, Capo V, artt. 1260-1267) e dalla legge 21 febbraio 1991, n. 52 e seguenti, e che consiste in una pluralità di servizi finanziari variamente articolabili, principalmente mediante la cessione di crediti di natura commerciale. Il Gruppo offre prevalentemente *factoring* pro-soluto con debitori appartenenti alle pubbliche amministrazioni, oltre ad altri prodotti di *lending* sempre con *focus* sulla pubblica amministrazione. A partire da marzo 2021, con l'integrazione di DEPObank, il Gruppo ha iniziato a erogare credito quale attività strumentale a quelle specifiche di tesoreria (gestite tramite concessione di massimali operativi) e di *securities services* (in massima parte gestite tramite concessione di linee di scoperto in conto corrente).

Inoltre, il Gruppo Bancario, allo scopo di diversificare il proprio *business* e la propria presenza geografica, comprende le società di BFF Polska Group, che svolgono, in prevalenza, attività di fornitura di servizi finanziari ad aziende operanti nel settore sanitario e a enti della pubblica amministrazione, nei paesi in cui operano.

Attualmente, l'attività di *factoring* pro-soluto rappresenta circa il 51,9% di tutte le esposizioni verso la clientela del Gruppo escludendo la componente titoli.

Impatti derivanti dalla crisi Ucraina-Russia

In relazione al conflitto Ucraina – Russia, scoppiato nel corso del 2022, il Gruppo BFF non presenta esposizioni dirette verso il mercato russo e ucraino, e non risultano nel portafoglio clienti né di BFF né delle controllate estere società clienti russe, società clienti controllate da società russe, titolari effettivi o legali rappresentanti di nazionalità russa. Per quanto riguarda le posizioni detenute in RUB (Rubli russi) e alla possibile esposizione al rischio cambio a seguito della forte oscillazione del cambio della divisa in oggetto, le posizioni di attivo e passivo denominate in tale divisa detenute da BFF risultano di ammontare complessivo molto contenuto, relative esclusivamente a saldi attivi e passivi di conto corrente (giacenze su conti correnti presso BFF di controparti della *Business Line Transaction Services*, trasferiti presso i conti intrattenuti da BFF presso Bank of New York, tesoriere di BFF in tale divisa (Euroclear Bank, banca di regolamento internazionale, mentre dall'inizio della crisi sono state sospese attività di operazioni a pronti, depositi a scadenze e *Currency Swap* in tale divisa) e sostanzialmente bilanciate. BFF, inoltre, ha un solo conto corrente denominato in UAH (Grivnie ucraine), intrattenuto con Bank of New York, non movimentato nel corso del 2025 e con un saldo passivo trascurabile (controvalore di qualche decina di euro).

A seguito dell'inizio della crisi fra Russia e Ucraina è stata, inoltre, registrata a livello globale un'intensificazione delle attività di *cyber war* rivolta principalmente alle reti infrastrutturali. In merito a questo, il Gruppo BFF ha alzato il livello di attenzione del SOC (*security operation center*) e rafforzato le regole di difesa perimetrale, oltre a mantenere un monitoraggio della situazione tramite fonti attendibili, quali il CERTFin; sul fronte della continuità operativa e dei *backup*, recenti aggiornamenti e test del piano di *Disaster Recovery* hanno confermato la resilienza di BFF Group. Campagne di sensibilizzazione in merito al *phishing* e agli eventi di sicurezza sono erogate internamente. Infine, sono stati contattati i principali *outsourcer* e fornitori allo scopo di accertare l'innalzamento, anche da parte loro, del livello di attenzione sul fronte *cyber-security* e per ricevere maggiori *log* dai sistemi di difesa al fine di realizzare un monitoraggio più capillare tramite il SIEM (*security information and event management*). Ad oggi nessun attacco o disservizio susseguente alla crisi Ucraina è stato registrato da BFF o dai propri *outsourcer* e fornitori.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La valutazione di un'operazione, relativa ai diversi prodotti offerti dal Gruppo Bancario, viene condotta attraverso l'analisi di una molteplicità di fattori, che vanno dal grado di frammentazione del rischio alle caratteristiche del rapporto commerciale sottostante la qualità del credito, e alla capacità di rimborso del cliente/debitore.

I principi guida e le modalità di monitoraggio e controllo del rischio di credito sono contenuti nel "Regolamento del Credito" in vigore, approvato nella sua ultima versione dal Consiglio di Amministrazione del 21 dicembre 2023 e dal "Regolamento del Credito" delle controllate. Un ulteriore presidio organizzativo a fronte del rischio di credito è rappresentato dalla normativa interna per il monitoraggio della qualità creditizia, che descrive il processo di controllo del credito sul debitore, ed è parte integrante dei suddetti "Regolamento del Credito".

Il rischio di credito è quindi presidiato a diversi livelli, nell'ambito dei molteplici processi operativi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il sistema di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito è istituito nell'ottica di assicurare un presidio rispetto alle principali fattispecie di rischio annoverabili tra il rischio di credito.

A tale scopo risulta essenziale tenere in considerazione che l'attività *core* svolta dal Gruppo si estrinseca, come già summenzionato, nell'acquisto di crediti ceduti in regime di pro soluto vantati dai clienti cedenti nei confronti di debitori della pubblica amministrazione e che per quanto concerne le esposizioni legate all'operatività di banca depositaria queste sono in prevalenza verso banche.

Ciò premesso, in particolare, il rischio di credito, legato alla possibilità che una variazione non attesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria, si esplicita tramite:

- ▶ il rischio di credito in senso stretto: rischio di default delle controparti verso cui il Gruppo vanta un credito e che risulta piuttosto contenuto tenuto conto della natura delle controparti verso cui il Gruppo è esposto, per la maggior parte non soggette a procedure concorsuali o ad altre procedure che possano minare la sostanziale solvibilità delle medesime;
- ▶ il rischio di "*dilution*": rischio identificabile nella possibilità che le somme dovute dal debitore ceduto si riducano per effetto di compensazioni o abbuoni derivanti da resi e/o per controversie/contestazioni in materia di qualità del prodotto o del servizio o di altro tipo;
- ▶ il rischio di "*factorability*": rischio connesso alla natura e alle caratteristiche del rapporto commerciale oggetto di "fattorizzazione"/cessione, che influisce sull'attitudine dei crediti ceduti ad autoliquidarsi (e.g. rischio di pagamenti diretti dal debitore al cedente potenzialmente insolvente);
- ▶ il rischio di ritardato pagamento: rischio di variazione dei tempi di incasso dei crediti ceduti rispetto a quanto previsto dal Gruppo.

Il Gruppo, alla luce delle fattispecie di rischio di cui sopra, dispone di una regolamentazione interna che esplicita le fasi che la normativa di settore individua come componenti del processo del credito:

- ▶ istruttoria;
- ▶ delibera;
- ▶ erogazione;
- ▶ monitoraggio e revisione;
- ▶ contenzioso.

Il *factoring* pro soluto, per sua natura, rappresenta il servizio maggiormente esposto al rischio di credito. Per questa ragione, le fasi di istruttoria della pratica di affidamento sono svolte con molta accuratezza.

Per quanto riguarda la concessione del credito alle controparti alle quali viene erogato il servizio di depositario, il rischio di credito risulta molto contenuto, poiché concentrato prevalentemente su controparti bancarie, SGR e Fondi.

In via residuale il Gruppo offre anche servizi di "sola gestione" e di *factoring* "pro solvendo".

Nel servizio di sola gestione, il rischio di credito è molto contenuto, poiché limitato all'esposizione che le società del Gruppo vantano verso il cliente per il pagamento delle commissioni pattuite, ossia il rimborso delle spese legali sostenute. La concessione di un affidamento "sola gestione" segue l'*iter* tipico del processo del credito, anche se l'affidamento può essere deliberato da un organo non collegiale.

Il *factoring* pro solvendo rappresenta un'attività residuale per BFF Banking Group.

Con specifico riferimento a BFF Polska, si precisa che essa opera in Polonia, e attraverso le sue controllate in Slovacchia e in Repubblica Ceca.

Le attività che BFF Polska S.A. svolge, si sviluppano prevalentemente in tre settori:

- ▶ attività di finanziamento del capitale circolante dei fornitori della pubblica amministrazione;
- ▶ finanziamento di crediti presenti e futuri del settore pubblico e sanitario;
- ▶ finanziamento di investimenti del settore pubblico e sanitario.

Anche rispetto alle forme tecniche specifiche di BFF Polska S.A. e delle sue controllate, l'obiettivo della gestione del rischio di credito del Gruppo è quello di costruire un robusto e bilanciato portafoglio di attività finanziarie per ridurre al minimo il rischio di esposizioni deteriorate e allo stesso tempo generare il margine di profitto previsto e il valore atteso del portafoglio crediti. Come regola generale, il Gruppo Bancario, entra in rapporti con clienti dotati di un adeguato merito di credito e, se necessario, richiede adeguate garanzie per attenuare il rischio di perdite finanziarie derivanti da eventuali situazioni di inadempienza dei clienti.

Per quanto riguarda l'attribuzione di massimali operativi e/o cap di "tramitazione", non è prevista una richiesta specifica da parte della clientela e l'istruttoria è avviata su iniziativa dell'U.O. Finanza e Tesoreria o delle unità organizzative competenti.

Nell'ambito della gestione delle controparti che operano sui servizi di tramitazione al dettaglio sono stati istituiti degli appositi massimali operativi, finalizzati al monitoraggio e controllo dell'operatività di tali soggetti. In alcuni casi sono state richieste garanzie volte alla mitigazione del rischio assunto per tali attività. L'esposizione al rischio di credito del cliente viene monitorato su base continuativa. Il merito di credito di enti del settore pubblico viene analizzato nel contesto del rischio di ritardo nel rimborso delle passività.

La valutazione del rischio di credito si inserisce in una considerazione complessiva sull'adeguatezza patrimoniale del Gruppo, in relazione ai rischi connessi con gli impieghi.

In tale ottica, il Gruppo utilizza, per la misurazione del rischio di credito, il metodo "Standardizzato", così come regolato dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e recepito dalle Circolari della Banca d'Italia n. 285, "*Disposizioni di vigilanza per le banche*", e n. 286 "*Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare*", entrambe del 17 dicembre 2013, e successivi aggiornamenti, che evidenziano la suddivisione delle esposizioni in diverse classi ("portafogli"), in base alla natura della controparte, e l'applicazione, a ciascun portafoglio, di coefficienti di ponderazione diversificati.

In particolare, BFF Banking Group applica i seguenti principali fattori di ponderazione, previsti dalla CRR:

- ▶ 0% alle esposizioni verso le amministrazioni centrali e le banche centrali aventi sede in uno Stato membro dell'Unione Europea e finanziati nella valuta locale, oltre alle esposizioni nei confronti di altre enti appartenenti alla Pubblica Amministrazione, quando specificatamente previsto dalla normativa di vigilanza di riferimento; rientrano in tale categoria anche le esposizioni nei confronti di organismi del settore pubblico e autorità locali spagnoli, come previsto dalle liste EBA "*EU regional governments and local authorities treated as exposures to central governments in accordance with Article 115(2) of Regulation (EU) 575/2013*" e "*EU public-sector entities treated in exceptional circumstances as exposures to the central government, regional government or local authority in whose jurisdiction they are established in accordance with Article 116(4) of Regulation (EU) 575/2013*";
- ▶ 20% alle (i) esposizioni verso amministrazioni regionali e autorità locali aventi sede in uno Stato membro dell'Unione Europea, denominati e finanziati nella locale valuta, (ii) alle esposizioni verso gli organismi del settore pubblico per paesi con classe di merito 1, (iii) alle esposizioni nei confronti di organismi del settore pubblico;
- ▶ 50% alle esposizioni verso gli organismi del settore pubblico per paesi con classe di merito 2, in cui rientrano le esposizioni verso gli organismi del settore pubblico italiano, polacco, portoghese, spagnolo e slovacco;
- ▶ 100% alle (i) esposizioni verso gli organismi del settore pubblico per paesi con classe di merito 3, 4 e 5 (Grecia); e (ii) alle esposizioni verso gli organismi del settore pubblico per paesi in cui l'amministrazione centrale è priva di rating;
- ▶ dal 20% al 150% per i crediti verso intermediari vigilati, a seconda della durata originaria e alla classe di merito dell'intermediario determinata da una ECAI o determinata in base all'articolo 121 della CRR per gli intermediari privi di rating;
- ▶ 75% alle esposizioni al dettaglio e piccole e medie imprese;
- ▶ 100% alle esposizioni verso i debitori privati unrated (i.e. imprese), Fondi e SGR; per i debitori privati con *rating* si applicano ponderazioni diverse sulla base delle valutazioni del merito di credito rilasciate da S&P *Global Ratings*;
- ▶ 100% alle attività materiali, partecipazioni, e organismi di investimento collettivo e altre attività;
- ▶ 150% alle esposizioni *non-performing*, se le rettifiche di valore specifiche inferiori al 20% della parte non garantita dell'esposizione al lordo di tali rettifiche;
- ▶ 100% alle esposizioni *non-performing*, se le rettifiche di valore specifiche sono pari o superiori al 20% della parte non garantita dell'esposizione al lordo di tali rettifiche;
- ▶ 250% alle attività fiscali differite non dedotte dai fondi propri.

BFF Banking Group mantiene costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare dei Fondi propri pari ad almeno l'8% delle esposizioni ponderate per il rischio. Il "*Risk Weighted Amount*" è determinato dalla somma dei "*risk weighted*" delle diverse classi.

In base alla metodologia di cui sopra, il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e controparte, al 30 giugno 2026, risulta essere, per BFF Banking Group, pari a 408,9 milioni di euro.

Inoltre, la gestione del rischio di credito avviene nel prioritario rispetto delle disposizioni normative esterne (CRR, Circolari della Banca d'Italia n. 285, "*Disposizioni di vigilanza per le banche*", e n. 286, "*Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare*" e successivi aggiornamenti), in tema di concentrazione dei rischi.

In particolare:

- ▶ si definisce "grande esposizione" ogni posizione di rischio di importo pari o superiore al 10% del Capitale ammissibile, così come definito nella CRR II (pari al capitale di classe 1);
- ▶ i gruppi bancari sono tenuti a contenere ciascuna posizione di rischio entro il limite del 25% del Capitale ammissibile, con esclusione delle esposizioni verso soggetti bancari o gruppi bancari per i quali il limite è pari al valore massimo tra il 25% del capitale ammissibile e 150 milioni di euro.

In considerazione del fatto che il Gruppo ha un'esposizione quasi completamente composta da crediti acquistati dai cedenti in regime di pro soluto e vantati nei confronti dei singoli enti appartenenti alla Pubblica Amministrazione, il rischio del portafoglio è da ritenersi contenuto in virtù del fatto che la *derecognition* del credito prevede l'allocatione dell'esposizione in capo a un numero più elevato di controparti (i.e. i debitori ceduti), che, peraltro, nel caso di talune esposizioni ricevono un trattamento preferenziale in termini di ponderazione ai fini delle grandi esposizioni.

Valutazione qualitativa del credito

Il Gruppo effettua l'analisi di *impairment* sul portafoglio crediti, finalizzata all'identificazione di eventuali riduzioni di valore delle proprie attività, in linea con quanto disposto dai principi contabili applicabili e dei criteri di prudenza richiesti dalla normativa di vigilanza e dalle *policy* interne adottate da BFF Banking Group.

Tale analisi si basa sulla distinzione tra due categorie di esposizioni, di seguito riportate:

- ▶ *Crediti soggetti a valutazione di rettifiche di valore generiche (c.d. "valutazione collettiva")*;
- ▶ *Crediti soggetti a valutazione di rettifiche di valore analitiche*.

Si rammenta in tale sede, che, a decorrere dal 1° gennaio 2018, è entrato in vigore il principio contabile IFRS 9. Tale principio sostituisce il concetto di perdite su crediti "subita" (*incurred loss*) dello *standard* IAS 39 con l'approccio delle perdite "attese" (*expected loss*).

L'approccio adottato dal Gruppo prevede un modello caratterizzato da una visione prospettica che può richiedere la rilevazione delle perdite previste nel corso della vita del credito sulla base di informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli, e che includano dati storici attuali e prospettici. In tale contesto, si è adottato un approccio basato sull'impiego di parametri *credit risk* (*Probability of Default - PD*, *Loss Given Default - LGD*, *Exposure at Default - EAD*) ridefiniti in un'ottica multi-periodale.

Più in dettaglio, l'*impairment model* previsto dall'IFRS 9 prevede la classificazione dei crediti in tre livelli (o *stage*) a cui corrispondono distinte metodologie di calcolo delle perdite da rilevare.

Nel primo *stage* la perdita attesa è misurata entro un orizzonte temporale di un anno. Nel secondo *stage* (dove sono classificate le attività finanziarie che hanno subito un significativo incremento della rischiosità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale), la perdita è misurata su un orizzonte temporale che copre la vita dello strumento sino a scadenza (*lifetime expected loss*). Nello stage 3 rientrano tutte quelle attività finanziarie che presentano obiettive evidenze di perdita alla data di bilancio (esposizioni *non-performing*).

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Nel corso del 2025 sono state aggiornate le serie storiche dei parametri di rischio PD e LGD allungando le medesime fino al 31 dicembre 2024. Inoltre, sono stati aggiornati gli scenari macroeconomici prospettici (*forward looking*) tenendo in considerazione gli ultimi aggiornamenti forniti dall'EBA in sede di *stress test* (gennaio 2025). I medesimi parametri di rischio PD e LGD sono stati applicati alla data di *reporting* del 30 giugno 2026.

A valere sul bilancio al 31 dicembre 2025, la Banca ha intrapreso un processo di revisione del proprio portafoglio factoring Italia, che ha comportato la definizione di una nuova modalità di gestione del processo di *provisioning* a fronte di sentenze negative (o parzialmente negative) su azioni legali avviate per il recupero delle esposizioni pro-soluto verso debitori italiani. Tale iniziativa, maturata in un contesto caratterizzato da un progressivo incremento delle sentenze sfavorevoli relative ad azioni legali avviate prevalentemente in uno specifico lasso temporale, ha condotto alla predisposizione di un architrave procedurale e informatico, idoneo a consentire una ponderazione dei rischi sottesi in maniera granulare, fattura per fattura, e si è tradotta nell'approvazione, in data 1° febbraio 2026, di un'apposita *policy* interna (di seguito, la "*Policy*"). Tale *Policy* disciplina le regole e il processo da seguire per l'identificazione delle probabilità di soccombenza dalle quali scaturiscono le *provision* da applicarsi all'intero perimetro di esposizioni creditizie oggetto di sentenze negative (o parzialmente negative). L'approccio descritto in tale *Policy* contempla specificatamente, quindi, l'analisi di tali sentenze, senza tenere in considerazione, quale effetto di ponderazione, la possibilità di addivenire ad accordi transattivi. In particolare, poiché l'esito del contenzioso può tradursi in sentenze, nei vari gradi di giudizio, negative o parzialmente negative, ciascuna delle quali presenta implicazioni differenti sotto il profilo di rischio e quindi diversi effetti economico-contabili, la Banca ha posto in essere un'analisi puntuale, sentenza per sentenza, volta a stimare il c.d. rischio di soccombenza (alto, medio o basso), inteso come il rischio di inesistenza o difettosa esistenza/legittimazione del credito nei confronti dei debitori stimando una *provision* relativa agli importi non riconosciuti in sentenza, stimati come non recuperabili dai debitori e/o dai clienti.

In tali casi, infatti, BFF ha il diritto di retrocedere il credito, per la parte relativa al capitale, al cedente, in forza delle garanzie previste dal contratto di cessione, il quale è quindi obbligato a riacquistare il capitale del credito e a corrispondere alla Banca generalmente solo gli interessi da retrocessione. Talune poste, ad esempio interessi di mora o ulteriori accessori del credito, risultano difficilmente retrocedibili ai cedenti e, pertanto, è stata appostata una *provision* su parte degli stessi.

Il rischio di soccombenza determinato sulla base delle linee guida della *Policy* è stato trattato come un elemento che incide direttamente sulla stima dei flussi finanziari recuperabili dall'attività finanziaria, e quindi sulla sua misurazione ai sensi dell'IFRS 9. In tale impostazione, le garanzie contrattuali del cedente assumono rilievo quali elementi che contribuiscono a delimitare il livello minimo dei flussi recuperabili, contribuendo a definire la variabilità degli esiti economici attesi e, conseguentemente, la misura della rettifica di valore del credito.

Crediti soggetti a valutazione di rettifiche di valore generiche (c.d. "svalutazione collettiva")

Il modello di *impairment* è caratterizzato:

- ▶ dall'allocazione delle transazioni presenti in portafoglio in differenti *bucket* sulla base della valutazione dell'incremento del livello di rischio dell'esposizione / controparte;
- ▶ dall'utilizzo di parametri di rischio multi-periodali (es. *lifetime* PD, LGD ed EAD) con il fine della quantificazione dell'*Expected Credit Losses* (ECL) per gli strumenti finanziari per i quali si verifica il significativo aumento del rischio di credito rispetto all'*initial recognition* dello strumento stesso.

Ai fini del calcolo dell'*impairment*, il principio IFRS 9 fornisce requisiti generici circa il calcolo dell'ECL ed il disegno dei criteri di *stage allocation* e non prevede specifiche *guidelines* riguardo l'approccio modellistico. Sulla base di questo presupposto, le fasi di *assessment* e di *design* del progetto di conversione al principio IFRS 9 hanno permesso, attraverso l'analisi dei dati forniti in input, lo sviluppo di un *framework* metodologico all'interno del quale adeguare le peculiarità del *business* del Gruppo in coerenza alle attività presenti in portafoglio e alle informazioni disponibili, nel rispetto delle linee guida definite dal principio.

I concetti chiave introdotti dal principio IFRS 9 e richiesti ai fini del calcolo dell'*impairment* rispetto ai precedenti *standard* contabili sono:

- ▶ modello caratterizzato da una visione prospettica, che consenta la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito sostituendo quindi il criterio della "perdita subita" (*incurred loss*), che legava le svalutazioni all'insorgere di un "fatto nuovo" che dimostrasse la dubbia esigibilità dei flussi di cassa originariamente concordati. Le perdite secondo il principio IFRS 9 vanno stimate sulla base di informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli, e che includano dati storici attuali e prospettici;

- ▶ ECL ricalcolato ad ogni data di *reporting* al fine di riflettere i cambiamenti nel rischio di credito fin dalla ricognizione iniziale dello strumento finanziario;
- ▶ per la determinazione dell'ECL devono essere prese in considerazione le informazioni *forward-looking* e i fattori macroeconomici;
- ▶ introduzione di uno status aggiuntivo rispetto alla binaria classificazione *performing* e *non-performing* delle controparti, al fine di tener conto dell'aumento del rischio di credito.

Il modello di calcolo della ECL richiede una valutazione quantitativa dei flussi finanziari futuri e presuppone che questi possano essere attendibilmente stimati. Ciò richiede l'identificazione di alcuni elementi della valutazione, tra i quali:

- ▶ modelli di probabilità di *default* (PD) e le assunzioni circa la distribuzione a termine degli eventi di *default*, per il calcolo delle PD multi-periodali funzionali alla determinazione della c.d. *lifetime expected credit loss*;
- ▶ modello di LGD;
- ▶ modello di EAD deterministico e stocastico, per i quali sia possibile definire una distribuzione multi-periodale, oltre che con orizzonte temporale di 12 mesi.

I parametri di rischio che devono essere modellizzati per ottemperare alla logica di tener in considerazione dell'intera vita attesa dello strumento finanziario (*lifetime*) risultano essere i seguenti:

- ▶ PD Multi-periodali;
- ▶ LGD Multi-periodali;
- ▶ EAD Multi-periodali.

Inoltre, ai fini di coerenza con i requisiti del Principio IFRS 9, il calcolo dell'ECL deve includere aggiustamenti *Point in Time* (PIT) nei parametri e deve tenere in considerazione l'integrazione *Forward-Looking Information* (FLI).

Crediti soggetti a valutazione di rettifiche di valore analitiche (c.d. "svalutazioni specifiche")

Il Gruppo ha effettuato una ricognizione delle attività classificate come deteriorate, allo scopo di individuare posizioni che presentano oggettive perdite di valore su base individuale, come previsto dal principio IFRS 9 e in linea con le vigenti disposizioni di vigilanza.

Per le esposizioni *non-performing* (*stage 3*) classificate in *Past Due* o in *Sofferenza* per dissesto finanziario, a ogni redazione del bilancio o delle situazioni finanziarie intermedie, viene effettuata una rettifica di valore specifica calcolata su base collettiva, utilizzando una probabilità di *default* che può variare tra quella prevista per i crediti in Bonis in stage 2 ed il 100%. Tale probabilità di *default* viene identificata sulla base di una valutazione puntuale/analitica (c.d. *case-by-case assessment*) effettuata dalla funzione *credit evaluation* e, nel caso la rettifica di valore calcolata non risultasse adeguata, per difetto o per eccesso, può essere imputata puntualmente dalla stessa. In caso di mancata adozione del *case-by-case assessment*, che comunque non potrà portare ad un *coverage rate* inferiore

a quello previsto per le esposizioni in stage 2, il livello finale di rettifica attribuito sarà pari al valore dell'*impairment* restituito dal modello di calcolo collettivo.

I crediti deteriorati BFF Banking Group sono costituiti da sofferenze, inadempienze probabili (c.d. *unlikely to pay*) e esposizioni scadute deteriorate (c.d. *past due*), il cui valore complessivo, al netto delle svalutazioni analitiche, ammonta a 2.905.048 mila euro di cui:

- ▶ sofferenze per 70.758 mila euro (esposizione lorda a bilancio pari a 100.242 mila euro con rettifica di valore pari a 29.484 mila euro);
- ▶ inadempienze probabili per 177.568 mila euro (esposizione lorda a bilancio pari a 206.014 mila euro con rettifica di valore pari a 28.446 mila euro);
- ▶ esposizioni scadute deteriorate per 2.656.722 mila euro (esposizione lorda a bilancio pari a 2.785.589 mila euro con rettifica di valore pari a 128.866 mila euro).

In riferimento alle politiche adottate nell'ambito delle svalutazioni, BFF Polska Group e BFF Finance Iberia inoltrano alla Capogruppo apposita reportistica periodica, al fine di permettere alle corrispondenti funzioni della controllante di esercitare il riporto funzionale rispetto alle attività svolte in quest'ambito, e consentire la verifica della correttezza delle conclusioni.

Misurazione delle perdite attese

Nel corso del 2025 il *framework* IFRS9 è stato oggetto di una attività di aggiornamento e di evolutiva in relazione: i) all'aggiornamento delle serie storiche dei parametri di rischio PD e LGD al 31 dicembre 2024; ii) aggiornamento degli scenari macroeconomici prospettici (*forward looking*) tenendo in considerazione gli ultimi aggiornamenti forniti dall'EBA in sede di *stress test* (gennaio 2025); iii) alla risoluzione del rilievo della Banca d'Italia relativo al rafforzamento del modello di stima della LGD per BFF Polska S.A., incluse le sue controllate. La modifica principale riguarda la ricalibrazione della LGD *Through the Cycle* ("TTC") sui tassi di perdita interni osservati nel lungo periodo; (iv) modifica del calcolo del criterio dei 30 giorni di scaduto per l'allocation in *stage* per BFF Polska S.A. e le sue controllate, in conformità con la definizione regolamentare utilizzata per il calcolo delle esposizioni scadute deteriorate.

Le prospettive economiche per l'area dell'euro nel triennio 2026-2028 restano molto incerte nel contesto della guerra in Medio Oriente, della chiusura dello Stretto di Hormuz e dell'elevata volatilità delle quotazioni petrolifere. Sulla base dei contratti *futures*, i prezzi dei beni energetici aumentano significativamente nel 2026 per poi diminuire gradualmente nel corso del successivo biennio. La crescita del commercio internazionale si attenua nell'anno in corso, frenata dagli aumenti dei prezzi delle materie prime e dall'elevata incertezza, per poi recuperare progressivamente nel prossimo biennio (2027-2028). I costi di finanziamento per imprese e famiglie aumentano lungo l'orizzonte di previsione.

L'occupazione continuerebbe a espandersi nel triennio, pur rallentando nettamente. Il tasso di disoccupazione diminuirebbe nell'anno in corso, principalmente per la minore partecipazione al mercato del lavoro, per poi mantenersi stabile.

L'inflazione rimarrà elevata nel breve periodo, per effetto dei rincari dei beni energetici causati dalla guerra in Medio Oriente.

La guerra causerà probabilmente anche un indebolimento della crescita economica nel corso del 2026, poiché la domanda è compressa dal minore potere di acquisto dei consumatori, dalla maggiore incertezza e dal peggioramento del clima di fiducia. La crescita dovrebbe segnare una ripresa nel 2027 e rafforzarsi nuovamente nel 2028.

L'incertezza macroeconomica si mantiene comunque elevata e deriva principalmente dallo scenario internazionale con perduranti tensioni connesse con i conflitti in corso: per quanto riguarda il conflitto israelo-palestinese originatosi negli ultimi mesi del 2023, in considerazione dei risultati delle analisi svolte dalla Banca, al momento, non si ravvedono elementi critici tali da porre in essere ulteriori attività di monitoraggio dei rischi di suddetto conflitto.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di assicurare la compatibilità con il principio della "*derecognition*" dei crediti acquistati a titolo definitivo, sono state eliminate, dai relativi contratti, le clausole di mitigazione del rischio che potrebbero in qualche modo inficiare il reale trasferimento dei rischi e dei benefici.

Con riferimento alle esposizioni verso le controparti alle quali si offrono servizi di tesoreria e *securities services*, le tecniche di mitigazione del rischio comprendono anche accordi di compensazione (ISDA) e di gestione delle garanzie (CSA) coerentemente con la normativa EMIR. Per le operazioni in Pronti contro Termine per le quali la Banca ha sottoscritto appositi contratti GMRA ci si avvale della traslazione del rischio di credito dalla controparte sul sottostante del Pronti contro Termine.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Facendo seguito a quanto previsto dalla Circolare n. 272 della Banca d'Italia le "Attività deteriorate" nette di BFF Banking Group ammontano complessivamente a 2.905.048 mila euro e comprendono:

- I. Le sofferenze sono costituite dalle esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda. Al 30 giugno 2026, il totale complessivo delle sofferenze del Gruppo Bancario, al netto delle svalutazioni, ammonta a 70.758 mila euro, di cui 1.184 mila euro acquistate già deteriorate. Le sofferenze nette relative a Comuni e Province italiane in dissesto sono pari a 64.739 mila euro e rappresentano il 91,5% del totale. Le sofferenze lorde sono pari a 100.242 mila euro (128.868 mila euro al 31 dicembre 2025), svalutate per 29.484 mila euro (34.993 mila euro al 31 dicembre 2025). Con riferimento alla Banca, al 30 giugno 2026 il totale complessivo delle sofferenze, al netto di svalutazioni derivanti da presunte perdite di valore, ammonta a 65.925 mila euro, di cui 64.739 verso Comuni e Province italiane in dissesto, casistica classificata a sofferenza secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza malgrado BFF Banking Group abbia titolo legale per ricevere il 100% del capitale e degli interessi di mora alla fine del processo del dissesto. Di tale importo, 1.184 mila euro si riferiscono a crediti verso enti territoriali

(comuni, province) già in dissesto al momento dell'acquisto e acquistati a condizioni particolari. Le rimanenti posizioni, riferite a BFF Bank, vengono svalutate in base a valutazioni soggettive derivanti da pareri legali. In relazione a BFF Polska Group le sofferenze lorde ammontano a 15.532 mila euro e, al netto di svalutazioni derivanti da presunte perdite di valore per 11.388 mila euro, risultano pari a 4.144 mila euro.

- II. Le inadempienze probabili (*Unlikely to pay*) di BFF Banking Group fanno riferimento principalmente a posizioni di BFF Polska Group. Si tratta di esposizioni per cui l'inadempienza probabile rappresenta il risultato del giudizio dell'intermediario circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Al 30 giugno 2026, le esposizioni lorde classificate tra le inadempienze probabili risultano complessivamente pari a 206.014 mila euro (85.635 mila euro al 31 dicembre 2025), di cui 199.832 mila euro relative a BFF Polska Group (49.409 mila euro al 31 dicembre 2025), 4.716 mila euro alla Banca (4.760 mila euro al 31 dicembre 2025) e 1.466 mila euro (1.466 mila euro al 31 dicembre 2025) a BFF Finance Iberia. Si sottolinea che una quota significativa di tali esposizioni nette, pari a circa 192,8 milioni di euro, è riferita a ospedali pubblici polacchi che hanno avviato procedure di ristrutturazione e che la Banca ha conseguentemente classificato tra le inadempienze probabili. Secondo le valutazioni della Banca, tali esposizioni presentano caratteristiche peculiari connesse alle procedure avviate dai debitori e sono pertanto oggetto di costante monitoraggio, anche ai fini della verifica della recuperabilità dei relativi crediti. Il valore complessivo netto è pari a 177.568 mila euro (74.292 mila euro al 31 dicembre 2025), riferito principalmente a BFF Polska Group.
- III. Le Esposizioni scadute nette di BFF Banking Group ammontano a 2.656.722 mila euro (2.915.517 mila euro al 31 dicembre 2025). Si riferiscono alla Banca per 1.825.857 mila euro, alla controllata spagnola per 187.524 mila euro e a BFF Polska Group per 643.341 mila euro. Il 93,4% di tali esposizioni è relativo a controparti pubbliche.

Complessivamente nelle voci factoring e altri finanziamenti in bonis e deteriorati confluiscono (i) Interessi di mora calcolati con il metodo del costo ammortizzato per complessivi 733,1 milioni di euro, di cui 124,0 milioni di euro relativi al Gruppo Polska, e (ii) spese di recupero per complessivi 169,4 milioni di euro, di cui 1,9 milioni relativi al Gruppo BFF Polska. per un totale di 902,5 milioni di euro.

In linea con la disclosure fornita nei bilanci relativi agli esercizi precedenti, si rammenta che la classificazione delle attività deteriorate segue la definizione prudenziale di default (i.e. *past due*, inadempienze probabili e sofferenze), a prescindere dalla rappresentazione di un rischio di credito collegato. Pertanto, con riferimento alle esposizioni verso enti pubblici classificati a default per effetto di ritardati pagamenti, possono verificarsi rilevanti disallineamenti tra dati contabili, prudenziali ed effettive prospettive di incasso della Banca.

1.2 Rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse è il rischio, attuale e prospettico, di un impatto negativo sul valore economico del capitale proprio dell'ente o sul margine di interesse dello stesso, tenendo conto delle variazioni del valore di mercato, derivante da movimenti avversi dei tassi di interesse che incidono sugli strumenti sensibili ai tassi di interesse. Si compone di diverse componenti, fra i quali i più rilevanti sono:

- ▶ il rischio di differenza dei rendimenti (*gap risk*): rischio che nasce dalla struttura per scadenze degli strumenti sensibili al tasso di interesse derivante da differenze nella tempistica delle loro variazioni di tasso, e comprende sia le variazioni della struttura per scadenze dei tassi di interesse che si verificano in modo consistente su tutta la curva dei rendimenti (rischio parallelo) che quelle che risultano differenziate per periodo (rischio non parallelo),
- ▶ il rischio di base (*basis risk*): rischio derivante dall'impatto delle variazioni relative dei tassi di interesse su strumenti sensibili al tasso di interesse, che sono simili in termini di scadenze ma sono prezzati utilizzando indici di tassi d'interesse diversi,
- ▶ il rischio di opzione (*option risk*): rischio derivante da opzioni (integrate ed esplicite), in cui la Banca o la sua controparte e possono modificare il livello e la tempistica dei propri flussi di cassa, riguarda sia le c.d. opzioni automatiche integrate o esplicite, in cui il titolare dell'opzione eserciterà la stessa se questo sia nel suo interesse finanziario e delle c.d. opzioni integrate comportamentali, nei casi in cui le variazioni dei tassi di interesse possano condizionare il comportamento del cliente rispetto all'esercizio dell'opzione stessa.

Come sopra accennato, l'esposizione al rischio di tasso di interesse è espressa in due differenti prospettive: in termini di variazione del valore economico e in termini di variazione degli utili. In particolare:

- ▶ la misurazione in termini di valore economico permette di quantificare gli effetti nel lungo termine delle variazioni dei tassi di interesse. Infatti, tale misurazione esprime in maniera completa gli effetti della predetta variazione sulle poste sensibili agli *shift* dei tassi di interesse e, quindi, fornisce

indicazioni funzionali alle scelte strategiche e sui livelli di capitalizzazione ritenuti adeguati in un orizzonte temporale di lungo termine;

- ▶ la misurazione in termini di risultato economico permette di quantificare gli effetti, nel breve termine, sul margine di interesse della banca derivanti da variazioni dei tassi di interesse e, conseguentemente, sull'adeguatezza patrimoniale.

Il processo di governo del rischio di tasso di Interesse del Gruppo BFF è accentrato nella Capogruppo ma gestito a livello consolidato.

Si precisa che l'esposizione al rischio di tasso d'interesse espressa in termini sia di *sensitivity* del valore economico che del margine di interesse è misurata con riferimento alle attività e alle passività comprese nel portafoglio bancario (sono quindi escluse le posizioni rientranti nel portafoglio di negoziazione - *Other*).

A seguito delle modifiche normative introdotte dal 48° aggiornamento della Circolare 285 Banca d'Italia del 18 giugno 2024, la Banca ha proceduto all'adeguamento delle metodologie di computo e quantificazione del rischio tasso sia nella prospettiva del valore economico che in quella del margine di interesse. In particolare, la Banca ha scelto di basarsi su quanto previsto dalla c.d. metodologia standardizzata (S-SA) descritta nel Regolamento UE 857/2024, con la sola eccezione del trattamento dei c.d. *wholesale financial non-maturity deposits*, per i quali, vista la natura *operational* e la significativa persistenza e stabilità degli stessi, si ritiene opportuno adottare la medesima metodologia (e conseguentemente le stesse soglie in termini di quota massima della componente "core" e massima *maturity* comportamentale) adottata per i *wholesale non-financial non-maturity deposits*. Così come previsto dalla normativa, la Banca procede alla distribuzione dei depositi a vista nelle diverse fasce temporali, differenziata per categorie di raccolta, sulla base di una metodologia sviluppata dalla Banca stessa (c.d. *trend* di *Hodrick-Prescott*) che tiene conto della persistenza storica di tali categorie di depositi. Per quanto riguarda gli impieghi *factoring* invece, viene applicata una curva previsionale di incasso.

La Banca, in coerenza con quanto previsto dal 48° aggiornamento della Circolare 285, per la determinazione del capitale interno si basa sugli scenari di *shocks* EBA dei tassi d'interesse prescritti dal Regolamento UE 856/2023, prendendo in considerazione lo scenario peggiore, considerando sia l'impatto in termini di valore economico che quello sul margine di interesse. La Banca misura, inoltre, l'indice di rischio relativo al valore economico, calcolato come rapporto fra lo scenario peggiore e il *Tier 1 capital*, al fine di verificare il rispetto del limite normativo pari al 15%.

La Banca infine, in accordo con quanto previsto dalle *Guidelines* EBA, esegue opportune analisi per quantificare e monitorare a livello consolidato l'esposizione del Gruppo Bancario al Credit Spread Risk nel *Banking Book* (CSRBB), ovvero il rischio legato alle variazioni degli *spread* di credito su strumenti finanziari detenuti in portafoglio, non rilevato da un altro *framework* prudenziale esistente come l'IRRBB o dal rischio di credito/di *default* atteso, che influisce sia sul valore economico del capitale proprio sia sui proventi da interessi netti.

Il CSRBB considera la combinazione di due elementi:

- ▶ le variazioni del «differenziale creditizio di mercato» o «prezzo di mercato del rischio di credito» (distinto dal differenziale creditizio idiosincratico), che rappresenta il premio per il rischio di credito richiesto dagli operatori di mercato per una determinata qualità del credito;
- ▶ le variazioni del «differenziale di liquidità del mercato», che rappresenta il premio di liquidità che stimola la propensione del mercato per gli investimenti e la presenza di acquirenti e venditori disponibili.

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'esposizione al rischio di cambio – determinato a partire dalla posizione netta in cambi, attraverso una metodologia che ricalca la normativa di Vigilanza – viene presidiato mediante monitoraggio posto in essere dal Dipartimento Finanza e Amministrazione e gestito nel rispetto dei limiti previsti da specifica normativa interna.

Il mantenimento di posizioni aperte al rischio di cambio è consentito esclusivamente entro limiti contenuti di esposizione massima complessiva nonché per singola divisa e di VaR.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio viene mitigato attraverso il ricorso a strumenti derivati lineari e privi di componenti opzionali, quali *currency swap*, che permettono al Gruppo una gestione ottimizzata delle partecipazioni e degli impieghi realizzati nelle divise diverse dall'euro nelle quali il Gruppo opera anche per il tramite delle Società controllate.

Informazioni di natura quantitativa

Il portafoglio delle attività del Gruppo è espresso in valute diverse dall'euro; conseguentemente, è stata adottata una metodologia di misurazione e gestione di tale rischio. Il rischio di cambio è monitorato dalla Funzione Risk Management, in linea con i dettami normativi europei (Regolamento UE n° 575/2013 – CRR).

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

(Valori in migliaia di euro)

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	22.921	10.283	13.832	881	4.184	1.176.438
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale	418					207
A.3 Finanziamenti a banche	22.359	10.283	13.832	881	4.184	64.882
A.4 Finanziamenti a clientela	144					1.111.349
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività						11.394
C. Passività finanziarie	241.044	46.787	31.192	16.405	26.008	430.602
C.1 Debiti verso banche	68.899	4.146	891	3.121	6.956	5.261
C.2 Debiti verso clientela	172.145	42.641	30.301	13.284	19.052	425.342
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	-	-	-	-	-	33.697
E. Derivati finanziari	225.410	36.661	17.361	15.535	22.057	906.888
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	225.410	36.661	17.361	15.535	22.057	906.888
+ posizioni lunghe	221.234	36.582	17.361	15.535	21.947	97.835
+ posizioni corte	4.176	78	-	-	110	809.053
Totale attività	244.155	46.865	31.193	16.416	26.131	1.285.667
Totale passività	245.219	46.866	31.192	16.405	26.118	1.273.353
Sbilancio (+/-)	(1.064)	-	1	11	13	12.314

1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

L'operatività eseguita principalmente attraverso il ricorso a strumenti derivati su cambi (*currency swap*), viene realizzata dalla Banca per ottimizzare la gestione della liquidità riveniente dalla raccolta espressa in divisa diversa dall'euro ed è funzionale all'attività con cui il Gruppo gestisce il rischio cambio derivante dalla partecipazione in Zloty polacchi detenuta in BFF Polska Group e dagli impieghi del Gruppo espressi in valuta diversa da Euro e in particolare quelli in Zloty polacchi, Corone ceche. Si precisa che BFF Bank Group non detiene prodotti finanziari innovativi o complessi, facendo il Gruppo ricorso a strumenti lineari e privi di componenti opzionali quali *currency swap* e *cross-currency swap*.

(Valori in migliaia di euro)

	30.06.2026			Mercati organizzati	31.12.2025			Mercati organizzati
	Over the counter		Controparti centrali		Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Senza controparti centrali			
		Con accordi di compensazione				Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse			205.723				252.338	
a) Opzioni								
b) Swaps								
c) Forward			205.723				252.338	
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								12
a) Opzioni								12
b) Swaps								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro			825.063				902.909	
a) Opzioni								
b) Swaps								
c) Forward			825.063				902.909	
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri								
Totale			1.030.786				1.155.247	12

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: *fair value* lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

(Valori in migliaia di euro)

	30.06.2026			Mercati organizzati	31.12.2025			Mercati organizzati
	Over the counter		Over the counter					
	Controparti centrali	Senza controparti centrali	Controparti centrali		Senza controparti centrali			
		Con accordi di compensazione			Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward			7.377				1.356	
f) Futures								
g) Altri								
Totale			7.377				1.356	
2. Fair value negativo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward			265				778	
f) Futures								
g) Altri								
Totale			265				778	

Bilancio Consolidato
Semestrale AbbreviatoNote Esplicative
ConsolidateAttestazione
del Dirigente PrepostoRelazione della
Società di Revisione

1.3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

Al 30 giugno 2026 la Capogruppo operava in derivati di copertura attraverso strumenti lineari e privi di componenti opzionali, quali *currency swap*, che permettono di garantire una gestione ottimizzata della raccolta e degli impieghi realizzati nelle divise diverse dall'euro nelle quali il Gruppo operava anche per il tramite delle Società controllate, finanziati attraverso soluzioni di finanza infragruppo in valute quali Zloty e corone ceche.

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

(Valori in migliaia di euro)

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 30.06.2026			Totale 31.12.2025		
	Over the counter		Mercati organizzati	Over the counter		Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Controparti centrali	Senza controparti centrali	
		Con accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	
Senza accordi di compensazione						
1. Titoli di debito e tassi d'interesse						
a) Opzioni						
b) Swap						
c) Forward						
d) Futures						
e) Altri						
2. Titoli di capitale e indici azionari						
a) Opzioni						
b) Swap						
c) Forward						
d) Futures						
e) Altri						
3. Valute e oro			88.014			89.568
a) Opzioni						
b) Swap						
c) Forward			88.014			89.568
d) Futures						
e) Altri						
4. Merci						
5. Altri sottostanti						
Totale			88.014			89.568

A.2 Derivati finanziari di copertura: *fair value* lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

(Valori in migliaia di euro)

Tipologie derivati	Totale 30.06.2026			Totale 31.12.2025		
	Over the counter		Mercati organizzati	Over the counter		Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Controparti centrali	Senza controparti centrali	
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione
1. <i>Fair value</i> positivo						
a) Opzioni						
b) Interest rate Swap						
c) Cross currency swap						
d) Equity Swap						
e) Forward			406			
f) Futures						
g) Altri						
Totale			406			
1. <i>Fair value</i> negativo						
a) Opzioni						
b) Interest rate Swap						
c) Cross currency swap						
d) Equity Swap						
e) Forward						
f) Futures						186
g) Altri						
Totale						186

1.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è definito come il rischio per il quale il Gruppo non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza e/o che debba sostenere costi di finanziamento non di mercato in relazione a una posizione finanziaria netta sbilanciata, a causa dell'incapacità di reperire fondi o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività, costringendo il Gruppo a rallentare o fermare lo sviluppo dell'attività, o sostenere costi di raccolta eccessivi per fronteggiare i propri impegni, con impatti negativi significativi sulla marginalità della propria attività.

Nel definire il rischio di liquidità si distingue tra i rischi legati a orizzonti di breve periodo (sinteticamente "rischio di liquidità") e rischi di lungo periodo (sinteticamente "rischio di *funding*" o "rischio di liquidità strutturale"):

- ▶ "rischio di liquidità", il rischio corrente o potenziale che l'ente non sia in grado di gestire efficacemente il proprio fabbisogno di liquidità nel breve termine;
- ▶ "rischio di *funding*", il rischio che l'ente non disponga di fonti di finanziamento stabili nel medio e lungo termine, con conseguente rischio corrente o potenziale di non poter far fronte ai propri obblighi finanziari senza un aumento eccessivo dei costi di finanziamento.

Il Gruppo, anche in ottemperanza alle disposizioni contenute nella disciplina di vigilanza prudenziale emanata dalla Banca d'Italia, si è dotato di una "Policy di gestione dei Rischi di Gruppo" e di un sistema regole fissate nella normativa di governo con l'obiettivo di presidiare il rischio di liquidità, e identificare i principi di governance e di controllo, nonché le strutture delegate alla gestione operativa e strutturale del rischio di liquidità.

La politica di governo, descritta nella "Policy di gestione del Rischio di Liquidità del Gruppo", che recepisce gli ultimi aggiornamenti normativi (cfr. Circolare 285/2013 Banca d'Italia), è approvata dal Consiglio di Amministrazione, e definita in coerenza con:

- ▶ gli obiettivi strategici del Gruppo;
- ▶ gli obiettivi di rischio/rendimento definiti nell'ambito del "Risk Appetite Framework";
- ▶ i processi di monitoraggio e le strategie da adottare in caso si verifichi uno stato di tensione o crisi di liquidità, come definito nel documento "Contingency Funding Plan".

Quanto riportato nella citata "Policy di gestione del Rischio di Liquidità di Gruppo" è coerente con quanto stabilito nella "Policy di gestione dei Rischi di Gruppo", nella quale gli ambiti e le competenze delle strutture aziendali sono dettagliate a livello globale per tutti i rischi, incluso il rischio di liquidità.

Nell'ambito del "Risk Appetite Framework" sono state definite apposite metriche di liquidità, sia di tipo regolamentare, *Liquidity Coverage Ratio* – LCR e *Net Stable Funding Ratio* – NSFR, che di tipo gestionale, "Minimo saldo cumulato su totale attivo", calcolato come minor valore settimanale del trimestre di riferimento del rapporto fra il minimo saldo cumulato registrato nelle fasce temporali entro un mese e il totale attivo del Gruppo ultimo disponibile, al fine di meglio rappresentare la realtà operativa del Gruppo.

Per il presidio dei processi di gestione e di controllo del rischio di liquidità, il Gruppo ha adottato un modello di *governance* basato sui seguenti principi:

- ▶ separazione tra i processi di gestione della liquidità e i processi di controllo del rischio di liquidità;
- ▶ sviluppo dei processi di gestione e controllo del rischio di liquidità, coerentemente con la struttura gerarchica, e mediante un processo di deleghe;
- ▶ condivisione delle decisioni e della chiarezza delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo e operativi;
- ▶ conformità dei processi di gestione e di monitoraggio del rischio di liquidità con le indicazioni della vigilanza prudenziale.

Il processo di governo della liquidità (gestione della liquidità e controllo dei rischi inerenti) del Gruppo BFF è accentrato nella Capogruppo ma gestito a livello consolidato. In tale modello di governance, la Capogruppo definisce la strategia di Gruppo e le linee guida cui devono sottostare le società controllate, assicurando al contempo la gestione e il controllo della posizione di liquidità a livello consolidato. Le società controllate partecipano alla gestione della liquidità e al controllo dei rischi con le funzioni locali, ciascuna tenuto conto delle specificità del proprio *core business*, ma sempre nel rispetto delle linee guida definite dalla Capogruppo. Il sistema di governo e gestione del rischio di liquidità operativa e strutturale si basa su principi generali che tutte le società del Gruppo devono perseguire, in linea con le indicazioni fornite dall'Autorità di Vigilanza.

Il rischio di liquidità include anche il rischio infra-giornaliero che deriva dal *mis-match* temporale tra i flussi di pagamento (con regolamento in *cut-off* giornalieri o a seguito di disposizioni ricevute dalla clientela) e i flussi in entrata (questi ultimi regolati a diversi *cut-off* infra-giornalieri) che può determinare l'impossibilità di adempiere alle proprie obbligazioni in uscita nel momento in cui vengono richieste per temporanea mancanza di fondi. Per la gestione del rischio di liquidità infra-giornaliero la Banca può fare eventualmente ricorso alla movimentazione del conto *pool* intrattenuto presso la Banca d'Italia, determinando la quota di titoli *eligible* ritenuta adeguata a garantire un'anticipazione infragiornaliera da parte della Banca Centrale al fine di far fronte alle obbligazioni in uscita, per conto proprio e dei propri clienti.

Il monitoraggio della liquidità, che viene svolto in coerenza con la soglia massima di tolleranza al rischio, quindi anche con la natura, gli obiettivi e la complessità operativa del Gruppo, ha l'obiettivo di assicurare la capacità di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti o imprevisti.

La Banca provvede altresì ad effettuare stress test sul rischio di liquidità, con la finalità di valutare gli impatti prospettici di scenari di stress sulle condizioni di solvibilità del Gruppo.

La Funzione *Risk Management* identifica gli scenari che potrebbero incidere sul profilo di rischio di liquidità attuale o prospettica del Gruppo. A titolo esemplificativo, si illustrano di seguito diversi *driver* tenuti in considerazione nell'ambito della definizione degli scenari di stress:

- ▶ scenari di mercato/sistemici (*market driven*), si riferiscono a eventi di stress esogeni al Gruppo, quali situazioni di incertezza sui mercati finanziari e/o politici che comportano una difficoltà di accesso al mercato;
- ▶ scenari idiosincratici (*bank specific*), che riguardano eventi di stress endogeni al Gruppo tipicamente collegati a una perdita reputazionale con eventuale peggioramento del merito creditizio;
- ▶ scenari combinati, ovvero gli scenari di mercato e idiosincratici elaborati in un unico *framework* per valutare l'effetto complessivo dello stress sul Gruppo.

La posizione di liquidità del Gruppo è oggetto di costante attività di controllo e monitoraggio di primo e secondo livello. Tale monitoraggio ha confermato la sostanziale solidità della liquidità del Gruppo grazie al mantenimento di adeguate riserve liquide derivanti dalla raccolta.

Alla data del 30 giugno 2026 l'indicatore NSFR si è posizionato su un valore di 120,42%, mentre l'indicatore LCR è risultato pari a 185,70%. Entrambi gli indicatori sono risultati al di sopra del limite normativo posto al 100%.

1.5 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali; nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. Nel Gruppo Bancario, l'esposizione a tale categoria di rischio è generata in via prevalente da disfunzioni nei processi lavorativi e nell'assetto organizzativo e di governo – errori umani, malfunzionamenti negli applicativi informatici, inadeguatezza dei presidi organizzativi e di controllo – nonché dall'eventuale perdita di risorse umane nei ruoli chiave di gestione aziendale. L'esposizione ai rischi operativi derivante da fattori di origine esogena risulta adeguatamente presidiata, anche in considerazione degli strumenti di mitigazione adottati per fronteggiare tali eventi sfavorevoli (quali, a titolo esemplificativo: il *business continuity plan*, processi di *storage* dei dati, strumenti di *back up*, polizze assicurative etc.).

Il processo di gestione e controllo dei rischi operativi adottato dal Gruppo si fonda sui principi di promozione di una cultura aziendale orientata alla gestione del rischio e alla definizione di opportuni standard e incentivi volti all'adozione di comportamenti professionali e responsabili, a tutti i livelli dell'operatività, nonché al disegno, all'implementazione e alla gestione di un sistema integrato di gestione dei rischi operativi adeguato rispetto alla natura, all'operatività, alla dimensione e al profilo di rischio.

Il modello di valutazione dei rischi operativi adottato dal gruppo si compone di 5 fasi: (i) identificazione, (ii) misurazione, (iii) monitoraggio, (iv) gestione e (v) *reporting*.

La fase di identificazione dei rischi operativi avviene mediante l'attività di raccolta delle informazioni di rischio operativo attraverso il trattamento coerente e coordinato di tutte le fonti di informazione rilevanti; l'obiettivo perseguito è la costituzione di una base informativa completa. Le informazioni necessarie sono i dati interni di perdita corredati di tutte le informazioni rilevanti ai fini della gestione e le valutazioni soggettive acquisite mediante i processi di autovalutazione dei rischi e dei controlli. La raccolta di queste informazioni avviene sulla base di specifici modelli di classificazione, atti a garantire una rappresentazione omogenea dei dati stessi. La fase di Identificazione è composta dai seguenti processi:

- Identificazione dei rischi operativi all'interno delle procedure aziendali (mappa dei rischi operativi per controlli): l'attività consiste nell'individuazione del rischio operativo attraverso un'approfondita analisi dei processi organizzativi aziendali e la mappatura dei rischi potenziali. L'approccio di valutazione è espresso dall'*owner* di processo/attività - indicato all'inter-

no delle procedure - mediante un'analisi prevalentemente qualitativa, che consente l'identificazione delle attività a rischio, dei controlli, del livello di rischiosità collegato a ogni attività a rischio mappata nelle procedure operative e, quindi, delle azioni da intraprendere al fine di rendere il processo quanto più presidiato;

- *Loss data Collection* (LDC): il sistema di misurazione e gestione del rischio operativo definito dalla Funzione Risk Management della Capogruppo consente altresì al Gruppo di disporre di un database delle perdite operative generate da eventi di rischio (*Event Type*), utile per identificare i fattori di rischio, le azioni di mitigazione e le strategie di ritenzione e trasferimento, nonché per l'eventuale sviluppo nel tempo di sistemi interni di misurazione dei rischi operativi;
- *Risk Self Assessment* (RSA): il Gruppo effettua con cadenza annuale una valutazione complessiva del livello di esposizione ai Rischi Operativi mediante il processo di RSA. L'attività di *Risk Self Assessment* (RSA) si configura come un'auto-valutazione annuale dell'esposizione prospettica al rischio operativo insito nei processi aziendali, finalizzata alla valorizzazione della percezione della rischiosità da parte delle figure chiave (*Business Expert*) che governano l'esecuzione di tali processi, tenendo conto dell'evoluzione attesa del *business* e dei presidi organizzativi e di controllo già in essere;
- Identificazione dei rischi operativi connessi al rischio informatico: annualmente, inoltre, al fine di determinare l'esposizione al rischio ICT, la Banca ha definito un modello specifico per la valutazione del rischio informatico, in coerenza con la normativa nazionale ed europea, che risponde alle esigenze di individuazione dei rischi specifici inerenti alla sfera ICT, interni o dipendenti dagli *outsourcer*, e di miglior qualificazione del rischio operativo tramite la valutazione degli elementi specifici caratteristici dei trattamenti automatici delle informazioni;
- Identificazione rischi operativi connessi all'introduzione di nuovi prodotti, attività, processi e sistemi rilevanti: il Gruppo, altresì, valuta i rischi operativi connessi con l'introduzione di nuovi prodotti, attività, processi e sistemi rilevanti, e mitiga il conseguente insorgere del rischio operativo attraverso il coinvolgimento preventivo delle Funzioni aziendali di Controllo e la definizione di *policy* e di regolamenti specifici sui diversi argomenti e materie;
- Identificazione rischi operativi connessi alle Operazioni di Maggior rilievo (OMR): la valutazione della rischiosità derivante da una OMR si traduce nella valutazione della coerenza del profilo di rischio della OMR con la propensione al rischio definita nel RAF.

La fase di misurazione consiste nel calcolare i requisiti patrimoniali a fronte del rischio operativo attraverso la componente dell'indicatore di attività calcolata (BIC) conformemente all'articolo 313 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR).

Inoltre, per una migliore valutazione dell'esposizione ai rischi, la Banca ha implementato un processo quantitativo di valutazione dei rischi operativi (OpVaR) che permette di monitorare il valore di rischio operativo del Gruppo calcolato al 99,9° percentile.

La fase di monitoraggio consiste nell'adozione di un sistema di controllo articolato che prevede l'analisi delle cause generatrici degli eventi di perdita e il

monitoraggio dell'andamento degli eventi di perdita, in termini di valutazione dell'andamento delle perdite derivanti dai processi di LDC e RSA. Nell'ambito dei presidi posti in essere con riferimento all'esposizione al rischio operativo, il Gruppo monitora anche i seguenti rischi specifici:

- rischio di Riciclaggio, riguardante il rischio che le controparti finanziarie, commerciali, fornitori, partner, collaboratori e consulenti della Banca possano avere implicazioni in operazioni idonee, anche potenzialmente, a favorire il riciclaggio di denaro proveniente da attività illecite o criminali;
- rischio di *Compliance*, concernente il rischio di sanzioni legali e amministrative, perdite finanziarie rilevanti o perdite di reputazione dovute al mancato rispetto non solo delle leggi e dei regolamenti ma anche di standard interni e di condotta applicabili all'attività aziendale. Per tale fattispecie di rischio, periodicamente, viene aggiornata la relativa metodologia di valutazione, sviluppata con riguardo a tutte le attività rientranti nel perimetro normativo di riferimento per la Banca, secondo un approccio *risk based*. In particolare, per le norme rilevanti che non prevedono l'istituzione di presidi specialistici (i.e., *privacy*, salute e sicurezza sul lavoro), la Funzione *Compliance* fornisce consulenza *ex ante* alle strutture della Banca, e valuta *ex post* l'adeguatezza delle misure organizzative e delle attività di controllo adottati. Per quanto attiene alle normative presidiate da funzioni specialistiche, la Funzione *Compliance* svolge un presidio indiretto, collaborando con tali funzioni specialistiche nella definizione delle metodologie di valutazione del rischio *compliance* oltreché nella mappatura dei rischi e dei relativi presidi di controllo (c.d. *Compliance Risk Control Matrix*).

La fase di Gestione del Rischio Operativo si pone come obiettivo la valutazione nel continuo delle strategie per il controllo e la riduzione del rischio, decidendo, in base alla natura e all'entità dello stesso e in relazione alla propensione al rischio espressa dal vertice aziendale, se accettarlo e, pertanto, assumerlo da parte del responsabile del processo o rifiutarlo, e quindi ridurre le attività, se attuare politiche di mitigazione o se trasferirlo a terzi mediante opportune polizze assicurative. Inoltre, a presidio dei rischi sopra richiamati, il Gruppo adotta Modelli Organizzativi *ad hoc* per la gestione di rischi di riciclaggio, salute e sicurezza sul lavoro e sicurezza delle informazioni e servizi di pagamento.

La fase di *reporting*, infine, ha l'obiettivo di assicurare una tempestiva e idonea comunicazione a supporto delle decisioni gestionali degli organi aziendali e delle funzioni organizzative.

Risulta opportuno rappresentare che, le principali aree di rischio in tale ambito sono legate a (i) i processi di recupero del credito tramite azionamenti legali, per cui si è osservato un elevato numero di sentenze negative su azioni legali avviate per il recupero delle esposizioni creditizie di factoring pro-soluto verso debitori e (ii) un'errata registrazione di incassi relativi al periodo dal 2019 a giugno 2023.

Infine, con riferimento alle previsioni strategiche e finanziarie e alle connesse azioni manageriali poste alla base delle stesse, si evidenzia che il conseguimento degli obiettivi previsti dipende da assunzioni e valutazioni che presentano elementi di incertezza, anche in relazione all'evoluzione del contesto macroeconomico e regolamentare, all'andamento dei tassi di interesse, alla dinamica della posizione di liquidità del Gruppo e agli sviluppi connessi alle

tensioni geopolitiche internazionali, nonché all’efficace attuazione delle iniziative previste per il contenimento degli impatti derivanti dall’applicazione del Calendar Provisioning sui fondi propri del Gruppo.

A tal riguardo, il Gruppo dispone di ulteriori leve gestionali, non incorporate nelle previsioni del Budget 2026, che potrebbero essere attivate in funzione dell’evoluzione del contesto di riferimento e delle esigenze di gestione dei rischi (quali, a titolo esemplificativo, operazioni di derisking del portafoglio creditizio e strumenti di copertura del rischio di tasso).

Alla data di approvazione del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato, non sono emersi elementi tali da richiedere l’aggiornamento delle principali assunzioni considerate nella predisposizione del Budget 2026, fermo restando il continuo monitoraggio dell’evoluzione dei fattori di rischio e dell’attuazione delle iniziative previste dai piani aziendali.

Gestione del rischio climatico

In coerenza con la sempre maggiore rilevanza assunta dai fattori di rischio ESG sia per l’Autorità di Vigilanza che in termini di manifestazione dei propri effetti ed impatto sulle altre tipologie di rischio tradizionali, il Gruppo BFF ha avviato²² un processo di rafforzamento dei processi di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio di tali fattori di rischio, con particolare riferimento a quelli climatici ed ambientali, attraverso l’integrazione degli stessi nei meccanismi di governo, strategici e di gestione dei rischi (e.g. *Risk Appetite Framework*, ICAAP/ILAAP).

La Funzione *Risk Management* ha intrapreso un percorso di integrazione dei fattori di rischio ESG all’interno del proprio modello strategico, operativo e del *framework* gestione dei rischi. A tal fine la Banca ha svolto un’analisi approfondita dei rischi climatici e ambientali, riconoscendo che tali rischi possono avere impatti diretti e indiretti sulle diverse fattispecie di rischio. Questi effetti si manifestano sul valore economico degli *assets* finanziari e sull’ambiente operativo in cui la Banca opera, determinando possibili variazioni del valore degli *assets* aziendali (ad esempio impieghi, raccolta, ecc.) in seguito alla transizione economica del Paese o al verificarsi di eventi naturali estremi. La crescente spinta verso un’economia sostenibile o il verificarsi di eventi fisici estremi potrebbero alterare la capacità reddituale, patrimoniale e di liquidità delle singole controparti, compromettendo potenzialmente il loro merito creditizio e la disponibilità di fondi, con ripercussioni sulle dinamiche finanziarie complessive.

Tuttavia, è necessario premettere che, in considerazione del particolare *business model* del Gruppo BFF, caratterizzato da esposizioni prevalentemente concentrate verso le Pubbliche Amministrazioni dei Paesi in cui il Gruppo stesso opera, il profilo di rischio relativo ai fattori ESG assume connotazioni differenti rispetto ai gruppi bancari tradizionali. Ad esempio, con riferimento al rischio di credito, eventuali eventi climatici estremi (e.g. alluvioni, terremoti, frane) potrebbero non avere un effetto peggiorativo sul profilo di rischio in quanto le Pubbliche Amministrazioni potrebbero aver accesso a finanziamenti straordinari e quindi una maggiore capacità finanziaria nel ripagare i propri debiti.

Il *framework* di gestione dei rischi ESG è sviluppato sulla base dei seguenti principi:

ID	Attività	Descrizione
1	Identificazione dei rischi	- Identificazione dei fattori di rischio climatici e ambientali (rischio fisico e di transizione), coerenti con il modello di business e le caratteristiche del Gruppo; - identificazione dei principali canali di trasmissione attraverso cui i fattori di rischi climatici e ambientali impattano sui rischi tradizionali.
2	Misurazione e valutazione	Misurazione e valutazione della materialità dei rischi climatico e ambientali, basandosi sia su dati quantitativi che su valutazioni qualitative, anche attraverso analisi di stress.
3	Gestione e mitigazione	- Integrazione dei rischi climatici e ambientali all’interno del processo di gestione dei rischi; - definizione di <i>policy</i> e linee guida volte alla gestione di tali rischi; - identificazione di apposite azioni di mitigazione in base alle evidenze emerse dalle analisi di quantificazione e stress test.
4	Monitoraggio e reporting	- Revisioni periodiche dei fattori di rischio legati all’ambiente ed al clima e monitoraggio anche attraverso reportistica agli Organi aziendali (e.g. <i>Tableau de Bord</i>); - informativa periodica sui rischi ambientali e climatici in conformità con i regolamenti e le aspettative di vigilanza (e.g. ICAAP, Pillar 3, Rendicontazione di sostenibilità).

In coerenza con le aspettative dell’Autorità di Vigilanza, il Gruppo ha sviluppato un processo di analisi quali-quantitativo volto alla valutazione della rilevanza dei fattori di rischio climatici ed ambientali, al fine di identificare l’impatto potenziale di tali fattori per il proprio modello di *business* e profilo di rischio. In coerenza con le Linee Guida EBA²³ tale esercizio è condotto annualmente ed integrato all’interno del Resoconto ICAAP/ILAAP, e risulta allineato alle altre valutazioni di rilevanza condotte da BFF (e.g. quelle effettuate ai fini dell’informativa sulla sostenibilità).

L’analisi di materialità ha l’obiettivo di identificare i settori di attività economica, le aree geografiche e i portafogli (e.g. F&L Pubblico e No Pubblico, Titoli, *Transaction Services*, Conto deposito, Cedenti) che presentano una maggior vulnerabilità potenziale ai fattori di rischio climatici e ambientali, e quindi supportare alla corretta prioritizzazione nell’implementazione dei presidi di rischio. In particolare, i risultati sono un elemento propedeutico per:

- ▶ aggiornare le considerazioni relative agli impatti dei fattori di rischi climatici e ambientali ed ai relativi canali di trasmissione sui rischi tradizionali;
- ▶ valutare l’integrazione o modifica degli indicatori/ metriche inserite all’interno del RAF e Tableau de Bord;
- ▶ definire le tipologie di stress test coerentemente con le principali vulnerabilità;
- ▶ supportare le strategie aziendali e, se necessario, l’individuazione di azioni di mitigazione volte al contenimento di tali rischi.

L’analisi è condotta tenendo in considerazione il modello di *business*, la complessità operativa, dimensionale e organizzativa del Gruppo, al fine di identificare le aree (in termini di linee di *business* e di categoria di rischio tradizionale impattata) potenzialmente più esposte ai fattori di rischio climatici e ambientali.

²² Le attività sono iniziate in coerenza con il Piano d’azione triennale per il progressivo allineamento alle aspettative di Banca d’Italia in materia di rischi climatici e ambientali, trasmesso all’Autorità nel corso del primo semestre 2023, al fine di rispondere alle attese di quest’ultima, rese nell’ambito della pubblicazione dei risultati dell’indagine tematica condotta su un campione di banche meno significative.

²³ Cfr. EBA, Orientamenti sulla gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance (rischi ESG), Gennaio 2025.

In generale, il Gruppo ha individuato due principali tipologie di fattori di rischio climatici ed ambientali con potenziale impatto sul proprio *business*, in linea con la normativa e le prassi di mercato:

- ▶ il rischio fisico, il quale indica l'impatto finanziario dei cambiamenti climatici, compresi eventi meteorologici estremi più frequenti e mutamenti gradualmente del clima, nonché del degrado ambientale, ossia inquinamento atmosferico, dell'acqua e del suolo, stress idrico, perdita di biodiversità e deforestazione;
- ▶ il rischio di transizione, il quale indica la perdita finanziaria in cui può incorrere un ente, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale.

In particolare, il *framework* complessivo includerà le seguenti fasi

- ▶ identificazione dei rischi C&E, attraverso la definizione dei Canali di trasmissione e conduzione di un'analisi di materialità
- ▶ classificazione del portafoglio crediti sulla base degli esiti dell'analisi di materialità
- ▶ esercizio di stress, ossia la stima dell'impatto sui parametri di rischio finanziario derivante da fattori climatici ambientali di transizione e fisico rispetto alle controparti maggiormente esposte.

Con riferimento alla prima fase, la Banca ha individuato i seguenti principali canali di trasmissione:

- ▶ Rischio di credito: gli effetti del rischio fisico e di transizione sulle controparti potrebbero comportare una riduzione della loro capacità di onorare i debiti, con una conseguente revisione al ribasso del merito creditizio e un aumento della probabilità di default, impattando negativamente sul calcolo dell'*impairment* e delle perdite attese (i.e., ECL, secondo i requisiti dell'IFRS 9)²⁴ con riferimento alle esposizioni della Pubblica Amministrazione, al contrario, eventi di natura climatica estremi potrebbero comportare tempistiche di pagamento più rapide e una capacità finanziaria maggiore, in considerazione di possibili maggiori finanziamenti da parte dello Stato in ragione delle calamità naturali;
- ▶ Rischio strategico: le controparti cedenti potrebbero subire un incremento dei costi o una riduzione della produzione, determinando un impatto sul volume di attività legato al business di factoring della Banca, con possibili riduzioni nelle operazioni di acquisto di fatture, anche in tale ambito, gli effetti di eventuali eventi legati a calamità naturali potrebbero, di contro, avere invece effetti positivi in quanto il factoring si è dimostrato un prodotto anticiclico;
- ▶ Rischio di liquidità: a causa di eventi fisici, i depositanti con conti deposito svincolabili potrebbero decidere di ritirare i fondi, provocando un significativo deflusso di liquidità e compromettendo il *Liquid Coverage Ratio* (LCR) della Banca;
- ▶ Rischio operativo: gli effetti dei rischi fisici e di transizione sulle strutture operative potrebbero danneggiare la continuità operativa, con un impatto sulle attività quotidiane della Banca;
- ▶ Rischio reputazionale: un crescente orientamento ESG da parte degli *stakeholder* potrebbe influenzare la percezione della Banca, con un impatto negativo sulla sua reputazione qualora non siano rispettate le aspettative legate alla sostenibilità e alla gestione dei rischi ambientali.

²⁴ Per quanto attiene il rischio di credito impatti diretti per il rischio fisico potrebbero portare anche a una riduzione delle tempistiche di pagamento, questo accade quando, ad esempio, a fronte di un evento climatico su un comune o una regione interviene lo stato con finanziamenti straordinari.

La seguente tabella rappresenta la sintesi di quanto descritto:

	Driver	Cluster impattato	Impatti diretti per rischio di transizione e/o rischio fisico	Impatti indiretti
Rischio di credito	▶ Rischio fisico ▶ Rischio di transizione	F&L (debitori ceduti PA e non PA)	▶ Aumento o riduzione delle tempistiche di pagamento per effetto della transizione e/o eventi climatici con conseguente variazione dell'outstanding e delle posizioni classificate a default; effetti su RWA e capitale (e.g. per Calendar Provisioning) oltre che su rettifiche di valore	▶ Rischio di liquidità ▶ Rischio strategico ▶ Rischio di leva finanziaria
Rischio strategico	▶ Rischio fisico ▶ Rischio di transizione	F&L (cedenti)	▶ Variazione volumi prospettici di fatture cedute a BFF, per effetto dell'impatto del rischio fisico e/o del rischio di transizione sui cedenti	▶ Rischio di credito ▶ Rischio di liquidità ▶ Rischio di concentrazione ▶ Rischio IRRBB
Rischio di liquidità	▶ Rischio fisico	Conti deposito	▶ Chiusura anticipata conti deposito per impatto del rischio fisico (ipotesi di <i>bank run</i>)	▶ n.a.
Rischio operativo (incl. ICT e legale)	▶ Rischio fisico ▶ Rischio di transizione	BFF	▶ Maggiori perdite operative / aumento costi e spese a causa della rinegoziazione dei contratti di fornitura (e.g. fornitori che ritardano la transizione) o di eventi fisici acuti che minano l'operatività della Banca (e.g. data center danneggiati)	▶ Rischio strategico ▶ Rischio reputazionale
Rischio reputazionale	▶ Rischio fisico ▶ Rischio di transizione	BFF (Azionisti, investitori e finanziatori, Clienti e debitori, Autorità di Vigilanza)	▶ Perdita di clientela e di investitori/ finanziatori, quindi diminuzione dei volumi/ raccolta, dunque diminuzione degli utili causato dal greenwashing o da un rating ESG non adeguato ▶ Eventuali sanzioni dall'AdV per mancato rispetto delle norme	▶ Rischio strategico ▶ Rischio operativo ▶ Rischio di liquidità

Con riferimento alla seconda fase, a seconda che il rischio considerato sia quantificabile o meno, la Banca ha adottato due strategie al fine della valutazione dell'esposizione ai fattori di rischio ESG. In particolare:

- ▶ per i rischi non misurabili, sono state avviate le attività di integrazione dei questionari di autovalutazione prodotti dalle Strutture aziendali, al fine dell'identificazione sia attuale che prospettica delle principali vulnerabilità. Alla fine del 2024 sono state aggiornate, ed approvate in CdA, le metodologie relative al Rischio Strategico e al Rischio Reputazionale. Per quanto concerne l'integrazione del questionario RSA del Rischio Operativo, le attività sono state concluse nel corso del 2025 per l'integrazione nel resoconto ICAAP;
- ▶ per i rischi quantificabili, la Banca ha provveduto ad un'attività di stima quantitativa e classificazione del portafoglio di Gruppo.

Con riferimento a questi ultimi, l'attività di classificazione è stata realizzata attraverso l'elaborazione di una matrice che integra i rischi fisici e di transizione, con l'obiettivo di identificare le controparti maggiormente vulnerabili agli impatti climatici e ambientali. Questa matrice è stata costruita utilizzando gli score di rischio fisico (ThinkHazard!) e di transizione forniti da provider esterni assegnati alle controparti in portafoglio, tenendo conto della loro posizione geografica e del settore di appartenenza.

La matrice congiunta calcola un punteggio complessivo di rischio expert-based, combinando i livelli di rischio per i singoli fattori fisici (nelle righe) e di transizione (nelle colonne), riducendo la scala da quattro categorie a una suddivisione in tre livelli ("Alto", "Medio", "Basso").

Si riporta di seguito, a titolo esemplificativo una rappresentazione grafica, della metodologia utilizzata per la valutazione delle controparti a rischio (debitori, cedenti e depositanti).

RF	Rdt	Alto		Medio		Basso		Molto Basso		Totale	
		€ mln	%	€ mln	%	€ mln	%	€ mln	%	€ mln	%
Alto											
Medio											
Basso											
Molto Basso											
Totale											

Rischio congiunto	Alto		Medio		Basso		Totale	
	€ mln	%	€ mln	%	€ mln	%	€ mln	%
Categoria 1								
Categoria 2								
Totale								

Tale matrice è stata elaborata in coerenza a ciascun esercizio di stress (terza fase) e considerando, in base al potenziale rischio valutato, una vista differente. In coerenza con i canali di trasmissioni ritenuti maggiormente plausibili e impattanti per il Gruppo, nell’ambito del Resoconto ICAAP/ ILAAP 2024 sono stati elaborati i seguenti stress test:

- ▶ Rischio di credito: conduzione di un esercizio di stress consistente nell’applicazione di un meccanismo *expert-based* di *downgrade* della classe di *rating* dei debitori considerati maggiormente esposti a fattori di rischio fisico e di transizione;
- ▶ Rischio strategico: conduzione di un esercizio di stress applicato sul valore delle fatture acquistate da cedenti, ipotizzando una diminuzione del relativo *outstanding*, per effetto di una contrazione del fatturato delle controparti a causa del manifestarsi di effetti negativi relativi al rischio di transizione;
- ▶ Rischio di liquidità: conduzione di un esercizio di stress sulla liquidità raccolta tramite conti deposito, per i quali si ipotizza uno scenario di *run-off* causato dal manifestarsi di eventi legati al rischio fisico.

Inoltre, in coerenza con il Piano d’azione elaborato dalla Banca al fine dell’allineamento alle Aspettative di Banca d’Italia descritto in precedenza, è stato individuato un primo set di metriche di monitoraggio volte a catturare l’esposizione del Gruppo verso i fattori di rischio ESG.

Gli indicatori sono stati selezionati in base al modello di business del Gruppo e agli esiti delle analisi condotte rispetto sia ai canali di trasmissione, che alle analisi di quantificazione e *stress*. Tali metriche sono monitorate nell’ambito della reportistica del *Tableau de Bord*, redatto trimestralmente ed approvato da parte del Consiglio di Amministrazione.

Si evidenzia infine che, considerando il quadro normativo in evoluzione, la Banca sta valutando le integrazioni necessarie al proprio *framework* al fine di allinearsi alle nuove aspettative normative delle Autorità di Vigilanza, incluse le Linee Guida sulla gestione dei rischi ESG (EBA/GL/2025/01) e quelle per le Analisi di Scenario ESG (EBA/GL/2025/02).

In sintesi, la Banca ha sviluppato e continuerà a rafforzare il processo di gestione dei rischi climatici e ambientali, valutando nuovi *provider* per la valutazione dei rischi fisici e di transizione, ampliando il perimetro di *driver* considerati e affinando le metodologie di calcolo e di *stress test*. L’obiettivo è di garantire la resilienza e la sostenibilità del suo business in un contesto economico sempre più influenzato dai cambiamenti climatici e dalle politiche di transizione globale.

Sezione 4 – Rischi delle altre imprese

Informazioni di natura qualitativa

Il bilancio consolidato riflette l’aggregazione degli elementi patrimoniali di BFF Bank S.p.A., di BFF Finance Iberia, di BFF Polska Group, di BFF Immobiliare e di BFF Techlab.

Tali società non presentano ulteriori e rilevanti elementi di rischio, rispetto a quanto già riportato nei paragrafi precedenti.

Parte F – Informazioni sul Patrimonio Consolidato

In linea con le previsioni del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), il perimetro di consolidamento prudenziale coincide con il perimetro contabile e prevede al vertice BFF Bank S.p.A.

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio netto del Gruppo Bancario è composto dall’aggregazione di Capitale, Sovrapprezzi di emissione, Riserve, Acconti su dividendi, Strumenti di capitale, Azioni proprie, Riserve da valutazione e Utile del periodo delle società che lo compongono.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

(Valori in migliaia di euro)

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	145.452				145.452
2. Sovrapprezzi di emissione	66.277				66.277
3. Riserve	491.620				491.620
3.5 Acconto su dividendi (-)	-				-
4. Strumenti di capitale	150.000				150.000
5. (Azioni proprie)	-				-
6. Riserve da valutazione:	39.217				39.217
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					
- Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	20.385				20.385
- Attività materiali	15.946				15.946
- Attività immateriali					
- Copertura di investimenti esteri	(5.693)				(5.693)
- Copertura dei flussi finanziari					
- Strumenti di copertura [elementi non designati]					
- Differenze di cambio	2.639				2.639
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)					
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	310				310
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	4.832				4.832
- Leggi speciali di rivalutazione	799				799
7. Utile (Perdita) del periodo (+/-) del gruppo e di terzi	51.430				51.430
Totale	943.996				943.996

Sezione 2 – I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Ambito di applicazione della normativa

La determinazione dei Fondi propri ha recepito – a decorrere dal 1° gennaio 2014, sulla base delle Circolari della Banca d’Italia n. 285 “Disposizioni di vigilanza per le banche”, e n. 286 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare”, entrambe del 17 dicembre 2013 – il Regolamento Europeo n. 575/2013, relativo alla nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento, contenuta nel regolamento comunitario CRR (*Capital Requirement Regulation*) e nella direttiva europea CRD IV (*Capital Requirement Directive*), del 26 giugno 2013.

Tali normative includono gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3), la cui attuazione, ai sensi del Testo Unico Bancario, è di competenza della Banca d’Italia, e definiscono le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali.

In linea con le previsioni del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), il perimetro di consolidamento al 30 giugno 2026 prevede al vertice BFF Bank S.p.A..

Fondi propri bancari

Informazioni di natura qualitativa

I Fondi propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività finanziaria, e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni riguardanti l’adeguatezza patrimoniale del Gruppo.

La regolamentazione prudenziale ha lo scopo di assicurare che tutti gli intermediari creditizi dispongano di una dotazione patrimoniale minima obbligatoria in funzione dei rischi assunti.

Il Gruppo valuta costantemente la propria struttura patrimoniale, sviluppando e utilizzando tecniche di monitoraggio e di gestione dei rischi regolamentati, anche avvalendosi di un Comitato Controllo e Rischi quale organo preposto all’interno del Consiglio di Amministrazione.

I Fondi propri sono costituiti dalla somma di Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1* - CET1), del Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1* – AT1) e del Capitale di classe 2 (*Tier 2* – T2), al netto degli elementi da dedurre e dei filtri prudenziali IAS/IFRS.

I principali elementi che compongono i Fondi propri del Gruppo sono computati nel Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1* - CET1), e sono i seguenti:

- ▶ Capitale Sociale versato;
- ▶ riserve (riserva legale, riserva straordinaria, riserva utili esercizi precedenti, riserva per *stock option* e riserva per strumenti finanziari);
- ▶ eventuale quota di utile del periodo non distribuita;
- ▶ riserve da valutazione (riserva di transizione ai principi IAS e al principio IFRS 9, riserva utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti, riserva di valutazione dei titoli HTC&S);
- ▶ eventuali interessi di minoranza computabili nel calcolo del CET1.

Da tali elementi vanno dedotte le immobilizzazioni immateriali, compreso l’eventuale avviamento nonché alcune categorie di Attività fiscali in ottemperanza ai dettami della CRR III, nonché gli effetti del *Calendar Provisioning*.

Il Capitale di classe 1 (*Additional Tier 1* - AT1) comprende gli strumenti di capitale di classe 1 emessi nel corso dell’esercizio precedente.

I Fondi propri, nel corso del I semestre 2026, sono stati influenzati principalmente:

- ▶ dalla capitalizzazione dell’utile consolidato di Gruppo pari a 51,4 milioni di euro;
- ▶ dalle deduzioni aggiuntive dovute al *calendar provisioning* per 89,6 milioni di euro;
- ▶ dal pagamento della cedola relativa all’emissione *Additional Tier 1* per 4,4 milioni di euro.

Informazioni di natura quantitativa

Nella tabella che segue sono riportati i Fondi propri relativi al Gruppo Bancario ex T.U.B.

(Valori in migliaia di euro)		
VOCI/VALORI	Totale 30.06.2026	Totale 31.12.2025
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	789.590	733.759
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(365)	(349)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	789.225	733.410
D. Elementi da dedurre dal CET1	(189.294)	(101.745)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	599.931	631.665
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	150.000	150.000
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	150.000	150.000
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie		
P. Totale di Capitale di Classe2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)		
Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)	749.931	781.665

Adeguatezza patrimoniale

Informazioni di natura qualitativa

Il rispetto dei limiti di adeguatezza patrimoniale di Gruppo, sia a livello di base (*CET1 Capital Ratio* e *Tier 1 Capital Ratio*), sia a livello di dotazione complessiva (*Total Capital Ratio*), è costantemente monitorato dai competenti organismi societari.

Il *CET1 Capital Ratio* è dato dal rapporto tra il Capitale primario di Classe 1 e il valore delle Attività di rischio ponderate.

Il Coefficiente di Vigilanza di Base (*Tier 1 Capital Ratio*) è dato dal rapporto tra il Capitale di Classe 1 e il valore delle Attività di rischio ponderate.

Il Coefficiente di Vigilanza Totale (*Total Capital Ratio*) è dato dal rapporto tra il Totale dei Fondi propri e il valore delle Attività di rischio ponderate.

In base alle disposizioni dettate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "*Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione*", l'ammontare delle Attività di rischio ponderate è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio, pari all'8%)

In relazione al Gruppo Bancario, al 30 giugno 2026 il *CET1* si attesta al 10,34%, *Tier 1 Capital ratio* e *Total Capital Ratio* si attestano al 12,93%.

1° Pilastro – L'adeguatezza patrimoniale a fronte dei rischi tipici dell'attività finanziaria

Sotto il profilo gestionale, l'assorbimento dei rischi è calcolato attraverso l'utilizzo di diverse metodologie:

- ▶ rischio di credito, attraverso la metodologia "Standardizzata";
- ▶ rischio di controparte, attraverso la metodologia "Standardizzata";
- ▶ rischio operativo, attraverso il calcolo della "Componente dell'indicatore di attività calcolata (BIC)";
- ▶ rischio di mercato, attraverso la metodologia "Standardizzata".

Rischio di credito

Tale rischio viene approfonditamente illustrato nella parte E del presente documento.

Rischio di controparte

Il rischio di controparte rappresenta un caso particolare di rischio di credito, caratterizzato dal fatto che l'esposizione, a motivo della natura finanziaria del contratto stipulato fra le parti, è incerta e può variare nel tempo in funzione dell'andamento dei fattori di mercato sottostanti.

Per BFF, il rischio di controparte può essere generato da operazioni di pronti contro termine e da derivati. Per la misurazione del rischio di controparte, viene utilizzata la metodologia dell'esposizione originaria.

Rischio operativo

Il rischio operativo è dato dalla possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali; nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Il rischio operativo, pertanto, si riferisce a varie tipologie di eventi, che non sarebbero singolarmente rilevanti se non analizzati congiuntamente e quantificati per l'intera categoria di rischio.

Con l'entrata in vigore della CRR III al 1° gennaio 2025 il metodo "Base" è sostituito dalla componente dell'indicatore di attività calcolata conformemente all'articolo 313 del Regolamento (UE) n. 575/2013. Tale calcolo, di maggior complessità operativa, è pari alla somma delle seguenti componenti moltiplicata per coefficienti fissi determinati in base all'indicatore di attività (BI):

- ▶ ILDC = la componente interessi, contratti di leasing e dividendi (ILDC), espressa in miliardi di EUR;
- ▶ SC = la componente servizi (SC), espressa in miliardi di EUR;
- ▶ FC = la componente finanziaria (FC), espressa in miliardi di EUR.

In continuità con il *framework di Operational Risk Management* applicato, la Banca utilizza un modello statistico interno gestionale per la quantificazione dell'esposizione al rischio operativo, con l'obiettivo di verificare che il metodo utilizzato ai fini regolamentari valorizzi un capitale adeguato a fronte dei rischi assunti e assumibili. I risultati ottenuti dal processo di valutazione prospettica dei rischi operativi sono stati altresì utilizzati per la quantificazione del capitale interno a fronte dei rischi operativi ai fini ICAAP. Le perdite operative non *credit boundary* riferite al 2025 sono risultate ampliamenti inferiori rispetto al requisito patrimoniale per il rischio operativo e al requisito calcolato a livello gestionale nell'ICAAP 2024.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è quello relativo alle posizioni detenute a fini di negoziazione, ovvero intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine, assunte allo scopo di beneficiare di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

La normativa identifica e disciplina il trattamento delle varie tipologie di rischio di mercato con riferimento al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. Per la misurazione del rischio di mercato, il Gruppo si avvale del metodo "Standard".

In particolare, in tale metodologia ricadono i crediti fiscali del portafoglio di *trading* per i quali è calcolato il rischio generico. Viene utilizzato il metodo basato sulla scadenza e *de minimis* per il rischio di cambio.

2° Pilastro – Il Resoconto ICAAP/ILAAP

La normativa di vigilanza richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'Autorità di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati, e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive.

BFF Banking Group presenta annualmente alla Banca d'Italia il "Resoconto ICAAP/ILAAP", quale aggiornamento sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale e dell'adeguatezza del sistema di governo e di gestione del rischio di liquidità del Gruppo. In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza prudenziale.

Relativamente al processo "*Supervisory Review and Evaluation Process*" (SREP), il Gruppo è tenuto a rispettare un CET1 Ratio pari a 9,00%, un Tier1 Ratio pari a 10,50% e un Total Capital Ratio pari a 12,50% a cui si aggiungono le componenti *Countercyclical Capital Buffer* ("CCyB") e *Systemic Risk Buffer* ("SyRB").

Informazioni di natura quantitativa

Nella tabella seguente sono indicati, alla data di riferimento, i requisiti patrimoniali relativi al perimetro del Gruppo Bancario ex T.U.B.

(Valori in migliaia di euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30.06.2026	31.12.2025	30.06.2026	31.12.2025
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	11.607.920	12.038.133	5.111.796	5.666.044
1. Metodologia standardizzata	11.603.581	12.033.029	5.106.245	5.659.958
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	4.339	5.104	5.551	6.086
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			408.944	453.284
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			1.146	879
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			1	117
1. Metodologia standard			1	117
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			53.897	53.897
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			463.987	508.176
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTE DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			5.799.839	6.352.203
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) (%)			10,34%	9,94%
C.3 Capitale di Classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) (%)			12,93%	12,31%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) (%)			12,93%	12,31%

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti Imprese o rami d’azienda

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l’esercizio

Al 30 giugno 2026, non sono in corso operazioni straordinarie di aggregazioni aziendali, rientrante nella definizione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 3 revised (“*Business Combination*”).

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell’esercizio

Successivamente al 30 giugno 2026, non sono state effettuate operazioni di aggregazione rientrante nella definizione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 3 revised (“*Business Combination*”).

Parte H – Operazioni con Parti Correlate

Le tipologie di parti correlate, così come definite dal principio IAS 24, comprendono:

- ▶ le società appartenenti al gruppo BFF;
- ▶ le società collegate e le joint venture nonché le loro controllate;
- ▶ I dirigenti con responsabilità strategiche di BFF;
- ▶ i familiari stretti dei “dirigenti con responsabilità strategiche” e le società controllate, anche congiuntamente, dai dirigenti con responsabilità strategiche o da loro stretti familiari.

Nella seguente tabella sono dettagliati i valori economici e patrimoniali derivanti da operazioni con Parti Correlate, poste in essere dal Gruppo con riferimento al 30 giugno 2026, distinte per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS 24, e l’incidenza rispetto alla relativa voce di bilancio. Si segnala che il Gruppo non ha società controllate e non consolidate integralmente o joint venture. Il Gruppo possiede partecipazioni in alcune società collegate. I rapporti tra il Gruppo e tali società sono indicati nella tabella sotto riportata. Si segnala, infine, l’esistenza di rapporti di conto deposito con amministratori del Gruppo e con altre parti correlate del Gruppo, per i quali le condizioni applicate corrispondono a quelle vigenti nel foglio informativo al momento della sottoscrizione del contratto.

(Valori in migliaia di euro)

	Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche (1)	Altre parti correlate	Totale parti correlate	Voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio	Voce rendiconto finanziario	Incidenza sulla voce di Rendiconto Finanziario
Impatto delle transazioni sullo stato patrimoniale consolidato							
Crediti verso clientela							
Al 30 giugno 2026		15.080	15.080	9.753.772	0,2%	178.487	8,4%
Partecipazioni							
Al 30 giugno 2026		16.270	16.270	16.270	100,0%	-	
Altre attività							
Al 30 giugno 2026		582	582	532.259	0,1%	137.521	0,4%
Debiti verso clientela							
Al 30 giugno 2026		(39)	(39)	(8.429.042)	0,0%	(413.202)	0,0%
Fondo per rischi e oneri: a) quiescenza e obblighi simili							
Al 30 giugno 2026	(296)		(296)	(6.001)	4,9%	34.455	-0,9%
Altre passività							
Al 30 giugno 2026	(599)	(921)	(1.519)	(404.539)	0,4%	34.455	-4,4%
Riserve							
Al 30 giugno 2026	(178)		(178)	(491.620)	0,0%	-	
Impatto delle transazioni sul conto economico consolidato							
Interessi attivi e proventi assimilati							
Al 30 giugno 2026		220	220	221.624	0,1%	-	
Interessi passivi e oneri assimilati							
Al 30 giugno 2026		(4)	(4)	(115.583)	0,0%	-	
Spese amministrative: a) spese per il personale							
Al 30 giugno 2026	(63)		(63)	(25.858)	0,2%	-	
Spese amministrative: b) altre spese amministrative							
Al 30 giugno 2026		(1.624)	(1.624)	(59.509)	2,7%	-	
Altri oneri e proventi di gestione							
Al 30 giugno 2026		62	62	2.024	3,1%	-	
Utili (Perdite) delle partecipazioni							
Al 30 giugno 2026		3.103	3.103	3.103	100,0%	-	

Note: (*) Include anche i membri del Consiglio di Amministrazione.

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa

Piano di Stock Option 2020

In data 2 aprile 2020, l'Assemblea ordinaria ha approvato un nuovo Piano di *Stock Option* ("Piano 2020") a favore di dipendenti e amministratori con incarichi esecutivi della Società e/o di società sue controllate, avente le seguenti caratteristiche:

- ▶ oggetto: il piano prevede l'assegnazione di un massimo di n. 8.960.000 opzioni in tre tranches, ciascuna delle quali attribuisce ai beneficiari il diritto di ricevere azioni ordinarie della Banca di nuova emissione ovvero già emesse e nel portafoglio della Società al momento dell'esercizio dell'opzione;
- ▶ destinatari: i beneficiari sono individuati dal Consiglio di Amministrazione e/o dall'Amministratore Delegato a loro insindacabile giudizio – nei limiti previsti dalla normativa applicabile e dal piano – tra i dipendenti e/o gli Amministratori con incarichi esecutivi della Società e/o di società sue controllate;
- ▶ modalità di esercizio: le opzioni possono essere esercitate in modalità *cash-less*.

Le opzioni assegnate nell'ambito di ciascuna tranche maturano al completamento del periodo di *vesting*, ossia dopo 3 anni dalla relativa data di assegnazione. Il *vesting* è subordinato alla sussistenza delle seguenti condizioni: (i) perdurare del rapporto di lavoro con il Gruppo e/o della carica nel Consiglio di Amministrazione e assenza di preavviso per dimissioni o per licenziamento; e (ii) livelli di risorse patrimoniali e liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e il rispetto di altri determinati parametri, anche di natura regolamentare.

Al 30 giugno 2026 il numero di stock option assegnate e non esercitate è pari a 995.000. Tutte le opzioni hanno maturato il periodo di *vesting* e sono esercitabili. Al 31 dicembre 2025 il numero di stock option assegnate e non esercitate erano 1.260.000, di queste avevano maturato il periodo di *vesting* ed erano esercitabili n. 1.000.000.

Piano d'incentivazione a lungo termine BFF Banking Group "Incentive Plan 2022"

In data 31 marzo 2022 l'Assemblea ordinaria ha approvato un nuovo piano di incentivazione di lungo termine "Incentive Plan 2022" a favore di dipendenti e amministratori con incarichi esecutivi della Società e/o di società sue controllate, avente le seguenti caratteristiche.

- ▶ Oggetto: il piano prevede l'assegnazione di un massimo di n. 9.700.000 opzioni suddivise in tre tranches assegnabili entro il 31 dicembre 2024. Le opzioni possono essere di due tipologie: (i) opzioni A, che attribuiscono il diritto a ricevere azioni ordinarie della Società, c.d. *equity settled* e (ii) opzioni B, che attribuiscono il diritto a ricevere *phantom shares*, da convertire in cassa secondo le previsioni del piano c.d. *cash settled*;
- ▶ Condizioni di maturazione (esercizio): le opzioni assegnate nell'ambito di ciascuna tranche maturano a partire al completamento del periodo di 3 anni dalla relativa data di assegnazione. La maturazione è altresì subordinata al soddisfacimento delle seguenti condizioni: (i) perdurare del rapporto di lavoro con il Gruppo e/o della carica nel Consiglio di Amministrazione e assenza di preavviso per dimissioni o per licenziamento; e (ii) raggiungimento dei KPI (i.e. indicatori di performance aziendali), ferme restando le previsioni in materia di differimento e *lock-up* applicabili al personale più rilevante (c.d. *Risk Taker*) della Banca e le altre previsioni di dettaglio del piano, già rese note al mercato secondo la normativa applicabile.

Al 30 giugno 2026 il numero delle opzioni assegnate e non ancora esercitate è pari a 3.829.700 (di cui 1.607.000 previste in modalità *equity settled* e *cash-less* e 2.222.700 in modalità *cash settled/phantom share*). Al 31 dicembre 2025 risultavano assegnate 6.659.000 opzioni (di cui 2.968.500 in modalità *equity settled* e *cash-less* e 3.690.500 in modalità *cash settled/phantom share*), di cui nessuna ancora esercitabile.

Piano di incentivazione di lungo termine di BFF Banking Group "Incentive Plan 2025"

In data 17 aprile 2025 l'Assemblea ordinaria ha approvato un nuovo piano di incentivazione di lungo termine "Incentive Plan 2025" a favore di dipendenti e amministratori con incarichi esecutivi della Società e/o di società sue controllate, avente le seguenti caratteristiche.

- ▶ Oggetto: il piano prevede l'assegnazione di un massimo di n. 12.000.000 opzioni suddivise in tre tranches assegnabili entro il 31 dicembre 2027. Le opzioni possono essere di due tipologie: (i) opzioni A, che attribuiscono il diritto a ricevere azioni ordinarie della Società, c.d. *equity settled* e (ii) opzioni B, che attribuiscono il diritto a ricevere *phantom shares*, da convertire in cassa secondo le previsioni del piano c.d. *cash settled*.
- ▶ Condizioni di maturazione (esercizio): le opzioni assegnate nell'ambito di ciascuna tranche maturano a partire dal completamento del periodo di 3 anni dalla relativa data di assegnazione. La maturazione è altresì subordinata al soddisfacimento delle seguenti condizioni: (i) perdurare del rapporto di lavoro con il Gruppo e/o della carica nel consiglio di Amministrazione e assenza di preavviso per dimissioni o per licenziamento; e (ii) raggiungimento dei KPI (i.e. indicatori di performance aziendali), ferme restando le previsioni in materia di differimento e *lock-up* applicabili al personale più rilevante (c.d. *Risk Taker*) della Banca e le altre previsioni di dettaglio del piano, già rese note al mercato secondo la normativa applicabile.

Al 30 giugno 2026 risulta assegnate una delle tre tranches previste per un totale di 7.149.000 opzioni (di cui 2.065.500 previste in modalità *equity settled* e *cash-less* e 5.083.500 in modalità *cash settled/phantom share*), di cui nessuna ancora esercitabile. Al 31 dicembre 2025 risultavano assegnate 7.664.000 opzioni (di cui 2.445.500 previste in modalità *equity settled* e *cash-less* e 5.218.500 in modalità *cash settled/phantom share*), di cui nessuna ancora esercitabile.

Parte L – Informativa di settore

L'informativa di Settore del Gruppo si articola, in coerenza con le aree di business individuate al fine di monitorare e analizzare i risultati del Gruppo, in sezioni rappresentative delle tre BU che offrono prodotti/servizi alla clientela:

- BU *Factoring & Lending* che offre prodotti quali *factoring pro-soluto*, *lending* e gestione del credito principalmente nei riguardi dei fornitori del settore pubblico e di enti della pubblica amministrazione.
- BU *Securities Services* che si occupa delle attività di banca depositaria per i fondi di investimento e dei servizi ad essi collegata quali *global custody*, *fund accounting* e *transfer agent* nei riguardi dei gestori nazionali e banche e dei vari fondi di investimento quali fondi pensione, fondi comuni e fondi alternativi.
- BU Payments che si occupa delle attività di tramitazione pagamenti, pagamenti *corporate* e assegni ed effetti e ha come clienti banche italiane medio-piccole, aziende medio-grandi e vanta una partnership con Nexi.

Per i commenti e per i dettagli alle voci elencate, si rimanda alle sezioni specifiche contenute nell'Andamento della Gestione.

Di seguito i dati economici per BU:

(valori in migliaia di euro)

1° semestre 2026	FL	SS	PAYM.	CC	Totale
Margine d'interesse	61.996	3.058	3.104	37.883	106.041
Commissioni nette	1.599	15.296	29.008	(455)	45.449
Dividendi e proventi simili	-	-	-	9.828	9.828
Risultato netto dell'attività di negoziazione	9.127	-	-	(3.907)	5.221
Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	-	-	-	14.508	14.508
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	-	-	(1.682)	(1.682)
Margine di intermediazione	72.723	18.354	32.112	56.175	179.364
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(20.173)	157	0	(679)	(20.696)
<i>Di cui non ricorrente</i>	(29.264)	0	0	0	(29.264)
Risultato netto della gestione finanziaria	52.549	18.511	32.112	55.495	158.668
Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	52.549	18.511	32.112	55.495	158.668
Spese amministrative	(23.882)	(10.941)	(18.282)	(32.262)	(85.367)
<i>Di cui non ricorrente</i>	2.565	1	(31)	3.318	5.853
Altri accantonamenti netti	8.438	-	11	(31)	7.939
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali/Immateriali	(1.349)	(1.638)	(1.426)	(6.083)	(10.496)
<i>Di cui non ricorrente</i>	-	(598)	(741)	(813)	(2.151)
Altri oneri/proventi di gestione	(6.463)	2.977	5.256	254	2.024
<i>Di cui non ricorrente</i>	(8.975)	-	-	-	(8.975)
Costi operativi	(23.256)	(10.082)	(14.440)	(38.122)	(85.901)
Utili (Perdite) delle partecipazioni	1.982	-	-	1.121	3.103
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	31.275	8.429	17.672	18.494	75.870
<i>Di cui non ricorrente</i>	(35.675)	(597)	(771)	2.505	(34.538)

(valori in migliaia di euro)

1° Semestre 2025	FL	SS	PAYM	CC	Totale
Margine d'interesse	86.281	2.725	3.714	31.813	124.534
Commissioni nette	1.643	13.250	27.656	(501)	42.048
Dividendi e proventi simili	-	-	-	11.792	11.792
Risultato netto dell'attività di negoziazione	11.238	-	-	(3.455)	7.783
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	(318)	-	-	(3.659)	(3.977)
Margine di intermediazione	98.843	15.976	31.370	35.990	182.179
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(1.899)	491	-	134	(1.274)
Risultato netto della gestione finanziaria	96.944	16.467	31.370	36.124	180.905
Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	96.944	16.467	31.370	36.124	180.905
Spese amministrative	(23.996)	(10.786)	(17.067)	(40.680)	(92.530)
<i>di cui non ricorrente</i>	(550)	(99)	(75)	(3.733)	(4.457)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	75	-	40	277	392
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali/Immateriali	(831)	(1.419)	(1.516)	(4.209)	(7.974)
<i>di cui non ricorrente</i>	-	(598)	(741)	0	(1.339)
Altri oneri/proventi di gestione	9.278	101	5.225	956	15.560
<i>di cui non ricorrente</i>	-	-	-	(423)	(423)
Costi operativi	(15.474)	(12.104)	(13.318)	(43.655)	(84.551)
Utili (Perdite) delle partecipazioni	251	-	-	155	406
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	81.721	4.363	18.052	(7.376)	96.760

Di seguito i principali KPI monitorati dal gruppo per area geografica

Turnover acquistato/Finanziamenti erogati nell'anno e Crediti verso la clientela	30.06.2026	30.06.2025
Crediti verso la clientela(*)	5.503	5.875
Italia	3.349	3.601
Spagna	260	385
Polonia	1106	1014
Slovacchia	235	214
Portogallo	190	285
Grecia	206	267
Francia	157	109
Repubblica Ceca	1	1
Turnover acquistato/Finanziamenti erogati nell'anno	3.501	4.201
Italia	1.748	2.263
Spagna	608	838
Polonia	612	586
Slovacchia	46	1
Portogallo	213	250
Grecia	115	132
Francia	160	129
Repubblica Ceca	-	1

(*) I crediti verso la clientela includono crediti Ecobonus per 307,6 milioni di euro (427,6 milioni di euro al 31 dicembre 2025) classificati nella voce di stato patrimoniale "Altre Attività".

BU Securities Services

Ammontari gestiti e depositi	30.06.2026	30.06.2025
Banca Depositaria (AuD, €m)	87.863	77.243
Global Custody (AuC, €m)	145.757	141.003
Depositi - Saldo Finale (€m)	3.519	4.362

BU Payments

Operazioni effettuate e depositi	30.06.2026	30.06.2025
Transazioni (n. oper. m)	435	450
Depositi - Saldo Finale (€m)	2.405	2.804

Parte M – Informativa sul Leasing

In data 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il Principio Contabile Internazionale IFRS 16, relativo alla nuova definizione e al nuovo modello di contabilizzazione del “leasing”. Il principio si basa sul trasferimento del diritto d’uso del bene concesso in locazione e deve essere applicato a tutti i contratti di leasing, ad eccezione di quelli di durata inferiore ai 12 mesi e con valore contrattuale inferiore a 5.000 euro.

Sulla base del suddetto modello di contabilizzazione, devono essere iscritti nello Stato patrimoniale il “diritto d’uso” del bene tra le attività e la passività per i pagamenti futuri dovuti, mentre nel conto economico devono essere iscritti l’ammortamento del “diritto d’uso” e gli interessi passivi.

L’applicazione del principio ha comportato una considerevole revisione dell’attuale trattamento contabile dei contratti passivi di leasing introducendo, per il locatario, un modello unificato per le diverse tipologie di leasing (sia finanziario che operativo).

In particolare, le principali disposizioni previste per i bilanci della società locataria sono:

- ▶ il bene identificato deve essere rappresentato come un *asset* avente natura di diritto d’uso, nell’Attivo dello Stato patrimoniale (alla stregua di un *asset* di proprietà), in contropartita di una passività finanziaria;
- ▶ il valore di prima iscrizione della passività finanziaria è pari al valore attuale dei pagamenti/canoni periodici stabiliti tra le parti per poter disporre del bene, lungo la durata contrattuale che si ritiene ragionevolmente certa; il valore di prima iscrizione del diritto d’uso è pari a quello della passività finanziaria a meno di alcune partite riconducibili, a titolo esemplificativo, a costi diretti iniziali per l’ottenimento del contratto; e in sede di chiusure contabili successive alla prima iscrizione dell’*asset*, e per tutta la durata contrattuale, l’*asset* è ammortizzato in base ad un criterio sistematico, mentre la passività finanziaria è incrementata per gli interessi passivi maturati, da calcolarsi in base al tasso interno del contratto di locazione ove espressamente previsto oppure al costo del *funding* di periodo, nonché dal pagamento dei canoni periodici.

Sezione 1 – Locatario

Informazioni qualitative

Nel corso del 2018, BFF Banking Group ha avviato un’iniziativa progettuale volta a comprendere e definire gli impatti qualitativi e quantitativi della prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16, a seguito del quale è stato definito il nuovo modello di contabilizzazione da utilizzare per tutti i contratti di locazione (leasing), ad eccezione di quei beni che hanno un modesto valore (minore di 5.000 euro) o quelli per cui la durata contrattuale è breve (uguale o inferiore ai 12 mesi). Ai fini della prima adozione del principio contabile (c.d. *First Time Adoption* - FTA), il Consiglio di Amministrazione del 29 gennaio 2019 ha deliberato che BFF e tutte le società appartenenti a BFF Banking Group debbano adottare il modello “*Modified Retrospective Approach*”. Di conseguenza il Gruppo non ha applicato retroattivamente il principio (considerando quindi informazioni comparative complesse), e il calcolo del diritto d’uso da inserire nella voce “Attività Materiali” coincide con il valore della passività finanziaria.

Informazioni quantitative

Di seguito, si riporta il dettaglio dei diritti d’uso (*Right of use*), iscritti nella voce “Attività Materiali”, per BFF Banking Group, al 30 giugno 2026.

(Valori in migliaia di euro)

	Diritti d’uso 30.06.2026	Diritti d’uso 31.12.2025
BFF	3.678	4.099
BFF Finance Iberia	1.323	1.444
BFF Polska Group	1.591	1.834
BFF Techlab	152	171
Totale BFF Banking Group	6.745	7.548

Per ulteriori dettagli in merito agli impatti contabili riferiti alle Attività materiali e alle Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato si rinvia alla specifica sezione della Parte B delle Note esplicative.

Sezione 2 – Locatore

Si fa riferimento in questa sezione solo ad attività poste in essere da BFF Polska Group.

Informazioni quantitative

(Valori in migliaia di euro)

Fasce temporali	Totale 30.06.2026	Totale 31.12.2025
	Pagamenti da ricevere per leasing	Pagamenti da ricevere per leasing
Fino a 1 anno		1
Da oltre 1 anno fino a 2 anni		
Da oltre 2 anno fino a 3 anni		
Da oltre 3 anno fino a 4 anni		
Da oltre 4 anno fino a 5 anni		
Da oltre 5 anni		
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	-	1
RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI		
Utili finanziari non maturati (-)		-
Valore residuo non garantito (-)		
Finanziamenti per leasing	-	1



Il Gruppo
BFF

Relazione sulla
Gestione Consolidata

Bilancio Consolidato
Semestrale Abbreviato

Note Esplicative
Consolidate

Attestazione
del Dirigente Preposto

Relazione della
Società di Revisione

05

Attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei Documenti Contabili e Societari



ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti:

- Giuseppe Sica, in qualità di Amministratore Delegato,
- Antonio Carnevale, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di BFF Bank S.p.A.,

attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio Consolidato semestrale abbreviato, nel corso del primo semestre 2026.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio Consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2026 si è basata su un modello interno definito da BFF Bank S.p.A., sviluppato in coerenza con i modelli *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of Tradeway Commission* (COSO) e *Control Objective for IT and Related Technologies* (COBIT), che rappresentano standard di riferimento per il sistema di controllo interno e per il *Financial Reporting* in particolare, generalmente accettati a livello internazionale.

Al riguardo sono emersi i seguenti aspetti di rilievo:

- In considerazione degli eventi che hanno coinvolto BFF Bank a partire dal quarto trimestre del 2025, si evidenzia che la Banca ha prontamente attivato un processo, tuttora in corso, di rivisitazione dell'impianto normativo procedurale e dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile in essere, nonché delle relative verifiche di applicazione, ai fini di un ulteriore rafforzamento del Sistema dei Controlli Interni; in tale ambito proseguono le attività volte a garantire il monitoraggio continuo dell'efficacia delle misure implementate e in corso di implementazione. In particolare, con riguardo agli incassi del primo semestre 2026, il Dirigente preposto, in continuità con l'esercizio precedente ha attuato opportuni controlli compensativi.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 Il Bilancio Consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2026:

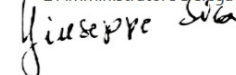
- è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La Relazione intermedia sulla Gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul Bilancio Consolidato semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La Relazione intermedia sulla Gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Milano, 05 agosto 2026

GIUSEPPE SICA

L'Amministratore Delegato



ANTONIO CARNEVALE

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari





Il Gruppo
BFF

Relazione sulla
Gestione Consolidata

Bilancio Consolidato
Semestrale Abbreviato

Note Esplicative
Consolidate

Attestazione
del Dirigente Preposto

Relazione della
Società di Revisione

06

Relazione della Società di Revisione





KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Giovanni Battista Pirelli, 38
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato

Agli Azionisti di
BFF Bank S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note esplicative, di BFF Banking Group al 30 giugno 2026. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) emanato dall'International Accounting Standards Board e adottato dall'Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

KPMG S.p.A.
è una società per azioni
di diritto italiano
e fa parte del network KPMG
di entità indipendenti affiliate a
KPMG International Limited,
società di diritto inglese.



Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Cagliari Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Giovanni Battista Pirelli, 38
20124 Milano MI ITALIA



BFF Banking Group
Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato
30 giugno 2026

Conclusioni

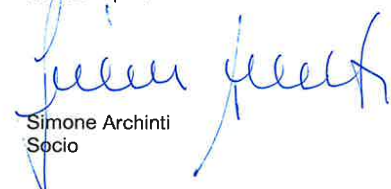
Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato di BFF Banking Group al 30 giugno 2026 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) emanato dall'International Accounting Standards Board e adottato dall'Unione Europea.

Incertezza significativa relativa alla continuità aziendale

Si richiama l'attenzione su quanto descritto dagli Amministratori nel paragrafo "Parte A – Politiche Contabili: Sezione 2 – Principi generali di redazione – Informativa inerente al presupposto della continuità aziendale" delle note esplicative in merito agli eventi e circostanze che indicano l'esistenza di un'incertezza significativa che può far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. Le nostre conclusioni non sono espresse con rilievi in relazione a tale aspetto.

Milano, 7 agosto 2026

KPMG S.p.A.


Simone Archinti
Socio

